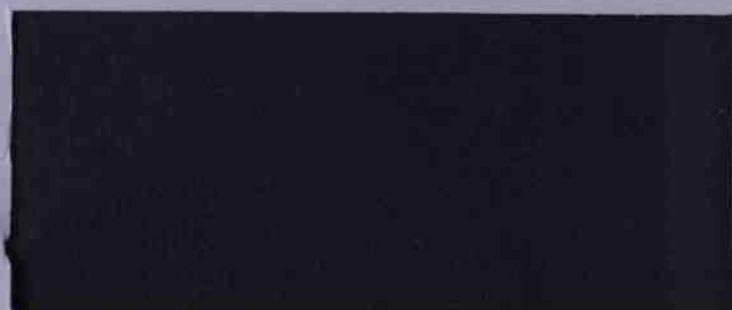


RILEVAZIONE DEL FENOMENO SCOLASTICO  
IN PIEMONTE

*Note metodologiche e tecniche per la raccolta  
delle informazioni*



## **RILEVAZIONE DEL FENOMENO SCOLASTICO IN PIEMONTE**

*Note metodologiche e tecniche per la raccolta  
delle informazioni*

**Settembre 1985**

**La redazione delle note è opera collettiva dell'apposito gruppo di lavoro del Servizio Istruzione della Regione Piemonte, dell'IRES e del CSI**

**Stesura a cura di Piera Cerutti**





## Premessa

Queste note riguardano lo svolgimento della rilevazione sulle scuole effettuata annualmente dalla Regione Piemonte presso le singole unità scolastiche di ogni ordine e grado presenti in regione.

La rilevazione, che fa parte di una indagine permanente sul fenomeno scolastico e sul relativo sistema di servizio, è svolta tramite l'invio di questionari, distinti per ognuno dei quattro gradi del sistema scolastico: materna, elementare, media inferiore, media superiore. (1)

Le note concernono soprattutto le fasi della rilevazione successive alla restituzione da parte delle scuole dei questionari compilati. Tali fasi si possono distinguere in : a) controllo di completezza e di coerenza dei contenuti da effettuarsi tramite verifica personale diretta del documento , b) eventuale completamento e/o correzione del dato, sia con una richiesta supplementare di informazioni diretta, sia d'ufficio quando la risposta dovuta è evidente ed inequivocabile, c) controllo delle codifiche già predisposte sul questionario e scrittura delle codifiche da inserire.

Le note si articolano in due parti : la prima fornisce i criteri organizzativi generali dell'indagine stessa, il sistema di codifica delle singole unità scolastiche e alcune indicazioni di base per una corretta verifica di completezza, coerenza e merito delle informazioni fornite dai questionari; la seconda parte fornisce dettagliatamente per ciascun tipo di questionario:

- i criteri per la verifica dei contenuti di ogni quadro e le relative corrispondenze;

---

(1) - Ai questionari per le scuole elementari e materne si affianca la scheda di direzione didattica (o di circolo) mirata a fornire un quadro sintetico delle unità scolastiche, statali e non, su cui ha competenza la direzione didattica.

- la descrizione e, per quanto possibile l'esatta interpretazione delle informazioni in esse contenute.

In appendice sono riportati i codici delle sezioni di specializzazione delle scuole medie superiori con la descrizione del sistema adottato per la loro definizione.

Inoltre sono allegati i testi di legge e copia dei questionari (rilevazione 1984/85) a cui le note fanno riferimento.

E' ovvio che queste note sono soggette a variazioni ed integrazioni in relazione ad eventuali modifiche dei questionari. Modifiche che possono essere dettate sia dalla necessità di cogliere aspetti del fenomeno scolastico precedentemente non indagati oppure non definiti in modo soddisfacente, sia da variazioni intervenute nell'ordinamento scolastico stesso.

I controlli di merito, qui riferiti al gruppo di lavoro che effettua la rilevazione, sono integrati e convalidati dai controlli informatici predisposti dal CSI, ai quali si fa esplicito riferimento nella descrizione delle varie parti dei questionari.

Parte 1^

Indicazioni generali



1. Indicazioni Generali: per la fase di spedizione dei questionari

La spedizione dei questionari alle unità scolastiche oggetto dell'indagine avviene indicativamente nel mese di novembre in modo che le scuole possano procedere alla compilazione entro il mese di dicembre, essendo la data di riferimento dell'indagine il 15 dicembre.

Tale riferimento alla situazione del 15 dicembre è dovuto all'esigenza di mantenere la possibilità del confronto con la rilevazione ISTAT dell'anno (specie per il raffronto tra Piemonte e Italia).

L'invio dei modelli è effettuato :

- alle direzioni didattiche per la compilazione relativa alle scuole elementari statali e materne statali;
- alle sedi centrali delle scuole medie inferiori e superiori sia statali che non statali, per la compilazione delle singole unità scolastiche ad esse riferite;
- alle sedi di scuole materne non statali e di scuole elementari non statali per la compilazione dei rispettivi questionari.

La spedizione verrà fatta sulla base degli elenchi desunti dalla rilevazione dell'anno scolastico precedente ed integrati con gli aggiornamenti ricavati dagli elenchi forniti dai provveditorati.

## 2. Indicazioni generali per la fase di raccolta dati : restituzione dei questionari alla Regione

Appena pervenuto il questionario compilato si segna, nel riquadro "riservato Regione" nella riga scheda, il numero di scheda progressivo per ogni grado scolastico e si spunta la sede scolastica interessata nel registro segnando la data di arrivo. Si controlla se per ogni direzione didattica (elementari) o sede principale (scuole medie inferiori e superiori) i questionari coincidono con le varie sedi riferite nell'elenco (e viceversa) vedi parte 2^).

Se risultano di meno o vi sono riferimenti diversi occorre accertarsi che non vi siano dimenticanze o che non siano assommate più unità scolastiche in una sola.

## 3. Indicazioni generali per la fase di controllo di completezza, di coerenza e di merito delle informazioni

La verifica delle informazioni si attua, secondo le indicazioni fornite per ogni tipo di questionario nella parte 2^.

In linea generale si premettono qui le seguenti indicazioni :

- a) Se errori o incompletezze nella compilazione dei questionari sono rimediabili di ufficio, si esegue immediatamente la correzione.
- b) Se sono necessari chiarimenti o correzioni da parte della scuola, si provvede telefonicamente, o, se è il caso, con l'invio di nuovi questionari ed eventualmente con sopralluogo diretto.

In questo caso si tengono i questionari in sospenso, segnandoli sul registro (Sos e n. scheda);

Se si verifica il caso di scuole soppresse si segnala il fatto sul

registro (Can).

- c) I questionari verificati ed accettati (Acc) vengono codificati usando i codici di comune e di scuola, segnati sul registro. In caso di scuole di nuova istituzione si introduce un nuovo numero: non si usa il codice di una scuola soppressa.

Elencare in appendice al registro le scuole di nuova istituzione.

- d) Se per le correzioni si deve sostituire il questionario, il nuovo questionario porterà lo stesso numero di scheda di quello non accettato, salvo il caso in cui si debba procedere allo scorporo dei dati in più schede. In tal caso il questionario riguardante la sede principale avrà lo stesso numero di scheda di quella precedente e per le altre si assegnerà il numero di scheda secondo la progressione numerica nel frattempo raggiunta.

La copia non accettata verrà archiviata in apposita sede.

- e) Occorre tener nota in modo sistematico degli eventuali contatti diretti con la scuola, segnalando sul questionario stesso la data del contatto e l'oggetto dell'informazione.

Inoltre se trattasi di argomenti particolarmente complessi, di casi anomali, o di informazioni tali da essere utili nell'esame di altre unità scolastiche (o addirittura che possono far sorgere l'esigenza di una risistemazione del questionario stesso) verrà segnalato il caso su apposito registro con riferimento alla scuola e con l'indicazione della persona contattata.

Nel registro si annoterà il problema emerso, le modalità con le quali detto problema è stato affrontato (conversazione telefonica -con data e indicazione dell'interlocutore, oppure lettera -con data e n. protocollo lettera) e in qual modo si è risolto (es.: dati stimati dalla scuola, dati stimati d'ufficio su dati globali o indicazioni



generiche fornite dalla scuola ecc.).

Qualora la scuola in esame segnali una gestione diversa da quella indicata sul registro occorre verificare se trattasi di errore (del questionario o del registro). Nel caso in cui effettivamente la gestione sia cambiata detta scuola verrà in genere considerata una nuova unità scolastica: verrà quindi cancellata quella riportata nel registro (CAN) e verrà attribuito un nuovo codice anagrafico (vedi sistema di codifica sotto riportato) alla nuova unità.

#### 4. Sistema di codifica

Il codice di scuola è costituito:

dal codice di comune, all'interno del comune le singole sedi sono numerate progressivamente all'interno di ogni grado scolastico.

Il numero risultante costituisce il "codice anagrafico" di ogni singola sede scolastica.

I vari gradi dell'ordinamento scolastico, sono già precodificati (nel lo spazio della scheda riservato alla Regione) nel seguente modo:

Scuole materne	1
Scuole elementari	2
Scuole medie inferiori	3
Scuole medie superiori	4

In aggiunta a tali codici sono disponibili tre spazi che permettono in ogni comune una enumerazione sino a 999 sedi per ogni grado scolastico.

Le direzioni didattiche sono codificate con \* (vedi sistema di codifica in parte II).

#### 5. Osservazioni generali

a) Va portata particolare attenzione all'avvertenza inserita all'ini-



zio di ogni tipo di scheda affinché venga compilato un singolo questionario per ogni insediamento scolastico, fisicamente a se stante, anche se questo, funzionalmente ed organizzativamente fa parte di un plesso più ampio.

- b) I questionari vanno controllati seguendo le indicazioni riportate sul questionario stesso, ed occorre sempre verificare che nei prospetti numerici i totali corrispondano alla somma dei rispettivi addendi (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

Si riportano nella seconda parte le indicazioni particolari pertinenti ai singoli tipi di questionari.

- c) Controllo dei prospetti numerici (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

- d) Occorre far particolare attenzione al quadro relativo alla situazione edilizia.

In questo quadro è prevista la segnalazione di locali precari quando questi siano compresenti nel medesimo edificio: non sempre però le scuole si limitano ad inserirvi tali locali ma per comodità, per evitare la compilazione di un altro questionario e soprattutto per analogia con il modello dell'ISTAT, tendono talora ad inserire anche aule situate in sedi separate (es. aule in affitto presso case vicine, parrocchia, ecc.) per le quali va invece compilato un questionario apposito.

Il primo passo per scoprire l'errore e procedere alla richiesta di scorporo (o di conferma) dei dati del modello è quello di controllare dagli elenchi delle scuole (relativi all'anno scolastico precedente) che nel comune sede della scuola in esame non sia segnala

to un numero maggiore di unità scolastiche di quelle dell'anno oggetto di rilevazione. Per la città di Torino si possono fare dei controlli con gli elenchi delle scuole del Comune.

In secondo luogo il numero di questi locali non dovrebbe essere troppo alto.

Può verificarsi inoltre l'aggregazione di diverse unità scolastiche con le stesse caratteristiche di locali: questo caso può emergere dal controllo con gli elenchi delle scuole come sopra detto e dall'esame comparato della dimensione di detta scuola con la dimensione delle altre scuole del comune e l'entità demografica del comune medesimo.

- e) Qualora si verificasse il caso di sedi centrali, di sezioni serali o di sezioni differenziate sopprese nell'anno al quale si riferisce l'indagine, ma che nell'anno precedente hanno avuto esami, verrà compilato un questionario nei soli quadri di identificazione della scuola e dei risultati degli esami: in questo caso l'unità scolastica verrà caratterizzata dal codice 1 posto prima del numero della scheda.

Analogamente si procederà per le sedi centrali prive di iscritti: il questionario riporterà unicamente informazioni sull'identificazione della scuola e nei quadri relativi al preside ed agli insegnanti: l'unità scolastica verrà caratterizzata dal codice 2 posto prima del numero della scheda.

Ne consegue che le unità scolastiche normalmente funzionanti saranno individuate dal codice Ø.

- f) Inoltre, al fine di evitare ritorni su questionari già accettati e discordanze di risultati, è opportuno che ogni gruppo di unità scolastiche facenti parte di un medesimo "sistema" (es.: scuole elementari appartenenti alla stessa direzione didattica, e, nei casi

di comuni con più direzioni didattiche, allo stesso comune (1), scuole medie appartenenti alla stessa sede centrale) venga seguito dalla stessa persona la quale siglerà i questionari da lei controllati e le eventuali schede di documentazione.

g) Nei casi in cui per completamento o correzione si renda necessario rispedire il questionario alla scuola, non si deve mai rispedire il questionario originale, bensì una fotocopia, sulla quale verranno messi in evidenza i dati da completare o da correggere.

Sulle copie dei questionari, allegate in appendice a queste note, vanno segnalate le eventuali modifiche del testo che la raccolta, la verifica e la codifica dei questionari suggerisce di apportare (a correzione, completamento o miglioramento delle modalità di richiesta delle informazioni). Questo per facilitare sia l'analisi dei dati, sia la definizione di eventuali modifiche da apportare ai questionari stessi.

h) Per agevolare il controllo informatico dei dati si è inoltre convenuto di segnalare -con una E- i quadri contenenti informazioni per le quali si è accertata l'esattezza ma il cui contenuto delinea situazioni anomale rispetto al sistema scolastico generale.

#### 6. Rilevazione periodica della struttura per età degli iscritti

A scadenze quinquennali, oppure in parallelo con analoghe iniziative dell'ISTAT, ai questionari base verrà aggiunto un quadro per la rilevazione delle età degli iscritti: detto quadro sarà articolato in due tabelle distinte, una con riferimento ai maschi, l'altra alle femmine.

In queste tabelle saranno segnalati gli iscritti secondo l'anno di corso frequentato e l'anno di nascita.

---

(1) - Ad eccezione naturalmente di Torino, data la sua dimensione.

Sarà quindi possibile, in sede di verifica di merito, controllare la corrispondenza con il totale alunni indicato sul resto del questionario, e l'esattezza della compilazione, accertandosi che la quota maggiore degli iscritti in un dato anno di corso sia quella corrispondente all'età normale di detto anno (facendo riferimento quindi all'età dello studente tipo non in ritardo nè in anticipo nel proprio iter di studi).

Questa norma di verifica è in genere valida per tutti i gradi e i tipi di scuola, con la sola esclusione delle sezioni serali e di scuole particolari (es. scuole carcerarie, reggimentali, speciali).

La quadratura dei dati e la loro corrispondenza con il quadro "classi e iscritti per anni di corso" sarà verificata nella fase dei controlli informatici.

## Parte 2^

### Indicazioni particolari per il controllo dei vari tipi di questionari





### QUESTIONARIO : DIREZIONE DIDATTICA

Il codice anagrafico della direzione didattica è composto

- 1) dal codice del comune sede di direzione didattica;
- 2) da \*,
- 3) dal numero dell'unità scolastica presso la quale ha sede la direzione didattica.

Nei casi in cui la direzione didattica non abbia sede presso una scuola, detto numero sarà un numero non utilizzato per individuare un'unità scolastica.

#### Quadro A : Direttore Didattico

Nelle direzioni didattiche nelle quali il direttore è qualificato come reggente è richiesta la presenza di un collaboratore vicario esonerato dall'insegnamento: in questo caso detto collaboratore viene segnalato solo nel questionario della direzione didattica.

Qualora invece il collaboratore vicario risulti svolgere anche la funzione di insegnante verrà segnalato in questo quadro per la funzione direttiva svolta, e conteggiato nel quadro R del questionario compilato dall'unità scolastica nella quale è impegnato come insegnante.

#### Quadro B : Personale non insegnante

Controlli di quadratura (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

In questo quadro deve essere conteggiato unicamente il personale addetto alla direzione didattica e quindi non segnalato tra il per

- 
- (1) - Per la normativa relativa agli esoneri dall'insegnamento per gli insegnanti con funzioni vicarie vedere legge 9 agosto 1978 n. 463 titolo V capo II, allegata in appendice.

sonale non insegnante nelle singole unità scolastiche dipendenti.

Occorre quindi verificare che lo stesso personale conteggiato nel questionario della direzione didattica non sia anche segnalato nel questionario delle singole unità dipendenti.

Il personale di concetto ed esecutivo in servizio presso le direzioni didattiche è, in genere, dipendente dallo Stato: non si esclude peraltro la presenza, sia pur come eccezione e prevalentemente riscontrabile nei comuni di maggior dimensione, di personale dipendente dal Comune (es.: economo) ad integrazione del personale statale.

Il personale ausiliario essendo, per contro, esclusivamente fornito dal Comune, va indicato come dipendente degli Enti Locali.

#### Quadro C : Elenco delle unità scolastiche

In questo quadro devono essere elencate tutte le unità scolastiche dipendenti dalla direzione didattica in esame: scuole elementari statali e non statali, scuole materne statali e non statali, istituti per minorati fisici, psichici e sensoriali.

Per ciascuna delle unità scolastiche elencate deve corrispondere il relativo questionario; occorre quindi controllarne l'esatta corrispondenza ed eventualmente: o completare l'elenco qualora questi sia incompleto (es.: una unità scolastica della direzione didattica ha inviato il proprio questionario ma non è stata elencata nel questionario della direzione didattica), oppure richiedere la compilazione dei questionari mancanti (es.: unità scolastica segnalata dalla direzione didattica ma per la quale non è stato fornito il questionario).

Occorre inoltre verificare la corrispondenza delle informazioni tra il questionario della Direzione Didattica e quelli delle singole unità scolastiche (esempio: tipo di unità scolastica per le scuole elementari statali).



Dopo aver verificato l'esattezza e la completezza delle informazioni, segnare nei riquadri "Riservato Regione" i codici anagrafici delle singole unità scolastiche.

E' evidente la necessità del "raccordo complementare" tra il questionario della direzione didattica e quelli delle unità scolastiche dipendenti: nel quadro C del questionario di direzione didattica devono essere segnalati i codici di tutte le scuole del circolo; tutte le scuole materne e elementari che fanno capo ad una stessa direzione didattica devono riportare nella facciata (I quadro) del proprio questionario alla riga "direzione didattica" l'identico codice di direzione didattica.

Questa operazione di controllo e sistemazione deve essere effettuata nella fase della verifica di merito dei questionari da parte del gruppo di lavoro e convalidata in fase di controlli automatici, in quanto è assolutamente indispensabile evitare ogni probabilità di errore o incompletezza.



## QUESTIONARIO: SCUOLE MATERNE

Il questionario deve essere compilato in ogni sua parte.

Segnalare sul rigo della direzione didattica il codice anagrafico corrispondente.

Negli spazi del riquadro previsto in corrispondenza dell'indicazione della direzione didattica occorre indicare il codice anagrafico relativo a detta direzione didattica (desunto dal riquadro Riservato Regione del suo questionario).

Si rimanda inoltre ai controlli e alle verifiche elencate a proposito del questionario delle direzioni didattiche (quadro C) a pag.15.

### Quadro A : Gestione della scuola

Nella compilazione di questo quadro occorre tener presente che la seconda parte deve essere compilata solo e sempre nei casi di scuola non statale (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

### Quadro B : Iscrizione

Il quadro in esame deve essere compilato solo dalle scuole private (escluse quindi le statali e quelle dipendenti da Enti Locali).

Il totale di alunni con ammissione gratuita, alunni con ammissione semigratuita, alunni con ammissione a pagamento deve coincidere con il totale alunni del quadro D (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

#### Quadro C : Orario e Refezione

Orario: il totale degli alunni deve coincidere con il totale a lunni del quadro D. Il totale degli alunni fruanti della refezione segnato nel quadro con le modalità dell'orario deve coincidere con la somma degli alunni che prendono la refezione gratuita, semigratuita, a pagamento (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

#### Quadro D : Situazione Edilizia e popolazione scolastica

Oltre ai controlli indicati nella parte prima punto 5 sub d) è opportuno verificare alcuni elementi:

a) Coerenza tra il numero delle aule e il numero delle sezioni.

Il numero delle aule non deve mai essere inferiore al numero delle sezioni; viceversa può verificarsi il caso in cui sia superiore: si lascia alla discrezione di chi analizza il questionario la segnalazione e il controllo dei casi in cui il numero di aule superiore alle necessità della scuola raggiunge un livello tale da suggerire l'opportunità di un controllo.

b) Segnalazione di locali precari.

Si possono individuare due situazioni in merito:

I) i locali utilizzati dalla scuola sono solo quelli precari. In questo caso sezioni e alunni devono essere segnalati nella loro globalità sulla riga dei locali precari.

II) la scuola dispone sia di locali precari che di locali appositi. Questa segnalazione è esatta solo nel caso in cui i locali precari siano compresenti nel medesimo edificio. Inoltre, se i locali precari sono aule per l'insegnamento, le sezioni

e gli alunni devono essere ripartiti tra i due tipi di locali.

Non comporta invece la segnalazione di sezioni e alunni in locali precari la presenza di soli "altri spazi interni" in precario.

Per la quadratura del quadro vedi inoltre parte sui controlli informatici.

#### Quadro E : Inserimento handicappati

Il personale specialistico di appoggio, la cui indicazione è richiesta in questo quadro, deve comprendere tutto il personale che opera nella scuola con tali mansioni, a qualsiasi titolo sia assunto e da qualsiasi ente o privato dipenda (Stato, Comune, Provincia, Comunità Montane, IPAB ecc..).

La presenza di alunni handicappati comporta in genere il ricorso a personale specialistico di appoggio. Qualora nel quadro in esame sia segnalato il ricorso a personale specialistico di appoggio a tempo pieno, ma omessa l'indicazione degli alunni con riconosciute minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali, occorre in primo luogo accertare l'effettiva assenza nella scuola di alunni handicappati: avuta conferma di questa situazione si proceda alla correzione del questionario annullando l'indicazione del personale di appoggio nel quadro E: detto personale infatti, se insegnante, va unicamente segnalato tra gli insegnanti del quadro G, non svolgendo nell'anno scolastico in esame la specifica mansione di appoggio per l'inserimento di handicappati.

#### Quadro F : Notizie relative alla direttrice

- 1) Se la scuola è statale: il quadro non deve essere compilato in quanto il direttore è il direttore del circolo didattico a cui appartiene la scuola.
- 2) Se la scuola è comunale (= enti locali territoriali):
  - a) in Torino o in Comuni con più scuole materne comunali non è indispensabile la presenza della direttrice, in quanto una direttrice può occuparsi di più scuole e deve quindi essere segnalata solo nella scuola in cui ha sede.

- b) in comuni con una sola scuola materna comunale la direttrice in genere dovrebbe essere presente.
- 3) Se la scuola è gestita da altri enti, la presenza o meno della direttrice deve sempre essere segnalata, tranne nei casi in cui la direttrice sia in comune con altre istituzioni (es.: scuola materna gestita da un'ente religioso gestore anche di altri tipi di scuola oppure di una casa di riposo: in questo caso la direttrice può essere unica per la scuola materna, la scuola elementare, ecc., la casa di riposo).

#### Quadro G : Personale in servizio

Tra gli insegnanti e gli assistenti deve essere inserito il personale specialistico di appoggio per handicappati che presta servizio a tempo pieno; qualora parte di questo personale presti servizio in più unità scolastiche è da conteggiare dalla scuola presso la quale opera per il maggior numero di ore.

Per personale ausiliario si intendono bidelli, custodi, cuoca ecc.. Detto personale deve essere sempre segnalato o come personale dipendente o come indicazione della forma di rapporto di lavoro non dipendente.

Nel caso in cui il personale sia esclusivamente segnalato nel totale e solo in parte segnalato nelle altre colonne, occorre completare il prospetto nelle varie colonne di dipendenza, procedendo d'ufficio nel seguente modo:

#### **SCUOLE STATALI:**

- Insegnanti in "dipendenti dello Stato" (tranne quelli eventualmente già indicati dipendenti da Enti locali o da altri);
- Assistenti in "dipendenti dello Stato" (tranne quelli eventualmente già indicati dipendenti da Enti locali o da altri);



- Personale di concetto di norma in "dipendenti dello Stato" per la Segreteria e in "dipendenti da Enti locali" per l'economia;
- Personale ausiliario in "dipendenti da Enti locali".

Nelle scuole statali, come già si è detto a riguardo del quadro E, non va indicata la direttrice in quanto questa mansione è svolta dal direttore didattico, già segnalato nel questionario della direzione didattica; inoltre non è conteggiata in questo quadro l'eventuale presenza di personale volontario o di tirocinanti.

#### SCUOLE GESTITE DA ENTI LOCALI TERRITORIALI:

- Tutto il personale in "dipendenti da Enti locali".

Tra il personale delle scuole materne comunali di Torino si rileva la figura della "DIRIGENTE". Detto ruolo è ad esaurimento ed ha mansioni di segreteria ed economista. Nelle scuole in cui è presente non deve essere confusa con la direttrice e quindi va conteggiata nel quadro G: se insegna fra le insegnanti, se non ha l'insegnamento fra il personale di concetto.

Non è da escludere il caso, sia pur raro ed eccezionale, di scuole materne recentemente acquisite in gestione dal comune nelle quali parte del personale sia ancora costituito da dipendenti del precedente ente gestore.

#### SCUOLE GESTITE DA IPAB:

- Tutto il personale in genere dipendente dall'IPAB gestore.

Eccezionalmente può essere impegnato in queste scuole personale dipendente dai Comuni.

#### SCUOLE CON ALTRI TIPI DI GESTIONE:

- Tutto il personale in "altri".

Inoltre occorre verificare la compatibilità tra la gestione della scuola e la dipendenza indicata dal personale (dallo Stato, dagli Enti locali, da

altri); per questa verifica si può assumere come base quanto sopra detto per i casi in cui la dipendenza del personale non viene segnalata (vedi controlli automatici previsti dal CSI).

Qualora i totali segnati non corrispondano alla effettiva somma degli addendi, di regola si assume come esatti i singoli addendi e si corregge il totale tranne nei casi in cui questo ricompaia identico in altri quadri e in questi coincida con la somma degli addendi (vedi controlli automatici previsti dal CSI).



## QUESTIONARIO: SCUOLE ELEMENTARI

Il questionario deve essere compilato in ogni sua parte ad eccezione dei quadri F.G.I.L.M.N1,N2, i quali dovranno essere compilati solo nei casi di presenza delle classi particolari ivi previste, e del quadro Q riservato alle scuole non statali.

Negli spazi del riquadro previsto in corrispondenza dell'indicazione della direzione didattica occorre indicare il codice anagrafico relativo a detta direzione didattica (desunto dal riquadro Riservato Regione del suo questionario).

Si rimanda inoltre ai controlli e alle verifiche elencate a proposito del questionario delle direzioni didattiche (quadro C) a pag.15.

### Quadro A : Unità scolastica

Il quadro costituisce un ulteriore riferimento di controllo e verifica della individuazione dei singoli insediamenti scolastici. In particolare occorre poi controllare che i dati della sede di plesso non siano erroneamente comprensivi dei dati delle unità dipendenti da questa (succursali e aule staccate).

Riportare inoltre negli spazi del riquadro previsto in corrispondenza della nota "Succursali e aule staccate indichino la Sede da cui dipendono" il codice anagrafico relativo a detta unità, desunto dal riquadro "Riservato Regione" del suo questionario.

### Quadro B : Gestione e posizione giuridica

Nella compilazione di questo quadro occorre tener presente che i sub a) e b) devono essere compilati sempre e solo nei casi di scuola

non Statale.

Si tenga inoltre presente che la scuola sussidiata è una scuola non statale gestita dal Comune (quindi "ENTI LOCALI" ☒ 1 ).

#### Quadro C : Situazione scolastica

Per controllare l'esattezza di questo quadro occorre verificarne la rispondenza con i quadri E., F., ed R.

Codice 1 - La scuola ha solo classi singole qualora ad ogni anno di corso corrispondano una o più classi normali con i rispetti-  
vi insegnanti (in questo caso non dovrebbe essere compila-  
to il quadro F classi abbinate).

Es.: scuola con 2 prime, 3 seconde, 1 terza, 1 quarta, 1  
quinta, ciascuna delle quali con insegnante e quindi in tota-  
le 8 insegnanti di classi normali (dato desunto dal quadro  
R).

Codice 2 - La scuola ha classi singole e pluriclassi qualora alcuni an-  
ni di corso corrispondano distintamente a una o più classi,  
mentre le restanti classi che completano il ciclo quinquen-  
nale sono riunite in organismi detti appunto pluriclassi, fa-  
centi capo ad un solo insegnante; in questo caso il quadro  
F è compilato, ma il numero degli alunni segnalato in detto  
quadro è sempre inferiore al totale alunni della scuola (ve-  
di quadro D e E); inoltre nel quadro R relativo al persona-  
le insegnante, devono essere segnalati sia gli insegnanti  
titolari di classi normali, sia i titolari di classi abbina-  
te (pluriclassi).

Es.: quadro E :

Anno di corso	Classi	Alunni
I	1	5
II	1	10
III	1	25
IV	1	15
V	1	15
Totale	5	70

quadro F :

classi abbinate .....	2
alunni in pluriclasse ....	15

quadro R : Insegnanti

	Totale
Titolari di classi normali	3
Titolari di classi pluriclassi	1

L'esempio mostra che il III, IV e V anno di corso hanno classi singole, mentre il primo e il secondo anno di corso sono abbinati in un'unica pluriclasse alla quale fa capo un insegnante.

Codice 3 - La scuola ha solo due o più pluriclassi qualora tutte le classi siano composte da alunni di anni di corso diversi. In questo caso il numero degli alunni totale del quadro E deve corrispondere al numero degli alunni in classi abbinate (quadro F).

Es.: quadro E :

Anno di corso	Classi	Alunni
I	1	5
II	1	3
III	1	2
IV	1	2
V	1	4
Totale	5	16

quadro F :

classi abbinate .....	5
alunni in pluriclassi ....	16

quadro R : Insegnanti

	Totale
Titolari di classi normali	-
Titolari di pluriclassi	2

E' evidente in questo caso che tutte le classi riferite agli anni di corso (classi didattiche) sono riunite in 2 pluriclassi alle quali fanno capo 2 insegnanti.

Codice 4 - La scuola ha un'unica pluriclasse qualora tutte le classi riferite ai singoli anni di corso presenti nella scuola so no riunite in un unico organismo che fa riferimento ad un unico insegnante. Anche in questo caso il numero degli a-  
lunni totale del quadro E deve corrispondere al numero de-  
gli alunni in pluriclassi indicato nel quadro F.

Es.: quadro E :

Anni di corso	Classi	Alunni
I	1	3
II	1	1
III	-	-
IV	1	2
V	-	-
Totale	3	6

quadro F :

classi abbinate .....	3
alunni in pluriclassi ....	6

quadro R : Insegnanti

	Totale
titolari di classi normali	-
titolari di pluriclassi	1

La situazione scolastica di unità con classi speciali (quadro L) organizzate in cicli comprendenti più anni di corso, oppure con classi di sperimentazione ex art.3/419/1974 (quadro M) organizzate in gruppi con alunni appartenenti a più anni di corso è da considerarsi "a classi singole" e quindi dette classi e detti alunni non dovranno in ogni caso comparire nel quadro F, in quanto per pluriclassi si intendono unicamente le classi nelle quali, per l'esiguità degli iscritti, più anni di corso sono unificati ed affidati ad un solo insegnante. Le pluriclassi quindi vanno intese come elemento anomalo di organizzazione didattica mentre le classi speciali organizzate in cicli rispondono a esigenze particolari dei loro alunni, e le classi di sperimentazione organizzate in gruppi si rifanno a "ricerche e realizzazioni di innovazioni degli ordinamenti e di strutture".

#### Quadro D : Situazione edilizia

##### Sub a) Spazi per attività normali

Oltre ai controlli indicati nella parte prima punto 5 sub d) è opportuno verificare altri elementi.

a) Coerenza tra numero di aule utilizzate per l'insegnamento e numero classi.

Si possono individuare tre situazioni particolari:

1) il numero di aule per l'insegnamento è inferiore al numero delle classi.

Questo non dà luogo ad errore 1) se alcune classi sono in secondo e terzo turno e il numero delle classi in primo turno è pari o inferiore al numero delle aule, 2) se l'organizzazione della scuola è con pluriclassi oppure se vi sono classi speciali di sperimentazione organizzate a gruppi di diversi anni di corso.



II) il numero delle aule è superiore al numero delle classi.

Questa situazione risponde a verità nella maggior parte dei casi. Si lascia alla discrezione di chi analizza il questionario la segnalazione e il controllo dei casi in cui il numero di aule superiore alle necessità della scuola raggiunge un livello tale da suggerire l'opportunità di un controllo.

III) non sono indicate aule per l'insegnamento.

Questa situazione, ormai quasi del tutto scomparsa, può riscontrarsi solo nel caso in cui l'unità scolastica in esame utilizzi in II turno locali di un'altra scuola e da questa già segnalati (anzi in questo caso è opportuno verificare che non vi sia una doppia segnalazione di aule).

b) Segnalazioni di locali precari.

Si possono individuare due situazioni in merito:

I) i locali utilizzati dalla scuola sono solo quelli precari (il totale dei locali coincide con il numero di quelli precari).

In questo caso classi e alunni di qualsivoglia turno devono essere segnalati nella loro globalità in corrispondenza dei localiprecari.

II) la scuola dispone sia di locali precari che di locali appositi.

Questa segnalazione è esatta solo nel caso in cui i locali precari siano compresenti nel medesimo edificio. Inoltre, le classi e gli alunni totali e in primo turno devono essere ripartiti tra i due tipi di locali (si ritiene verosimile che classi e alunni in II turno siano segnalati solo in corrispondenza dei locali appositi in quanto è abbastanza logico che alunni ai quali viene inflitto il secondo turno siano almeno sistemati in locali appositi, tranne ovviamente quando la loro entità risulti superiore alla capacità ricettiva dei locali appositi).

La somma delle classi e degli alunni in I e II turno deve coincidere con il totale riportato nella tabella stessa (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

Sub. b) Spazi per attività speciali e laboratori

Si considerano laboratori i locali utilizzati solo per specifiche attività.

sub. d) Palestra

Occorre accertare la reale presenza della palestra segnalata al fine di non rilevare come attrezzature sportive vere e proprie eventuali locali per attività collettive (es.: sale giochi): tali locali vanno rilevati nello stesso quadro al punto sub. c).

Il quadro deve essere compilato integralmente: in particolare occorrono le ulteriori indicazioni sull'utilizzo (da parte di altri utenti) della palestra o sulle modalità di ricorso ad altre strutture.

Quadro E : Classi - Alunni iscritti e ripetenti

Per la quadratura numerica del quadro e la sua corrispondenza con il quadro D si rimanda ai controlli informatici previsti dal CSI.

In questo quadro devono essere conteggiati tutte le classi e i relativi alunni dell'unità alla quale si riferisce il questionario quindi oltre alle classi normali, le pluriclassi, le classi a tempo pieno, le classi speciali e quelle di sperimentazione.

Data la tendenza delle scuole elementari a trascurare la segnalazione dei ripetenti è necessario appurare direttamente presso la direzione didattica l'esatta consistenza del fenomeno in quanto una certa quota di ripetenze è da considerare inevitabile anche solo per fattori fisici (es. malattie).

E' quindi necessario il controllo diretto quando non vengono segnalati ripetenti da nessun plesso di una stessa direzione didattica oppure da singoli plessi la cui dimensione superi i 300 iscritti.



Quadro F : Pluriclassi

Come già detto a proposito del quadro C in questo quadro vanno unicamente segnalate le classi—anni di corso, che per l'esiguo numero di alunni, sono unificate e riferite ad un unico insegnante.

Quadro G : Classi di tempo pieno ex art. 1/820

Ci si riferisce alle classi che svolgono il tempo pieno in base alla legge di avvio del tempo pieno del 1971, attuate con autorizzazione ministeriale, con personale insegnante nominato appositamente.

Rientrano in questo quadro anche le classi che sono attualmente interessate da un processo di sperimentazione didattica comunque all'interno della struttura del tempo pieno.

Quadro I : Classi a tempo pieno con organico gestito da Comuni, Province, Comunità Montane

Si tratta di classi che svolgono il tempo pieno con personale messo a disposizione degli Enti Locali.

Quadro L : Classi speciali

Questo quadro fa riferimento alle classi speciali inserite nelle scuole normali e a tutte le classi delle scuole o istituti per minorati fisici o psichici.

Si considerano pertanto le classi speciali funzionanti come tali e quindi ordinate per anni di corso: dette classi, anche se organizzate per cicli di anni di corso non sono da considerare pluriclassi (vedi note al quadro C); gli alunni segnalati in questo quadro devono essere compresi tra gli alunni bisognosi di assistenza individualizzata di cui al quadro E.

Quadro M : Classi di sperimentazione ex art. 3/419

Si tratta dei rari casi di sperimentazione di struttura scolastica, approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Date le caratteristiche strutturali particolari di queste classi potrebbe verificarsi il caso che una stessa classe comprenda alunni attribuibili ad anni di corso diversi: nonostante questo non dovrà essere inserita fra le pluriclassi né la sua presenza potrà influire nella determinazione della situazione scolastica -quadro C-.

Quadro N1 : Attività integrative

In questo quadro ci si riferisce:

- a) ai corsi di attività integrative -quali ceramica, lingua, musica, recitazione, danza, ecc.- frequentati da bambini della stessa classe, svolti in qualsiasi momento dell'orario scolastico. Gli insegnanti di questi corsi in genere dipendono dallo Stato e devono essere inseriti nel quadro R al punto 7;
- b) corsi organizzati dagli Enti locali su attuazione di progetti specifici: in genere non sono vincolati alla classe e hanno luogo in orario pomeridiano. Gli insegnanti, se a tempo pieno, sono da inserire nel quadro R al punto 12.

Quadro N2 : Doposcuola o scuola integrata

Ci si riferisce a corsi, composti da bambini, provenienti da classi diverse del mattino, che svolgono attività pomeridiana. Gli insegnanti, se a tempo pieno, sono da inserire nel quadro R al punto 11.

### AVVERTENZA

Tempo pieno: occorre fare attenzione a che i modelli non riportino lo stesso dato indistintamente nei due quadri riferiti al tempo pieno (tempo pieno, tempo pieno con organico gestito dai Comuni, Province, Comunità Montane); in questa eventualità si può desumere dal quadro R (Insegnanti) quale sia il caso in esame.

Attenzione a che non vengano, inoltre, confusi (o vengano ripetuti) i dati delle classi a tempo pieno -in qualsiasi modo attuato- con il doposcuola o scuola integrata. La differenza, come emerge dagli stessi quadri del modello, sta nella diversa composizione dei corsi (oltre naturalmente nel diverso concetto didattico), ossia le classi a tempo pieno sono classi intere di alunni con orario scolastico lungo, mentre i corsi di doposcuola o di scuola integrata sono corsi composti da alunni provenienti da classi diverse che integrano l'orario delle classi normali. Può invece esistere il caso di classi a tempo pieno che attuano la sperimentazione ex.art. 3/419/1974: in questo caso eccezionalmente vanno compilati entrambi i campi.

### Quadro P : Risultati degli esami di licenza elementare

Attenzione! I risultati degli esami sono riferiti agli esami di licenza (5° elementare) dell'anno scolastico precedente a quello al quale fa riferimento la rilevazione.

E' opportuno verificare che i risultati degli esami siano segnalati per ciascuna unità scolastica (tranne poche eccezioni - es.: unità scolastica costituita da aule staccate e alla quale non è possibile attribuire gli alunni che hanno sostenuto l'esame di 5° elementare).

Per contro occorre verificare che i risultati degli esami non siano riportati globalmente dalla Sede di riferimento e singolarmente dalle singole unità dipendenti onde evitare la duplicazione dei dati.

I candidati esaminati e licenziati in unità scolastiche non più

funzionanti nell'anno scolastico relativo alla rilevazione in corso, convenzionalmente si possono far confluire tra quelli dell'eventuale Sede di riferimento, nel caso di aule staccate o di succursali, oppure nell'unità scolastica numericamente più rilevante dello stesso comune appartenente alla stessa direzione didattica; qualora ciò non sia possibile si compili un questionario unicamente per i risultati degli esami (vedi modalità di compilazione in parte 1<sup>a</sup> punto 5 sube).

Quadro Q : Direttore e/o responsabile

Il quadro in esame deve essere compilato esclusivamente per le scuole non statali.

Quadro R : Personale insegnante

Il contingente di insegnanti in organico aggiuntivo assegnati dal provveditorato a ciascun circolo o scuola può venire utilizzato per il soddisfacimento delle esigenze della scuola stessa.

In una specifica unità scolastica le mansioni di detto personale possono quindi essere:

- di copertura di posti di insegnamento vacanti (in classi normali, pluriclassi, di tempo pieno, per attività integrative, sostegno ad alunni handicappati ecc.); in tal caso la segnalazione sul questionario di insegnanti in organico aggiuntivo permette il raggiungimento della richiesta coerenza tra numerosità di insegnanti con numerosità e tipologia delle classi;
- sostituzione di docenti altrove impegnati, supplenze, attività inerenti al funzionamento degli organi collegiali; in questo caso la segnalazione della loro presenza nell'unità scolastica rende il numero degli insegnanti genericamente superiore alle necessità della scuola strettamente connesse al numero e tipologia delle classi.



La segnalazione di classi speciali nel quadro L comporta in genere la segnalazione dei corrispondenti insegnanti al punto 5; da questi vanno tenuti distinti gli insegnanti di appoggio agli handicappati inseriti in classi normali che devono essere indicati al punto 8 se dipendenti dallo Stato, 9 se dipendenti dagli Enti Locali.

L'esistenza di classi di sperimentazione nell'unità scolastica richiede la presenza di insegnanti appositamente incaricati la cui numerosità però non è strettamente vincolata al numero di classi, per effetto delle diverse modalità secondo le quali detta sperimentazione è attuata nelle diverse sedi; mentre infatti in talune sedi la sperimentazione è attuata esclusivamente con insegnanti appositamente nominati (in questo caso a ciascuna classe fa capo un insegnante addetto alla sperimentazione se la classe è ad orario normale, due insegnanti se la classe è a tempo pieno); in altre sedi detti insegnanti sono in numero più limitato rispetto alle classi in cui la sperimentazione è attuata e svolgono pertanto la loro mansione in collaborazione con gli insegnanti "di classi normali" o "di tempo pieno" preposti alle singole classi.

Gli insegnanti impegnati nelle attività integrative devono essere segnalati al punto 7 se dipendenti statali, al punto 12 se dipendenti dagli Enti Locali: in quest'ultimo caso vengono di conseguenza rilevati unitamente agli animatori culturali.

Qualora non esistano classi particolari (abbinate, tempo pieno, sperimentazione, speciali), non dovrebbero naturalmente essere segnalati insegnanti assegnati a dette classi. In caso contrario è opportuno procedere ad una verifica.

Quanto sopra detto è valido nella maggioranza delle scuole statali, mentre nelle scuole private la distinzione tra gli insegnanti di classi normali e quelli delle classi particolari può essere meno rigorosa.

Inoltre non è raro l'utilizzo di insegnanti per funzioni diverse da quelle per le quali sono stati assegnati alla scuola (es.: per appoggio handicappati utilizzati nel tempo pieno).

Il principio base è quindi quello di verificare che il corpo insegnante indicato nel quadro R sia ragionevolmente sufficiente all'organizzazione del plesso quale risulta dai quadri E,F,G,I,L,M,N.

Qualora emerga dal questionario o su segnalazione della scuola che gli insegnanti di attività integrative, di appoggio per handicappati e l'animatore (o gli animatori) culturale operino in più scuole, è opportuno accertarsi che siano segnalati nel questionario di una sola sede, di norma quella in cui è impegnato per il maggior numero di ore.

La distinzione tra insegnanti di ruolo e non di ruolo è valida solo per le scuole pubbliche (statali e comunali): per le scuole private gli insegnanti si considerano sempre "non di ruolo".

I controlli di quadratura vengono effettuati con sistemi informatici previsti dal CSI.

N.B.: Gli eventuali insegnanti di corsi particolari (es.: di alfabetizzazione) individuati nella prima parte del questionario non sono da conteggiare tra gli insegnanti del quadro in esame, in quanto non impegnati nella normale attività scolastica elementare.

#### Quadro S : Personale non insegnante

Il personale di concetto e quello esecutivo in genere è assegnato solo alla direzione didattica: solo eccezionalmente può essere distaccato presso singole unità scolastiche e di conseguenza essere segnalato nel relativo questionario. Il controllo da effettuarsi consi-

ste nell'accertare da un lato l'esattezza e completezza della segnalazione della direzione didattica, dall'altro evitare la segnalazione dello stesso personale sia presso la direzione didattica che l'unità scolastica.

Per personale ausiliario si intende bidelli, custodi ecc.. Detto personale deve essere sempre segnalato o come personale dipendente o come indicazione della forma di rapporto di lavoro non dipendente (1).

L'informazione dovrebbe essere segnalata di norma per ogni sede scolastica.

Il personale non insegnante nelle scuole elementari statali dipende di norma dallo Stato o dal Comune a seconda della qualifica: di concetto ed esecutivo genericamente dallo Stato ad eccezione delle eventuali integrazioni di personale fornito dal Comune, ausiliario dal Comune.

---

(1) - Per la classificazione del personale non insegnante secondo le qualifiche richieste dal questionario vedere D.P.R. 31<sup>mo</sup> maggio 1974 n. 420 art. 1,2,3,4,5,6,7:





## QUESTIONARIO: SCUOLE MEDIE INFERIORI

Il questionario deve essere compilato in ogni sua parte ad eccezione dei quadri E, G, H che dovranno essere compilati solo nei casi di presenza delle classi integrate e del doposcuola e dei quadri L, M, N che devono essere compilati solo nei casi di cui alla nota relativa nel questionario.

Negli spazi del riquadro previsto in corrispondenza dell'intitolazione della sede centrale occorre indicare i codici anagrafici relativi a detta sede centrale (desunti del quadro Riservato Regione del suo questionario).

### Quadro A : Gestione e posizione giuridica

Nei casi in cui la scuola non sia statale deve essere sempre indicato il tipo di gestione e la posizione giuridica.

### Quadro B : Unità scolastica

I riferimenti alle unità dipendenti richiesti nella seconda parte del quadro devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) se il questionario in esame si riferisce ad una sede centrale, in questa parte del quadro vanno indicate tutte le sue unità dipendenti con relativo codice di scuola;
- b) se il questionario si riferisce ad una unità dipendente, occorre controllare l'esattezza del riferimento alla sede centrale (primo quadro, riga "denominazione sede centrale") e in particolare, rintracciare il questionario della sede centrale e fare il controllo indicato in sub a).

### Quadro C : Situazione edilizia

#### Sub a) Spazi per attività normali

Oltre ai controlli indicati nella parte prima punto 5 sub a) è opportuno verificare in particolare alcuni elementi, date le caratteristiche di questo grado di istruzione.

##### a) Coerenza tra numero aule normali e numero classi.

Si possono individuare tre situazioni particolari:

I) il numero di aule normali è inferiore al numero classi, questo non dà luogo ad errore se alcune classi sono in secondo/terzo turno, e il numero delle classi in primo turno è pari o inferiore al numero delle aule oppure se la scuola dispone di un numero relativamente cospicuo di spazi per attività speciali e laboratori e quindi appaia evidente una rotazione delle classi nell'ambito dello stesso turno;

II) non sono indicate aule normali né spazi per attività speciali e laboratori, questa situazione è esatta nel caso in cui l'unità scolastica sia una sezione serale (vedi inoltre punto c), oppure nel caso di un'unità scolastica che utilizzi in II turno locali di un'altra scuola e da questa già segnalati (anzi in questo caso è opportuno verificare che non vi sia una doppia segnalazione di aule);

III) il numero di aule è superiore al numero di classi:

questa situazione risponde a verità nella maggior parte dei casi. Si lascia alla discrezione di chi analizza il questionario la segnalazione e il controllo dei casi in cui il numero di aule superiore alle necessità della scuola raggiunge un livello tale da suggerire l'opportunità di un controllo.

##### b) Segnalazione di locali precari.

Si possono individuare due situazioni in merito:

- I) i locali utilizzati dalla scuola non sono solo quelli precari (il totale dei locali coincide con il numero di quelli precari): in questo caso classi e alunni di qualsivoglia turno devono essere segnalati nella loro globalità in corrispondenza dei locali precari;
- II) la scuola dispone sia di locali precari che di locali appositi.

Questa segnalazione è esatta solo nel caso in cui i locali precari sono compresenti nel medesimo edificio.

In questo caso, se i locali precari sono aule normali, le classi e gli alunni totali e in primo turno devono essere ripartiti tra i due tipi di locali (si ritiene verosimile che classi e alunni in II turno siano segnalati solo in corrispondenza dei locali appositi in quanto è abbastanza logico che alunni ai quali viene inflitto il secondo turno siano almeno sistemati in locali appositi, tranne quando la loro entità risulta superiore alla capacità ricettiva dei locali appositi).

Non comporta invece la segnalazione di alunni in locali precari la presenza di spazi per attività speciali e laboratori in precario.

#### Sub b) Spazi per attività speciali e laboratori

Si considerano laboratori i locali utilizzati solo per quella specifica attività.

#### Sub d) Palestra

Occorre accertare la reale presenza della palestra segnalata al fine di non rilevare come attrezzature sportive vere e proprie eventuali locali per attività collettive (es.: sale giochi): tali locali vanno rilevati nello stesso quadro al punto sub c).

Il quadro deve essere compilato integralmente: in particolare occorrono le ulteriori indicazioni sull'utilizzo (da parte di altri utenti) della palestra o sulle modalità di ricorso ad altre strutture.

#### Situazione edilizia di sezioni serali

In genere le sezioni serali non dispongono di locali proprii, ma utilizzano le aule della sede diurna che le ospita: nel caso in cui nel questionario di dette sezioni invece siano indicate aule è opportuno verificare che non si tratti di una doppia segnalazione (aule già indi

cate nella sede diurna), nel qual caso occorre cancellare le aule della sezione serale.

Possono essere attribuite aule alle sezioni serali solamente quando dette sezioni utilizzino aule diverse da quelle utilizzate dalla sezione diurna o da ogni altra scuola diurna oppure quando dette sezioni sono le uniche utilizzatrici delle aule.

Attenzione:

- la somma delle classi e degli alunni in primo e secondo turno deve coincidere con il totale riportato nella tabella stessa (vedi controlli informatici previsti dal CSI).
- Non confondere i doppi turni con i corsi serali; i doppi turni vanno segnalati nel quadro C, mentre per i corsi serali trattandosi di unità dipendenti, è prevista la compilazione di un modello separato e la loro identificazione è riportata nel quadro B.

Quadro D : Classi, alunni iscritti e ripetenti

Controlli di quadratura (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

Quadro E<sub>1</sub> : Classi con inserimento di alunni handicappati

Controlli di quadratura (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

Verificare che il numero totale di insegnanti di appoggio sia ragionevolmente adeguato al numero di alunni handicappati.

Quadro E<sub>2</sub> : Classi per alunni handicappati

Questo quadro è stato predisposto solo a partire dall'anno 82/83: si riferisce alle classi formate esclusivamente da alunni handicappati (in casi particolari possono esservi inseriti alunni normali).

I controlli di quadratura sono attuati con sistemi informatici del CSI, verificare inoltre che il numero di insegnanti impegnati in dette classi sia ragionevolmente adeguato al numero degli iscritti.



Quadro F : Alunni per lingua straniera studiata

Controlli di quadratura (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

In deroga alla concordanza richiesta tra i totali delle classi e degli alunni indicati nel quadro in esame con quelli indicati nel quadro D, esistono unità scolastiche le quali escludono dall'insegnamento della lingua straniera gli alunni handicappati (dette unità sono rare e ben individuabili, es.: la scuola Bersezio di Cuneo con classi per audiolesi), oppure permettono a singoli alunni lo studio in privato di una lingua straniera quando l'insegnamento di questa non è effettuato presso di essa e di conseguenza permettono l'esonero alle lezioni di quella insegnata in sede.

Detti casi però sono molto rari ed è opportuno verificarli di volta in volta.

Quadro G : Dati delle classi a tempo prolungato e/o di sperimentazione scolastica

Rientrano in questo quadro le esperienze di tempo prolungato (D.M. 22/7/83), e/o di sperimentazione (D.L. 419/74).

Dal momento che tali esperienze possono assumere forme diverse, si richiede alle scuole la compilazione oltre che del numero di classi e del numero di alunni coinvolti, anche l'orario settimanale alunno, cioè il numero di ore settimanali di impegno scolastico, per l'alunno.

Per orario lezioni complessivo settimanale si intende il numero di ore settimanali di funzionamento delle classi: nelle classi a tempo prolungato il carico orario settimanale per gli alunni non potrà essere inferiore alle 36 ore settimanali né superiore alle 40 ore settimanali.

Si richiede inoltre l'informazione sulla presenza o meno del servizio di mensa e il suo grado di utilizzo da parte degli studenti, e sulla presenza di un servizio di interscuole e pre-scuola.

#### Quadro H : Doposcuola

- Per ore complessive settimanali di doposcuola, si intende il monte ore settimanali di funzionamento del doposcuola nell'unità scolastica in esame (es. nel caso di 3 classi di doposcuola funzionanti per 10 ore settimanali ciascuna, le ore complessive settimanali di doposcuola sono 30).

- Si richiede unicamente la segnalazione del numero totale di alunni iscritti ai corsi di sostegno, recupero e di libere attività complementari, prescindendo dal tipo e dal numero di corsi frequentati: infatti ogni alunno può frequentare gruppi di doposcuola diversi.

#### Quadro I : Risultati degli esami di licenza media

Attenzione! I risultati degli esami sono riferiti agli esami di licenza (3<sup>a</sup> media) dell'anno scolastico precedente a quello della rilevazione.

Il quadro in esame dovrebbe essere compilato singolarmente da ogni unità scolastica, sia essa sede centrale che unità dipendente; tuttavia nei casi in cui vengano sollevate ineliminabili difficoltà da parte delle scuole nell'attribuire i risultati degli esami distintamente alle singole unità si "accetta" la compilazione globale da parte della sola sede centrale, ma solo nel caso in cui le unità scolastiche appartengono allo stesso distretto. Se trattasi di unità scolastiche (con sede principale in Torino) appartenenti a distretti cittadini diversi se ne può accettare parimenti la compilazione globale, previa segnalazione del caso.

Per contro è opportuno verificare che i risultati degli esami



non siano riportati globalmente dalla Sede di riferimento e singolarmente dalle singole unità dipendenti onde evitare la duplicazione dei dati.

I candidati esaminati e licenziati in unità scolastiche non più funzionanti nell'anno di indagine convenzionalmente si possono far confluire tra quelli della Sede Centrale, se quest'ultima appartiene allo stesso distretto dell'unità abolita. Nei casi in cui l'unità abolita sia una sezione serale, un'unità appartenente ad un distretto diverso da quello della Sede Centrale, o addirittura una sede Centrale, si compila un questionario unicamente per il quadro dell'intitolazione e i quadri A, B, I (vedi modalità di compilazione nella parte 1° punto 5 sub e.).

#### Quadro L : Preside

Nelle scuole statali solitamente il preside è senza insegnamento. Nelle scuole non statali non è contemplata la posizione di ruolo, pertanto l'eventuale segnalazione di presidi di ruolo è da considerarsi a tutti gli effetti errata.

#### Quadri M e N : Personale insegnante

I totali di questi due quadri debbono coincidere. (Vedi controlli informatici previsti dal CSI).

Il personale insegnante segnalato in questi due quadri deve essere comprensivo di tutti gli insegnanti che prestano servizio nella scuola, ad eccezione di coloro che prestano servizio in più scuole i quali vanno indicati solo sul modello della scuola in cui insegnano per il maggior numero di ore. Devono quindi essere conteggiati in questi quadri anche gli insegnanti impegnati nelle classi con

inserimento di handicappati (compresi quelli di appoggio), di integrazione scolastica e di doposcuola di tempo prolungato e organico aggiuntivo, a qualsiasi titolo detti insegnanti prestino servizio.

La distinzione tra insegnanti di ruolo e insegnanti non di ruolo è valida solo per le scuole pubbliche (statali o gestite da enti locali). Per le scuole private gli insegnanti vengono considerati non di ruolo (qualora la scuola li indichi di ruolo si procede d'ufficio alla correzione).

Per eventuali difficoltà sulla classificazione in insegnanti di ruolo e non di ruolo si può suggerire alle scuole di attenersi a quanto da esse segnalato sul questionario ISTAT.

I quadri in esame inoltre devono essere compilati dalla sede centrale con riferimento al personale di tutte le unità costituenti la scuola; fanno eccezione - come di seguito viene precisato - le scuole che hanno unità scolastiche funzionanti in distretti scolastici diversi da quello della sede centrale: in questi casi si dovranno attribuire gli insegnanti alle singole unità nelle quali essi prestano servizio.

I dati sugli insegnanti riportati dalla sede centrale devono quindi unicamente riferirsi all'insieme delle unità operanti nello stesso distretto.

Per le unità dipendenti ubicate in distretto diverso deve essere indicato il proprio personale insegnante.

Il controllo di queste condizioni deve essere effettuato nella fase di verifica di merito dei questionari da parte del gruppo di lavoro e convalidato nella fase di controllo automatico del CSI).

Infatti è assolutamente indispensabile che a ogni organismo scolastico definito dal distretto e dalla sede centrale corrisponda il

proprio corpo insegnante.

D'altro canto è importante evitare la doppia segnalazione, ossia garantirsi che due o più scuole non computino lo stesso insegnante e quindi accertarsi che gli insegnanti impegnati in più scuole vengano segnalati dalla scuola nella quale hanno l'impegno preminente d'orario.

Nei casi in cui l'unità scolastica dipendente, in deroga alla nota sul questionario, compili i quadri L e M relativi agli insegnanti, occorre controllare che detti insegnanti non siano indicati anche sul questionario della sede centrale: fatta questa verifica, in modo da evitare un raddoppio, si possono lasciare gli insegnanti suddivisi tra le varie unità.

Viceversa nei casi in cui una sede centrale sollevi ineliminabili difficoltà nell'attribuire gli insegnanti alle sezioni staccate in altri distretti, si proceda d'ufficio ad una ripartizione stimata.

Gli insegnanti di libere attività complementari sono da computare tra quelli di "altre materie".

#### Quadro 0 : Personale non insegnante (1)

Il dato riferito al personale di concetto ed esecutivo dovrebbe sempre comparire quando l'unità scolastica del modello è la sede centrale.

Per personale ausiliario si intendono bidelli, custodi ecc.. Detto personale deve essere sempre segnalato o come personale dipendente o come indicazione della forma di rapporto di lavoro non dipendente; di norma questa informazione deve essere riferita per ogni unità scolastica.

---

(1) - Vedi D.P.R. 31 maggio 1974 n. 420.

Qualora vengano sollevate ineliminabili difficoltà da parte delle scuole nell'attribuire il personale ausiliario alle singole unità si può procedere ad effettuare "d'ufficio" l'attribuzione.

Il personale non insegnante delle scuole medie inferiori statali di norma è dipendente dallo Stato.

## QUESTIONARI: SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

Il questionario deve essere compilato in ogni sua parte ad eccezione del quadro H, O (da compilarsi solo da parte delle scuole di istruzione tecnica, professionale, artistica e sez. di sperimentazione) e dei quadri I, L, M, i quali dovranno essere compilati solo nei casi di cui alla nota relativa riportata sul questionario (vedi note ai singoli quadri).

Negli spazi del riquadro previsto in corrispondenza dell'intitolazione della sede centrale occorre indicare i codici anagrafici (numero del comune e il numero della scuola) relativi a detta sede centrale (desunti dal riquadro "Riservato Regione" del suo questionario).

### Quadro A : Specie e tipo dell'insegnamento

Quando nell'intitolazione dell'unità scolastica compare la dicitura "Biennio sperimentale", oppure "Triennio sperimentale", nel quadro A deve essere indicato il tipo di insegnamento "Sezioni di sperimentazione art. 3/419/79" | | 61: in caso contrario verificare l'esattezza della notizia presso la scuola.

Dall'esame dei questionari dell'anno scolastico 1984/1985 si è constatato un consistente aumento di sezioni di sperimentazione in scuole di ogni tipo di insegnamento.

Da questo nasce l'esigenza di verificare, direttamente presso ogni scuola che segnala l'istituzione di nuove sezioni di sperimentazione, il contenuto di detta sperimentazione, per un'appropriata compilazione del quadro H (vedi note al quadro H) e per conferma del fatto che trattasi



di sperimentazione ex art. 3/419/79.

Non possono essere segnalati due tipi diversi di insegnamento nello stesso modello: nel caso in cui questo si verifichi si può trattare o di un semplice errore di compilazione, oppure della mancata compilazione di un modello separato per le sezioni differenziate. In entrambi i casi occorre procedere alla verifica e correzione relativa.

#### Quadro B : Gestione e posizione giuridica

Nei casi in cui la scuola non sia statale deve sempre essere indicato il tipo di gestione e la posizione giuridica.

#### Quadro C : Unità scolastica

I riferimenti alle unità dipendenti richiesti nella seconda parte del quadro devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) se il questionario in esame si riferisce ad una sede centrale, in questa parte del quadro vanno indicate tutte le sue unità dipendenti con relativo codice di scuola;
- b) se il questionario si riferisce ad una unità dipendente, occorre controllare l'esattezza del riferimento alla sede centrale (primo quadro -riga "denominazione sede centrale" , e, in particolare, rintracciare il questionario della sede centrale e fare il controllo indicato sub a).

E' evidente la necessità del "raccordo complementare" tra il questionario della sede centrale e quelli delle unità dipendenti per quanto attiene al primo quadro e al quadro C: tutte le unità che fanno capo ad una stessa sede centrale devono riportare nella facciata (primo quadro) alla riga "denominazione sede centrale" lo stesso codice; per con

verso detta sede centrale deve riportare nel quadro C del proprio questionario i codici delle unità dipendenti che a lei fanno riferimento.

Questa operazione di controllo e sistemazione deve essere effettuata nella fase della verifica di merito dei questionari da parte del gruppo di lavoro e convalidata in fase di controlli automatici, in quanto è assolutamente indispensabile evitare ogni probabilità di errore o incompletezza.

In questo elenco devono anche essere segnalate le sezioni differenziate.

Nel quadro in esame deve essere inoltre indicato l'orario dell'unità scolastica (diurno, serale, preserale): si osserva che le sezioni serali o preserali costituiscono unità scolastiche distinte dall'unità scolastica con la quale condividono i locali: pertanto assumono individualmente il tipo di unità (possono essere quindi sedi centrali, sezioni staccate, succursali, sezioni differenziate ecc.).

#### Quadro D : Situazione edilizia

##### Sub a) Spazi per attività normali

Oltre ai controlli indicati nella parte prima punto 5 sub d) è opportuno verificare in particolare alcuni elementi, date le caratteristiche di questo grado di istruzione.

##### a) Coerenza tra numero aule ordinarie e numero classi.

Si possono individuare tre situazioni particolari:

I) il numero di aule normali è inferiore al numero classi, questo non dà luogo ad errore se alcune classi sono in secondo/terzo turno e il numero delle classi in primo turno è pari o inferiore al numero delle aule, oppure se la scuola dispone di aule speciali, laboratori ecc., in numero tale da rendere evidente una certa rotazione delle classi tra i vari locali senza che ciò dia luogo a doppi turni.

II) Non sono indicate aule né laboratori:



questa situazione è esatta nel caso in cui l'unità scolastica sia una sezione serale (vedi inoltre punto c), oppure nel caso di un'unità scolastica che utilizzi in II turno locali di un'altra scuola e da questa già segnalati (anzi in questo caso è opportuno verificare che non vi sia una doppia segnalazione di aule).

III) Il numero di aule è superiore al numero di classi;

questa situazione risponde a verità nella maggior parte dei casi. Si lascia alla discrezione di chi analizza il questionario la segnalazione e il controllo dei casi in cui il numero di aule superiore alle necessità della scuola raggiunge un livello tale da suggerire l'opportunità di un controllo.

b) Segnalazione di locali precari.

Si possono individuare due situazioni in merito:

I) i locali utilizzati dalla scuola sono solo quelli precari (il totale dei locali coincide con il numero di quelli precari): in questo caso classi e alunni di qualsivoglia turno devono essere segnalati nella loro globalità in corrispondenza dei locali precari.

II) La scuola dispone sia di locali precari che di locali appositi.

Questa segnalazione è esatta solo nel caso in cui i locali precari siano compresenti nel medesimo edificio.

In questo caso, se i locali precari sono aule normali, le classi e gli alunni totali e in primo turno devono essere ripartiti tra i due tipi di locali (si ritiene verosimile che classi e alunni in II turno siano segnalati solo in corrispondenza dei locali appositi in quanto è abbastanza logico che alunni ai quali viene inflitto il secondo turno siano almeno sistemati in locali appositi, tranne quando la loro entità risulti superiore alla capacità ricettiva dei locali appositi).

Non comporta invece la segnalazione di alunni in locali precari la presenza di laboratori o officine oppure "altri locali in precario".

c) Situazione edilizia di sezioni serali.

In genere le sezioni serali non dispongono di locali proprii, ma utilizzano le aule della sede diurna che le ospita: nel caso in cui nel questionario di dette sezioni invece siano indicate aule è opportuno verificare che non si tratti di una doppia segnalazione (aule già indicate nella sede diurna), nel qual caso occorre cancellare le aule della sezione serale.

Possono essere attribuite aule alle sezioni serale solamente quando dette sezioni utilizzino aule diverse da quelle utilizzate dalla sezione diurna o da ogni altra scuola diurna, oppure quando dette sezioni sono le uniche utilizzatrici delle aule (vedi note al quadro C).

Attenzione

- La somma delle classi e degli alunni in primo e secondo turno deve coincidere con il totale riportato nella tabella stessa. (Vedi note controlli informatici previsti dal CSI).
- Non confondere i doppi turni con i corsi serali; i doppi turni vanno segnalati nel quadro D, mentre per i corsi serali trattandosi di unità dipendenti, è prevista la compilazione di un modello separato e la loro identificazione è riportata nel quadro C.

Sub b) Spazi per attività speciali e laboratori

Si considerano laboratori i locali utilizzati solo per quella specifica attività.

Sub d) Palestra

Occorre accertare la reale presenza della palestra segnalata al fine di non rilevare come attrezzature sportive vere e proprie eventuali locali per attività collettive (es.: sala giochi): tali locali vanno rilevati nello stesso quadro al punto sub c).

Il quadro deve essere compilato integralmente: in particolare occorrono le ulteriori indicazioni sull'utilizzo (da parte di altri utenti) della palestra o delle modalità di ricorso ad altre strutture.

Quadro E : Classi, alunni iscritti e ripetenti

Controlli di quadratura (vedi controlli informatici previsti dal CSI).

Quadro F : Alunni per lingua straniera studiata

Detto quadro non prevede nessuna totalizzazione.

Verificare che in corrispondenza alla riga "altra (specificare)" siano segnalati gli studenti di lingue straniere diverse da quelle prima indicate e non il totale degli alunni.

Attenzione che la scuola non abbia inserito erroneamente gli studenti di greco e latino che ovviamente non sono da intendersi come lingue straniere.

Quadri G<sub>1</sub>,G<sub>2</sub>,G<sub>3</sub>: Risultati degli esami

Attenzione: i risultati degli esami sono riferiti agli esami dell'anno scolastico precedente a quello della rilevazione.

Deve esserci coerenza tra il quadro compilato e il tipo di insegnamento della scuola in esame secondo la tabella di pag. 53.

I risultati degli esami delle scuole con tipi di insegnamento articolati al loro interno per specializzazioni devono essere indicati sia nei quadri G, con riferimento al complesso dell'unità scolastica, che nel quadro O, con riferimento alle singole specializzazioni: in questi casi le sommatorie dei valori riportati nelle varie parti del quadro O devono coincidere con i valori riportati nel quadro G<sub>1</sub> o G<sub>2</sub> a seconda del tipo di insegnamento della scuola.

Tipi di insegnamento		Quadro G (compilazione necessaria)	Quadro G (compilazione eventuale)	Note
Ist.prof.agrario	11	G <sub>2</sub>  (diploma di qualifica)	G <sub>1</sub>  (maturità e abilitazioni)	<p>Il quadro G<sub>1</sub> va compilato dalle scuole che dispongono dei corsi per la maturità professionale, per i soli candidati alla mat. professionale.</p> <p>La compilazione del quadro G<sub>1</sub> non esclude la compilazione del quadro G<sub>2</sub>, nè viceversa.</p> <p>Inoltre è opportuno controllare che la scuola che compila il quadro G<sub>2</sub> in effetti disponga dei corsi per la maturità (si può verificare con l'apparato dell'anno relativo alla rilevazione riferito nel quadro E).</p>
Ist.prof.indust.	12			
Ist.prof.marin.	13			
Ist.prof.comm.	14			
Ist.prof.alberghiero	15			
Ist.prof.femm.	16			
Altri	17			
Ist.tecn.agr.	21	G <sub>1</sub>  (maturità e abilitazione)		
Ist.tecn.ind.	22			
Ist.tecn.naut.	23			
Ist.tecn.comm.	24			
Ist.tecn.geom.	25			
Ist.tecn.turismo	26			
Ist.tecn.perit.az.	27			
Ist.tecn.femm.	28			
Altri	29			
Scuola magist.	31	G <sub>2</sub>  (diploma di qualifica)		<p>Dato che la denominazione del titolo conseguito suona: "diploma di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole materne", molte unità scolastiche compilano erroneamente il quadro G<sub>1</sub>: in tal caso occorre spostare d'ufficio le informazioni al quadro G<sub>2</sub>. Tale operazione può essere fatta in fase di controllo informatico dei questionari.</p>
Ist.magistr.	32	G <sub>1</sub>  (maturità e abilitazione)	G <sub>3</sub>  (corsi integrat.)	
Liceo scientifico	41	G <sub>1</sub>  (maturità e abilitazione)		
Liceo ginnasio	42			
Liceo linguistico	43			
Istituto d'arte	51	G <sub>2</sub>  (diploma qualif.)	G <sub>1</sub>  (maturità e abilit.)	<p><u>Attenzione:</u> Alcune scuole di questo tipo tendono a tralasciare la compilazione del quadro G<sub>2</sub>: detto quadro va invece sempre compilato.</p>
Liceo artistico	52	G <sub>1</sub>  (maturità e abilitaz.)	G <sub>3</sub>  (corsi integrat.)	
Sez.speriment.	61	G <sub>1</sub>  (maturità e abilitaz.)	G <sub>3</sub>  (diploma di qualif.)	<p>In genere gli esami possono essere di maturità o di qualifica a seconda se la scuola presso la quale la sez. di sperimentazione è istituita preveda la maturità (tecnica, scientifica, magistrale, o professionale) o il diploma di qualifica professionale.</p>



I quadri in esame dovrebbero essere compilati singolarmente da ogni unità scolastica, sia essa sede centrale che unità dipendente, tuttavia nei casi in cui vengano sollevate ineliminabili difficoltà da parte delle scuole nell'attribuire i risultati degli esami distinta - mente alle singole unità dipendenti si "accetta" la compilazione globale da parte della sola sede centrale, ma solo nel caso in cui si tratta di unità appartenenti allo stesso distretto e non si tratti di sezioni serali o differenziate.

Se trattasi di unità scolastiche (con sede principale in Torino) appartenenti a distretti cittadini diversi se ne può accettare parimenti la compilazione globale, fatte salve le sezioni serali o differenziate, previa segnalazione del caso.

Per contro è opportuno verificare che i risultati degli esami non siano riportati globalmente dalla sede di riferimento e singolarmente dalle singole unità dipendenti onde evitare la duplicazione dei dati.

I candidati esaminati e licenziati in unità scolastiche non più funzionanti nell'anno di indagine convenzionalmente si possono far confluire tra quelli della Sede Centrale, sempre se appartenente allo stesso distretto dell'unità abolita, con l'eccezione per le sezioni serali e le differenziate .

Nei casi in cui l'unità abolita sia una sezione serale, una sezione differenziata, un'unità appartenente ad un distretto diverso da quello della sede centrale o addirittura una sede centrale si compila un questionario unicamente per i quadri dell'intitolazione e i quadri A, B, C e  $G_1$ ,  $G_2$ ,  $G_3$ , e l'unità scolastica sarà caratterizzata dal codice 1 prima del numero della scheda (vedi parte I, punto 5 sub e).

#### Quadro H : Specializzazioni

Questo quadro deve essere compilato dalle unità scolastiche il cui tipo di insegnamento si articola in diverse specializzazioni o indirizzi di sperimentazione oppure che prevedono corsi particolari di specializzazione: in appendice si fornisce il sistema di codifica delle singole specializzazioni dei diversi tipi di insegnamento.

Qualora gli alunni in una stessa classe siano iscritti a specializzazioni diverse la classe va attribuita d'ufficio alla specializzazione col numero maggiore di iscritti.

#### Quadro I : Preside

Nelle scuole statali solitamente il preside è senza insegnamento.

Nelle scuole non statali non è contemplata la posizione di ruolo, pertanto l'eventuale segnalazione di presidi di ruolo e da considerarsi a tutti gli effetti errata.

#### Quadri L e M : Personale insegnante

I totali di questi due quadri debbono coincidere. (Vedi controlli informatici previsti dal CSI).

La distinzione tra insegnanti di ruolo e insegnanti non di ruolo è valida solo per le scuole pubbliche (statali o gestite da enti locali). Per le scuole private gli insegnanti vengono considerati non di ruolo (qualora la scuola li indichi di ruolo si procede d'ufficio alla correzione).

Per eventuali difficoltà nella classificazione in insegnanti di ruolo e non di ruolo si può suggerire alle scuole di attenersi a quan

to da esse segnalato sul questionario ISTAT.

I quadri in esame inoltre devono essere compilati dalla sede centrale con riferimento al personale di tutte le unità costituenti la scuola; fanno eccezione -come di seguito viene precisato- le scuole presso cui funzionano sezioni differenziate e le scuole che hanno unità scolastiche funzionanti in distretti scolastici diversi da quello della sede centrale: in questi casi si dovranno attribuire gli insegnanti alle singole unità nelle quali essi prestano servizio.

I dati sugli insegnanti riportati dalla sede centrale devono unicamente riferirsi all'insieme delle unità con stesso tipo di insegnamento e operanti nello stesso distretto.

Per le unità dipendenti con diverso tipo di insegnamento (sez. differenziata) o ubicata in distretto diverso deve essere indicato il proprio personale insegnante.

Il controllo di queste condizioni deve essere effettuato nella fase di verifica di merito dei questionari da parte del gruppo di lavoro e convalidato nella fase di controllo automatico. Infatti è assolutamente indispensabile che a ogni organismo scolastico definito dal tipo di insegnamento, dal distretto e dalla sede centrale corrisponda il proprio corpo insegnante.

D'altro canto è importante evitare la doppia segnalazione, ossia garantirsi che due o più scuole non computino lo stesso insegnante e quindi accertarsi che gli insegnanti impegnati in più scuole vengano segnalati dalla scuola nella quale hanno l'impegno preminente d'orario.

Nei casi in cui l'unità scolastica dipendente, in deroga alla nota sul questionario, compili i quadri L e M relativi agli insegnanti occorre controllare che detti insegnanti non siano indicati anche



sul questionario della sede centrale: fatta questa verifica, in modo da evitare un raddoppio, si possono lasciare gli insegnanti suddivisi tra le varie unità.

Viceversa nei casi in cui una sede centrale sollevi ineliminabili difficoltà nell'attribuire gli insegnanti alle diverse sezioni differenziate o alle sezioni staccate in altri distretti, si proceda d'ufficio ad una ripartizione stimata.

Quadro N : Personale non insegnante (1)

Il dato riferito al personale di concetto ed esecutivo dovrebbe sempre comparire quando l'unità scolastica del modello è la sede centrale.

Per personale ausiliario si intendono bidelli, custodi ecc.. Detto personale deve sempre essere segnalato o come personale dipendente o come indicazione della forma di rapporto di lavoro non dipendente. L'informazione dovrebbe essere riferita di norma, per ogni sede scolastica.

Qualora vengano sollevate ineliminabili difficoltà da parte delle scuole nell'attribuire il personale ausiliario alle singole unità si può procedere ad effettuarne "d'ufficio" l'attribuzione.

Il personale non insegnante delle scuole medie superiori statali dipende, salvo casi particolari, dall'Amministrazione Provinciale o dallo Stato: dipende dall'Amministrazione Provinciale di norma nei Licei Scientifici e negli Istituti Tecnici Commerciali e per Geometri, dipende dallo Stato in tutti gli altri tipi di scuola.

---

(1) - Vedi DPR 31 maggio 1974 n. 420 art. 1,2,3,4,5,6,7.

Quadro 0 : Risultati degli esami per tipo di specializzazione

Il quadro deve essere compilato dalle unità scolastiche nelle quali, al termine dell'anno scolastico precedente, si erano svolti esami di qualifica o di maturità dei tipi di scuola media superiore articolati in specializzazioni: detto quadro permette quindi di riferire i risultati degli esami alle singole specializzazioni. Pertanto dovranno essere compilati tanti riquadri quante sono le specializzazioni in relazione alle quali si sono svolti gli esami: i singoli riquadri saranno codificati secondo il sistema di codifica usato per il quadro H.

I valori del quadro 0 dovranno essere coerenti con i valori globali segnalati nei quadri G (vedi note ai quadri G).

E' opportuno verificare inoltre che le unità scolastiche segnalino i risultati degli esami di tutte le specializzazioni per le quali, nella rilevazione precedente, avevano indicato la presenza di iscritti all'ultimo anno di corso.

Quadro : Provenienze degli iscritti alle Scuole Medie Superiori

Il quadro in esame deve essere compilato dalle singole unità scolastiche; inoltre per le scuole della provincia di Torino è richiesta l'individuazione delle residenze degli iscritti alle singole specializzazioni nelle quali sono articolati i tipi di insegnamento: ne deriva pertanto la necessità di compilazione di un numero di quadri pari al numero delle specializzazioni presenti nell'unità scolastica.

Gli iscritti residenti a Torino devono essere suddivisi secondo il proprio distretto di provenienza: nella codifica pertanto

invece del codice ISTAT del comune (1272) dovrà essere codificato il numero (da 1 a 23) del distretto.

Si può accettare in via eccezionale la compilazione globale del quadro da parte della sede centrale con riferimento alle sue unità dipendenti solo nel caso in cui queste abbiano sede nello stesso comune (o distretto per la città di Torino) e non siano sezioni serali o differenziate; per la provincia di Torino, inoltre, ovviamente, va tenuto salvo il principio della separazione delle provenienze degli iscritti alle singole specializzazioni.

La codifica dei comuni piemontesi si attua con il codice alfabetico dell'ISTAT; per i comuni non piemontesi si usano i seguenti codici regionali:

Val d'Aosta	7002
Liguria	7003
Lombardia	7004
Trentino-Alto Adige	7005
Veneto	7006
Friuli V. Giulia	7007
Emilia Romagna	7008
Marche	7009
Toscana	7010
Umbria	7011
Lazio	7012
Campania	7013
Abruzzi-Molise	7014
Puglia	7015
Basilicata	7016
Calabria	7017
Sicilia	7018
Sardegna	7019
Estero	8000
N.I.	9000

La quadratura del quadro sarà verificata nella fase dei controlli automatici.

## APPENDICI

### **Allegato A ;**

Sistema di codifica per le specializzazioni della  
Scuola Media Superiore

### **Allegati B :**

Legge	24 settembre	1971	n. 820
D.P.R.31	maggio	1974	n. 419
D.P.R.31	maggio	1974	n. 420
Legge	9 agosto	1978	n. 463
Legge	4 agosto	1977	n. 517
Legge	20 maggio	1982	n. 270
D.M.	22 luglio	1983	

### **Allegati C :**

questionario Direzioni Didattiche  
questionario Scuole Materne  
questionario Scuole Elementari  
questionario Scuole Medie Inferiori  
questionario Scuole Medie Superiori

ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Atti della Commissione per la riforma della Scuola Media Superiore - 1923

**Allegato A :**

**Sistema di codifica per le specializzazioni della  
Scuola Media Superiore**

La Commissione per la riforma della Scuola Media Superiore ha deliberato di adottare il seguente sistema di codifica per le specializzazioni della Scuola Media Superiore.

La Commissione ha deliberato di adottare il seguente sistema di codifica per le specializzazioni della Scuola Media Superiore.

La Commissione ha deliberato di adottare il seguente sistema di codifica per le specializzazioni della Scuola Media Superiore.

La Commissione ha deliberato di adottare il seguente sistema di codifica per le specializzazioni della Scuola Media Superiore.

1.1. Scienze naturali e matematiche

1.2. Scienze sociali e letterarie

1.3. Scienze agricole e forestali

1.4. Scienze mediche e veterinarie (con specializzazione in medicina o veterinaria)

1.5. Scienze artistiche e musicali

1.6. Scienze tecniche

1.7. Scienze industriali e commerciali

1.8. Scienze giuridiche e politiche

1.9. Scienze filosofiche e teologiche

1.10. Scienze linguistiche e letterarie

1.11. Scienze storiche e geografiche

1.12. Scienze economiche e sociali

1.13. Scienze pedagogiche e psicologiche

1.14. Scienze della salute e della vita

1.15. Scienze della cultura e della comunicazione

1.16. Scienze della tecnologia e dell'industria





Istituto professionale per l'agricoltura  
Codifica delle specializzazioni - Quadro H

In questo tipo di scuola la scelta della specializzazione avviene nel primo anno di corso, di conseguenza il quadro H deve essere compilato per il totale degli alunni.

La durata dei corsi di qualifica è biennale.

La durata del corso per maturità triennale.

I codici delle specializzazioni sono i seguenti:

- 0.1. Meccanico operatore agricolo
- 0.2. Esperti orticoltori
- 0.3. Esperti coltivatori
- 0.4. Esperti viticoltori cantinieri (o corso specializzazione viticoltura ed enologia, o viti-vinicoltore)
- 0.5. Frutticoltore
- 0.6. Floricoltore giardiniere
- 0.7. Conduttore azienda agricola
- 0.8. Conduttore azienda agricola montana
- 0.9. Conduttore azienda zootecnica
- 1.1. Esperto silvicoltore e apicultore
- 1.3. Allevatore zootecnico
- 1.4. Ortofloricoltore
- 2.1. Agrotecnico (corso triennale di maturità)
- 2.3. Operatore chimico biologico
- 2.5. Tecnico industrie enologiche e viticole

Istituto professionale per l'agricoltura

I	II	III	IV	V
MECCANICO OPERAT. AGRICOLO	01			
ESPERTO ORTICOLTORE	02		AGROTECNICO	21
ESPERTO COLTIVATORE	03			
ESPERTO VITICOLTORE CANTINIERE	04			
FRUTTICOLTORE	05			
FLORICOLTORE GIARDINIERE	06		OPERATORE CHIMICO BIOLOGICO	23
CONDUTTORE AZIENDE AGRICOLE	07			
CONDUTTORE AZIENDE AGRICOLE MONTANE	08			
CONDUTTORE AZIENDE ZOOTECNICHE	09			
ESPERTO SILVICOLTORE E APICOLTORE	11		TECNICO IND. ENOLOGICHE E VITICOLE	25
ALLEVATORE ZOOTECNICO	13			
ORTOFLORICOLTORE	14			

Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato

Codifica delle specializzazioni - Quadro H

In questo tipo di scuola la scelta della specializzazione avviene già nel primo anno di corso, di conseguenza il quadro H deve essere compilato per il totale degli alunni.

La durata dei corsi di qualifica professionale è in genere triennale (ad esclusione dei corsi per tecnici di arte bianca e dell'industria dolciaria con durata annuale e dei corsi per odontotecnici con durata quadriennale); dopo i corsi di qualifica professionale sono previsti corsi per maturità professionale di durata biennale (ad esclusione degli odontotecnici la cui durata è di un anno).

Nell'elenco seguente è indicata la codifica di tutte le specializzazioni sia dei corsi di qualifica che di quelli di maturità professionale.

Il numero di codice è composto di tre cifre: la prima corrisponde al settore merceologico (1), la seconda alla tipologia di attività nell'ambito di ciascun settore merceologico, la terza alla specializzazione nell'ambito delle diverse attività in ogni settore.

I codici risultano pertanto i seguenti:

1. Settore alimentare
  - 1.1.0. Tecnici di arte bianca (corsi annuali)
  - 1.2.0. Tecnici di industria dolciaria (corsi annuali)
2. Settore tessile, abbigliamento
  - 2.1.0. Assistente tessile

---

(1) - Settori merceologici: 1. Alimentare; 2. Tessile e Abbigliamento; 3. Calzature, pelli e cuoio; 4. Legno e Mobilio; 5. Metalmeccanico; 6. Chimica e materie plastiche; 7. Carta e Poligrafici.

3. Calzature, Pelli e cuoio

4. Legno e mobilio

4.1.0. Mobiliieri ebanisti

5. Metalmeccanica

5.1. Disegnatori

5.1.1. Disegnatori di carrozzeria

5.1.2. Disegnatori di meccanica

5.2. Elettricità

5.2.1. Elettricista installatore ed elettromeccanico

5.3. Elettronica

5.3.1. Apparecchiatore elettronico

5.4. Meccanica

5.4.1. Congegnatore meccanico

5.4.2. Meccanico riparatore di automezzi

5.4.3. Meccanico fresatore

5.4.4. Meccanico tornitore

5.5. Odontotecnici

5.5.0. Odontotecnici (corso professionale-quadriennio)

5.6. Radio T.V.

5.6.1. Montatore e riparatore di apparecchi radiofonici e televisivi

5.7. Corsi per la maturità professionale

5.7.1. Tecnici per le industrie elettriche ed elettroniche (2 anni)

5.7.2. Tecnici per le industrie meccaniche (2 anni)

5.7.3. Tecnici per le industrie automobilistiche (2 anni)

5.7.4. Odontotecnici (1 anno)

6. Chimica e materie plastiche

6.1.0. Ceramisti

6.2.0. Operatore chimico

6.2.1. Operatore Chimico biologico

6.7.1. Corsi per la maturità professionale -  
Tecnico delle ind. chimiche (2 anni)

6.7.2. Tecnico di laboratorio chimico biologico

7. Carta e Poligrafici

7.1. Arti fotografiche

7.1.1. Fotografo grafico

7.1.2. Fotografo generico

7.1.3. Fotolitografo

7.2. Arti grafiche

7.2.1. Litoimpressore

7.2.2. Tipocompositore

7.2.3. Tipoimpressore

7.2.4. Disegnatore pubblicitario

7.7.1. Corsi per la maturità professionale -  
Tecnico delle industrie grafiche

Istituto professionale per l'industria e l'artigianato

Specializzazioni e codici

I	II	III	IV	V
Tecnici di arte bianca 110				
Tecnici di ind.dolciaria 120				
Assistente tessile		210		
Mobilieri ebanisti		410		
Disegnatori di carrozzeria		511	Tecnici per le industrie elettriche ed elettroniche	571
Disegnatori di meccanica		512		
Elettricista install.ed elettromec.		521	Tecnici per le industrie meccaniche	572
Apparecchiatore elettronico		531		
Congegn. meccanico		541		
Meccanico riparatore di automezzi		542	Tecnici dell'industria automobilistica	573
Meccanico fresatore		543		
Meccanico tornitore		544		
Montatore e riparat.app.rad. e tel.		561		
Odontotecnici		550		Odontotecn. 574
Ceramisti		610	Tecnico industrie chimiche	671
Operatore chimico		620		
Fotografo grafico		711	Tecnici industrie grafiche e pubblicitarie	771
Fotografo generico		712		
Fotolitografo		713		
Litoimpressore		721		
Tipocompositore		722		
Tipoimpressore		723		
Disegnatore pubblicitario		724		
Operatore chimico biologico		621	Tecn. lab.Chimico Biologico	672



Istituto Professionale per il Commercio  
Codifica delle specializzazioni - Quadro H

In questo tipo di scuola una prima scelta della specializzazione avviene già nel primo anno di corso.

La durata dei corsi di qualifica professionale può essere biennale o triennale: i corsi con durata triennale, ad esclusione di quello per disegnatore pubblicitario, hanno il biennio in comune, la scelta della specializzazione avviene quindi nel terzo anno. Dopo i corsi di qualifica triennali sono previsti corsi per la maturità di durata biennale.

I codici sono pertanto i seguenti:

- 0.1. Stenodattilogafi (biennale)
- 0.2. Applicati ai servizi amministrativi (biennale)
- 0.3. Centralinisti telefonici ciechi (biennale)
- 0.4. Biennio comune (per le specializzazioni: addetti alle segreterie d'azienda, alla contabilità d'azienda, agli uffici turistici)
  - 1.1. Addetti alle segreterie d'azienda (un anno dopo il biennio comune)
  - 1.2. Addetti alla contabilità d'azienda (un anno dopo il biennio comune)
  - 1.3. Addetti agli uffici turistici (un anno dopo il biennio comune)
  - 1.4. Disegnatori pubblicitari (triennale)
  - 1.5. Addetti spedizioni e trasporti
- 2.1. Segretario di amministrazione (biennale - corso per la maturità)
- 2.2. Operatore commerciale (biennale - corso per la maturità)
- 2.3. Operatore turistico (biennale - corso per la maturità)
- 2.4. Analista contabile (biennale - corso per la maturità)
- 2.5. Perito aziendale - ordinamento speciale (biennale - corso per la maturità)



Istituto professionale per il commercio

Anni di corso

Specializzazioni e codici

I	II	III	IV	V
Stenodattilogr.	01			
Applicati serv.amm.	02			
Centr.telef.piechi	03			
Biennio comune	04	Add.alle seg.d'az. 11	Segretaria di amministrazione	21
		Add.alla cont.az. 12	Operatore commerc.	22
		Add.agli uff. turistici 13	Operatore turistico	23
		Add.spediz. e trasporti 15	Analista contabile	24
			Perito aziendale ordinam.speciale	25
Disegnatori Pubblicit.		14		

Istituto Professionale Femminile

Codifica delle specializzazioni - Quadro H

In questo tipo di scuola la scelta della specializzazione avviene nel primo anno di corso, di conseguenza il quadro H deve essere compilato per il totale degli alunni.

La durata dei corsi di qualifica è triennale.

I codici delle specializzazioni sono i seguenti:

- 0.1. Disegnatrice grafica pubblicitaria
- 0.2. Preparatrici di laboratorio chimico e biologico.

La durata dei corsi di maturità è biennale.

- 2.1. Maturità professionale per tecnica della grafica e della pubblicità
- 2.2. Maturità professionale per tecnica di laboratorio chimico-biologico

ISTITUTO

PROF.LE FEMMINILE

I	II	III	IV	V
DISEGNATRICE GRAFICA PUBBLICITARIA		01	TECNICO " B "	21
PREPARATRICE DI LABORATORIO CHIMICO E BIOLOGICO		02	TECNICO " A "	22

Istituto Professionale Alberghiero  
Codifica delle specializzazioni - Quadro H

In questo tipo di scuola la scelta della specializzazione avviene nel primo anno di corso, di conseguenza il quadro H deve essere compilato per il totale degli alunni.

La durata dei corsi di qualifica è triennale.

I codici delle specializzazioni sono i seguenti:

- 0.1. Cucina
- 0.2. Sala bar
- 0.3. Segreteria e amministrazione di albergo

Dopo i corsi di qualifica è previsto un corso biennale per il conseguimento della maturità professionale.

2.1. Tecnico delle attività alberghiere

Anni di corso

Specializz. e codici	I	II	III	IV	V
	Cucina		01	Tecnico delle	
	Sala bar		02	attività	2.1.
	Segreteria e amm. d'albergo		03	alberghiere	

Istituto Tecnico Agrario

Codifica delle specializzazioni - Quadro H

Per questo tipo di istituto tecnico è prevista la specializzazione in viticoltura ed enologia la cui scelta avviene nel primo anno di corso e la cui durata è di 6 anni (1).

Pertanto il codice è il seguente:

0.1. Viteicoltura ed enologia

0.2. Indirizzo generale

Anni di corso

Specializz. e codici	I	II	III	IV	V	VI
	Viteicoltura ed enologia					01
	indirizzo generale				02	

---

(1) - Gli iscritti al VI anno sono da computare con quelli del V.

Istituto Tecnico Industriale

Codifica delle specializzazioni - Quadro H

Per detto tipo di istituto tecnico le specializzazioni si attuano unicamente a partire dal terzo anno di corso.

Il numero di codice è formato da due cifre: la prima corrisponde al settore merceologico (1), la seconda alla specializzazione nell'ambito del settore.

I codici risultano pertanto i seguenti:

- 0.1. Biennio Comune
- 2.1. Industria tessile
- 2.2. Periti maglieri
- 2.3. Industria tintoria
- 3.1. Chimica conciaria
- 5.1. Meccanica
- 5.2. Meccanica di precisione
- 5.3. Metalmeccanica
- 5.4. Costruzioni aeronautiche
- 5.5. Elettrotecnica
- 5.6. Elettronica industriale
- 5.7. Telecomunicazioni
- 5.8. Energia nucleare
- 5.9. Informatica
- 6.1. Chimica industriale
- 7.1. Arti fotografiche
- 7.2. Arti grafiche

---

(1) - Settori merceologici: 1. Alimentare; 2. Tessile e abbigliamento; 3. Calzature, pelli e cuoio; 4. Legno e Mobilio; 5. Metalmeccanico; 6. Chimica e materie plastiche; 7. Carta e Poligrafici.

Istituto tecnico industriale

Anni di corso

Specializzazioni e codici

I	II	III	IV	V
<div> <div>Biennio</div> <div>Comune</div> <div>0.1.</div> </div>		Industria tessile		2.1.
		Periti maglieri		2.2.
		Industria tintoria		2.3.
		Chimica conciaria		3.1.
		Meccanica		5.1.
		Meccanica di precisione		5.2.
		Metalmeccanica		5.3.
		Costruzioni aeronautiche		5.4.
		Elettrotecnica		5.5.
		Elettronica industriale		5.6.
		Telecomunicazioni		5.7.
		Energia nucleare		5.8.
		Informatica		5.9.
		Chimica industriale		6.1.
		Arti fotografiche		7.1.
		Arti grafiche		7.2.



Istituto Tecnico Commerciale per ragionieri e periti commerciali

Codifica delle specializzazioni - Quadro H

Questo tipo di istituto tecnico prevede la scelta al primo anno di corso tra l'indirizzo mercantile e l'indirizzo amministrativo; al terzo anno di quest'ultimo è possibile accedere alla specializzazione in amministrazione industriale o di ragioniere programmatore.

I codici delle specializzazioni sono pertanto i seguenti:

- 01 Indirizzo mercantile (indirizzo a durata quinquennale: al III anno di corso esiste la possibilità di accedere alla specializzazione di amministrazione industriale).
- 02 Ragionieri programmatori (questa specializzazione è attuata solo a partire dal terzo anno di corso dell'ind. amministrativo con l'aggiunta di una materia specifica al programma normale).
- 03 Amministrazione industriale (specializzazione attuata dall'ist. Bona di Biella a partire dal terzo anno di corso dell'ind. mercantile).
- 04 Indirizzo amministrativo (indirizzo a durata quinquennale: al III anno di corso esiste la possibilità di accedere alle specializzazioni di programmatore o di amministrazione industriale).
- 05 Commercio con l'estero (indirizzo a durata quinquennale).

Istituto tecnico commerciale

I	II	III	IV	V
indirizzo Amministrativo	04	(Ragionieri)		
		RAGIONIERI	PROGRAMMATORI	02
indirizzo Mercantile	01	AMMINISTRAZIONE	INDUSTRIALE	03
Commercio con l'estero				05

Istituto Tecnico Femminile

Codifica delle specializzazioni - Quadro H

Per detto tipo di istituto tecnico è prevista una specializzazione in econome dietiste la cui scelta avviene nel terzo anno di corso e la cui durata è quindi di 3 anni.

Pertanto il codice è il seguente:

- 01 Econome dietiste
- 02 Indirizzo generale
- 03 Dirigente Comunità

Istituto Tecnico Femminile

Anni di corso

		I	II	III	IV	V
Specializz. e codici				Econome dietiste		01
			indirizzo generale			02
			Dirigente Comunità			03

Altri istituti Tecnici 29

Attualmente quest'ultimo gruppo misto di istituti tecnici in Piemonte è formato unicamente dall'istituto tecnico areonautico.

I corsi di questo istituto hanno durata quinquennale: si articolano in un quadriennio comune e un anno a due indirizzi: per la navigazione aerea e per l'assistenza alla navigazione aerea.

I codici pertanto sono:

- 0100 Quadriennio comune
- 0101 Indirizzo per la navigazione aerea
- 0102 Indirizzo per l'assistenza alla navigazione aerea

Le prime due cifre della codifica stanno ad indicare il tipo di istituto Tecnico (areonautico = 01).

Istituto tecnico areonautico

I	II	III	IV	V
QUADRIENNIO COMUNE	0100			NAVIGAZIONE AEREA 0101
				ASSISTENZA ALLA NAVIG. 0102

Liceo Artistico

Codifica delle specializzazioni - Quadro H

Per il liceo artistico le specializzazioni si attuano solo a partire dal terzo anno di corso.

I codici risultano pertanto i seguenti:

1.0. Biennio comune

0.1. sezione 1° : maturità artistica (consente l'ammissione all'ac  
cademia di Belle Arti)

0.2. sezione 2° : maturità artistica (non consente l'ammissione al  
l'accademia di Belle Arti)

		Anni di corso			
		I	II	III	IV
Specializz. e codici	Biennio comune 10			1^ Sezione	01
				2^ Sezione	02

Il corso integrativo (V anno) non è da codificare e non compa  
re nel quadro H.



Istituto d'Arte

Codifica delle specializzazioni - Quadro H

Per l'istituto d'arte le specializzazioni si attuano a partire dal primo anno di corso.

I corsi di qualifica prevedono diverse specializzazioni e hanno una durata triennale; i corsi per la maturità sono biennali.

I codici risultano pertanto i seguenti:

- 0.1 Arte del legno (e restauro del mobile antico)
- 0.2 Arte dei metalli e dell'oreficeria
- 0.3 Arte delle pietre dure e delle gemme
- 0.4 Arte della ceramica
- 0.5 Arte del tessuto
- 0.6 Disegno di architettura e arredamento
- 0.7 Disegno di moda e costume
- 0.8 Decorazione pittorica
- 0.9 Decorazione plastica
- 1.0 Arte grafica pubblicitaria e della fotografia
- 2.1 Arte applicata - corso per la maturità dei corsi di qualifica  
01, 02, 03, 04, 05, 06
- 2.2 Arte applicata - corso per la maturità dell'istituto statale  
d'arte per il disegno di moda e costume (co-  
dice corso di qualifica 07)

Istituto d'arte

I	II	III	IV	V
ARTE DEL	LEGNO	01		
ARTE DEI	METALLI	02		MATURITA'
ARTE PIETRE	DURE	03		ARTE
ARTE CERAMICA		04		APPLICATA
ARTE TESSUTO		05		
DISEGNO ARCHITETTONICO E		06		21
ARREDAMENTO				
DECORAZIONE	PITTORICA	08		
DECORAZIONE	PLASTICA	09		
ARTE GRAFICA PUBBLICITARIA		10		
E DELLA FOTOGRAFIA				
DISEGNO MODA E COSTUME		07	ARTE APPLICATA	22
				MODA

## Sezioni di Sperimentazione

### Codifica degli indirizzi

Nella definizione del sistema di codifica degli indirizzi delle sezioni di sperimentazione si è cercato di tener presente sia il tipo di insegnamento della Scuola che ha avviato dette sezioni, che il tipo di maturità analogo conseguibile al termine del triennio.

Si è quindi definito un codice composto da 6 cifre: le prime due stanno ad indicare il tipo di insegnamento della scuola "madre", le altre quattro richiamano rispettivamente i codici del tipo di insegnamento e della specializzazione che hanno analogia di contenuti.

Tale analogia di contenuti è derivata dalle caratteristiche della maturità conseguibile con il corso di sperimentazione.

Ad esempio:

- a) la maturità conseguita con l'indirizzo di sperimentazione Linguistico, organizzato da un istituto Tecnico industriale e da un liceo scientifico, è riconducibile, come sbocchi, alla maturità del liceo linguistico;
- b) la maturità conseguita con l'indirizzo Linguistico organizzato da un istituto professionale commerciale, da un'istituto professionale per l'agricoltura, da un'istituto tecnico femminile è riconducibile, come sbocchi, alla maturità dell'istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

Fanno eccezione i bienni unitari ai quali, in linea di massima (1), viene attribuito unicamente il codice relativo al tipo di insegnamento della scuola "madre".

Codici differenziati nelle ultime due cifre (e quindi individuanti specializzazioni) sono attribuiti anche a quegli indirizzi, diversi tra loro, ma con contenuti analoghi a un tipo di insegnamento normalmente non articolato in specializzazioni (es. ist. magistrale).

(1) - L'eccezione è segnalata a pag. 83 .

TIPO INS. SCUOLA MADRE	SPECIALIZZAZIONE O INDIRIZZO	MATURITA' CONSEGUITA		CODIFICA:		
		TIPO INSEGNAMENTO	SPECIALIZZAZIONE	SCUOLA MADRE	MAT. TIP.INS.	MAT. SPEC.
Istituto Professionale Agrario	Biennio Unitario			11	00	00
	indir. Agrario	I.T. Agrario	Perito agrario	11	21	02
	Linguistico comm.le	P. Az.le corrispondente Lingue estere		11	27	00
	Biennio Unitario Enologico- Viticolo			11	00	01
Istituto Professionale per il Commercio	Biennio Unitario			14	00	00
	Linguistico	Perito Az.le corrisp.in Lingue estere		14	27	00
	Turistico	I.P. Comm.le	Operat.turistico	14	14	23
	Analista contab.	I.T. Comm.le	generico	14	24	04
	Biennio Unit. per handicappati coadiutori ai serv. amm.vi	Qualifica I.P. Comm.le	Applicati ai servizi amministrativi	14	14	02
	Operatore di ela boraz. dati	Qual. di ist.prof. per commercio	Operatore elab. dati	14	14	06

TIPO INS. SCUOLA MADRE	SPECIALIZZAZIONE O INDIRIZZO	MATURITA' CONSEGUITA		CODIFICA:		
		TIPO INSEGNAMENTO	SPECIALIZZAZIONE	SCUOLA MADRE	MAT. TIP.INS	MAT. SPEC.
Istituto Tecnico Industriale	Biennio Unitario			22	00	00
	Scienze Umane e Sociali	Magistrale Quinq.le		22	32	02
	Chimico-Biolog.	I.P. Femm.le	Tec.laborat. chimico-biolog.	22	16	22
	Linguistico moderno	Lic. Ling.		22	43	00
	Elettronico	I.T. Ind.le	ind.elettronico	22	22	56
	Meccanico	I.T. Ind.le	ind.meccanico	22	22	51
	Elettrotecnica	I.T. Ind.le	ind.elettrotecnico	22	22	55
	Tessile	I.T. Ind.le	ind.Tessile	22	22	21
Istituto Tecnico Commerciale	Biennio Unitario			24	00	00
	Scientifico	Lic. Scientifico		24	41	01
	Amministrat.	I.T. Comm.le		24	24	04
	Linguistico	Lic. linguistico		24	43	00



TIPO INS. SCUOLA MADRE	SPECIALIZZAZIONE O INDIRIZZO	MATURITA' CONSEGUITA		CODIFICA:		
		TIPO INSEGNAMENTO	SPECIALIZZAZIONE	SCUOLA MADRE	MAT. TIP.INS.	MAT. SPEC.
Istituto Tecnico Femminile	Biennio Unitario			28	00	00
	Pedag.-sociale	Magistr. Quinq.le		28	32	01
	Linguistico- comm.le	Perito Az.le corrispondente Lingue estere		28	27	00
	In. Biosanitario	Lic. Scientifico		28	41	00
Istituto Magistrale	Biennio Unitario e Monoennio			32	00	00
	Pedagogico	Magistrale		32	32	01
	Linguistico	Lic. Linguistico		32	43	00
	Scientifico	Lic. Scientifico		32	41	01
I.T. geom.	Biennio			25	00	00
I.T. per.az.	Progr.gestionale	I.T.C.	Informatica	27	24	02
S. Magistr.	Pedagogico (4° e 5° anno)	Mat. magist.	Assistente per comunità infant.	31	32	01



TIPO INS. SCUOLA MADRE	SPECIALIZZAZIONE O INDIRIZZO	MATURITA' CONSEGUITA		CODIFICA:		
		TIPO INSEGNAMENTO	SPECIALIZZAZIONE	SCUOLA MADRE	MAT. TIP.INS.	MAT. SPEC.
Liceo Scientifico	Biennio Unitario			41	00	00
	Scienze Umane	Magistrale Quinq.le		41	32	02
	Linguistico	Lic. Linguistico		41	43	00
	Matem.-Informat.	I.T. Ind.le	informatica	41	22	59
	Bio-Sanitario	Lic.Scientifico		41	41	02
	Amministrativo	I.T. Comm.le	generico	41	24	04
Liceo Classico	Biennio unitario			42	00	00
	Classico	Liceo classico		42	42	00
	Linguistico	Liceo linguistico		42	43	00
	Scientifico	Liceo scientifico		42	41	01
Liceo Linguistico	Turist.	Liceo linguistico	turist.	43	43	01



**Allegati B :**

B1	Legge 24 settembre 1971 n. 820
B2	D.P.R. 31 maggio 1974 n. 419
B3	D.P.R. 31 maggio 1974 n. 420
B4	Legge 9 agosto 1978 n. 463
B5	Legge 4 agosto 1977 n. 517
B6	Legge 20 maggio 1982 n. 270
B7	D.M. 22 luglio 1983



1) per il 70 per cento ad operazioni di finanziamento per la produzione, la distribuzione e l'esportazione di film nazionali, e per le industrie tecniche cinematografiche;

2) per l'altro 30 per cento ad interventi per il consolidamento della produzione e della distribuzione cinematografica nazionale e delle industrie tecniche cinematografiche.

La restante quota del fondo pari al 15 per cento è destinata alla concessione di contributi in conto capitale ad esercenti o proprietari delle sale cinematografiche indicate nell'articolo 27, secondo comma, della legge 4 novembre 1965, n. 1213, ubicate in comuni cinematograficamente depressi, con popolazione non superiore ai 200 mila abitanti, per l'effettuazione dei lavori specificati nel comma stesso. Tali contributi sono concessi in alternativa al contributo sugli interessi previsti dal predetto articolo 27, secondo comma, nella misura massima del 30 per cento della spesa accertata dalla Sezione autonoma del credito cinematografico e, comunque, per un importo non eccedente i 5 milioni di lire.

Sulla quota del fondo di cui al precedente comma potranno essere disposti altresì finanziamenti per il rinnovamento degli impianti negli esercizi cinematografici che svolgono attività saltuaria.

I finanziamenti ed i contributi previsti dal presente articolo sono concessi su parere del comitato di cui all'articolo 27 della legge 4 novembre 1965, n. 1213.

Sentito il comitato di cui al predetto articolo 27, con decreto del Ministro per il turismo e lo spettacolo di concerto con i Ministri per il tesoro e per le finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, saranno stabilite le modalità di utilizzazione e di gestione del fondo, nonché le norme che disciplinano la richiesta e l'assegnazione dei finanziamenti.

Il tasso di interesse per le operazioni di finanziamento a carico del fondo di intervento sarà fissato con decreto del Ministro per il tesoro di concerto con il Ministro per il turismo e lo spettacolo.

#### Art. 3.

L'annualità dovuta al fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, è ridotta di lire 2.000 milioni per ciascuno degli anni 1971 e 1972 e di lire 3.000 milioni per ciascuno degli anni 1973, 1974, 1975. Le relative disponibilità sono destinate a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 agosto 1971

SARAGAT

COLOMBO — MATTEOTTI —  
FERRARI AGGRADI — GIOLITTI

Visto, il Guardasigilli: COLOMBO

LEGGE 24 settembre 1971, n. 828.

Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

#### PROMULGA

la seguente legge:

#### Art. 1.

Le attività integrative della scuola elementare, nonché gli insegnamenti speciali, con lo scopo di contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno e all'avvio della realizzazione della scuola a tempo pieno, saranno svolti in ore aggiuntive a quelle costituenti il normale orario scolastico, con specifico compito, da insegnanti elementari di ruolo.

Il conseguimento dello scopo di cui sopra dovrà scaturire dalla collaborazione, anche mediante riunioni periodiche, degli insegnanti delle singole classi e di quelli delle attività integrative e degli insegnanti speciali.

Per ogni venticinque ore settimanali destinate alle attività e agli insegnamenti di cui al primo comma è istituito un posto di insegnante elementare di ruolo.

A partire dall'anno scolastico 1971-72, il Ministro per la pubblica istruzione è autorizzato ad istituire, all'inizio di ogni anno scolastico, per ogni singola provincia, il numero dei posti necessari ed a stabilire con proprio decreto, sentita la terza sezione del Consiglio superiore, direttive di orientamento per le attività e gli insegnamenti di cui al primo comma.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno scolastico successivo a quello in cui entrerà in vigore la presente legge, il Ministro per la pubblica istruzione riferisce al Parlamento sui risultati della applicazione delle norme di cui al presente articolo.

#### Art. 2.

I concorsi magistrali per esami e titoli sono banditi entro il 31 luglio ad anni alterni.

Sono messi a concorso i posti di ruolo normale e di quello soprannumerario che si prevedano vacanti e disponibili, secondo le norme vigenti, al 1° ottobre dell'anno al quale si riferisce il concorso e di quello successivo, salvo quanto stabilito dall'articolo 5 della presente legge.

Posscono partecipare al concorso, indipendentemente dai limiti di età, i candidati che abbiano prestato servizio, con qualifica non inferiore a «buono», nelle scuole elementari statali, parificate, popolari (compresi i centri di lettura), sussidiate e sussidiarie e nei doposcuola con servizio qualificato, per almeno cinque anni, nonché gli insegnanti dichiarati «non licenziabili» a norma del successivo articolo 9.

Posscono inoltre partecipare al concorso a posti di insegnante di scuola materna statale, indipendentemente dal limite di età, le candidate che abbiano prestato servizio nelle scuole materne per almeno cinque anni. A tal fine, il servizio nelle scuole materne statali è valido se prestato con qualifica non inferiore a «buono»; il servizio nelle scuole materne non statali è valido se prestato

senza demerito, per almeno cinque mesi in ciascun anno, in base a nomina approvata dal provveditore agli studi.

Possuno altresì partecipare al concorso, secondo le norme di cui al terzo comma del presente articolo, gli insegnanti non di ruolo in servizio nelle scuole e nelle istituzioni scolastiche italiane all'estero, assunti con decreto ministeriale.

#### Art. 3.

La commissione giudicatrice di ciascun concorso dispone di 100 punti per le prove d'esame, ugualmente ripartiti fra la prova scritta e quella orale e di 25 punti per la valutazione dei titoli.

La determinazione dei titoli e la relativa tabella di valutazione sono disposte dal Ministero della pubblica istruzione, assegnando un massimo di 14 punti ai titoli di cultura, di 10 punti ai titoli di servizio, di 1 punto alle benemeritenze.

I candidati che hanno ottenuto complessivamente almeno 75 punti su 125, oppure una media di sette decimi nelle prove di esame, e in entrambi i casi non meno di sei decimi in ciascuna prova, sono iscritti in un'unica graduatoria di merito nell'ordine derivante dalla somma dei punti attribuiti alle prove d'esame e di quelli attribuiti ai titoli.

I candidati che, in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento nelle classi differenziali e nelle scuole speciali, intendano conseguire la nomina in tali posti, debbono, nella domanda di partecipazione al concorso, farne esplicita dichiarazione.

Per la nomina a posti di scuola speciale e di classe differenziale sono compilate graduatorie distinte, a seconda del tipo di scuola, nelle quali vengono iscritti i candidati inclusi nella graduatoria di merito ed in possesso dei titoli di specializzazione richiesti.

La nomina dei vincitori a posti di scuola normale, di scuola speciale e di classe differenziale avviene seguendo l'ordine delle rispettive graduatorie, tenendo conto delle riserve e delle preferenze previste dalle leggi vigenti.

I candidati che hanno riportato nelle prove d'esame una media non inferiore agli 8/10 con non meno di 7/10 in ciascuna prova, iscritti nelle graduatorie di merito e non compresi tra i vincitori, hanno diritto ad essere inclusi tra i vincitori per un contingente di posti pari al 10 per cento di quelli messi a concorso.

I primi due commi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, non si applicano alle aliquote del 10 per cento di cui al precedente comma.

I posti eventualmente non conferiti ai sensi dei precedenti commi, per mancanza di aventi diritto, sono assegnati nell'ordine agli altri candidati iscritti nella graduatoria di merito secondo i precedenti criteri.

#### Art. 4.

Dopo l'espletamento di ogni concorso e la conseguente nomina dei vincitori, si procede all'aggiornamento delle graduatorie provinciali permanenti, dalle quali saranno cancellati tutti i candidati nominati in ruolo e quelli che hanno rinunciato alla nomina.

I commi quinto e sesto dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1966, n. 574, sono abrogati.

#### Art. 5.

Gli iscritti nella graduatoria provinciale permanente sono nominati in ruolo per la metà dei posti del ruolo normale eventualmente vacanti e disponibili nei comuni diversi dal capoluogo di provincia, dopo che siano stati assolti gli adempimenti di cui all'articolo 5 della legge 27 novembre 1954, n. 1170, e per la metà dei posti vacanti nel ruolo in soprannumero, seguendo l'ordine di graduatoria e tenendo conto delle riserve e delle preferenze previste dalle leggi vigenti.

Un quarto di posti del ruolo normale vacanti nei comuni diversi dal capoluogo di provincia è riservato per eventuali trasferimenti da altre province e non può essere messo a concorso né assegnato agli iscritti nella graduatoria provinciale permanente.

I posti di cui al precedente comma, qualora non siano occupati per trasferimento, vengono aggiunti a quelli indicati nel primo comma del presente articolo.

Gli iscritti nella graduatoria provinciale permanente all'entrata in vigore della presente legge, che abbiano persone a carico per le quali sia prevista la corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia, e che non siano nominati per effetto della loro posizione in graduatoria, hanno diritto, per l'immissione in ruolo, ad una riserva pari al 10 per cento dei posti annualmente disponibili.

Gli insegnanti idonei che intendano chiedere l'iscrizione nella graduatoria provinciale permanente di una provincia diversa da quella nella quale hanno conseguito l'idoneità e nella quale comunque risultino già residenti, possono ottenere il trasferimento solo per quelle province ove le graduatorie stesse risultino esaurite, dietro domanda presentata non oltre il 10 agosto.

Gli insegnanti che abbiano la residenza da almeno tre mesi in una provincia ove le graduatorie non risultino esaurite, potranno ottenere il trasferimento nella medesima, per un contingente di posti non superiore ad un quarto di quelli destinati all'assunzione nei ruoli magistrali, ai sensi del primo comma del presente articolo.

Gli insegnanti saranno iscritti nella graduatoria provinciale permanente in base al punteggio complessivamente spettante.

Le domande di trasferimento da una graduatoria provinciale permanente all'altra debbono essere presentate subito dopo l'aggiornamento delle graduatorie stesse, secondo modalità stabilite con apposita ordinanza ministeriale nella quale dovrà essere reso noto l'elenco delle province dove risultino esaurite le graduatorie provinciali permanenti.

#### Art. 6.

Ai posti ai quali non siano assegnati insegnanti di ruolo si provvede con personale non di ruolo che viene assunto con incarico a tempo indeterminato, secondo le modalità e nei termini che saranno stabiliti dal Ministero della pubblica istruzione con apposita ordinanza annuale.

Il conferimento dell'incarico a tempo indeterminato, previsto dal precedente comma, viene disposto anche per gli insegnanti delle attività integrative e degli insegnanti speciali previsti dall'articolo 1 della presente legge.

Gli incarichi a tempo indeterminato vengono conferiti dai provveditori agli studi, in base alle proposte della commissione di cui al seguente articolo, dopo che



siano stati utilizzati gli insegnanti di ruolo in soprannumero, agli insegnanti non di ruolo iscritti nella graduatoria provinciale permanente secondo l'ordine della graduatoria e, in mancanza, ad altri insegnanti abilitati all'insegnamento elementare, graduati secondo la tabella di valutazione dei titoli prevista dal concorso magistrale.

Gli insegnanti non di ruolo in servizio nelle scuole italiane all'estero, assunti con decreto ministeriale, quando siano costretti a rimpatriare, possono chiedere l'iscrizione, al momento del rientro, nelle graduatorie provinciali per gli incarichi e le supplenze.

L'incarico a tempo indeterminato e la supplenza temporanea vengono conferiti secondo l'ordine di merito delle rispettive graduatorie e tenendo conto delle riserve e delle preferenze previste dalle leggi vigenti.

Gli insegnanti in possesso dei requisiti richiesti hanno diritto di precedenza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle classi differenziali e nelle scuole speciali.

Gli incarichi triennali conferiti ai sensi dell'articolo 10 della legge 28 luglio 1961, n. 831, e successive modificazioni e integrazioni, nonché le supplenze annuali in corso al momento della entrata in vigore della presente legge, sono trasformati in incarichi a tempo indeterminato, fermo restando quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 6 della medesima legge per la cessazione dell'incarico.

Le norme dei precedenti commi si applicano anche alle insegnanti non di ruolo delle scuole materne statali ancorché sprovviste di titolo di abilitazione di cui allo articolo 9 della legge 18 marzo 1968, n. 444.

A partire dall'anno scolastico successivo a quello in cui sarà espletato il primo concorso previsto dall'articolo 28 della stessa legge 18 marzo 1968, n. 444, gli incarichi a tempo indeterminato nelle scuole materne statali possono essere conferiti nell'ordine unicamente alle insegnanti iscritte nelle graduatorie provinciali permanenti e alle insegnanti fornite del prescritto titolo di abilitazione.

Gli incarichi conferiti dal provveditore agli studi hanno decorrenza giuridica dalla data d'inizio dell'anno scolastico. Il trattamento economico compete dalla stessa data, sempreché l'insegnante sia stato nominato in un posto in precedenza non occupato da altro insegnante nel corso dello stesso anno scolastico. Negli altri casi, il trattamento economico decorre dalla data di inizio del servizio effettivo.

#### Art. 7.

Per il conferimento degli incarichi è costituita ogni anno, presso il provveditorato agli studi, una commissione con il compito di esaminare le domande e i documenti degli aspiranti, di compilare ed aggiornare le graduatorie, nonché di formulare le relative proposte di nomina.

La commissione, nominata dal provveditore agli studi, è composta di un ispettore scolastico o di un direttore didattico che la presiede, di un impiegato della carriera di concetto del provveditorato agli studi e di tre maestri elementari di ruolo.

Se le domande degli aspiranti superano le cinquecento, si nominano altri due commissari scelti, uno tra i direttori didattici e uno tra i maestri, e così successivamente di cinquecento in cinquecento domande.

Ai componenti la commissione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 31 gennaio 1953, n. 41, e successive modificazioni.

I maestri e i direttori didattici di cui al terzo comma sono nominati dal provveditore agli studi su proposta degli organi provinciali dei sindacati più rappresentativi, che organizzano su scala nazionale il personale direttivo e insegnante delle scuole elementari.

Agli stessi fini, è costituita annualmente, con le stesse modalità, presso il provveditorato agli studi, apposita commissione per il conferimento degli incarichi nelle scuole materne statali.

L'ispettrice scolastica o la direttrice didattica e le insegnanti di ruolo debbono appartenere ai ruoli delle scuole materne statali. In mancanza di tale personale, è chiamato a far parte della commissione il corrispondente personale delle scuole elementari.

#### Art. 8.

Salvo quanto disposto dall'articolo 9, gli insegnanti con incarico a tempo indeterminato — nel caso che all'inizio dell'anno scolastico non si abbia disponibilità di posti — hanno la precedenza, nell'ambito della medesima provincia e unicamente secondo l'ordine delle rispettive nomine, nel conferimento dei posti — compresi quelli per le attività integrative e gli insegnamenti speciali di cui all'articolo 1 — che, dopo l'utilizzazione degli insegnanti del ruolo in soprannumero, siano vacanti o disponibili successivamente alla data di inizio dell'anno scolastico e fino al momento in cui i provveditori agli studi possono disporre nomine. Nel caso che sia possibile conferire uno dei posti predetti, l'incarico è ripristinato senza soluzione di continuità; il trattamento economico compete ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 6.

#### Art. 9.

Gli insegnanti con nomina a tempo indeterminato, in servizio nell'anno scolastico 1970-71, non possono essere licenziati per indisponibilità di posti fino a quando non saranno immessi nei ruoli. La norma è estesa agli insegnanti con supplenza annuale in servizio nell'anno scolastico 1970-71.

Gli insegnanti che non abbiano conseguito la nomina per cause a loro non imputabili nell'anno scolastico 1970-71 e che abbiano prestato almeno tre anni di servizio, di cui uno nell'ultimo quinquennio, saranno riassunti, con nomina a tempo indeterminato, e godranno dei benefici di cui al comma precedente.

Le norme di cui ai precedenti commi sono estese anche ai maestri delle scuole speciali, delle classi differenziali ed agli insegnanti di materie speciali.

Nel caso di indisponibilità di posti, gli insegnanti di cui ai commi primo, secondo e terzo del presente articolo sono impiegati, secondo le norme che regolano l'utilizzazione dei maestri appartenenti al ruolo in soprannumero, anche ai fini delle attività integrative e degli insegnamenti speciali di cui all'articolo 1 e presso gli ispettorati scolastici e le direzioni didattiche.

Le insegnanti non di ruolo delle scuole materne statali in servizio nell'anno scolastico 1970-71, che abbiano diritto all'incarico a tempo indeterminato, ai sensi del precedente articolo 6, non possono essere licenziate per indisponibilità di posti, fino all'espletamento del primo concorso previsto dall'articolo 28 della legge

18 marzo 1968, n. 434, e, nel caso che risultino incluse nelle graduatorie provinciali permanenti, fino a quando non saranno immesse nei ruoli.

Art. 10.

Agli insegnanti con nomina a tempo indeterminato si applicano le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 della legge 6 dicembre 1966, n. 1077, e competono le prestazioni dell'Ente nazionale di assistenza magistrale, a favore del quale sono sottoposti alla ritenuta prevista dall'articolo 3 della legge 7 marzo 1957, n. 93.

Art. 11.

Gli iscritti nella graduatoria provinciale permanente, al momento nel quale essa viene aggiornata, possono chiedere che i punti loro assegnati vengano integrati in relazione a titoli di cultura superiore e di servizio acquisiti posteriormente al concorso che ha consentito l'iscrizione nella graduatoria stessa, secondo la tabella di valutazione dei titoli prevista per il concorso magistrale.

I punteggi di cui al precedente comma sono aggiunti al punteggio complessivo di iscrizione nella graduatoria provinciale permanente.

I titoli che danno luogo a riserva di posti o preferenze possono essere presentati, ai fini della nomina per effetto della graduatoria provinciale permanente, entro il mese di luglio di ciascun anno.

Art. 12.

L'amministrazione scolastica è tenuta a provvedere alla istruzione dei fanciulli obbligati nei luoghi ove questi, entro il raggio determinato dal comma seguente, siano in numero non inferiore a dieci.

Ogni scuola deve accogliere i fanciulli obbligati che abitino nel raggio di due chilometri di percorso, computati su strada ordinaria.

Qualora manchino le strade o comunque sia impossibile trasportare gli obbligati ad una scuola vicina, è consentito derogare al limite previsto dal primo comma del presente articolo purché gli obbligati siano in numero non inferiore a cinque.

Il numero massimo di alunni che possono essere affidati ad un solo insegnante non può essere superiore a 25 anche ai fini delle attività integrative e degli insegnamenti speciali di cui all'articolo 1.

Qualora all'insegnante siano affidate più classi, in orario normale, il numero massimo degli alunni è di 10.

Alla continuità del servizio, in caso di assenza del titolare, provvede il direttore didattico, affidando la classe in supplenza temporanea ad insegnanti non di ruolo, secondo norme che saranno dettate con ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione.

Gli articoli 100, 101, 102, 103, 329 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, sono abrogati.

Art. 13.

Le disposizioni contenute nella legge 25 luglio 1966, n. 574, modificate dalla presente legge, sono estese, in quanto applicabili, agli insegnanti dei ruoli magistrali speciali.

Art. 14.

Nella prima applicazione della presente legge, in deroga a quanto previsto dall'articolo 4, si procederà all'aggiornamento della graduatoria provinciale permanente con i criteri di cui all'articolo 11 entro il 30 settembre 1971 prima, comunque, di procedere agli adempimenti previsti dall'articolo 5 della presente legge.

Art. 15.

Gli articoli 1, 2, 4 e 5 della legge 25 luglio 1966, n. 574, sono abrogati.

Art. 16.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 3.750 milioni per l'anno finanziario 1971, si provvede con corrispondente riduzione del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 settembre 1971

SARAGAT

COLOMBO — MISASI —  
FERRARI AGGRADI

Visto, il Guardasigilli: COLOMBO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
30 giugno 1971.

Premio, per l'anno 1969, di un milione di lire per il miglior contributo dato agli studi di finanza pubblica nel biennio 1968-1969.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 maggio 1955, n. 405, concernente la concessione di diplomi ai benemeriti della pubblica finanza e la istituzione di un premio annuale di un milione di lire per il miglior contributo originale dato agli studi di finanza pubblica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, che approva il regolamento di esecuzione della legge medesima;

Ritenuto di dover procedere all'assegnazione del premio per l'anno 1969 all'autore italiano che con opere o scritti pubblicati nel biennio 1968-1969 abbia dato il miglior contributo innanzi menzionato;

Sulla proposta del Ministro per le finanze, fatta in conformità del parere espresso dalla commissione di cui all'art. 4, terzo comma, della citata legge 3 maggio 1955, n. 405;

Decreta:

E' assegnato, per l'anno 1969, il premio di un milione di lire al prof. Augusto Fantozzi per il miglior contributo originale dato nel biennio 1968-1969 agli studi di finanza pubblica, quale autore dell'opera « La solidarietà nel diritto tributario ».

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Data a Roma, addì 30 giugno 1971

SARAGAT

PRETI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 settembre 1971  
Registro n. 46 Finanze, foglio n. 99  
(8941)

Il personale direttivo ed ispettivo che, in base a norme di legge, presta servizio presso uffici dell'amministrazione scolastica o di altre amministrazioni statali, o presso enti pubblici, può essere autorizzato ad effettuare prestazioni per lavoro straordinario entro i limiti stabiliti per il personale dei predetti uffici e la relativa spesa è a carico dell'amministrazione che l'utilizza.

La corresponsione del compenso per lavoro straordinario debitamente autorizzato è subordinata al rilascio da parte dei singoli interessati di una dichiarazione nella quale si attesta sotto la propria responsabilità la effettiva prestazione del lavoro stesso.

#### Art. 3.

Fino a quando non saranno costituiti i circoli didattici di scuola materna, ai direttori delle scuole elementari, nel cui circolo funzionino scuole materne statali, è corrisposto, in aggiunta a quanto previsto dal precedente art. 2, un compenso per lavoro straordinario nel limite di ulteriori 10 ore mensili.

#### Art. 4.

Il presente decreto non si applica al personale ispettivo e direttivo in servizio nelle scuole ed istituzioni scolastiche italiane all'estero.

#### Art. 5.

All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, valutato in lire 2.006 milioni per l'anno finanziario 1974, si provvede mediante riduzione del cap. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per detto anno finanziario.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### Art. 6.

Il presente decreto entra in vigore il 1° ottobre successivo alla data della sua pubblicazione o, qualora fra la data della pubblicazione e il 1° ottobre intercorra un periodo di tempo inferiore a due mesi, il sessantesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1974

LEONE

RUSSOR — MALFATTI —  
COLOMBO — GUI

Visto, il Guardasigilli: ZUCCHI

Visto e registrato alla Corte dei conti, addì 6 settembre 1974  
Atti di Governo, registro n. 5, foglio n. 25. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
31 maggio 1974, n. 419.

Sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti.

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Vista la legge 30 luglio 1973, n. 477, recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato;

Udito il parere della commissione prevista dall'articolo 18 della legge 30 luglio 1973, n. 477;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con i Ministri per il tesoro e per la riforma della pubblica amministrazione;

Decreta:

#### Titolo I

#### Sperimentazione e ricerca educativa

##### Art. 1.

##### Criteri generali

La sperimentazione nelle scuole di ogni ordine e grado è espressione dell'autonomia didattica dei docenti e può esplicarsi:

a) come ricerca e realizzazione di innovazioni sul piano metodologico-didattico;

b) come ricerca e realizzazione di innovazioni degli ordinamenti e delle strutture esistenti.

##### Art. 2.

##### Sperimentazione metodologico-didattica

La sperimentazione, intesa come ricerca e realizzazione di innovazioni sul piano metodologico-didattico, deve essere autorizzata dal collegio dei docenti ove, pur non esorbitando dagli ordinamenti vigenti, coinvolga più insegnamenti o richieda l'utilizzazione straordinaria di risorse dell'amministrazione scolastica.

A tal fine i docenti che intendono realizzarla ne presentano il programma al collegio dei docenti e al consiglio di interclasse o di classe per le rispettive competenze.

Il consiglio di interclasse o di classe esprime il suo parere per quanto concerne le iniziative di sperimentazione che interessano le classi o la classe comprese nell'ambito di propria competenza.

Il collegio dei docenti, dopo aver sentito il consiglio di circolo o di istituto, approva o respinge, con deliberazione debitamente motivata, i programmi di sperimentazione.

Per l'attuazione delle loro ricerche i docenti si avvalgono delle attrezzature e dei sussidi della scuola nonché di quelli disponibili nell'ambito distrettuale.

##### Art. 3.

##### Sperimentazione e innovazioni di ordinamenti e strutture

La sperimentazione come ricerca e realizzazione di innovazioni degli ordinamenti e delle strutture può essere attuata, oltre che sulla base di programmi nazionali, su proposta dei collegi dei docenti, dei consigli di circolo e di istituto, dei consigli scolastici distrettuali, del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, degli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi e del Centro europeo dell'educazione di cui al titolo III del presente decreto.

Ogni proposta o programma di sperimentazione deve contenere: la identificazione del problema che si vuole affrontare con la relativa motivazione; la formulazione scientifica dell'ipotesi di lavoro; la individuazione degli strumenti e delle condizioni organizzative; il preventivo di spesa; la descrizione dei procedimenti metodologici nelle varie fasi della sperimentazione; le modalità di verifica dei risultati e della loro pubblicizzazione.



Annualmente il Ministro per la pubblica istruzione autorizza con propri decreti le sperimentazioni determinando: le materie e gli orari di insegnamento, le modalità per l'attribuzione degli insegnamenti e per gli eventuali comandi di docenti, la composizione degli eventuali comitati scientifico-didattici preposti alla sperimentazione, la durata della sperimentazione, le prove di esame di licenza o di maturità e la composizione delle commissioni esaminatrici.

Per i fini di cui al presente articolo le proposte di sperimentazione devono essere inoltrate al Ministro per la pubblica istruzione corredate da un parere tecnico dell'istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi competente per territorio.

Il Ministro può anche riconoscere con proprio decreto, sentiti l'istituto regionale competente e il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, il carattere di scuola sperimentale a plessi, circoli o istituti che per almeno un quinquennio abbiano attuato validi programmi di sperimentazione. Per ciascuna scuola sperimentale il decreto stabilisce l'ambito di autonomia delle strutture e degli ordinamenti e le modalità per il reperimento e l'utilizzazione del personale docente e non docente.

Le istituzioni cui sia stato già riconosciuto con apposito decreto carattere sperimentale o ordinamento speciale mantengono, ai sensi del precedente comma, tale carattere.

#### Art. 4.

##### *Validità degli studi degli alunni delle classi e scuole sperimentali*

Sarà riconosciuta piena validità agli studi compiuti dagli alunni delle classi o scuole interessate alla sperimentazione di cui al precedente art. 3, secondo criteri di corrispondenza fissati nel decreto del Ministro per la pubblica istruzione che autorizza la sperimentazione.

#### Art. 5.

##### *Iscrizione degli alunni*

L'iscrizione degli alunni alle classi o scuole interessate ad un programma di sperimentazione di cui al precedente art. 3 avviene a domanda.

#### Art. 6.

##### *Documentazione, valutazione e comunicazioni*

La documentazione dei risultati conseguiti nelle sperimentazioni di cui al precedente art. 2 e la valutazione sui medesimi, espressa dal collegio dei docenti, sono comunicate oltre che al provveditore agli studi della provincia, al consiglio di circolo o di istituto, al consiglio scolastico distrettuale, al consiglio scolastico provinciale e all'istituto regionale competente.

La documentazione e la valutazione relativa alla sperimentazione di cui al precedente art. 3 sono comunicate anche al Ministro per la pubblica istruzione che le sottopone al Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

#### Titolo II

##### AGGIORNAMENTO CULTURALE E PROFESSIONALE

#### Art. 7.

##### *Criteri generali*

L'aggiornamento è un diritto-dovere fondamentale del personale ispettivo, direttivo e docente. Esso è inteso come adeguamento delle conoscenze allo sviluppo delle

scienze per singole discipline e nelle connessioni interdisciplinari; come approfondimento della preparazione didattica; come partecipazione alla ricerca e alla innovazione didattica-pedagogica.

L'aggiornamento si attua sulla base di programmi annuali nell'ambito del circolo didattico, dell'istituto, del distretto e con iniziative promosse sul piano regionale e nazionale anche dagli istituti regionali di cui al successivo art. 9.

I circoli didattici e gli istituti, anche sulla base delle proposte dei distretti, favoriscono con l'organizzazione di idonee attrezzature e di servizi, l'autoaggiornamento e l'aggiornamento, anche in relazione alle esigenze risultanti dalla valutazione dell'andamento didattico del circolo o dell'istituto e di eventuali iniziative di sperimentazione.

#### Art. 8.

##### *Consulenza tecnico-scientifica in materia d'aggiornamento*

Alle attività di aggiornamento del personale direttivo e docente nell'ambito del circolo didattico, dell'istituto, del distretto, regionale e nazionale, prestano la propria assistenza e collaborazione gli ispettori tecnici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, relativo allo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche dello Stato.

Possono essere chiamati a prestare la loro opera anche esperti e docenti universitari stranieri per l'aggiornamento dei docenti delle scuole con lingua d'insegnamento diversa da quella italiana. L'utilizzazione del predetto personale è regolata con apposito disciplinare tipo approvato dal Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per il tesoro.

Gli istituti regionali di cui al titolo III del presente decreto possono organizzare direttamente iniziative di aggiornamento previo accordo con i consigli dei circoli o degli istituti interessati ovvero prestare, per lo stesso fine, opera di collaborazione tecnico-scientifica.

#### Titolo III

##### ISTITUTI DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO EDUCATIVI

#### Art. 9.

##### *Istituzione di istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi*

Sono istituiti, nei capoluoghi di regione, sede di ufficio scolastico regionale o interregionale, istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, aventi personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa. Essi sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Gli istituti hanno il compito di:

- 1) raccogliere, elaborare e diffondere la documentazione pedagogico-didattica;
- 2) condurre studi e ricerche in campo educativo;
- 3) promuovere ed assistere l'attuazione di progetti di sperimentazione cui collaborino più istituzioni scolastiche;
- 4) organizzare ed attuare iniziative di aggiornamento per il personale direttivo e docente della scuola;
- 5) fornire consulenza tecnica sui progetti di sperimentazione e sui programmi, sui metodi e sui servizi

di aggiornamento culturale e professionale dei docenti e collaborare all'attuazione delle relative iniziative promosse a livello locale.

Per l'attuazione dei compiti di cui al precedente comma gli istituti si avvalgono in via prioritaria della collaborazione di cattedre e istituti universitari della stessa o di altra regione.

**Art. 10.**

*Articolazione interna degli istituti regionali*

Gli istituti regionali si articolano in sezioni per la scuola materna, per la scuola elementare, per la scuola secondaria di primo grado, per la scuola secondaria di secondo grado e per l'istruzione artistica, per le attività di educazione permanente, ed in servizi comuni di documentazione e di informazione, di metodi e tecniche della ricerca sperimentale e di organizzazione delle attività di aggiornamento.

Le sezioni operano unitariamente per materie e attività di interesse comune.

**Art. 11.**

*Organi degli istituti regionali*

Ciascun istituto è retto da un consiglio direttivo di esperti, nominato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione e composto da quindici membri dei quali:

cinque rappresentanti del personale direttivo o docente, eletti al di fuori del proprio ambito dai rappresentanti delle corrispondenti categorie, facenti parte dei consigli scolastici provinciali che rientrano nella circoscrizione territoriale dell'istituto regionale;

tre rappresentanti designati dall'ente regione, di cui uno eletto dalla minoranza del consiglio regionale; tre scelti dal Ministro per la pubblica istruzione su sei nominativi proposti dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione al di fuori dei propri membri;

quattro scelti dal Ministro per la pubblica istruzione su otto nominativi proposti dalla prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, in modo da assicurare un'adeguata presenza di componenti nel campo delle scienze dell'educazione.

Il presidente viene eletto dal consiglio fra i membri di nomina del Ministro per la pubblica istruzione.

Al consiglio direttivo partecipa, senza diritto di voto, il segretario di cui al successivo art. 16.

I componenti del consiglio direttivo durano in carica per cinque anni e possono farne parte per un altro quinquennio.

Il consiglio direttivo designa anche al di fuori dei propri membri i responsabili delle sezioni di cui al precedente art. 10.

Il consiglio direttivo delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo; delibera annualmente il programma di attività e le relative spese; autorizza la stipula di contratti e di convenzioni con università e con enti, istituzioni ed esperti; adotta ogni altra deliberazione occorrente per il funzionamento dell'istituto e delibera circa il suo ordinamento interno.

Il presidente ha la legale rappresentanza dell'istituto.

L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

Il consiglio direttivo può avvalersi dell'opera di ispettori tecnici, facendone richiesta al Ministero della pubblica istruzione.

**Art. 12.**

*Centro europeo dell'educazione*

E' istituito, con sede in Frascati, villa Falconieri, il Centro europeo dell'educazione, avente personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa. Esso è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il Centro europeo ha il compito di curare la raccolta, l'elaborazione e la diffusione della documentazione pedagogico-didattica italiana e straniera e di condurre studi e ricerche sugli ordinamenti scolastici di altri Paesi con particolare riguardo a quelli della Comunità europea e sull'attività in campo educativo delle organizzazioni internazionali.

In particolare il Centro europeo dell'educazione attende a studi e ricerche:

- 1) sulla programmazione e sui costi dei sistemi educativi;
- 2) sulla educazione permanente ed educazione ricorrente anche con riferimento ai rapporti tra formazione e occupazione;
- 3) sui problemi dell'apprendimento e della relativa valutazione;
- 4) sull'innovazione educativa e sull'aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente;
- 5) sull'impiego della tecnologie educative.

**Art. 13.**

*Organi del Centro europeo dell'educazione*

Il Centro europeo dell'educazione è retto da un consiglio direttivo di esperti, nominato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione e composto da undici membri, dei quali:

cinque rappresentanti del personale direttivo o docente, eletti al di fuori del proprio ambito dai rappresentanti delle corrispondenti categorie, facenti parte del Consiglio nazionale della pubblica istruzione;

tre scelti dal Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, su sei nominativi proposti dal Consiglio nazionale delle ricerche;

tre scelti dal Ministro per la pubblica istruzione su sei nominativi proposti dalla prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, in modo da assicurare un'adeguata presenza di competenti nel campo delle scienze dell'educazione.

Il presidente viene eletto dal consiglio fra i membri di nomina del Ministro per la pubblica istruzione.

Al consiglio direttivo partecipa, senza diritto di voto, il segretario di cui al successivo art. 16.

I componenti del consiglio direttivo durano in carica per cinque anni e possono farne parte per un altro quinquennio.

Il consiglio direttivo delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; delibera annualmente il programma di attività e le relative spese; autorizza la stipula di contratti e di convenzioni con università e con enti, istituzioni ed esperti; adotta ogni altro provvedimento occorrente per il funzionamento del Centro e delibera circa il suo ordinamento interno.

Il presidente ha la legale rappresentanza del Centro.

L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

Il consiglio direttivo può avvalersi dell'opera di ispettori tecnici, facendone richiesta al Ministero della pubblica istruzione.

**Art. 14.**

**Istituzione e organi della biblioteca di documentazione pedagogica**

E' istituita, con sede in Firenze, la biblioteca di documentazione pedagogica avente personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa.

La biblioteca svolge le seguenti attività:

1) raccolta, conservazione e valorizzazione del materiale bibliografico e di documentazione didattico-pedagogica in collaborazione con gli istituti regionali e con il Centro europeo dell'educazione;

2) sviluppo e funzionamento della biblioteca pedagogica nazionale a servizio delle istituzioni e degli studiosi, oltre che del personale della scuola.

La biblioteca è retta da un consiglio direttivo di esperti, nominato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione e composto da nove membri, dei quali:

cinque eletti dai presidenti degli istituti regionali e dal presidente del Centro europeo dell'educazione;

tre scelti dal Ministro per la pubblica istruzione su sei nominativi proposti dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione al di fuori dei propri membri;

uno scelto dal Ministro per la pubblica istruzione su due nominativi proposti dal Consiglio superiore delle accademie e biblioteche.

Il presidente viene eletto dal consiglio fra i membri di nomina del Ministro per la pubblica istruzione.

Al consiglio direttivo partecipa, senza diritto di voto, il segretario di cui al successivo art. 16.

I componenti del consiglio direttivo durano in carica per cinque anni e possono farne parte per un altro quinquennio.

Il consiglio direttivo delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo; delibera annualmente il programma di attività e le relative spese; autorizza la stipula di contratti e di convenzioni con università e con enti, istituzioni ed esperti; adotta ogni altra deliberazione occorrente per il funzionamento della biblioteca e delibera circa il suo ordinamento interno.

Il presidente ha la legale rappresentanza della biblioteca.

L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

Il consiglio direttivo può avvalersi dell'opera di ispettori tecnici, facendone richiesta al Ministero della pubblica istruzione.

**Art. 15.**

**Conferenza dei presidenti**

I presidenti degli istituti regionali, del Centro europeo dell'educazione e della biblioteca di documentazione pedagogica si riuniscono in conferenza, presso il Ministero della pubblica istruzione, almeno una volta ogni tre mesi, al fine di coordinare e di promuovere iniziative di comune interesse e di assicurare lo scambio di informazioni e di esperienze nei diversi settori degli istituti.

Alle riunioni partecipa anche un membro eletto nel proprio seno da ogni consiglio direttivo delle predette istituzioni.

La conferenza è presieduta dal Ministro per la pubblica istruzione o da un suo delegato.

Annualmente la conferenza redige una relazione sui risultati delle attività di comune interesse svolte dagli istituti.

**Art. 16.**

**Personale degli istituti**

Il Ministro per la pubblica istruzione nomina il segretario degli istituti regionali, del Centro europeo dell'educazione, della biblioteca di documentazione pedagogica, scegliendolo tra gli ispettori tecnici, il personale direttivo e docente, i docenti universitari e il personale dell'amministrazione scolastica.

A ciascun istituto regionale, al Centro europeo dell'educazione, alla biblioteca di documentazione pedagogica il Ministro per la pubblica istruzione dispone l'assegnazione di personale comandato appartenente ai ruoli del personale della scuola anche universitario e a quelli del personale amministrativo, in numero adeguato alle accertate esigenze dell'ente e sulla base dell'ordinamento di esso, sentito il consiglio direttivo competente.

L'assegnazione sarà disposta sulla base di concorsi per titoli indetti presso ciascuna istituzione, secondo modalità da stabilirsi con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, sentiti i consigli direttivi delle istituzioni interessate.

Nella prima attuazione di tali concorsi sarà prevista una particolare valutazione del servizio prestato presso i soppressi centri didattici nazionali.

Il comando del personale presso le istituzioni di cui al secondo comma del presente articolo ha la durata di un quinquennio ed è rinnovabile per un altro quinquennio su decisione del consiglio direttivo.

Il servizio prestato in posizione di comando presso dette istituzioni è valido a tutti gli effetti, come servizio d'istituto nella scuola.

Il numero complessivo dei comandi, il contingente relativo ai diversi ruoli e la distribuzione dei posti presso gli enti sono stabiliti con decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per il tesoro.

Per lo svolgimento di particolari mansioni tecniche e scientifiche gli istituti regionali, il Centro europeo dell'educazione e la biblioteca di documentazione pedagogica possono affidare incarichi a tempo determinato a persone estranee all'amministrazione con spese a carico dei propri bilanci.

Tali incarichi sono conferiti sulla base di apposito disciplinare tipo approvato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto col Ministro per il tesoro.

**Art. 17.**

**Finanziamenti**

Gli istituti regionali, il Centro europeo dell'educazione e la biblioteca di documentazione pedagogica provvedono al finanziamento della loro attività:

a) con contributi da parte del Ministero della pubblica istruzione;

b) con le erogazioni di enti pubblici e privati e di singole persone;

c) con i proventi di prestazioni rese ad amministrazioni anche statali, ad enti ed istituzioni;

d) con i proventi delle vendite di pubblicazioni da essi curate.

L'ammontare degli stanziamenti per i contributi di cui alla lettera a) sarà determinato annualmente.



**Art. 18.**

**Soppressione dei centri didattici**

I centri didattici nazionali e provinciali cessano l'attività dalla data di insediamento dei consigli direttivi previsti dagli articoli 11, 13 e 14.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per il tesoro sarà costituita apposita commissione con il compito di curare la inventariazione dei beni di proprietà dei soppressi centri didattici e di proporre al Ministero della pubblica istruzione la devoluzione dei beni stessi al Centro europeo dell'educazione, alla biblioteca di documentazione pedagogica ed ai singoli istituti da attuare mediante decreto del Ministro stesso.

Lo stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il contributo ai centri didattici è destinato, con la soppressione dei centri medesimi, all'erogazione dei contributi di cui all'art. 17, lettera a), del presente decreto.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 19.**

**Disposizioni speciali per il Trentino-Alto Adige**

Le disposizioni del presente decreto si applicano anche nelle province autonome di Trento e di Bolzano, fatte salve le competenze in materia loro attribuite dallo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.

Nella regione Trentino-Alto Adige sono istituiti due distinti istituti di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, di cui uno nella provincia di Trento e uno nella provincia di Bolzano.

Dei consigli direttivi degli anzidetti istituti provinciali, al posto dei tre rappresentanti dell'ente regione, fanno parte tre rappresentanti designati dalle rispettive province.

**Art. 20.**

**Norme transitorie**

Gli istituti regionali di cui al presente decreto, fino a quando non avranno la disponibilità di propri locali, hanno sede presso gli uffici scolastici regionali o interregionali, e nelle province di Trento e di Bolzano, presso gli uffici scolastici provinciali.

Il personale assunto dal soppresso centro didattico nazionale denominato Centro europeo dell'educazione ed in servizio alla data di entrata in vigore della legge 30 luglio 1973, n. 477, è assunto, con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, in qualità di diurnista nelle categorie del personale non di ruolo di cui al regio decreto 4 febbraio 1937, n. 100, e successive modificazioni, tenendo conto del titolo di studio posseduto e delle mansioni esercitate.

Ai fini del collocamento nei ruoli organici dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero della pubblica istruzione si applica il disposto della legge 4 febbraio 1966, n. 32, e i periodi di anzianità richiesti dalla legge stessa sono ridotti a metà a decorrere dalla data di assunzione di cui al comma precedente.

Il servizio prestato dal personale direttivo e docente presso i soppressi centri didattici è valido, a tutti gli effetti, come servizio d'istituto nella scuola.

**Art. 21.**

**Statuti**

Entro tre mesi dal loro insediamento i consigli direttivi degli istituti di cui all'art. 9, del Centro di cui all'art. 12 e della biblioteca di cui all'art. 14 deliberano lo statuto per il funzionamento e la gestione amministrativo-contabile dell'ente. Lo statuto è approvato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per il tesoro ed il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, udito il Consiglio di Stato.

**Art. 22.**

**Entrata in vigore**

Il presente decreto entra in vigore il 1° ottobre successivo alla data della sua pubblicazione o, qualora fra la data della pubblicazione e il 1° ottobre intercorra un periodo di tempo inferiore a due mesi, il sessantesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1974

LEONE

RUMOR — MALFATTI —  
COLOMBO — GIU

Visto, il Guardasigilli: ZUCCHETTI

Visto e registrato alla Corte dei conti, addì 6 settembre 1974  
Atti di Governo, registro n. 5, foglio n. 27. — CARUSO

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**  
31 maggio 1974, n. 420.

Norme sullo stato giuridico del personale non insegnante statale delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche.

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Vista la legge 30 luglio 1973, n. 477, recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato;

Udito il parere della commissione prevista dall'art. 18 della legge 30 luglio 1973, n. 477;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con i Ministri per il tesoro e per la riforma della pubblica amministrazione;

Decreta:

**Art. 1.**

**Classificazione delle carriere**

Le carriere del personale non insegnante della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché dei convitti nazionali, degli educandi femminili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale, degli istituti e scuole speciali sta-

e di ogni altra istituzione scolastica ed educativa, e quelle di istruzione universitaria, sono le seguenti:

- 1) carriera di concetto di segreteria;
- 2) carriera delle assistenti delle scuole materne;
- 3) carriere esecutive;
- 4) carriere del personale ausiliario.

#### Art. 2.

##### *Ruoli delle carriere del personale non docente*

La carriera di concetto di segreteria comprende i ruoli provinciali dei segretari.

La carriera delle assistenti delle scuole materne comprende i ruoli provinciali delle assistenti delle scuole materne.

Le carriere esecutive comprendono i seguenti ruoli provinciali:

- 1) ruolo degli applicati di segreteria;
- 2) ruolo degli aiutanti tecnici;
- 3) ruolo dei magazzinieri;
- 4) ruolo degli infermieri;
- 5) ruolo dei cuochi.

Le carriere del personale ausiliario comprendono i seguenti ruoli provinciali:

- 1) ruolo dei bidelli;
- 2) ruolo dei guardarobieri;
- 3) ruolo dei custodi dei convitti e degli educandi;
- 4) ruolo degli aiutanti cuochi;
- 5) ruolo degli aiutanti guardarobieri;
- 6) ruolo degli accudienti di convitto.

#### Art. 3.

##### *Qualifiche*

I ruoli di cui al precedente art. 2 comprendono le qualifiche indicate nell'unita tabella A.

Nei ruoli in cui è prevista più di una qualifica la promozione alla qualifica superiore si consegue mediante scrutinio per merito comparativo, al quale sono ammessi gli impiegati che abbiano l'anzianità indicata nella predetta tabella.

Ogni qualifica è strutturata nelle classi di stipendio che risultano dalla stessa tabella A.

#### Art. 4.

##### *Mansioni delle assistenti delle scuole materne*

Le assistenti di scuola materna collaborano con le insegnanti nella vigilanza e nell'assistenza dei bambini, sotto la guida delle insegnanti stesse.

La collaborazione delle assistenti si esplica in particolare nella cura dell'igiene dei bambini; nella conservazione e nel riordinamento degli arredi, dei sussidi e del materiale da giuoco; durante la refezione; durante l'eventuale riposo dei bambini; durante il funzionamento del servizio medico scolastico; durante le attività ricreative e durante il trasporto dei bambini effettuato con i servizi gratuiti.

#### Art. 5.

##### *Funzioni del segretario*

Il segretario cura, secondo i criteri stabiliti dal consiglio di circolo o di istituto e le direttive del direttore didattico o del preside, i servizi amministrativi; è preposto ai servizi contabili, di ragioneria e di economato; firma, con il direttore didattico o il preside, tutti i certificati, estratti di registro e copie di documenti;

firma, con il presidente della giunta esecutiva del consiglio di circolo o di istituto o, nelle istituzioni in cui non vi sia consiglio di istituto, del consiglio di amministrazione, i titoli di spesa e gli ordini di incasso; vigila sul personale esecutivo e ausiliario; provvede alle liquidazioni ed ai pagamenti; fa parte di diritto della giunta esecutiva predetta o, nelle istituzioni in cui non vi sia consiglio di istituto, del consiglio di amministrazione, svolgendo, nei predetti organi collegiali, anche le funzioni di segretario. Nei casi di assenza o di impedimento, il capo dei servizi di segreteria è sostituito dall'impiegato più anziano.

#### Art. 6.

##### *Mansioni delle carriere esecutive*

Gli applicati di segreteria collaborano con il segretario nel disimpegno di tutti i servizi inerenti all'ufficio di segreteria; in particolare svolgono mansioni di archivio, di protocollo, di registrazione, di meccanografia e di copia, anche con l'utilizzazione di macchine.

Gli aiutanti tecnici provvedono all'ordinaria manutenzione, piccole riparazioni e conduzione delle macchine, degli apparecchi, dei mezzi teleaudiovisivi, dei natanti e delle altre attrezzature in dotazione alle scuole od istituzioni scolastiche ed educative; nelle aziende agrarie disimpegnano ogni altra mansione connessa alla loro conduzione. Essi possono, inoltre, collaborare alla preparazione delle esercitazioni pratiche. Qualora non sia previsto il magazziniere nel tipo di scuola in cui prestano servizio, gli aiutanti tecnici svolgono anche le mansioni di magazzinieri per le attrezzature cui sono addetti e i relativi materiali di consumo.

I magazzinieri curano le registrazioni delle entrate e delle uscite di magazzino, rispondono delle giacenze e della custodia del materiale.

Gli infermieri sono addetti alle infermerie dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale e degli istituti e scuole speciali statali; provvedono alla conservazione del materiale di pronto soccorso e dei medicinali di uso comune; praticano le terapie di carattere generale prescritte dal medico.

I cuochi provvedono alla preparazione dei cibi per i pasti quotidiani da distribuire nelle convenienze dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale, negli istituti e scuole speciali statali; vigilano sul buon funzionamento delle cucine e sulle loro condizioni igieniche.

#### Art. 7.

##### *Mansioni del personale ausiliario*

I bidelli provvedono alla quotidiana pulizia delle aule, delle palestre e degli altri locali cui sono assegnati; disimpegnano il servizio di vigilanza nei locali della scuola; vigilano sugli alunni affidati in casi di particolare necessità alla loro sorveglianza; disimpegnano mansioni di manovra di ascensori o montacarichi; adempiono agli altri incarichi di carattere materiale inerenti al servizio, compreso il trasporto delle suppellettili scolastiche all'interno dell'istituto, e, purché provvisti delle apposite patenti, a mansioni di conduzione di autoveicoli. Essi possono essere adibiti a mansioni di guardiania e custodia dei locali, nel rispetto dell'orario e degli obblighi di servizio, assicurando in ogni caso l'apertura e la chiusura dei locali stessi.

I guardarobieri attendono al funzionamento del guardaroba, alle operazioni di prelievo, di riconsegna e di conservazione della biancheria degli allievi dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale, degli istituti e scuole speciali statali.

I custodi attendono al servizio di portineria, alla custodia e alla guardiania dei locali dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti d'istruzione tecnica e professionale.

Gli aiutanti cuochi coadiuvano i cuochi nell'espletamento delle loro incombenze, e in loro assenza, li sostituiscono.

Gli aiutanti guardarobieri coadiuvano i guardarobieri nelle loro incombenze e, in loro assenza, li sostituiscono.

Gli addienti di convitto attendono al funzionamento delle cucine, alla loro pulizia ed a quella delle stoviglie, nonché alla distribuzione dei cibi, all'ordine e alla pulizia delle camerate e dei servizi generali dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale, degli istituti e scuole speciali statali.

#### Art. 8.

##### *Consiglio di amministrazione provinciale*

I ruoli, di cui al precedente art. 2, sono amministrati dagli uffici scolastici provinciali, che provvedono al reclutamento, a tutti gli atti di carriera ed al trattamento di quiescenza e previdenza del relativo personale.

Le attribuzioni, che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, risultano affidate, per il personale non docente, al consiglio di amministrazione del Ministero della pubblica istruzione sono devolute ad un apposito consiglio di amministrazione provinciale, che è presieduto dal provveditore agli studi ed è composto da un preside e da un direttore didattico scelti tra quelli di ruolo della provincia e da tre rappresentanti del personale eletti secondo le modalità stabilite dall'art. 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775. Finché non sarà stato emanato il regolamento di cui alla citata norma, i rappresentanti predetti sono scelti dal provveditore agli studi sulla base di designazioni operate dalle organizzazioni sindacali a carattere nazionale maggiormente rappresentative secondo le modalità stabilite dall'art. 7 della legge 18 marzo 1968, n. 249.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un impiegato della carriera di concetto dell'ufficio scolastico provinciale.

I membri del consiglio di amministrazione provinciale durano in carica per un triennio e sono nominati con decreto del provveditore agli studi.

#### Art. 9.

##### *Concorsi di ammissione nei ruoli della carriera di concetto*

Le assunzioni nei ruoli della carriera di concetto sono effettuate, nei limiti delle vacanze dell'organico, mediante concorsi provinciali per esami e titoli, che sono indetti, ogni biennio, dai provveditori agli studi sulla base di un'ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione.

Le prove di esame consistono in due prove scritte ed in un colloquio. Una delle due prove scritte verte su elementi di diritto pubblico; l'altra è intesa ad accer-

tare il possesso delle cognizioni tecniche necessarie all'assolvimento delle funzioni proprie della carriera. Il colloquio verte sulle materie oggetto delle prove scritte e sull'ordinamento dell'amministrazione della pubblica istruzione. Il programma di esame è determinato dall'ordinanza di cui al precedente primo comma.

Per l'ammissione alla carriera di concetto è richiesto un titolo finale di studio di istruzione secondaria di secondo grado od artistica.

L'ordinanza fissa gli specifici titoli di studio richiesti per l'ammissione alla predetta carriera, nonché le modalità di svolgimento del concorso, i titoli valutabili ed il punteggio da attribuire agli stessi.

#### Art. 10.

##### *Concorsi di ammissione ai ruoli delle carriere esecutive ed ausiliarie*

Le assunzioni nei ruoli delle carriere esecutive ed ausiliarie sono effettuate mediante concorsi provinciali per titoli, che sono indetti annualmente, nei limiti delle vacanze dell'organico, dai provveditori agli studi sulla base di un'ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione, la quale fisserà, fra l'altro, i titoli ed i criteri di valutazione.

Ai predetti concorsi è ammesso il personale non insegnante non di ruolo, con almeno due anni di servizio prestato, senza demerito, con qualifiche corrispondenti a quelle dei ruoli per i quali i concorsi sono indetti. E' consentita la partecipazione al solo concorso indetto nella provincia in cui si presta servizio alla data di pubblicazione del bando.

I titoli di studio richiesti sono quelli prescritti dal successivo art. 12 per l'accesso ai corrispondenti impieghi non di ruolo.

Le nomine dei vincitori del primo concorso sono disposte nei limiti dei posti messi a concorso secondo l'ordine delle graduatorie. I candidati che, inclusi nelle graduatorie stesse, non sono stati nominati per insufficienza dei posti disponibili, sono inseriti, con il punteggio da loro conseguito, in graduatorie provinciali permanenti, distinte per ciascun ruolo.

Dette graduatorie saranno integrate, a seguito di ciascuno dei successivi concorsi, mediante l'inserimento dei candidati partecipanti ai concorsi stessi, ed aggiornate nel punteggio dei candidati già inseriti, i quali abbiano, a tal fine, presentato domanda entro il termine previsto per la presentazione delle domande di ammissione, mediante la valutazione degli allegati titoli di cultura e di servizio acquisiti posteriormente alla iscrizione nelle graduatorie stesse.

Le nomine sono disposte, nei limiti dei posti disponibili, secondo l'ordine delle graduatorie permanenti, integrate ed aggiornate con i criteri sopra indicati.

#### Art. 11.

##### *Norme generali concernenti i concorsi*

Le commissioni esaminatrici dei concorsi per l'ammissione ai ruoli di cui al presente decreto sono così composte:

a) per la carriera di concetto: di un presidente scelto tra gli impiegati della carriera direttiva con qualifica non inferiore a primo dirigente, e di altri due membri di cui uno preside, direttore didattico o ret-



e l'altro professore di istituto di istruzione secondaria di 2° grado delle materie sulle quali vertono le prove di esame;

c) per le carriere esecutive ed ausiliarie: di un prete, scelto tra i presidi, direttori didattici o rettori, altri due membri, di cui uno impiegato della circoscrizione e l'altro appartenente alla carriera del personale non docente, con almeno cinque anni di anzianità.

Quando trattasi di concorsi per il conferimento di posti di infermiere il componente della commissione appartenente alla carriera del personale non docente è costituito da un sanitario designato dal medico provinciale.

Le funzioni di segretario delle commissioni esaminatrici previste dal presente decreto sono esercitate dall'impiegato del ruolo della carriera di concetto dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica.

Se quanto non previsto dal presente decreto si applicano le disposizioni vigenti in materia di concorsi per l'ammissione agli impieghi statali.

Restano salve le norme concernenti la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni. Il personale delle carriere esecutive ed ausiliarie da assumere ai sensi di tale disciplina, al limite delle aliquote calcolate sulla consistenza dei posti organici provinciali, è nominato in ruolo nell'ordine della posizione occupata dai richiedenti nella graduatoria degli incarichi.

Restano salve le riserve e le precedenzae previste, per la nomina a seguito di concorsi, dalle norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

#### Art. 12.

##### Conferimento degli incarichi

I posti disponibili nei ruoli organici determinati sulla base dei criteri di cui alle tabelle allegate al presente decreto, sono coperti, in attesa dell'espletamento dei relativi concorsi, mediante incarichi annuali da conferire secondo l'ordine di graduatorie provinciali compatibili con le modalità stabilite con ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione, in analogia a quanto previsto, per il personale insegnante, dagli articoli 3 e 11 della legge 13 giugno 1969, n. 282, e successive modificazioni.

Nel conferimento degli incarichi per posti delle carriere esecutive ed ausiliarie è data, secondo l'ordine di inserimento nelle graduatorie di incarico, la precedenza assoluta a coloro che sono iscritti nelle graduatorie permanenti di cui al precedente articolo 10.

Per la compilazione delle graduatorie, il conferimento degli incarichi ed i ricorsi si applica l'art. 17 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074.

Per le sostituzioni temporanee nei casi di assenza per durata superiore a venti giorni, escluso il periodo di congedo ordinario, del personale delle carriere di concetto, esecutive ed ausiliarie di ruolo e non di ruolo, allorché le stesse siano necessarie per garantire il funzionamento delle istituzioni scolastiche ed educative, le supplenze sono conferite dai direttori didattici o dai presidi secondo l'ordine della graduatoria di circolo o di istituto formata sulla base della rispettiva graduatoria provinciale. In caso di assenza prevista per periodi superiori a venti giorni, la sostituzione con personale supplente avviene a partire dal primo giorno.

Le supplenze sono conferite con l'osservanza del criterio previsto dal precedente secondo comma.

Per le assistenti di scuola materna le supplenze possono essere conferite anche nei casi di assenza di durata inferiore ai venti giorni purché superiori a sei.

I titoli di studio richiesti per il conferimento di incarichi e supplenze per posti delle carriere di concetto sono quelli prescritti per l'ammissione ai concorsi di accesso al ruolo.

I titoli di studio richiesti per il conferimento di incarichi e supplenze per posti di carriere esecutive ed ausiliarie sono, rispettivamente, un titolo finale di istruzione secondaria di 1° grado, integrato, ove necessario, da titoli professionali ovvero un diploma di qualifica di istituto professionale, per le carriere esecutive e la licenza elementare, integrata, ove necessario, da titoli professionali, per le carriere ausiliarie. I titoli professionali sono determinati dall'ordinanza ministeriale di cui al precedente primo comma.

E' fatto divieto di assumere personale in eccedenza ai posti previsti negli organici determinati sulla base dei criteri previsti dalle tabelle allegate al presente decreto.

A carico degli inadempienti si applicano le norme del terzo e quarto comma dell'art. 12 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207.

In attesa della variazione degli organici da effettuare ai sensi del successivo art. 26, è consentito, per ciascuno degli anni scolastici 1974-75 e 1975-76, il conferimento di 5.500 incarichi per l'adeguamento del personale in servizio alle nuove tabelle degli organici ed in aggiunta alle dotazioni organiche previste dalle precedenti tabelle, dando priorità alle attività di doposcuola, alle altre attività di integrazione scolastica e al tempo pieno.

#### Art. 13.

##### Concorsi riservati

Un sesto dei posti disponibili annualmente nei ruoli delle carriere di concetto ed esecutive sarà conferito, mediante concorsi riservati, agli impiegati di ruolo delle carriere immediatamente inferiori anche se privi del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla carriera cui aspirano, purché in possesso del titolo di studio richiesto per la carriera di appartenenza e di una anzianità di almeno cinque anni di servizio di ruolo prestato con giudizio complessivo non inferiore a « distinto », o a prescindere da tale anzianità, se in possesso del titolo di studio richiesto per la carriera cui accedono.

I concorsi riservati per la carriera di concetto sono per esami. Gli esami consistono nelle due prove scritte e nel colloquio previsti dall'art. 9 per i concorsi pubblici.

Il concorso riservato per le carriere esecutive è per titoli, integrato da una o più prove pratiche attinenti alle mansioni proprie della qualifica per la quale il concorso viene indetto.

I bandi relativi sono emanati, con periodicità biennale, dai provveditori agli studi, sulla base di un'ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione.

Il presente articolo non si applica alle assistenti delle scuole materne.

**Art. 15.**

**Rapporti informativi e giudizi complessivi**

I rapporti informativi e i giudizi complessivi sono formulati secondo le modalità previste dagli articoli 35 e 37 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il rapporto informativo, per il personale di concetto, è compilato dal direttore didattico o dal preside e il giudizio complessivo è espresso dal provveditore agli studi; per il restante personale, il rapporto informativo è compilato dal capo dei servizi di segreteria e il giudizio complessivo è espresso dal direttore didattico o dal preside.

Per le assistenti di scuola materna il rapporto informativo è compilato dalla direttrice didattica su relazione delle insegnanti con le quali l'assistente collabora.

Per i magazzinieri, infermieri, cuochi, guardarobieri, aiutanti cuochi, aiutanti guardarobieri, accudienti di convitto, custodi dei convitti e degli educandi, nei convitti nazionali e negli educandi femminili dello Stato, il rapporto informativo è compilato dal vicedirettore o dalla vice direttrice; il giudizio complessivo è espresso dal rettore o dalla direttrice.

L'impiegato, prima di apporre la data e la firma sul modulo con il quale gli è comunicato il giudizio complessivo, prende visione del rapporto informativo. Nel caso che egli rifiuti di apporre la data e la firma per presa visione, il suo rifiuto dovrà risultare da apposita dichiarazione del direttore didattico o del preside.

Entro trenta giorni dalla predetta comunicazione l'impiegato può ricorrere al consiglio di amministrazione provinciale, con facoltà di inoltrare il ricorso in plico chiuso. Il consiglio, sentito l'organo che ha espresso il giudizio complessivo, formula il giudizio definitivo.

Per il personale non di ruolo valgono le norme di cui ai commi precedenti.

**Art. 15.**

**Commissione di disciplina provinciale**

All'inizio di ogni triennio è costituita, con decreto del provveditore agli studi, una commissione di disciplina provinciale.

La commissione di disciplina di cui al comma precedente è presieduta da un preside ed è composta di una direttrice didattica di scuola materna o di un direttore didattico di scuola elementare e di un funzionario della carriera direttiva degli uffici scolastici in cui hanno sede, che non sia il capo dell'ufficio stesso, e di due impiegati appartenenti alla carriera del personale non docente.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di tutti i componenti.

Le funzioni di segretario sono esercitate da impiegati della carriera di concetto degli uffici scolastici in cui hanno sede le commissioni stesse.

Per ciascuno dei membri e per il segretario è nominato un supplente di carriera corrispondente a quella del titolare. In caso di assenza o legittimo impedimento del presidente, ne fa le veci il membro più anziano, il quale è, a sua volta, sostituito dal rispettivo membro supplente.

Qualora durante il triennio il presidente o taluno dei membri effettivi o supplenti od il segretario effettivo o supplente venga a cessare dall'incarico si provvede alla sostituzione, per il tempo che manca al compimento del triennio, con le modalità previste dal presente articolo.

**Art. 16.**

**Sanzioni disciplinari**

Le sanzioni disciplinari sono quelle previste dagli articoli 79, 80, 81 e 84 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

**Art. 17.**

**Procedimento disciplinare**

La censura è inflitta dal provveditore agli studi.

Il procedimento per l'irrogazione della censura è quello previsto dall'art. 101 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il preside o il direttore didattico è competente a compiere gli accertamenti preliminari del caso, e, ove necessario, rimette gli atti al provveditore agli studi.

Il provveditore agli studi, che abbia comunque notizia di una infrazione disciplinare, svolge gli opportuni accertamenti preliminari e contesta subito gli addebiti all'impiegato invitandolo a presentare le giustificazioni.

Il provveditore agli studi, quando in base alle indagini preliminari ed alle giustificazioni dell'impiegato, ritenga che non vi sia luogo a procedere disciplinarmente, ordina l'archiviazione degli atti dandone comunicazione all'interessato. Qualora ritenga che l'infrazione sia punibile con la censura provvede all'irrogazione della sanzione. Negli altri casi, sempre che non ritenga necessario ulteriori indagini, trasmette gli atti alla commissione di disciplina provinciale, entro il quindicesimo giorno da quello in cui sono pervenute le giustificazioni. Qualora, infine, ritenga opportune ulteriori indagini, nomina, entro lo stesso termine, un funzionario istruttore scegliendolo tra impiegati aventi qualifica superiore a quella dell'incolpato.

Il provveditore agli studi provvede, in via definitiva, con decreto motivato, a dichiarare prosciolto da ogni addebito l'impiegato o ad infliggere una delle sanzioni disciplinari di cui al precedente art. 16, in conformità della deliberazione della commissione di disciplina provinciale, salvo che egli ritenga di disporre in modo più favorevole all'impiegato.

Per quanto riguarda la ricsussazione del giudice disciplinare e per quanto non previsto dal presente decreto in materia disciplinare si applicano le norme del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

**Art. 18.**

**Trasferimenti del personale non insegnante**

I trasferimenti del personale non insegnante di ruolo di cui al presente decreto sono disposti annualmente dal provveditore agli studi in base ai criteri e con le modalità di cui all'art. 32 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I posti disponibili nei ruoli sono attribuiti ai trasferimenti a domanda nell'ambito della provincia e quelli residui dopo la nomina dei vincitori dei concorsi ai trasferimenti a domanda da un ruolo provinciale a un altro della medesima carriera di diversa provincia.

Ai fini di cui al precedente comma gli aspiranti debbono inoltrare domanda al provveditore agli studi competente territorialmente in relazione al ruolo cui aspirano ad essere trasferiti, indicando le sedi desiderate in ordine di preferenza.

Le domande di trasferimento debbono essere presentate tramite il provveditore agli studi che amministra il ruolo cui gli aspiranti appartengono.

Il provveditore agli studi, competente a provvedere ai sensi del precedente terzo comma, forma una graduatoria degli aspiranti sulla base dell'anzianità di servizio e delle condizioni di famiglia degli aspiranti stessi.

Il Ministro per la pubblica istruzione stabilisce, con propria ordinanza, il termine per la presentazione delle domande, i documenti che gli aspiranti debbono produrre a corredo delle domande stesse, i criteri di valutazione dei titoli relativi al servizio ed alle condizioni di famiglia, nonché gli adempimenti propri del provveditore agli studi competente a provvedere.

I trasferimenti sono disposti a favore degli impiegati che si siano utilmente collocati nella graduatoria in relazione al numero dei posti da attribuire ed alla disponibilità delle sedi richieste.

Per il riconoscimento delle anzianità e per il collocamento nei nuovi ruoli si applica l'art. 200, ultimo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

#### Art. 19.

##### *Utilizzazione in altri compiti o funzioni*

Gli impiegati delle carriere esecutive ed ausiliarie di cui al presente decreto, se riconosciuti permanentemente non idonei agli specifici compiti del ruolo di appartenenza, possono essere trasferiti, a domanda, con decreto del provveditore agli studi, su parere favorevole del consiglio di amministrazione provinciale, sempre che vi sia disponibilità di posti, in un altro ruolo di corrispondente carriera per i cui compiti sia loro riconosciuta la necessaria idoneità.

L'idoneità permanente ai compiti del ruolo di appartenenza deve essere accertata in conformità a quanto previsto dagli articoli 71 e 130 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Il collegio medico accerterà anche l'idoneità a nuovi compiti.

Gli impiegati trasferiti conservano l'anzianità di carriera acquisita e sono collocati in ruolo nel posto loro spettante secondo tale anzianità.

#### Art. 20.

##### *Orario di servizio*

L'orario di servizio del personale non insegnante è disciplinato dalle norme vigenti.

Il consiglio d'istituto stabilisce i criteri generali per la fissazione dei turni di servizio, che dovranno essere continuativi, in relazione alle esigenze di funzionamento delle istituzioni scolastiche, tenuto conto, anche, di tutte le attività parascolastiche ed interscolastiche comprese nei programmi compilati in attuazione della lettera d) dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, relativo alla istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica.

Il disposto dei commi precedenti si applica anche alle assistenti delle scuole materne.

#### Art. 21.

##### *Corsi di aggiornamento e di qualificazione culturale e professionale*

Il provveditore agli studi, su conforme parere del consiglio di amministrazione provinciale, predispone annualmente un programma di attività di aggiorna-

mento e di qualificazione culturale e professionale del personale non insegnante.

Gli orari dei corsi sono determinati in modo da consentire, ove possibile, la continuità del servizio nelle scuole od istituzioni educative.

Con ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione sono stabiliti i criteri generali per un uniforme orientamento della attività di aggiornamento e di qualificazione, nonché la ripartizione dei fondi tra gli uffici scolastici provinciali.

#### Art. 22.

##### *Libertà sindacali*

Per la disciplina delle libertà sindacali del personale non docente previsto dal presente decreto si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, relativo allo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche.

Le riunioni previste dal settimo comma del predetto art. 60 avvengono in coincidenza con quelle del personale docente.

#### Art. 23.

##### *Riconoscimento e riscatti ai fini della carriera, della quiescenza e della previdenza*

Al personale non docente di cui al presente decreto, il servizio non di ruolo prestato nelle scuole o istituzioni educative statali è riconosciuto, a modifica dell'art. 9 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, sino ad un massimo di due anni agli effetti giuridici ed economici, e, per la restante parte, nella misura di due terzi, ai soli fini economici.

Il servizio militare di leva o per richiamo o il servizio civile sostitutivo di quello di leva nonché l'opera di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo, di cui alla legge 8 novembre 1966, n. 1033, e successive modificazioni, resi con il possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso alla carriera di appartenenza, sono valutati nella stessa carriera, agli effetti di cui al precedente primo comma, solo se prestati in costanza di servizio non di ruolo.

I servizi prestati nelle scuole legalmente riconosciute sono interamente riscattabili ai soli fini del trattamento di quiescenza. Il contributo di riscatto è fissato nella misura del 18 per cento.

I riconoscimenti di servizi previsti dalla presente norma sono disposti all'atto della nomina in ruolo.

I riconoscimenti di servizi già effettuati in applicazione di norme più favorevoli sono fatti salvi e sono cumulati con quelli previsti dal presente articolo, relativi a periodi precedentemente non riconoscibili.

I riconoscimenti previsti dal presente articolo hanno effetto da data non anteriore al 1° luglio 1975.

#### Art. 24.

##### *Attribuzione di stipendio nei casi di passaggio da un ruolo ad un altro di diversa carriera*

In caso di passaggio da un ruolo ad un altro di diversa carriera al personale non insegnante provvisto di stipendio superiore a quello previsto inizialmente nella nuova posizione sono attribuiti, nella medesima, gli aumenti periodici necessari per assicurare uno stipendio d'importo uguale o immediatamente superiore a quello in godimento.



Art. 25.

*Personale assistente delle scuole materne statali*

Al personale assistente delle scuole materne statali si applicano le norme di stato giuridico, comprese quelle sul reclutamento e di trattamento economico, previste dal presente decreto per il personale non insegnante delle carriere esecutive.

Per quanto attiene, in particolare, ai titoli di studio e di qualificazione professionale di cui le assistenti debbono essere fornite, si rinvia a quanto disposto dalla legge 18 marzo 1968, n. 444, sull'ordinamento della scuola materna statale.

Art. 26.

*Organici del personale non insegnante*

A partire dal 30 giugno 1976, le variazioni degli organici del personale non insegnante delle scuole ed istituzioni educative disposte in attuazione dei criteri previsti dalla annessa tabella B, saranno effettuate, entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per il tesoro.

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 27.

*Inquadramento nelle nuove qualifiche*

La corrispondenza fra le qualifiche della tabella unica, quadro III, sezione C personale non insegnante, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, e quelle stabilite dall'articolo 2 del presente decreto risulta dall'allegata tabella C.

Art. 28.

*Inquadramento nella carriera di concetto*

Nel ruolo provinciale dei segretari sono inquadrati gli impiegati che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, appartengono a ruoli della carriera di concetto del personale non insegnante delle scuole ed istituti di istruzione classica e magistrale, degli istituti tecnici e professionali, della scuola media, dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, degli istituti d'arte, e dei licei artistici, degli istituti e scuole speciali statali.

I preesistenti ruoli della carriera di concetto sono soppressi.

Nello stesso ruolo sono altresì inquadrati, nei limiti delle dotazioni organiche, gli insegnanti elementari di ruolo che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, siano assegnati, ai sensi dell'art. 2 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, agli ispettorati scolastici e alle direzioni didattiche, salvo che gli interessati non presentino al competente provveditore agli studi domanda di restituzione all'insegnamento, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso.

E' abrogato l'art. 2 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213.

L'inquadramento è disposto dai provveditori agli studi nei ruoli provinciali, secondo i criteri di anzianità di cui all'art. 15, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Per la determinazione del trattamento economico spettante al personale inquadrato si ha riguardo all'anzianità maturata nel ruolo di provenienza.

Per la determinazione del ruolo provinciale in cui l'inquadramento ha luogo, si tiene conto della sede di servizio assegnata all'impiegato alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 29.

*Inquadramento nelle carriere esecutive*

Nel ruolo provinciale degli applicati di segreteria sono inquadrati gli impiegati che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, appartengono a ruoli delle carriere esecutive degli applicati superiori ed applicati o addetti di segreteria del personale non insegnante delle scuole ed istituti di istruzione classica e magistrale, delle scuole ed istituti tecnici e professionali, della scuola media, degli istituti d'arte e dei licei artistici, degli istituti e scuole statali speciali.

Nel ruolo provinciale degli aiutanti tecnici sono inquadrati gli impiegati che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, appartengono al ruolo corrispondente degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, nonché gli impiegati che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, appartengono al ruolo della soppressa carriera ausiliaria tecnica prevista dalla tabella I annessa alla legge 22 novembre 1961, n. 1282.

Nel ruolo provinciale dei magazzinieri sono inquadrati gli impiegati che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, appartengono al ruolo corrispondente degli istituti di istruzione tecnica e professionale e degli istituti d'arte.

I preesistenti ruoli indicati nei precedenti commi sono soppressi.

Gli inquadramenti di cui ai commi precedenti, sono disposti dal provveditore agli studi nei ruoli provinciali, secondo i criteri di anzianità previsti dall'art. 15, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Per la determinazione del trattamento economico spettante al personale inquadrato si ha riguardo all'anzianità maturata nel ruolo di provenienza.

Per la determinazione del ruolo provinciale, in cui l'inquadramento ha luogo, si tiene conto della sede di servizio assegnata all'impiegato alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 30.

*Inquadramento nelle carriere ausiliarie*

Nei ruoli provinciali delle carriere ausiliarie, di cui al precedente art. 2, sono inquadrati gli impiegati che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, appartengono a ruoli corrispondenti.

Nel ruolo dei custodi dei convitti e degli educandi sono inquadrati, a domanda, gli impiegati della carriera ausiliaria dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, e dei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale, che abbiano svolto almeno per due anni le corrispondenti mansioni.

Le corrispondenze sono stabilite in base alla tabella di cui al precedente art. 27.

I preesistenti ruoli sono soppressi.

Gli inquadramenti sono disposti dal provveditore agli studi secondo i criteri di anzianità previsti dall'articolo 15, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme

di esecuzione del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Per la determinazione del trattamento economico spettante al personale inquadrato si ha riguardo all'anzianità maturata nel ruolo di provenienza.

Per la determinazione del ruolo provinciale, in cui l'inquadramento ha luogo, si tiene conto della sede di servizio assegnata all'impiegato alla data di entrata in vigore del presente decreto.

**Art. 31.**

*Inquadramento di particolari categorie di personale*

Nei ruoli dei magazzinieri, degli infermieri, dei cuochi, degli aiutanti cuochi, degli adducienti di convitto, dei guardarobieri e degli aiutanti guardarobieri sono inquadrati, a domanda, gli impiegati appartenenti ad altri preesistenti ruoli, purché alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbiano espletato lodevolmente, per almeno un biennio, le mansioni proprie del ruolo nel quale chiedono l'inquadramento e siano provvisti del titolo professionale eventualmente richiesto per l'esercizio delle mansioni di cui trattasi.

La domanda, corredata di un attestato del preside dell'istituto, presso il quale l'impiegato ha prestato servizio, da cui risulti l'effettivo lodevole espletamento delle mansioni di cui trattasi, nonché del titolo professionale eventualmente richiesto, deve essere presentata al provveditore agli studi competente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Ai fini di cui al precedente primo comma, le mansioni di maestro di casa nei convitti nazionali e nelle altre istituzioni educative analoghe sono considerate corrispondenti a quelle di magazziniere.

Gli inquadramenti sono disposti dal provveditore agli studi secondo i criteri indicati nei precedenti articoli 29 e 30.

**Art. 32.**

*Ruoli ad esaurimento*

Gli impiegati che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, appartengono ai ruoli ad esaurimento dei segretari degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, della scuola media e degli istituti d'arte; dei capi e sottocapi officina degli istituti tecnici; degli aiutanti tecnici degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, sono inquadranti nei corrispondenti ruoli normali, secondo i criteri di cui ai precedenti articoli 29 e 30.

Il ruolo ad esaurimento dei capi e sottocapi officina è considerato corrispondente al ruolo degli aiutanti tecnici.

I capi e sottocapi officina non di ruolo partecipano ai concorsi per titoli previsti dal precedente art. 10 per l'accesso al ruolo degli aiutanti tecnici.

Le norme del presente articolo si applicano anche al personale in servizio nel territorio di Trieste di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 218.

**Art. 33.**

*Inquadramenti in soprannumero*

Quotora, in prima applicazione del presente decreto, i posti degli organici relativi ai ruoli, di cui al precedente art. 2, determinati secondo le tabelle annesse risultino inferiori al numero dei dipendenti di ruolo in servizio

in ciascuna provincia, gli inquadramenti previsti dal presente decreto sono disposti in soprannumero.

Il predetto soprannumero sarà riassorbito con le successive vacanze.

**Art. 34.**

*Inmissione in ruolo del personale non docente non di ruolo delle scuole magistrali*

Il personale non docente non di ruolo in servizio nelle scuole magistrali statali che alla data del 30 settembre 1973 abbia prestato servizio continuato senza demerito per almeno un anno nelle predette scuole, è assunto in ruolo ai sensi dell'art. 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, a decorrere dal 1° ottobre 1974.

**Art. 35.**

*Personale non insegnante non di ruolo delle scuole del grado preparatorio annesse alle scuole magistrali*

Il personale non insegnante non di ruolo delle scuole del grado preparatorio annesse alle scuole magistrali di cui all'art. 10, lettere b, c, d, e, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 1002, partecipa ai concorsi per titoli previsti dal precedente art. 10 per le carriere corrispondenti alle mansioni espletate, e può chiedere di continuare a prestare servizio presso le predette scuole, ~~anche~~ dopo l'inquadramento in ruolo.

Sono abrogate le norme relative a tale categoria di personale contenute nell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 7.

**Art. 36.**

*Conservazione dell'incarico a tempo indeterminato*

Il personale non insegnante non di ruolo in servizio con incarico a tempo indeterminato, conferito dal provveditore agli studi a norma dell'art. 17 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, o dai consigli di amministrazione degli istituti d'istruzione tecnica o professionale, dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, conserva l'incarico a tempo indeterminato.

In caso di perdita del posto per motivi non imputabili agli interessati il personale di cui al precedente comma è reimpiegato con precedenza assoluta.

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche al personale non insegnante non di ruolo dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato, assunto dai consigli di amministrazione con spesa a carico delle stesse istituzioni.

**Art. 37.**

*Norme particolari per il personale non insegnante delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica*

Le norme contenute nel presente decreto si applicano anche al personale non docente delle carriere di concetto, esecutive ed ausiliarie delle accademie di belle arti, dei conservatori di musica, dell'Accademia nazionale di danza e dell'Accademia nazionale di arte drammatica, salvo che per il decentramento dei ruoli a livello provinciale.

Al personale della carriera direttiva delle istituzioni previste nel comma precedente continuano ad applicarsi le norme in vigore per quanto riguarda lo stato giuridico ed economico.

Rimangono altresì in vigore per il personale delle carriere di concetto, esecutive ed ausiliarie delle predette istituzioni le norme concernenti la determinazione degli organici.

**Art. 38.**  
*Competenze relative ai trattamenti di quiescenza e di previdenza*

Gli atti e provvedimenti attinenti al trattamento di quiescenza e di previdenza spettante al personale non insegnante non di ruolo, di cui al presente decreto, sono devoluti alla competenza degli uffici scolastici provinciali.

Per il personale non insegnante di ruolo le competenze relative sono determinate dal precedente art. 8.

L'attribuzione delle competenze di cui trattasi si riferisce al personale non insegnante di ruolo o non di ruolo che cessa dal servizio dal 1° ottobre dell'anno scolastico successivo all'entrata in vigore del presente decreto.

Gli atti e provvedimenti attinenti al trattamento di quiescenza o di previdenza, spettante al personale non insegnante di ruolo e non di ruolo cessato dal servizio anteriormente alla data sopra indicata, continuano ad essere curati dall'ispettorato per le pensioni del Ministero della pubblica istruzione.

Alle eventuali riliquidazioni dei trattamenti di quiescenza disposte successivamente alla predetta data, provvedono, secondo le competenze stabilite dal presente articolo e dal precedente art. 8, gli uffici scolastici provinciali, anche se trattasi di trattamenti di quiescenza spettanti a personale cessato anteriormente alla data stessa.

**Art. 39.**  
*Norme di rinvio*

Per quanto non previsto dal presente decreto valgono, in quanto applicabili, le norme sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

**Art. 40.**  
*Abrrogazione di norme*

Con l'entrata in vigore del presente decreto cessano di avere efficacia tutte le disposizioni di legge e di regolamento, con esso comunque incompatibili.

**Art. 41.**  
*Norma finanziaria*

All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, valutato in lire 3.600 milioni per l'anno finanziario 1974, si provvede mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per detto anno finanziario.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 42.**  
*Entrata in vigore*

Il presente decreto entra in vigore il 1° ottobre successivo alla data della sua pubblicazione o, qualora fra la data della pubblicazione e il 1° ottobre intercorra un periodo di tempo inferiore a due mesi, il sessantesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1974

LEONE

RUMOR — MALFATTI —

COLOMBO — GUT

Visto, il Guardasigilli: ZUCCHI

Visto e registrato alla Corte dei conti, addì 6 settembre 1974  
Atti di Governo, registro n. 5, foglio n. 28. — CUCI

**CARRIERA DI CONCETTO**

TABELLA A

Parametro	Qualifica	Anni di permanenza nella classe di stipendio		Stipendio annuo lordo
		Dall'1-10-74	Dall'1-7-76	
370	Segretario capo			L. 2.719.500
297	Segretario	3 (1)	2 (1)	• 2.182.950
255		5	4	• 1.874.250
218		4	4	• 1.602.300
178		4	4	• 1.308.300
160		2	2	• 1.176.000

(1) La promozione alla qualifica di segretario capo si consegue mediante scrutinio per merito comparativo dopo 18 anni di servizio complessivo nella carriera, ridotti a 16 anni dal 1° luglio 1976, nel limite del 25 per cento dei posti della complessiva dotazione organica. Coloro che pur avendo maturato le predette anzianità non conseguano la promozione per insufficienza di posti ottengono il passaggio alla qualifica di segretario capo, dopo due anni dalla data di maturazione delle richieste anzianità, in soprannumero.

**CARRIERE ESECUTIVE**

Parametro	Qualifica	Anni di permanenza nella classe di stipendio		Stipendio annuo lordo
		Dall'1-10-74	Dall'1-7-76	
245	Applicato superiore, Magazziniere superiore, Aiutante tecnico sup., Infermiere superiore, Cuoco superiore, Assistente superiore di scuola mater.			L. 1.800.750
213	Applicato, Magazziniere,	3 (1)	2 (1)	• 1.565.550
183	Aiutante tecnico,	5	4	• 1.345.050
163	Infermiere,	4	4	• 1.198.050
143	Cuoco,	4	4	• 1.051.050
140	Assistente di scuola mater.	2	2	• 1.029.000

(1) La promozione alla qualifica di applicato superiore o qualifiche equiparate si consegue mediante scrutinio per merito comparativo dopo 18 anni di servizio complessivo nella carriera, ridotti a 16 anni dal 1° luglio 1976, nel limite del 25 per cento dei posti della complessiva dotazione organica. Coloro che, pur avendo maturato le predette anzianità non conseguano la promozione per insufficienza di posti, ottengono il passaggio alla qualifica di applicato superiore o qualifiche equiparate, dopo due anni dalla data di maturazione delle richieste anzianità, in soprannumero.

**CARRIERE AUSILIARIE**

Parametro	Qualifica	Anni di permanenza nella classe di stipendio		Stipendio annuo lordo
		Dall'1-10-74	Dall'1-7-76	
165	Bidelli,			L. 1.212.750
143	Accudienti di convitto,	5		• 1.051.050
133	Aiutanti guardarobieri, Aiutanti cuochi	4		• 977.550
178	Guardarobieri,			• 1.308.300
165	Custodi dei convitti ed educandati	5		• 1.212.750
143		3		• 1.051.050



ALLEGATO B3

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE n. 239 del 13 settembre 1974

61

TABELLA B

ORGANICI DEL PERSONALE NON INSEGNANTE DEI CIRCOLI DIDATTICI DELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI

Numero delle classi o delle sezioni	Segretari	Applicati	Assistenti di scuola materna (a)	Bidelli (b)
fino a 10	1	—		
» 15	1	—		
» 20	1	—		
» 25	1	1		
» 30	1	1		
» 35	1	1		
» 40	1	2		
» 45	1	2		
» 50	1	2		

Nei circoli didattici con numero di classi o sezioni superiori a 50 il numero degli applicati aumenta di 1 unità per ogni gruppo di otto classi, a partire dalla quinta classe di ogni gruppo, ed il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni gruppo di quattro classi, a partire dalla prima classe di ogni gruppo. Fino a quando non saranno istituiti i circoli per le scuole materne il numero delle sezioni si aggiunge a quello delle classi del circolo didattico in cui funzionano le sezioni stesse.

Le classi di doposcuola o a funzionamento serale concorrono a formare il numero complessivo di classi in rapporto al quale sono determinati gli organici. Qualora nella scuola funzionino corsi integrativi, sperimentali, nonché di attività di educazione popolare o permanente, il numero degli applicati e dei bidelli è aumentato di 1 unità rispettivamente.

(a) 1 assistente per ogni gruppo di 3 sezioni o frazione di 3 nelle scuole materne costituite di 3 o più sezioni.

1 assistente per ogni scuola materna costituita con numero di sezioni inferiori a 3. Per le scuole materne normali alle quali siano aggregate sezioni speciali i posti di assistente sono istituiti distintamente per i due gruppi di sezioni.

(b) a carico dei comuni.

ORGANICI DEL PERSONALE NON INSEGNANTE DELLE SCUOLE MEDIE

Numero delle classi	Segretari	Applicati	Bidelli
fino a 3	1	—	2
» 5	1	—	2
» 8	1	—	3
» 12	1	1	4
» 16	1	1	5
» 20	1	2	6
» 24	1	2	7

Qualora la scuola funzioni con numero di classi superiore a 24, il numero degli applicati aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 8 classi, a partire dalla quinta classe di ogni gruppo, ed il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 4 classi, a partire dalla prima classe di ogni gruppo. Le classi di doposcuola o a funzionamento serale concorrono a formare il numero complessivo di classi in rapporto al quale sono determinati gli organici. Qualora nella scuola funzionino corsi integrativi, sperimentali, nonché di attività di educazione popolare o permanente, il numero degli applicati e dei bidelli è aumentato di 1 unità rispettivamente. Qualora la scuola funzioni in più sedi (succursali e sezioni staccate) il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni succursale o sezione staccata. Nelle scuole fornite di palestra il numero dei bidelli è aumentato di 1 o 2 unità a seconda che vi siano almeno 9 classi o che ve ne siano più di 22. Quando la palestra è comune a più scuole le rispettive classi si sommano ed i bidelli sono assegnati alla scuola che amministra la palestra.

ORGANICI DEL PERSONALE NON INSEGNANTE A CARICO DELLO STATO DEI LICEI CLASSICI E SCIENTIFICI  
DEGLI ISTITUTI MAGISTRALI E DELLE SCUOLE MAGISTRALI

Numero delle classi	Segretari	Applicati	Bidelli	Aiutanti tecnici
fino a 3	1	—	2	—
» 5	1	—	2	1
» 8	1	—	3	1
» 12	1	1	4	1
» 16	1	1	5	1
» 20	1	2	6	1
» 24	1	2	7	1
» 28	1	2	8	1
» 32	1	2	9	1
» 36	1	3	9	1
» 40	1	3	10	1
» 44	1	3	11	1
» 48	1	3	12	1
» 50	1	4	13	1

Negli istituti con numero di classi superiore a 50, il numero degli applicati aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 8 classi, a partire dalla quinta classe di ogni gruppo, ed il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 4 classi, a partire dalla prima classe di ogni gruppo.

Le classi a funzionamento serale concorrono a formare il numero complessivo delle classi in rapporto al quale sono determinati gli organici.

Qualora l'istituto o la scuola funzioni in più sedi (succursali e sezioni staccate) il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni succursale e sezione staccata. Negli istituti forniti di palestra, il numero dei bidelli è aumentato di 1 o 2 unità a seconda che vi siano almeno 9 classi o che ve ne siano più di 22. Quando la palestra è comune a più istituti le rispettive classi si sommano e i bidelli sono assegnati all'istituto che amministra la palestra.

Qualora nell'istituto o scuola funzionino corsi integrativi, sperimentali, nonché di attività di educazione popolare o permanente, il numero degli applicati e dei bidelli è aumentato di 1 unità rispettivamente.

ORGANICI DEL PERSONALE NON INSEGNANTE A CARICO DELLO STATO DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

Numero delle classi	Segretari	Applicati	Magazzinieri	Bidelli	Aiutanti tecnici (a)
fino a 3	1	1	1	2	
» 5	1	1	1	2	
» 8	1	1	1	3	
» 12	1	1	1	4	
» 16	1	2	1	5	
» 20	1	2	1	6	
» 24	1	2	1	7	
» 28	1	3	1	8	
» 32	1	3	1	9	
» 36	1	4	2	9	
» 40	1	4	2	10	
» 44	1	5	2	11	
» 48	1	5	2	12	
» 50	1	6	2	13	

Negli istituti con numero di classi superiore a 50, il numero degli applicati aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 8 classi, a partire dalla quinta classe di ogni gruppo, ed il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 4 classi, a partire dalla prima classe di ogni gruppo. Le classi a funzionamento serale concorrono a formare il numero complessivo delle classi in rapporto al quale sono determinati gli organici.

Qualora l'istituto funzioni in più sedi (succursali e sezioni staccate) il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni succursale e sezione staccata. Negli istituti forniti di palestra il numero dei bidelli è aumentato di 1 o 2 unità a seconda che vi siano almeno 9 classi o che ve ne siano più di 22. Quando la palestra è comune a più istituti le rispettive classi si sommano ed i bidelli sono assegnati all'istituto che amministra la palestra. Qualora nell'istituto funzionino corsi integrativi, sperimentali, nonché di attività di educazione popolare o permanente, il numero degli applicati e dei bidelli è aumentato di 1 unità rispettivamente.

Negli istituti tecnici industriali, agrari, nautici e aeronautici, l'agricoltura e per le attività marittime il numero degli applicati a partire dalla quinta classe di ogni gruppo; il numero dei bidelli a partire dalla prima classe di ogni gruppo; il numero dei magazzinieri aumenta di 1 unità dopo la ventesima classe per ogni gruppo di 10 classi, a partire dalla prima di ogni gruppo.

Negli istituti tecnici femminili, negli istituti tecnici commerciali e per geometri, negli istituti professionali femminili e per il commercio, il numero degli applicati e dei bidelli aumenta di una unità per ogni gruppo di 10 classi a partire dalla quinta classe di ogni gruppo, ma in ogni caso fino al massimo di 6 applicati e di 13 bidelli.

a) Secondo le indicazioni contenute nella tavola organica di ciascuno istituto, in relazione alle specifiche esigenze, con le modalità di cui all'art. 8 della legge 22 novembre 1961, n. 1282.

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE n. 239 del 13 settembre 1974

63

ORGANICI DEL PERSONALE NON INSEGNANTE DEI LICEI ARTISTICI E DEGLI ISTITUTI D'ARTE

Numero delle classi	Segretari	Applicati	Bidelli	Magazzinieri	Aiutanti tecnici
fino a 3	1	1	2	1	1
» 5	1	1	2	1	1
» 8	1	1	3	1	1
» 12	1	1	4	1	1
» 16	1	2	5	1	1
» 20	1	2	6	1	1
» 24	1	2	7	1	1
» 28	1	3	8	1	1
» 32	1	3	9	1	1
» 36	1	4	9	1	1
» 40	1	4	10	1	1
» 44	1	5	11	1	1
» 48	1	5	12	1	1
» 50	1	6	13	1	1

Negli istituti con numero di classi superiori a 50, il numero degli applicati aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 8 classi, a partire dalla quinta classe di ogni gruppo, ed il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 4 classi, a partire dalla prima classe di ogni gruppo. Le classi a funzionamento serale concorrono a formare il numero complessivo delle classi in rapporto al quale sono determinati gli organici.

Qualora l'istituto funzioni in più sedi (succursali e sezioni staccate) il numero dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni succursale e sezione staccata. Negli istituti forniti di palestra il numero dei bidelli è aumentato di una o due unità a seconda che vi siano almeno 9 classi o che ve ne siano più di 22. Quando la palestra è comune a più istituti le rispettive classi si sommano ed i bidelli sono assegnati all'istituto che amministra la palestra.

Qualora nell'istituto funzionino corsi integrativi, sperimentali, nonché di attività di educazione popolare o permanente, il numero degli applicati e dei bidelli è aumentato di una unità rispettivamente.

Negli istituti d'arte il numero degli applicati aumenta ulteriormente di una unità per ogni gruppo di 2 sezioni; il numero dei bidelli aumenta ulteriormente di 1 unità per ogni sezione; il numero dei magazzinieri aumenta di 1 unità per ogni gruppo di 10 classi a partire da 20 classi.

Nei licei artistici il numero degli applicati e quello dei bidelli aumenta di 1 unità per ogni corso completo.

ORGANICI DEL PERSONALE NON INSEGNANTE DEI CONVITTI NAZIONALI E DEGLI EDUCANDATI FEMMINILI DELLO STATO, DEI CONVITTI ANNESSI AGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI, DEGLI ISTITUTI E SCUOLE SPECIALI STATALI.

Numero dei convittori e semiconvittori	Segretari (a)	Applicati (a)	Bidelli (a)	Magazzinieri (a)	Custodi	Guardarobbi	Aiutanti guardarobbi	Cuochi	Aiutanti cuochi	Accudienti di convitto (b)	Infermieri
fino a 25	1	1	3	1	4	1	1	1	2	4	1
» 50	1	1	3	1	4	1	1	1	2	7	1
» 75	1	1	3	1	4	1	1	1	2	9	1
» 100	1	2	4	1	4	1	2	1	2	12	1
» 125	1	2	4	1	4	1	2	1	2	13	1
» 150	1	2	5	1	4	1	2	1	2	14	1
» 175	1	3	5	1	4	1	2	1	3	15	1
» 200	1	3	6	1	4	1	2	1	3	17	1

Nel convitto con numero di convittori e semiconvittori superiore a 200 il numero degli applicati, degli accudienti di convitto e degli aiutanti guardarobbi aumenta di una unità per ogni gruppo di 50 convittori e semiconvittori.

Negli istituti e scuole speciali statali il numero degli infermieri è aumentato di una unità. Negli istituti e scuole speciali statali sono previsti posti di aiutanti tecnici secondo le indicazioni contenute nella tabella organica di ciascun istituto o scuola in relazione alle specifiche esigenze.

a) Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali statali.

b) Una unità di personale in più per ogni spazio scoperto di 200 mq. oltre i 500, comunque non oltre sei unità, una unità ulteriore in più per ogni gruppo di 10 locali oltre i 100.



ALLEGATO B3

64

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE n. 239 del 13 settembre 1974

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA I NUOVI RUOLI PROVINCIALI E QUELLI SOPPRESSI		TABELLA C	
A) Ruoli dei segretari . . . . .	Ruoli delle carriere di concetto degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale; degli istituti tecnici e professionali; della scuola media; dei convitti nazionali ed educandi femminili dello Stato; degli istituti d'arte e dei licei artistici; degli istituti e scuole speciali statali.	G) Ruoli dei bidelli . . . . .	Ruoli dei bidelli degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale; degli istituti tecnici e professionali; della scuola media; dei convitti nazionali ed educandi femminili dello Stato; degli istituti e scuole speciali statali.
B) Ruoli degli applicati di segreteria . . . . .	Ruoli delle carriere esecutive degli applicati superiori ed applicati o addetti di segreteria degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale; degli istituti tecnici e professionali; della scuola media; degli istituti d'arte e dei licei artistici; degli istituti e scuole speciali statali.	H) Ruoli dei cuochi . . . . .	Ruoli dei cuochi nei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali e negli istituti e scuole speciali statali.
C) Ruoli dei magazzinieri . . . . .	Ruoli dei magazzinieri degli istituti tecnici e professionali e degli istituti d'arte.	I) Ruoli degli aiutanti cuochi . . . . .	Ruoli degli aiutanti cuochi nei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali e negli istituti e scuole speciali statali.
D) Ruoli degli infermieri . . . . .		L) Ruoli dei guardarobieri . . . . .	Ruoli delle guardarobiere nei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali e negli istituti e scuole speciali statali.
E) Ruoli degli aiutanti tecnici . . . . .	Ruoli degli aiutanti tecnici degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale; degli istituti tecnici e professionali; degli istituti d'arte; degli istituti e scuole speciali statali.	M) Ruoli degli aiutanti guardarobieri . . . . .	
F) Ruoli delle assistenti di scuola materna . . . . .	Ruoli delle assistenti di scuola materna	N) Ruoli degli adducienti di convitto . . . . .	Ruoli degli aiutanti di cucina e di mensa e degli adducienti di convitto nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale e negli istituti e scuole speciali statali.
		O) Ruoli dei custodi dei convitti e degli educandi . . . . .	

ANTONIO SESSA, direttore

DINO EGIDIO MARTINA, redattore

L. 400

(465129/1) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - S. (c. m. 411200742390)



LEGGE 9 agosto 1978, n. 463.

Modifica dei criteri di determinazione degli incarichi e delle procedure per il conferimento degli incarichi del personale docente e non docente; misure per l'immersione in ruolo del personale precario nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nonché nuove norme relative al reclutamento del personale docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

# IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

## TITOLO I

### MODIFICHE ALLE NORME SUL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI E DELLE SUPPLENZE — DISPOSIZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE INCARICATO E SUPPLENTE.

#### Capo I

#### MODIFICHE ALLE NORME SUL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI E DELLE SUPPLENZE

##### Art. 1.

##### (Incarichi annuali)

Negli istituti e scuole statali di istruzione secondaria ed artistica, alla copertura delle cattedre, delle cattedre orario e di tutte le altre ore di insegnamento, a cui non sia assegnato personale docente di ruolo, si provvede con personale docente non di ruolo, che viene assunto con incarico annuale.

Analogamente, si provvede con personale docente non di ruolo assunto con incarico annuale per la copertura di tutti i posti disponibili nelle scuole elementari e nelle scuole materne statali, ai quali non siano assegnati insegnanti di ruolo.

I posti disponibili nei ruoli organici del personale non docente di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, sono coperti in attesa di assegnazione di personale di ruolo mediante incarichi annuali da conferire secondo le modalità previste nello stesso articolo 12.

Non possono essere conferiti incarichi annuali su cattedre o posti che si rendano disponibili dopo il 31 dicembre di ciascun anno.

Sono abrogati l'articolo 1, comma primo, della legge 13 giugno 1969, n. 282; l'articolo 6, comma primo, secondo e ottavo della legge 24 settembre 1971, n. 820; l'articolo unico, comma secondo, della legge 10 maggio 1976, n. 318 e l'articolo 2 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 571.

##### Art. 2.

(Conferimento degli incarichi e delle supplenze al personale docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche).

Le graduatorie provinciali per il conferimento dei nuovi incarichi e delle supplenze al personale docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed arti-

stiche sono compilate ogni biennio, ad anni alterni rispetto alle graduatorie da compilare per il personale non docente ai sensi del successivo articolo 3.

La compilazione delle predette graduatorie è effettuata alla scadenza annuale soltanto quando esse siano state esaurite.

Le graduatorie compilate per l'anno scolastico 1978-1979 costituiscono la prima applicazione per il conferimento dei nuovi incarichi ai sensi del precedente primo comma.

Alla formazione delle graduatorie medesime ed al conferimento degli incarichi e delle supplenze si provvede secondo le modalità e nei termini che saranno stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione con apposita ordinanza da emanarsi sentiti i rappresentanti dei sindacati che organizzano su scala nazionale le categorie dei docenti delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e che siano da ritenersi i più rappresentativi delle categorie medesime. I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il consiglio nazionale della pubblica istruzione, con specifico riferimento al titolo di studio e, ove prescritto, di abilitazione e di specializzazione e al servizio prestato, attinenti al tipo di insegnamento per il quale si chiede l'inclusione nella graduatoria provinciale.

L'articolo 3 della legge 13 giugno 1969, n. 282, e l'articolo 7 della legge 24 settembre 1971, n. 820, sono abrogati. Le attribuzioni delle commissioni per gli incarichi sono devolute al provveditore agli studi.

Entro cinque giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, ciascun interessato può presentare ricorso in opposizione al provveditore agli studi per motivi attinenti alla posizione in graduatoria dei singoli aspiranti all'incarico.

Le graduatorie definitive sono pubblicate nell'albo dell'ufficio scolastico provinciale subito dopo l'esame dei ricorsi e non sono di per sé impugnabili.

Avverso i provvedimenti adottati sulla base delle graduatorie definitive per il conferimento dei nuovi incarichi nelle scuole materne ed elementari è ammesso ricorso da parte dei singoli interessati, entro il termine di quindici giorni dalla data della pubblicazione dei provvedimenti stessi all'albo dell'ufficio scolastico provinciale, ad una commissione composta dal provveditore agli studi o da un funzionario della carriera direttiva di detto ufficio, da lui delegato, che la presiede, da un direttore didattico, da un funzionario della carriera direttiva dell'ufficio scolastico provinciale o, in mancanza, da un impiegato della carriera di concetto del medesimo ufficio, da due insegnanti della scuola materna e da due insegnanti elementari. Una delle insegnanti della scuola materna ed uno degli insegnanti elementari debbono essere, ove possibile, incaricati.

Il direttore didattico ed il funzionario della carriera direttiva o impiegato della carriera di concetto sono nominati dal provveditore agli studi, il quale nomina altresì gli altri componenti della commissione fra gli insegnanti proposti dai rappresentanti provinciali dei sindacati di cui al precedente quarto comma. Nello stesso modo vengono nominati inoltre un direttore didattico, un funzionario della carriera direttiva od im-

piegato della carriera di concetto, una insegnante della scuola materna ed un insegnante elementare, per supplire eventuali assenze. La commissione rimane in carica un anno.

Avverso i provvedimenti adottati sulla base delle graduatorie definitive per il conferimento dei nuovi incarichi nelle scuole secondarie ed artistiche è ammesso ricorso da parte dei singoli interessati, entro il termine di quindici giorni dalla data della pubblicazione dei provvedimenti stessi all'albo dell'ufficio scolastico provinciale, alla commissione di cui all'articolo 11 della legge 13 giugno 1969, n. 282. Il provveditore agli studi può delegare a presiederla un funzionario della carriera direttiva dell'ufficio scolastico provinciale. La commissione rimane in carica un anno.

Con il ricorso di cui ai precedenti commi ottavo e decimo, i singoli interessati non possono proporre motivi attinenti alla legittimità delle presuppote graduatorie, deducibili e non dedotti in sede di ricorso in opposizione avverso le graduatorie provvisorie.

Per la notifica dei ricorsi ai controinteressati si applica l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. Il termine di cui al secondo comma del medesimo articolo 4 è ridotto a dieci giorni.

Le commissioni decidono, in via definitiva, entro trenta giorni dalla data della presentazione dei ricorsi. Scaduto infruttuosamente tale termine, i ricorsi si intendono respinti.

### Art. 3.

*(Conferimento degli incarichi e delle supplenze al personale non docente nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche).*

Le graduatorie provinciali per il conferimento dei nuovi incarichi e delle supplenze al personale non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche sono compilate ogni biennio, ad anni alterni rispetto alle graduatorie da compilare per il personale docente ai sensi del precedente articolo 2.

La compilazione delle predette graduatorie è effettuata alla scadenza annuale soltanto quando esse siano state esaurite.

Le graduatorie di cui al precedente primo comma sono compilate, in prima applicazione, per il conferimento dei nuovi incarichi e delle supplenze per l'anno scolastico 1979-80. Per il conferimento dei nuovi incarichi e delle supplenze per l'anno scolastico 1978-79, continuano ad essere valide le graduatorie compilate per l'anno scolastico 1977-78.

Alla formazione delle graduatorie medesime ed al conferimento degli incarichi e delle supplenze si provvede secondo le modalità e nei termini che saranno stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione con apposita ordinanza da emanarsi sentiti i rappresentanti dei sindacati che organizzano su scala nazionale le categorie del personale non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e che siano da ritenersi i più rappresentativi delle categorie medesime. I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, con specifico riferimento al titolo di studio e, ove prescrit-

to, di specializzazione e al servizio prestato, attinenti al tipo di posto per il quale si chiede l'inclusione nella graduatoria provinciale.

E' abrogato il primo comma dell'articolo 17 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, per la parte in cui fa riferimento, integrandola, alla commissione di cui all'articolo 3 della legge 13 giugno 1969, n. 282. Le attribuzioni affidate alla commissione per gli incarichi sono devolute al provveditore agli studi.

Entro cinque giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, ciascun interessato può presentare ricorso in opposizione al provveditore agli studi per motivi attinenti alla posizione in graduatoria dei singoli aspiranti all'incarico.

Le graduatorie definitive sono pubblicate all'albo dell'ufficio scolastico provinciale subito dopo l'esame dei ricorsi e non sono di per sé impugnabili.

Avverso i provvedimenti adottati sulla base delle graduatorie definitive per il conferimento dei nuovi incarichi nelle scuole materne ed elementari è ammesso ricorso da parte dei singoli interessati, entro il termine di quindici giorni dalla data della pubblicazione dei provvedimenti stessi all'albo dell'ufficio scolastico provinciale, ad una commissione composta dal provveditore agli studi o da un funzionario della carriera direttiva di detto ufficio, da lui delegato, che la presiede, da un preside o direttore didattico, da un impiegato della carriera di concetto dell'ufficio scolastico provinciale e da quattro rappresentanti del personale non docente. Due dei rappresentanti del personale non docente debbono essere, ove possibile, incaricati.

Il preside o direttore didattico e l'impiegato della carriera di concetto sono nominati dal provveditore agli studi, il quale nomina altresì gli altri componenti della commissione fra il personale non docente proposto dai rappresentanti provinciali dei sindacati di cui al precedente quarto comma. Nello stesso modo vengono nominati inoltre un preside o direttore didattico, un impiegato della carriera di concetto dell'ufficio scolastico provinciale e due rappresentanti del personale non docente, per supplire eventuali assenze. La commissione rimane in carica un anno.

Con il ricorso di cui al precedente ottavo comma i singoli interessati non possono proporre motivi attinenti alla legittimità delle presuppote graduatorie, deducibili e non dedotti in sede di ricorso in opposizione avverso le graduatorie provvisorie.

Per la notifica del ricorso ai controinteressati si applica l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. Il termine di cui al secondo comma del medesimo articolo 4 è ridotto a dieci giorni.

La commissione decide, in via definitiva, entro trenta giorni dalla data della presentazione dei ricorsi. Scaduto infruttuosamente tale termine, i ricorsi si intendono respinti.

### Art. 4.

*(Norme particolari sul conferimento di incarichi)*

Le operazioni di conferimento di incarichi si effettuano ai sensi del primo comma dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1977, n. 951.



TITOLO II

REVISIONE DEI CRITERI DI DETERMINAZIONE DEI RUOLI ORGANICI DEL PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA SECONDARIA ED ARTISTICA.

Art. 5.

*(Revisione dei criteri di determinazione dei ruoli organici del personale docente degli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica).*

A decorrere dall'anno scolastico 1978-79, per la scuola media, e dall'anno scolastico 1979-80, per gli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica, i ruoli organici del personale docente saranno determinati, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 336, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 571, sulla base dell'accertamento di tutti i posti di insegnamento, corrispondenti a cattedre o posti orario, che funzioneranno all'inizio dell'anno scolastico successivo, tenuto conto del numero delle classi esistenti nell'anno scolastico in corso.

I posti orario saranno costituiti prioritariamente nell'ambito di ciascun istituto o scuola e, successivamente, per l'utilizzazione massima possibile delle frazioni di ore ai fini dell'istituzione di posti di ruolo organico, tra istituti e scuole, possibilmente nell'ambito del medesimo distretto e comunque in numero non superiore a tre, per mezzo di raggruppamenti fissi tali da assicurare stabilità al ruolo organico medesimo.

Le dotazioni organiche saranno determinate, su base provinciale, dal provveditore agli studi, secondo modalità e criteri che, nel rispetto delle norme vigenti, saranno stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione con apposita ordinanza da emanare d'intesa con il Ministro del tesoro.

Quando i ruoli sono nazionali, i provveditori agli studi, definite le dotazioni organiche su base provinciale, le comunicano al Ministero della pubblica istruzione, che, accertata la conformità ai criteri stabiliti nell'ordinanza di cui al precedente comma, provvede alla determinazione delle dotazioni organiche nazionali.

TITOLO III

IMMISSIONE DI INSEGNANTI NEI RUOLI DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE, SECONDARIA ED ARTISTICA.

Capo I

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE SCUOLE MATERNE STATALI

Art. 6.

*(Immissione di insegnanti nei ruoli delle scuole materne statali)*

Con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1977-78, le insegnanti incaricate a tempo indeterminato nelle scuole materne statali, in servizio nell'anno scolastico 1976-77 o nell'anno scolastico 1977-78, sono nominate in ruolo, previo superamento, qualora non fornite del prescritto titolo di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne, di un corso abilitante speciale della durata di non meno di duecento ore di lezioni, organizzato nel corso dell'intero anno scolastico, secondo le modalità di cui alla legge 19 luglio 1974, n. 349.

L'assegnazione della sede alle insegnanti nominate in ruolo per effetto di quanto previsto dal precedente primo comma è disposta secondo il seguente ordine di precedenza e con le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro della pubblica istruzione:

- 1) insegnanti abilitate negli ex giardini di infanzia e insegnanti abilitate a seguito dei corsi già espletati di cui alla citata legge 19 luglio 1974, n. 349;
- 2) insegnanti abilitate a seguito del concorso indetto ai sensi dell'ordinanza ministeriale 12 aprile 1976, n. 97;
- 3) insegnanti abilitate a seguito del corso previsto dal precedente primo comma, che abbiano prestato servizio nell'anno scolastico 1976-77;
- 4) insegnanti abilitate a seguito del corso previsto dal precedente primo comma, in servizio nell'anno scolastico 1977-78.

Art. 7.

*(Immissione di assistenti nei ruoli del personale insegnante delle scuole materne statali)*

Con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1977-78, le assistenti di ruolo e le assistenti incaricate a tempo indeterminato nelle scuole materne statali, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono collocate d'ufficio nei ruoli delle insegnanti delle scuole materne statali, purché siano in possesso del titolo di studio prescritto dalla legge 18 marzo 1968, n. 444, e previo superamento, qualora non fornite dal prescritto titolo di abilitazione, del corso abilitante speciale di cui al precedente articolo 6, primo comma.

L'assegnazione della sede alle assistenti di ruolo in possesso del titolo prescritto per l'insegnamento dalla legge 18 marzo 1968, n. 444, è disposta assieme a quella delle insegnanti di cui al punto n. 2 del precedente articolo 6.

Art. 8.

*(Suppressione dei ruoli provinciali delle assistenti delle scuole materne statali)*

Con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico 1982-1983, i ruoli provinciali delle assistenti delle scuole materne statali, di cui all'articolo 2, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, sono soppressi.

Con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1977-78, le assistenti incaricate a tempo indeterminato, non fornite dei titoli di studio di cui al precedente articolo 7, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono nominate nei predetti ruoli provinciali.

Le assistenti dei predetti ruoli provinciali svolgono le mansioni stabilite dall'articolo 4 del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, nell'ambito della provincia di servizio, con assegnazione alle scuole materne in cui si riscontrino maggiori necessità, anche in relazione al numero delle sezioni ed all'orario di funzionamento delle stesse.

Le assistenti, qualora conseguano il titolo di studio di cui al precedente articolo 7 e la prescritta abilitazione all'insegnamento, sono nominate nei ruoli delle insegnanti delle scuole materne statali, a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico successivo.



L'assegnazione della sede alle assistenti di cui al precedente comma è disposta dopo quella delle vincitrici del concorso in occasione del quale hanno conseguito l'abilitazione.

Le assistenti che conseguono il titolo di studio di cui al precedente articolo 7 sono utilizzate come insegnanti di scuola materna.

I posti di assistente che si rendano comunque disponibili e vacanti a partire dall'anno scolastico 1978-79 sono soppressi.

In relazione al progressivo esaurimento dei ruoli provinciali le mansioni affidate alle assistenti sono attribuite alle insegnanti.

Con effetto dalla stessa data di soppressione dei ruoli provinciali ai sensi del precedente primo comma, le assistenti che non conseguono il titolo di studio e la prescritta abilitazione sono iscritte, anche in soprannumero, nei ruoli provinciali della carriera esecutiva contemplati nell'articolo 2, comma terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, compatibilmente con il titolo professionale eventualmente richiesto.

Per l'iscrizione nei suddetti ruoli si applicano i criteri di cui ai commi quinto, sesto e settimo dell'articolo 29 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420.

#### Art. 9.

##### *(Disposizioni particolari sul funzionamento delle scuole materne statali)*

L'orario di funzionamento delle scuole materne statali è di otto ore e può raggiungere un massimo di dieci ore giornaliere, anche su proposta del consiglio di circolo.

A ciascuna sezione sono assegnate due insegnanti. Non si dà luogo ad assegnazione di insegnanti aggiunte.

L'orario obbligatorio di servizio per le insegnanti delle scuole materne statali è stabilito in trenta ore settimanali per le attività educative ed in venti ore mensili, da destinare, ai sensi dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, alle altre attività connesse con il funzionamento della scuola. Nei casi in cui il funzionamento della scuola materna sia inferiore a dieci ore giornaliere, le due insegnanti sono tenute ugualmente all'assolvimento dell'intero orario obbligatorio di servizio.

In relazione a particolari situazioni di fatto esistenti e fino al superamento di esse, le sezioni di scuola materna possono funzionare con un orario ridotto per il solo turno antimeridiano. In tal caso è assegnata una sola insegnante per ciascuna sezione, fermo restando l'orario obbligatorio di servizio dell'insegnante stessa.

#### Capo II

##### DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE SCUOLE ELEMENTARI STATALI

#### Art. 10.

##### *(Immissione di insegnanti nei ruoli delle scuole elementari statali)*

Con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico 1978-1979 e fino all'inizio dell'anno scolastico 1980-81 incluso, tutti i posti disponibili nel ruolo normale e nel ruolo in soprannumero degli insegnanti delle scuole elementari di ciascuna provincia, dopo aver effettuato

i trasferimenti annuali su tutti i posti di ruolo normale senza tener conto delle aliquote previste dalle vigenti disposizioni e dopo aver detratto i posti di cui alla riserva prevista dall'articolo 40 della legge 26 maggio 1975, n. 327, e quelli occorrenti per le immissioni in ruolo da disporre ai sensi dell'ultimo comma del presente articolo, sono destinati all'immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nelle graduatorie provinciali permanenti di cui alla legge 25 luglio 1966, n. 574, modificata dalla legge 24 settembre 1971, n. 820.

Limitatamente alle immissioni in ruolo da effettuare con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico 1978-79, sono utilizzati soltanto i posti di ruolo normale rimasti disponibili nei comuni diversi dal capoluogo di provincia dopo i trasferimenti e dopo che siano stati assolti gli adempimenti di cui all'articolo 5 della legge 27 novembre 1954, n. 1170, nonché tutti quelli del ruolo in soprannumero.

Per l'anno scolastico 1978-79 è consentito agli aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali permanenti di chiedere il trasferimento dell'iscrizione ad altra graduatoria provinciale.

Le graduatorie provinciali permanenti sono soppresse man mano che esse vengono ad esaurirsi e, comunque, dopo le nomine disposte con effetto dall'inizio dell'anno scolastico 1980-81.

E' istituita la graduatoria nazionale ad esaurimento in cui potranno essere iscritti gli appartenenti alle graduatorie provinciali permanenti di cui al precedente primo comma.

Per l'immissione in ruolo degli insegnanti iscritti in tale graduatoria sono utilizzati il 50 per cento dei posti disponibili nelle province in cui siano esaurite o vengano ad esaurirsi le graduatorie provinciali permanenti, fatta salva la riserva di cui all'articolo 40 della legge 26 maggio 1975, n. 327. L'altra metà dei posti, nonché quelli che non vengono coperti secondo le modalità di cui al primo comma, sono da destinarsi al concorso magistrale per titoli ed esami.

Gli insegnanti elementari iscritti nelle graduatorie provinciali permanenti possono chiedere di essere nominati nel ruolo degli insegnanti delle scuole materne statali della provincia, nel limite del 50 per cento dei posti vacanti e disponibili per ciascun anno sino al 1980-81, detratti i posti occorrenti per l'inquadramento delle assistenti nel ruolo del personale docente ai sensi del precedente articolo 8. Il restante 50 per cento dei posti vacanti e disponibili è coperto mediante concorsi riservati ai candidati in possesso di diploma di scuola magistrale. L'iscrizione nella graduatoria nazionale ad esaurimento avviene a domanda degli interessati nell'ordine determinato dal punteggio complessivo più favorevole attribuito a ciascuno di essi nelle graduatorie provinciali permanenti di provenienza.

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri di precedenza di cui al terzo comma dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1966, n. 574.

Le domande d'iscrizione nella graduatoria nazionale ad esaurimento possono essere presentate per gli anni scolastici 1979-80 e 1980-81.

Il Ministro della pubblica istruzione stabilirà con apposita ordinanza le modalità e i termini per la presentazione delle domande di cui al precedente comma.

Gli insegnanti iscritti nella graduatoria nazionale ad esaurimento a seguito di domanda presentata nell'an-

no scolastico 1979-80 sono immessi in ruolo con precedenza rispetto a coloro che avranno presentato domanda per l'anno 1980-81.

L'assegnazione della provincia avverrà secondo l'ordine della graduatoria nazionale ad esaurimento, tenuto conto delle preferenze espresse dagli interessati con la domanda di iscrizione.

L'insegnante iscritto in una o più graduatorie provinciali permanenti ed incluso anche nella graduatoria nazionale ad esaurimento, qualora consegua la nomina sulla base di una delle predette graduatorie, provinciali o nazionali, viene depennato dalle restanti graduatorie.

Le nomine per effetto delle graduatorie provinciali permanenti sono disposte con precedenza rispetto a quelle conseguenti dalla graduatoria nazionale.

Con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1977-78, gli insegnanti delle scuole elementari incaricati a tempo indeterminato, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, compresi gli insegnanti delle scuole elementari carcerarie e gli insegnanti delle materie speciali previste dal secondo comma dell'articolo 27 del regio decreto 1° luglio 1933, n. 786, che non abbiano beneficiato dell'immissione in ruolo disposta a norma dell'articolo 5 della legge 10 maggio 1976, n. 317, sono nominati in ruolo.

#### Art. 11.

*(Nomina dei vincitori del concorso a 1025 posti di direttore didattico in prova, bandito con decreto ministeriale del 28 gennaio 1977).*

In deroga a quanto stabilito dall'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, la nomina dei vincitori del concorso a 1025 posti di direttore didattico in prova, bandito con decreto ministeriale del 28 gennaio 1977, può avvenire anche nel corso dell'anno scolastico.

#### Art. 12.

*(Disposizioni particolari concernenti i ruoli organici delle scuole elementari)*

Fino all'inizio dell'anno scolastico 1981-82, i posti di insegnante elementare di ruolo istituiti per le normali attività educative e didattiche non saranno soppressi a seguito di contrazioni della popolazione scolastica della provincia o per altre cause, nella misura in cui possono essere utilizzati per l'estensione delle attività integrative e degli insegnamenti speciali di cui all'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820, entro i limiti delle richieste avanzate dagli organi competenti e comprese nella programmazione dai consigli scolastici distrettuali, nonchè per iniziative a sostegno dell'integrazione nelle classi normali di alunni portatori di handicaps.

#### Capo III

NORME RELATIVE AGLI ISTITUTI E SCUOLE DI ISTRUZIONE SECONDARIA ED ARTISTICA

#### Art. 13.

*(Immissione nei ruoli degli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica)*

Le graduatorie ad esaurimento previste dalle leggi 28 luglio 1961, n. 831, 29 marzo 1965, n. 336, 25 luglio 1966, n. 603, 28 marzo 1968, n. 359, 2 aprile 1968,

n. 468 e 6 dicembre 1971, n. 1074, e da successive modificazioni e integrazioni, sono soppresse e trasformate in corrispondenti graduatorie provinciali, che saranno compilate dal provveditore agli studi in base alle classi di concorso stabilite dal decreto ministeriale 2 marzo 1972, e successive modificazioni ed integrazioni.

Qualora le graduatorie nazionali non siano state ancora compilate alla data di entrata in vigore della presente legge, il provveditore agli studi curerà direttamente la compilazione delle corrispondenti graduatorie provinciali.

Nelle predette graduatorie provinciali ad esaurimento sono iscritti a domanda, in una provincia di loro scelta, gli insegnanti appartenenti alle soppresse graduatorie nazionali.

L'ordine delle graduatorie è determinato da quello di iscrizione nelle soppresse graduatorie nazionali.

Qualora gli interessati siano iscritti in più graduatorie nazionali relative a leggi diverse o a diverse classi di concorso sono tenuti ad optare per una di esse, contestualmente alla domanda di iscrizione.

Il Ministro della pubblica istruzione stabilirà con apposita ordinanza le modalità ed i termini per la presentazione della domanda predetta.

Gli insegnanti iscritti nelle graduatorie provinciali ad esaurimento sono immessi in ruolo a decorrere, ai soli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1977-78, osservando, ai fini dell'assegnazione della sede, il seguente ordine di precedenza:

1) insegnanti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento di cui alle leggi 28 luglio 1961, n. 831, 29 marzo 1965, n. 336, e 25 luglio 1966, n. 603, e successive modificazioni ed integrazioni;

2) insegnanti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento di cui alle leggi 2 aprile 1968, n. 468, e 28 marzo 1968, n. 359;

3) insegnanti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento di cui al primo comma dell'articolo 7 ed all'articolo 16 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, come risulta integrata dalla legge 9 agosto 1973, n. 523;

4) insegnanti che, avendo conseguito l'abilitazione all'insegnamento con i primi corsi speciali di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, abbiano maturato il diritto alla iscrizione nelle graduatorie ad esaurimento di cui al sesto comma dell'articolo 7 della medesima legge.

Sono fatte salve le diverse decorrenze giuridiche eventualmente previste dalle leggi citate.

L'immissione in ruolo di cui al precedente settimo comma è disposta dal provveditore agli studi per tutte le cattedre ed i posti-orario disponibili, detratte le cattedre ed i posti-orario messi a concorso o riservati a particolari categorie.

Il disposto di cui al precedente settimo comma, n. 4, non si applica ai docenti che siano di ruolo in qualsiasi ordine e grado di scuola al momento dell'entrata in vigore della presente legge, a meno che non si tratti di insegnanti elementari di ruolo attualmente in servizio nella scuola media in qualità di comandati.

Nel caso in cui non vi sia nell'ambito della provincia un numero di cattedre e posti-orario sufficiente per l'esaurimento delle graduatorie provinciali, il personale in esse iscritto è gradualmente immesso in ruolo.

lo negli anni scolastici successivi via via che si rendano disponibili anche nelle altre province cattedre o posti-orario.

I docenti in ruolo iscritti in una delle graduatorie di cui ai precedenti commi, qualora ottengano il trasferimento ad altra provincia, potranno, a richiesta, ottenere la iscrizione nella graduatoria corrispondente della nuova provincia di titolarità.

Con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1978-79, gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato, nelle scuole secondarie ed artistiche ivi compresi gli insegnanti comandati, che abbiano già conseguito, ove prescritto, il titolo di abilitazione valido per l'insegnamento per il quale sono incaricati, in servizio su cattedra o posto-orario nell'anno scolastico 1976-77 o nell'anno scolastico 1977-78 sono nominati in ruolo per la cattedra o posto-orario occupati nell'anno scolastico 1977-78, qualora abbiano prestato servizio per la prima volta nell'anno scolastico 1977-78 o abbiano occupato nell'anno stesso la cattedra o posto-orario già occupato nell'anno scolastico 1976-77.

Gli insegnanti incaricati, in possesso dei suddetti requisiti nell'anno scolastico 1976-77, i quali nell'anno scolastico 1977-78 sono stati sistemati in cattedra diversa da quella occupata nell'anno scolastico precedente, ove non siano in possesso dell'abilitazione specifica per tale ultima cattedra, sono immessi in ruolo per l'insegnamento cui si riferisce la cattedra medesima, purché in possesso di abilitazione dichiarata affine ai sensi del successivo terzultimo comma. Negli altri casi la nomina è disposta per la cattedra cui si riferiva l'insegnamento svolto nell'anno scolastico 1976-77.

Gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato che, in nessuno dei due anni scolastici sopra indicati, pur godendo del trattamento di cattedra, abbiano occupato cattedra o posto-orario, in possesso, ove prescritto, del titolo di abilitazione valido per l'insegnamento o per uno degli insegnamenti dei quali sono incaricati, sono iscritti in apposite graduatorie provinciali ad esaurimento da compilare nei termini e secondo le modalità stabilite con ordinanze del Ministro della pubblica istruzione e sono immessi in ruolo man mano che si renderanno disponibili posti di ruolo organico nelle rispettive province, a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 1979-80 e degli anni successivi fino ad esaurimento delle predette graduatorie. L'immissione in ruolo è effettuata anche per insegnamenti diversi da quello compreso nell'abilitazione posseduta dall'interessato, purché questa sia dichiarata affine a quella prescritta.

Il disposto di cui al precedente comma tredicesimo si applica agli insegnanti incaricati a tempo determinato con trattamento di cattedra, che abbiano già conseguito, ove prescritto, il titolo di abilitazione valido per l'insegnamento per il quale sono incaricati, in servizio nell'anno scolastico 1977-78, nei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, ed agli insegnanti incaricati a tempo indeterminato, con trattamento di cattedra, che abbiano già conseguito, ove prescritto, il titolo di abilitazione valido per l'attività svolta, in servizio nell'anno scolastico 1977-78 per l'insegnamento di libere attività complementari.

Il Ministro della pubblica istruzione con proprio decreto stabilirà le modalità per l'assegnazione della sede non prima che siano esaurite le graduatorie di cui al settimo comma del presente articolo, agli insegnanti da ammettere in ruolo ai sensi dei precedenti commi.

L'affinità tra classi di abilitazione ai fini dell'applicazione del presente articolo è dichiarata dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Nei casi in cui non sia prevista classe di abilitazione, l'affinità va riferita alle classi di concorso, e per le accademie di belle arti ed i conservatori di musica, agli insegnamenti classificati nella tabella C 1 annessa alla legge 13 marzo 1958, n. 165.

Tra gli insegnanti incaricati di cui ai precedenti commi sono compresi gli insegnanti tecnico pratici, gli assistenti dei licei e degli istituti tecnici a carico dello Stato, gli insegnanti di arte applicata, gli assistenti delle accademie di belle arti e dei licei artistici, gli accompagnatori di pianoforte e i pianisti accompagnatori contemplati dall'articolo 118 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Ai fini delle immissioni in ruolo previste dalla presente legge, è riconosciuto valido per il conseguimento del titolo di abilitazione all'insegnamento di educazione musicale, di cui alla tabella A annessa al decreto ministeriale 2 marzo 1972 e successive modificazioni e integrazioni, il superamento delle prove finali dei corsi abilitanti di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1074, e alla legge 14 maggio 1974, n. 358, da parte degli insegnanti, già in servizio con incarico a tempo indeterminato, ammessi con riserva ai corsi medesimi in quanto forniti del titolo di maestro direttore di banda o di diploma rilasciato dall'Accademia filarmonica di Bologna, eretta in ente morale con regio decreto 3 febbraio 1881, n. 81, anziché dei titoli di studio rilasciati dai conservatori di musica.

#### Art. 14.

##### *(Utilizzazione di insegnanti immessi in ruolo)*

Qualora, a seguito delle immissioni in ruolo disposte per effetto del precedente articolo 13, si determini un soprannumero rispetto alle cattedre o posti di ruolo organico disponibili, si applica per l'utilizzazione del personale il disposto di cui all'articolo unico della legge 14 agosto 1974, n. 391.

Gli insegnanti dei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori e gli insegnanti delle libere attività complementari, immessi in ruolo per effetto di quanto disposto dal precedente articolo 13, sono utilizzati, rispettivamente, nei corsi medesimi e nell'insegnamento di libere attività complementari nella scuola media, fino a quando non verrà loro assegnata la sede definitiva ai sensi del sedicesimo comma del precedente articolo 13.

#### Art. 15.

##### *(Disposizioni particolari concernenti il personale già dipendente dal soppresso ente ONAIRC)*

Al personale di ruolo e non di ruolo ispettivo tecnico, direttivo, docente, non docente ed amministrativo — quest'ultimo assegnato al provveditorato agli studi o, a domanda, alle direzioni didattiche — già dipendente dell'ente ONAIRC, soppresso con decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1977, n. 599,



e trasferito allo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge 8 agosto 1977, n. 546, viene riconosciuta la posizione giuridica, economica e pensionistica acquisita all'atto del trasferimento, o, se più favorevole, quella risultante dalla ricostruzione della carriera ai sensi del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, convertito in legge 30 marzo 1976, n. 88, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, articolo 81 e del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, e successive integrazioni e modifiche, equiparando al servizio prestato nello Stato l'anzianità maturata nei ruoli di provenienza.

Le eventuali differenze tra il trattamento economico maturato al momento del nuovo inquadramento e le retribuzioni derivanti dalla ricostruzione della carriera, sono trasformate in assegni *ad personam* riassorbibili con gli aumenti individuali e collettivi.

Art. 16.

(Immissione in ruolo di personale educativo)

Con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1978-79 il personale educativo incaricato a tempo indeterminato nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato, nei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali e nelle scuole speciali statali, in servizio nell'anno scolastico 1977-78, è nominato in ruolo.

Il disposto di cui al precedente comma si applica anche al personale educativo nominato con incarico annuale dopo il 12 novembre 1974, in possesso dei requisiti precedentemente richiesti per l'attribuzione dell'incarico, su posti resisi disponibili per dimissioni di incaricati a tempo indeterminato o per altre cause.

Al personale educativo si applicano le norme di cui all'articolo 1 della presente legge.

Art. 17.

(Norme particolari per gli istituti di istruzione artistica)

Negli istituti di istruzione artistica le graduatorie degli aspiranti ad incarichi relativi a discipline per le quali le vigenti disposizioni non richiedono titoli di studio o di abilitazione specifici sono compilate da commissioni provinciali formate secondo criteri che saranno stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il consiglio nazionale della pubblica istruzione. Le attribuzioni del provveditore agli studi possono essere delegate, per le predette graduatorie, ad un capo di istituto di istruzione artistica.

Avverso i provvedimenti adottati sulla base delle graduatorie definitive per il conferimento dei nuovi incarichi relativi alle discipline degli istituti di istruzione artistica di cui al precedente comma è ammesso ricorso da parte dei singoli interessati, entro il termine di quindici giorni dalla data della pubblicazione dei provvedimenti stessi all'albo degli istituti, alla commissione centrale presso il Ministero della pubblica istruzione formata con i criteri stabiliti dal decreto previsto nel presente articolo.

Le dotazioni organiche relative agli insegnamenti delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica e delle accademie nazionali d'arte drammatica e di danza e le modalità ed i criteri per determinarle sono

stabilite con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, sulla base, per quanto riguarda il numero degli allievi dei conservatori di musica, delle norme di cui all'articolo 15 del regio decreto 11 dicembre 1930, n. 1945, e per le accademie di belle arti delle norme della legge 31 dicembre 1923, n. 3123, tenuto conto che per queste ultime non potrà essere superato il numero di 80 allievi per ogni insegnamento di ciascun corso.

TITOLO IV

IMMISSIONE IN RUOLO DI PERSONALE NON DOCENTE

Art. 18.

(Immissione in ruolo di personale non docente)

Con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1977-78, il personale non insegnante incaricato a tempo indeterminato, ivi compreso il personale contemplato dall'articolo 32, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, è nominato in ruolo.

Il personale non insegnante immesso in ruolo ai sensi del precedente comma, che risulti eventualmente in soprannumero rispetto alla consistenza organica dei ruoli provinciali, è utilizzato preferibilmente negli istituti e scuole in cui funzionino classi di doposcuola o a funzionamento serale, corsi integrativi, sperimentali, di perfezionamento o post-diploma, attività di educazione popolare o permanente, altre attività comprese nei programmi compilati in attuazione della lettera d) dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, attività per la realizzazione della scuola a tempo pieno, officine, laboratori o reparti di lavorazione, convitti annessi, aziende, ovvero, per le istituzioni educative, scuole statali, nonchè nei distretti scolastici. Esso è utilizzato altresì, per il periodo in cui si trova in soprannumero, presso gli uffici delle amministrazioni statali.

Il disposto del precedente primo comma si applica anche al personale non docente incaricato della carriera direttiva in servizio nei conservatori di musica e nelle accademie di belle arti.

I contratti di lavoro subordinato previsti per l'assunzione di modelli viventi nelle accademie di belle arti e nei licei artistici sono trasformati in incarichi annuali per un numero di ore di servizio compreso tra le dieci e le venti ore settimanali, a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 1977-78.

La retribuzione oraria per tali incarichi è determinata dal Ministro della pubblica istruzione, tenendo conto dei contratti collettivi di lavoro relativi a categorie analoghe di personale. Essa spetta anche per il periodo estivo sulla base della retribuzione media percepita durante l'anno scolastico.

Al predetto personale sono corrisposte, in quanto spettanti, le quote di aggiunta di famiglia.

Al fini del trattamento assistenziale e previdenziale si applicano le norme relative al personale non docente supplente.

L'incarico annuale è titolo di precedenza per il conferimento degli incarichi negli anni successivi.

I modelli viventi sono nominati a domanda nei ruoli dei bidelli, via via che si rendono liberi i posti, dopo dieci anni di servizio anche non continuativo.

Il servizio prestato in qualità di modelli viventi è riconosciuto nel ruolo di bidelli ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, quale risulta modificato dall'articolo 19 della presente legge.

#### TITOLO V

### RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO AGLI EFFETTI DELLA CARRIERA DEL PERSONALE NON DOCENTE.

#### Art. 19.

*(Riconoscimento del servizio non di ruolo del personale non docente)*

Il primo comma dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, è modificato nel senso che il servizio non di ruolo prestato dal personale non docente nelle scuole od istituzioni educative statali è riconosciuto sino ad un massimo di tre anni agli effetti giuridici ed economici e, per la restante parte, nella misura di due terzi, ai soli fini economici.

Il disposto di cui al precedente comma si applica anche al personale non docente della carriera direttiva in servizio nei conservatori di musica e nelle accademie di belle arti.

#### TITOLO VI

### NORME VARIE E TRANSITORIE

#### Capo I

#### NORME CONCERNENTI PARTICOLARI CATEGORIE DI PERSONALE DOCENTE

#### Art. 20.

*(Insegnanti di libere attività complementari nelle scuole medie)*

Agli insegnanti delle libere attività complementari, confermati in base all'articolo 9 della ordinanza ministeriale 1° luglio 1976, è riservato il 20 per cento dei posti destinati al conferimento di incarichi al personale non docente di carriera corrispondente al titolo di studio posseduto.

#### Art. 21.

*(Insegnanti elementari in servizio nelle segreterie dei circoli didattici)*

Gli insegnanti elementari che siano già stati inquadrati o saranno inquadrati nei ruoli provinciali dei segretari ai sensi dell'articolo 28, comma terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, ferma restando la loro assegnazione alle segreterie dei circoli didattici, possono optare, entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, tra il collocamento permanente fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, e l'inquadramento nei ruoli provinciali dei segretari.

#### Art. 22.

*(Personale non di ruolo iscritto nel quadro speciale o nell'albo speciale dell'ex territorio di Trieste)*

Agli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica, iscritti nel quadro speciale e nell'albo speciale dell'ex territorio di Trieste, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, n. 677, e della legge 13 marzo 1958, n. 248, si applicano, qualora siano forniti, ove prescritto, del titolo di abilitazione, le disposizioni che i precedenti articoli 13 e 14 dettano per gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato.

Agli insegnanti elementari non di ruolo iscritti nel quadro speciale o nell'albo speciale di cui al precedente primo comma si applicano le disposizioni di cui all'ultimo comma del precedente articolo 10.

Al personale non insegnante non di ruolo iscritto nel medesimo quadro od albo speciale si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 18.

#### Capo II

#### ESONERI E SEMIESONERI PER I DOCENTI CON FUNZIONI VICARIE

#### Art. 23.

*(Esoneri e semiesoneri a favore degli insegnanti incaricati di collaborare, con funzioni vicarie, con il direttore didattico o con il preside)*

Gli insegnanti delle scuole materne ed elementari e degli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica che, eletti ai sensi dell'articolo 4, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, siano incaricati di sostituire il direttore didattico o il preside in caso di assenza o impedimento, possono ottenere, da parte del provveditore agli studi, l'autorizzazione all'esonero o al semiesonero dall'insegnamento secondo i criteri e le modalità indicate nei successivi commi.

Gli insegnanti di scuola materna ed elementare possono ottenere l'autorizzazione all'esonero quando si tratti di circolo didattico con più di 80 classi.

Gli insegnanti di scuola media possono ottenere la autorizzazione all'esonero, quando si tratti di scuole con più di 50 classi, o al semiesonero, quando si tratti di scuole con più di 35 classi.

Gli insegnanti di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore ed artistica, esclusi gli istituti indicati al successivo comma, possono ottenere l'autorizzazione all'esonero, quando si tratti di istituti e scuole con più di 50 classi, o al semiesonero, quando si tratti di istituti e scuole con più di 35 classi.

Gli insegnanti degli istituti tecnici industriali, aeronautici, agrari e nautici e degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato, per l'agricoltura e per le attività marinare, nonché degli istituti d'arte, possono ottenere l'autorizzazione all'esonero, quando si tratti di istituti con più di 40 classi, o al semiesonero, quando si tratti di istituti con più di 30 classi.

L'autorizzazione dell'esonero o del semiesonero può essere anche disposta, sulla base di un numero di classi inferiore di un quinto rispetto a quello indicato nei commi precedenti, quando si tratti di scuole o istituti che funzionano con classi di doposcuola, corsi di scuola popolare, corsi per lavoratori, corsi serali, o che at-



tuino sperimentazioni autorizzate dal Ministero o adottino doppi turni di lezione o abbiano plessi, succursali, sezioni staccate o sedi coordinate.

Negli istituti e scuole che funzionano con sezioni staccate, sedi coordinate, corsi serali o per lavoratori, fermi restando i criteri sopra indicati, l'esonero o il semiesonero può essere autorizzato nei confronti dei docenti addetti alla vigilanza delle sezioni staccate, delle sedi coordinate, dei corsi serali o per lavoratori anche se essi non siano collaboratori del preside.

Un ulteriore semiesonero può essere autorizzato nelle scuole funzionanti con un elevato numero di classi, fatta eccezione per quelle di cui al precedente sesto comma, per ogni trenta classi in più rispetto al numero di classi previsto dai precedenti commi terzo e quarto.

Nei circoli didattici affidati in reggenza l'autorizzazione dell'esonero può essere disposta a prescindere dal numero delle classi funzionanti.

#### Art. 24.

##### *(Intervento delle organizzazioni sindacali)*

Presso ogni ufficio scolastico provinciale si costituisce una commissione sindacale di cui fa parte un rappresentante per ciascuno dei sindacati più rappresentativi, che organizzano su scala nazionale le categorie del personale direttivo, docente, educativo e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie, artistiche e delle istituzioni educative.

Il provveditore agli studi, ogni qualvolta si proceda in ordine alle materie sottoindicate, convoca prima la commissione di cui al precedente comma, per esporre alla stessa gli elementi conoscitivi concernenti la situazione degli organici e i criteri generali ai quali intende attenersi per l'adeguamento dei medesimi, le nomine in ruolo del personale docente, educativo e non docente, la mobilità di detto personale, la formazione delle graduatorie di cui ai precedenti articoli 2 e 3 e le procedure di conferimento degli incarichi.

La commissione, tenuto conto degli elementi conoscitivi forniti dal provveditore agli studi, formula proprie osservazioni e proposte entro il termine massimo di sei giorni.

I membri della commissione hanno diritto ad avere in visione gli atti utili alla determinazione degli elementi conoscitivi e dei criteri generali di cui al secondo comma.

Le graduatorie compilate per il conferimento di incarichi o ad altri fini saranno pubblicate dai provveditori agli studi in tutte le scuole sede di distretto o in scuole opportunamente scelte ed in tempo utile indicate.

#### TITOLO VII

##### NORME RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE ED EDUCATIVO

#### Art. 25.

##### *(Reclutamento di personale insegnante ed educativo e conseguimento dell'abilitazione)*

Dalla data di entrata in vigore della presente legge, il reclutamento del personale insegnante ed educativo e il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento sono disciplinati in conformità a quanto previsto negli articoli successivi.

#### Art. 26.

##### *(Accesso ai ruoli del personale insegnante ed educativo)*

L'accesso ai ruoli del personale insegnante ed educativo ha luogo mediante concorsi per esami, integrati dalla valutazione del titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso e dell'eventuale titolo di abilitazione.

I concorsi sono banditi con frequenza non superiore al biennio in relazione al numero dei posti che si prevedono vacanti e disponibili per l'anno o per il biennio cui si riferisce il concorso e che possono essere maggiorati fino al dieci per cento, qualora se ne verifichi la disponibilità all'atto della conclusione del concorso.

#### Art. 27.

##### *(Concorsi per il reclutamento del personale)*

I concorsi si svolgono nella forma decentrata in conformità a quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417. Possono essere decentrati a livello provinciale anche i concorsi per il personale insegnante della scuola media.

#### Art. 28.

##### *(Disposizioni sulle commissioni esaminatrici)*

Le commissioni esaminatrici sono composte, avuto riguardo alle finalità e alle materie dei singoli concorsi, da:

a) un presidente, scelto fra i professori universitari o fra il personale direttivo delle scuole o istituzioni cui si riferisce il concorso;

b) da due membri scelti fra il personale docente o fra gli istitutori e le istitutrici, con almeno cinque anni di servizio di ruolo, parimenti appartenenti alle scuole o istituzioni cui si riferisce il concorso.

Qualora il numero dei concorrenti sia superiore a 500, la commissione è integrata con altri tre membri, da scegliere tra il personale docente di cui alla precedente lettera b) per ogni gruppo di 500 o frazione di 500 concorrenti, e si costituisce sin dalle prove scritte in sottocommissioni.

Tutti i componenti delle commissioni sono esonerati dagli obblighi di servizio per il periodo di attività delle commissioni stesse.

I lavori delle commissioni si svolgono in maniera continuativa.

Per i concorsi su scala provinciale hanno la precedenza nella nomina i commissari che non risiedono né insegnano nella provincia.

#### Art. 29.

##### *(Modalità ed effettuazione dei concorsi)*

I concorsi constano di una o più prove scritte o pratiche, di una prova orale e di un tirocinio della durata di un anno scolastico.

Sarà stabilita più di una prova scritta o pratica soltanto quando la classe di concorso comprenda più insegnamenti che richiedono tale forma di accertamento.

Le prove di esame del concorso e i relativi programmi, nonché i criteri di ripartizione del punteggio dei titoli, sono stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Le commissioni giudicatrici dispongono di 100 punti, di cui 40 per le prove scritte o pratiche, 40 per la prova orale e 20 per i titoli.

Sia nei concorsi per il personale insegnante sia in quelli per il personale educativo, superano le prove scritte o pratiche i candidati che abbiano riportato una votazione non inferiore a 28 quarantesimi.

Per i candidati dei concorsi a cattedre nelle scuole di istruzione secondaria e artistica e a posti di insegnante nelle scuole materne l'esito positivo con votazione non inferiore a 28 quarantesimi delle prove scritte o pratiche e della prova orale del concorso ha anche valore abilitante.

Art. 30.

*(Determinazione delle graduatorie e modalità di effettuazione del tirocinio pratico)*

Terminate le prove scritte o pratiche e la prova orale, si dà luogo alla valutazione dei titoli nei riguardi dei soli candidati che hanno superato dette prove.

Sulla base della somma dei punteggi riportati nelle prove scritte o pratiche e nella prova orale e del punteggio assegnato per i titoli viene compilata una graduatoria di merito, alla quale si fa ricorso per la copertura dei posti messi a concorso in base all'articolo 26 e residui vacanti in seguito a rinunce o decadenze entro sei mesi dalla pubblicazione degli elenchi dei vincitori.

Nei casi di parità di punteggio complessivo si applicano i criteri di preferenza stabiliti dall'articolo 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni e integrazioni.

I candidati che si sono collocati utilmente nella graduatoria di merito, in relazione al numero dei posti messi a concorso, sono ammessi ad un tirocinio pratico guidato della durata di un anno scolastico anche immediatamente successivo al periodo cui si riferisce il concorso, da svolgere in posti disponibili per il personale non di ruolo, da determinare prima del conferimento degli incarichi.

Le modalità per l'assegnazione dei posti e per lo svolgimento del tirocinio sono stabilite con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Ai fini della validità del tirocinio medesimo il servizio effettivamente prestato deve essere non inferiore a centottanta giorni nell'anno scolastico.

Il tirocinio consiste, nei concorsi per il personale insegnante, nello svolgimento dell'insegnamento e delle altre attività non di insegnamento connesse con il funzionamento della scuola in relazione alla cattedra o al posto cui si riferisce il concorso; nei concorsi per il personale educativo, esso consiste nello svolgimento delle attività proprie della funzione educativa.

Il programma del tirocinio medesimo — che sarà stabilito con l'ordinanza di cui al precedente quinto comma — comprenderà altresì, sia per il personale insegnante sia per il personale educativo, ricerche individuali o di gruppo e seminari di studio, sotto la guida delle commissioni di cui ai successivi commi undicesimo e quattordicesimo.

Tali attività, anche collegate alla concreta esperienza di insegnamento che svolgono i tirocinanti, hanno lo scopo di favorire l'approfondimento culturale e didat-

tico delle discipline oggetto di insegnamento, la conoscenza dei problemi fondamentali dell'educazione e lo sviluppo delle capacità professionali.

Esse avranno una durata non inferiore alle centosessanta ore. Solo per gravi e giustificati motivi potrà essere consentita la presenza per un numero di ore comunque non inferiore a centoventi, al di sotto del quale il tirocinio sarà ripetuto l'anno successivo.

Sovrintende al tirocinio dei candidati dei concorsi per il personale insegnante una commissione di norma a livello di distretto scolastico, presieduta da un ispettore tecnico centrale o periferico o da un preside o direttore didattico e composta da altri membri scelti fra il personale insegnante di ruolo, avuto riguardo alle finalità e alle materie dei singoli concorsi.

I componenti la commissione sono nominati di norma dal provveditore agli studi e scelti nell'elenco di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Al termine del tirocinio la commissione formula un giudizio motivato sulla base degli elementi direttamente acquisiti durante il tirocinio stesso e di quelli che il direttore didattico o preside della scuola presso cui esso è stato svolto fornisce, sentito il comitato per la valutazione del servizio di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Sovrintende al tirocinio dei concorsi per il personale educativo una commissione, da costituire nell'ambito di ciascuna istituzione educativa, presieduta dal rettore o dalla direttrice e composta da altri due membri scelti tra gli istitutori o istitutrici di ruolo.

Al termine del tirocinio la commissione, sulla base degli elementi direttamente acquisiti durante il tirocinio stesso, formula un giudizio motivato.

Avverso il giudizio delle commissioni di cui ai precedenti commi tredicesimo e quindicesimo è ammesso ricorso al provveditore agli studi, che decide in via definitiva, sentita la sezione orizzontale competente per settore di scuola del consiglio scolastico provinciale, nel caso trattasi di concorsi provinciali, ovvero al Ministro della pubblica istruzione che decide definitivamente sentito il consiglio del contenzioso del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, nel caso trattasi di concorsi regionali, interregionali o nazionali.

Ai membri delle commissioni esaminatrici spettano i compensi di cui all'articolo 6 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, sostituito dall'articolo 7 della legge 14 agosto 1974, n. 358.

Ai candidati si applica durante il periodo di tirocinio il trattamento giuridico ed economico del personale incaricato annuale.

I candidati che conseguono un giudizio positivo sono nominati in ruolo, con assegnazione della sede di titolarità.

Il personale nominato in ruolo ai sensi del precedente comma è esonerato dal periodo di prova.

Art. 31.

*(Disposizioni particolari sulla compilazione delle graduatorie)*

Le graduatorie di merito saranno comunque compilate in tempo utile per dare inizio al tirocinio in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico.

A tal fine, e perchè tutte le fasi del concorso possano svolgersi nel periodo previsto, il bando prevederà uno scadenario delle principali operazioni.

Il Ministro della pubblica istruzione è tenuto ad intervenire tempestivamente per assicurare il rispetto delle scadenze.

Art. 32.

(Disposizioni transitorie)

Restano ferme, fino all'approvazione della riforma della scuola secondaria superiore e dell'Università, le norme vigenti in materia di assunzione per gli insegnanti di natura tecnica, professionale ed artistica, di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Art. 33.

(Norme transitorie ed abrogative)

Per quanto non previsto dalle norme del presente titolo si applicano le precedenti disposizioni in materia, in quanto non incompatibili.

E' abrogata la sezione II del capo II del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Sono abrogate le norme di cui alle leggi 6 dicembre 1971, n. 1074, e 14 agosto 1974, n. 358, che disciplinano il conseguimento della abilitazione all'insegnamento.

TITOLO VIII

RELAZIONE AL PARLAMENTO  
E COPERTURA FINANZIARIA

Art. 34.

(Relazione al Parlamento)

Il Governo presenta ogni biennio una relazione al Parlamento relativa alla situazione degli organici nella scuola e alle previsioni relative.

Art. 35.

(Copertura finanziaria)

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede a carico degli stanziamenti iscritti sui competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1978 e successivi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 agosto 1978

PERTINI

ANDREOTTI — PEDINI —  
PANDOLFI — MORLINO

Visto, il Guardasigilli: BONIFACIO

DECRETO MINISTERIALE 26 giugno 1978.

Protezione temporanea delle invenzioni, modelli e marchi relativi ad oggetti esposti nella « VIII Mostra internazionale di coniglicoltura - M.I.C. 1978 », in Erba.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 8 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, riguardante la protezione temporanea delle nuove invenzioni industriali che figurano nelle esposizioni;

Visti gli articoli 1 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411 e 6 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, riguardanti la protezione temporanea dei nuovi modelli industriali e dei nuovi marchi d'impresa relativi a prodotti che figurano nelle esposizioni;

Vista la legge 1° luglio 1959, n. 514;

Vista la domanda inoltrata dal presidente dell'ente organizzatore dell'esposizione;

Decreta:

Articolo unico

Le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno nella « VIII Mostra internazionale di coniglicoltura - M.I.C. 1978 », che avrà luogo a Erba (Como) dall'8 all'11 settembre 1978, godranno della protezione temporanea stabilita dai decreti richiamati nelle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi.

Roma, addì 26 giugno 1978

p. Il Ministro: BALDI

(5949)

DECRETO MINISTERIALE 26 giugno 1978.

Protezione temporanea delle invenzioni, modelli e marchi relativi ad oggetti esposti nel « XLII Salone internazionale delle calzature, delle conerie, degli articoli per calzature e degli accessori per l'industria calzaturiera e conieria - X Micam », in Milano.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 8 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, riguardante la protezione temporanea delle nuove invenzioni industriali che figurano nelle esposizioni;

Visti gli articoli 1 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411 e 6 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, riguardanti la protezione temporanea dei nuovi modelli industriali e dei nuovi marchi d'impresa relativi a prodotti che figurano nelle esposizioni;

Vista la legge 1° luglio 1959, n. 514;

Vista la domanda inoltrata dal presidente dell'ente organizzatore dell'esposizione;

Decreta:

Articolo unico

Le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno nel « XLII Salone





## LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 agosto 1977, n. 516.

Sistemazione giuridico-economica del vice pretori onorari reggenti sedi di preture prive di titolare da almeno quindici anni ed in servizio al 30 giugno 1976 con remunerazione a carico dello Stato, non esercenti la professione forense, né altra attività retribuita.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

#### PROMULGA

la seguente legge:

#### Art. 1.

Ai vice pretori onorari reggenti sedi di preture prive di titolare ai sensi dell'articolo 101 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in servizio al 30 giugno 1976, remunerati ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 gennaio 1948, n. 99, che sostituisce l'articolo 208 del vigente ordinamento giudiziario, e che alla data indicata:

a) abbiano esercitato le funzioni di reggente per quindici anni, anche non consecutivi, ed anche se in sedi diverse;

b) non esercitino, né abbiano, durante l'incarico della reggenza, esercitato la professione forense, né altra attività retribuita;

sono estesi i benefici tutti previsti dall'articolo 1 della legge 18 maggio 1974, n. 217, con decorrenza dal 1° luglio 1976.

I predetti magistrati onorari conservano tale *status* e l'incarico a tempo indeterminato fino al sessantacinquesimo anno di età; il Consiglio superiore della magistratura può sempre revocare l'incarico con provvedimento motivato.

Nel caso di ristrutturazione delle circoscrizioni giudiziarie e di soppressione dei mandamenti, i reggenti, con incarico a tempo indeterminato, sono assegnati d'ufficio ad altra sede, preferibilmente nel distretto di appartenenza.

#### Art. 2.

Agli oneri finanziari previsti dalla presente legge si provvede con gli stanziamenti del capitolo 1501 (stipendi ed assegni fissi) e degli altri competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 agosto 1977

LEONE

ANDREOTTI — BONIFACIO —  
STAMMATI

Visto. Il Guardasigilli: BONIFACIO

LEGGE 4 agosto 1977, n. 517.

Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

#### PROMULGA

la seguente legge:

#### Titolo I

#### SCUOLA ELEMENTARE

#### Art. 1.

A conclusione del corso elementare gli alunni sostengono l'esame di licenza mediante prove scritte e colloquio.

L'esame si sostiene in unica sessione; esso costituisce il momento conclusivo dell'attività educativa e tiene conto delle osservazioni sistematiche sull'alunno operate dall'insegnante o dagli insegnanti di classe. La valutazione dell'esame è fatta collegialmente dall'insegnante o dagli insegnanti di classe e da due insegnanti designati dal collegio dei docenti e nominati dal direttore didattico.

Il passaggio dal primo al secondo ciclo e dall'una all'altra classe per ogni ciclo avviene per scrutinio.

L'insegnante o gli insegnanti di classe possono non ammettere l'alunno al secondo ciclo o alla classe successiva di uno stesso ciclo soltanto in casi eccezionali su conforme parere del consiglio di interclasse, riunito con la sola presenza dei docenti e sulla base di una motivata relazione.

#### Art. 2.

Ferma restando l'unità di ciascuna classe, al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della stessa classe oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.

Nell'ambito di tali attività la scuola attua forme di integrazione a favore degli alunni portatori di *handicaps* con la prestazione di insegnanti specializzati assegnati ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, anche se appartenenti a ruoli speciali, o ai sensi del quarto comma dell'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820. Devono inoltre essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psicopedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli enti locali preposti, nei limiti delle relative disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal consiglio scolastico distrettuale.

Il collegio dei docenti elabora, entro il secondo mese dell'anno scolastico, il piano delle attività di cui al precedente primo comma sulla base dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo e delle proposte dei consigli di interclasse, tenendo conto, per la realizzazione del piano, delle unità di personale docente comunque assegnate alla direzione didattica nonché delle disponibilità edilizie e assistenziali e delle esigenze ambientali.



Il suddetto piano viene periodicamente verificato e aggiornato dallo stesso collegio dei docenti nel corso dell'anno scolastico.

I consigli di interclasse si riuniscono almeno ogni bimestre per verificare l'andamento complessivo della attività didattica nelle classi di loro competenza e proporre gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico.

Art. 3.

Sono aboliti nella scuola elementare gli esami di riparazione e quelli di seconda sessione.

Gli alunni provenienti da scuola privata o familiare sono ammessi a sostenere l'esame di licenza elementare nell'unica sessione di cui al secondo comma del precedente articolo 1; sono altresì ammessi a sostenere esami di idoneità in unica sessione per la frequenza delle classi seconda, terza, quarta e quinta.

Le prove suppletive degli esami di licenza elementare e di idoneità per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi devono concludersi prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Gli alunni che, per assenze determinate da malattia, da trasferimento della famiglia o da altri gravi impedimenti di natura oggettiva, non abbiano potuto essere valutati al termine delle lezioni, sono ammessi a sostenere, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, prove suppletive che si concludono con il giudizio complessivo di ammissione o di non ammissione alla classe successiva.

Art. 4.

L'insegnante o gli insegnanti di classe sono tenuti a compilare ed a tenere aggiornata una scheda personale dell'alunno contenente le notizie sul medesimo e sulla sua partecipazione alla vita della scuola nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sui livelli di maturazione raggiunti.

Dagli elementi registrati sulla scheda viene desunta trimestralmente dall'insegnante o dagli insegnanti della classe una valutazione adeguatamente informativa sul livello globale di maturazione, il cui contenuto viene illustrato ai genitori dell'alunno o a chi ne fa le veci dall'insegnante o dagli insegnanti, unitamente alle iniziative eventualmente programmate in favore dell'alunno ai sensi dell'articolo 2.

Gli elementi della valutazione trimestrale costituiscono la base per la formulazione del giudizio finale di idoneità per il passaggio dell'alunno alla classe successiva.

La frequenza dell'alunno e il giudizio finale sono documentati con apposito attestato.

Nell'attestato il giudizio finale consterà della sola dichiarazione di idoneità per il passaggio dell'alunno alla classe successiva o al successivo grado della scuola dell'istruzione obbligatoria.

Le norme di cui all'articolo 417 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e successive modificazioni ed integrazioni e del decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1965, n. 1189, sono abrogate.

Art. 5.

Per le classi di scuola elementare, che svolgono sperimentazioni autorizzate dal collegio dei docenti ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, ovvero autorizzate ai sensi dell'articolo 3 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica qualora siano previste forme

alternative all'uso del libro di testo, è consentita l'utilizzazione della somma equivalente al costo del libro di testo per l'acquisto da parte del consiglio di circolo di altro materiale librario, secondo le indicazioni bibliografiche contenute nel progetto di sperimentazione.

Titolo II

SCUOLA MEDIA

Art. 6.

Sono aboliti nella scuola media gli esami di riparazione e quelli di seconda sessione.

I candidati esterni sono ammessi a sostenere l'esame di licenza media nell'unica sessione di cui all'articolo 10 del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni nella legge 5 aprile 1969, n. 119; sono, altresì, ammessi a sostenere esami di idoneità in unica sessione per la frequenza delle classi seconda e terza.

Le prove suppletive degli esami di licenza media e di idoneità per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi devono concludersi prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Gli alunni che per assenze determinate da malattia, da trasferimento della famiglia o da altri gravi impedimenti di natura oggettiva non abbiano potuto essere valutati al termine delle lezioni in una o più discipline, sono ammessi a sostenere, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, prove suppletive che si concludono con il giudizio complessivo di ammissione o di non ammissione alla classe successiva.

Art. 7.

Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, ed iniziative di sostegno, anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.

Nell'ambito della programmazione di cui al precedente comma sono previste forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni portatori di *handicaps* da realizzare mediante l'utilizzazione dei docenti, di ruolo o incaricati a tempo indeterminato, in servizio nella scuola media e in possesso di particolari titoli di specializzazione, che ne facciano richiesta, entro il limite di una unità per ciascuna classe che accolga alunni portatori di *handicaps* e nel numero massimo di sei ore settimanali.

Le classi che accolgono alunni portatori di *handicaps* sono costituite con un massimo di 20 alunni.

In tali classi devono essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psico-pedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli enti locali preposti, nei limiti delle relative disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal consiglio scolastico distrettuale.

Le attività di cui al primo comma del presente articolo si svolgono periodicamente in sostituzione delle normali attività didattiche e fino ad un massimo di 160 ore nel corso dell'anno scolastico con particolare riguardo al tempo iniziale e finale del periodo delle lezioni, secondo un programma di iniziative di integrazione e di sostegno che dovrà essere elaborato dal

collegio dei docenti sulla base di criteri generali indicati dal consiglio di istituto e delle proposte dei consigli di classe.

Esse sono attuate dai docenti delle classi nell'ambito dell'orario complessivo settimanale degli insegnamenti stabiliti per ciascuna classe.

Le attività previste dall'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, devono essere coordinate con le iniziative comprese nel programma di cui al precedente quinto comma.

Il suddetto programma viene periodicamente verificato e aggiornato dal collegio dei docenti nel corso dell'anno scolastico.

I consigli di classe, nelle riunioni periodiche previste dall'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, verificano l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi di loro competenza e propongono gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro.

Le classi di aggiornamento e le classi differenziali previste dagli articoli 11 e 12 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sono abolite.

#### Art. 8.

Con ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, saranno stabiliti i criteri e le modalità di attuazione dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

In particolare, saranno precisate le funzioni integrative e di sostegno dello studio sussidiario e delle libere attività complementari, nonché le condizioni necessarie perché possa prevedersi il funzionamento, oltre che del doposcuola, della prescuola e dell'interscuola.

Le attività di prescuola e interscuola rientrano nelle 20 ore di cui alla lettera b), primo comma, dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

#### Art. 9.

Il consiglio di classe con la sola presenza dei docenti è tenuto a compilare e a tenere aggiornata una scheda personale dell'alunno contenente le notizie sul medesimo e sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.

Dagli elementi registrati sulla scheda vengono desunti trimestralmente dal consiglio di classe motivati giudizi analitici per ciascuna disciplina e una valutazione adeguatamente informativa sul livello globale di maturazione.

Gli insegnanti della classe illustreranno ai genitori dell'alunno o a chi ne fa le veci i giudizi analitici e la valutazione sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno, unitamente alle iniziative eventualmente programmate in favore dell'alunno medesimo ai sensi del precedente articolo 7.

Il consiglio di class, in sede di valutazione finale, delibera se ammettere o non ammettere alla classe successiva gli alunni della prima e della seconda classe e all'esame di licenza gli alunni della terza classe, formulando un giudizio di idoneità o, in caso negativo, un giudizio di non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza.

Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e alle attitudini dimostrate. L'esame di licenza si conclude con il giudizio sintetico di cui alla legge 5 aprile 1969, n. 119, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9.

La valutazione dell'alunno e il giudizio finale sono documentati con apposito attestato.

Per lo svolgimento dell'esame di licenza della scuola media resta fermo quanto disposto dalla legge 5 aprile 1969, n. 119, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, e successive modificazioni e integrazioni.

### Titolo III

#### NORME COMUNI

##### Art. 10.

L'obbligo scolastico sancito dalle vigenti disposizioni si adempie, per i fanciulli sordomuti, nelle apposite scuole speciali o nelle classi ordinarie delle pubbliche scuole, elementari e medie, nelle quali siano assicurati la necessaria integrazione specialistica e i servizi di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli enti locali preposti, in attuazione di un programma che deve essere predisposto dal consiglio scolastico distrettuale.

Sono abrogati l'articolo 175 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, e l'articolo 407 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, nonché tutte le altre disposizioni in contrasto con l'attuazione del presente articolo.

Sono estese, in quanto applicabili, ai fanciulli sordomuti le norme sulla frequenza scolastica previste dagli articoli 28 e 29 della legge 30 marzo 1971, n. 118.

##### Art. 11.

Nella scuola elementare, media e negli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica l'anno scolastico ha inizio il 10 settembre e termina il 9 settembre.

Il periodo effettivo delle lezioni comprende almeno 215 giorni esclusi i giorni festivi.

Il Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, ogni tre anni, entro il 31 dicembre, determina con suo decreto il calendario scolastico per i vari ordini di scuola fissando la data di inizio e il termine delle lezioni rispettivamente tra il 10 e il 20 settembre e tra il 10 e il 30 giugno. Entro il 30 giugno devono svolgersi anche gli esami di licenza ed idoneità nella scuola elementare e media e quelli di idoneità negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore ed artistica.

Sentite le regioni ed i consigli scolastici provinciali interessati, il Ministro per la pubblica istruzione ha facoltà di differenziare il calendario scolastico per regione o per provincia fermo restando quanto stabilito dal secondo e terzo comma del presente articolo.

Per gli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore ed artistica gli esami della seconda sessione si svolgono dal 1° al 9 settembre.

Le date degli esami della scuola secondaria superiore di cui ai commi precedenti valgono fino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria superiore.

Per i conservatori di musica, per le accademie di belle arti, per l'accademia nazionale di danza, per l'accademia di arte drammatica, le norme relative all'anno scolastico e alle prove di esame per i corsi a carattere post-secondario, saranno stabilite con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, tenendo conto delle disposizioni relative agli ordinamenti scolastici e alle particolari esigenze di detti istituti.

Nel periodo dal 1° settembre all'inizio delle lezioni i collegi dei docenti si riuniscono per l'elaborazione del piano annuale di attività scolastica e per la programmazione di iniziative di aggiornamento da effettuarsi nello stesso periodo e nel corso dell'anno.

Art. 12.

Il consiglio di circolo o di istituto consente l'uso delle attrezzature della scuola da parte di altre scuole che ne facciano richiesta, per lo svolgimento di attività didattiche durante l'orario scolastico, sempreché non si pregiudichino le normali attività della scuola. Il consiglio scolastico distrettuale stabilisce i criteri generali per il coordinamento dell'uso e l'organizzazione dei servizi necessari.

Gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile; il comune o la provincia hanno facoltà di disporre la temporanea concessione, previo assenso dei consigli di circolo o di istituto, nel rispetto dei criteri stabiliti dal consiglio scolastico provinciale.

Le autorizzazioni sono trasmesse di volta in volta, per iscritto, agli interessati che hanno inoltrato formale istanza e devono stabilire le modalità dell'uso e le conseguenti responsabilità in ordine alla sicurezza, all'igiene ed alla salvaguardia del patrimonio.

E' abrogato l'articolo 260 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297.

Art. 13.

Le disposizioni di legge e di regolamento in materia scolastica che fanno riferimento al 1° ottobre, sono modificate nel senso che si riferiscono alla data del 10 settembre di cui al precedente articolo 11.

I collocamenti a riposo e le nomine del personale ispettivo, direttivo, docente e non docente, nonché il trasferimento del predetto personale, hanno effetto parimenti dal 10 settembre.

Ai soli fini del computo del trattamento di quiescenza, la decorrenza per il collocamento a riposo del personale attualmente in servizio rimane fissata al 1° ottobre.

Art. 14.

Il Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, approva con proprio decreto i modelli della scheda personale e degli attestati di cui ai precedenti articoli 4 e 9, e di ogni altra documentazione ritenuta necessaria in attuazione della presente legge.

Il Ministro per la pubblica istruzione è autorizzato a stabilire in materia opportune disposizioni transitorie per l'anno scolastico 1977-78.

Art. 15.

Per le prestazioni di attività scolastiche integrative e di sostegno, eventualmente eccedenti l'orario d'obbligo e comunque per non più di tre ore settimanali, si applica la norma di cui al quarto comma dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417; per la scuola elementare la retribuzione è corrisposta in ragione di un ventiquattresimo del trattamento economico richiamato dalla norma medesima.

Titolo IV

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 16.

Le disposizioni della presente legge avranno effetto dall'anno scolastico 1977-78.

Gli esami di riparazione e di seconda sessione avranno luogo, per l'anno scolastico 1976-77, dal 1° al 14 settembre 1977.

Limitatamente all'anno 1977-78, l'inizio dell'anno scolastico e delle lezioni è fissato al 20 settembre.

Nel periodo dal 1° al 20 settembre 1977 compatibilmente con le esigenze di servizio connesse allo svolgimento delle prove di esame, il collegio dei docenti organizza iniziative di aggiornamento e di programmazione didattica finalizzate all'attuazione della presente legge.

Art. 17.

All'eventuale onere, derivante dall'attuazione della presente legge, per l'anno finanziario 1977, si provvede con le economie risultanti dalla soppressione delle classi di aggiornamento, di cui al precedente articolo 7.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 agosto 1977

LEONE

ANDREOTTI — Malfatti —  
Stammati

Visto, il Guardasigilli: Bonifacio

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
10 febbraio 1977, n. 518.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Genova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato con regio decreto 7 ottobre 1926, n. 2054 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2846, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;



## **LEGGI E DECRETI**

**LEGGE 20 maggio 1982, n. 270.**

**Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

**PROMULGA**

la seguente legge:

### **TITOLO I**

#### **ESAMI DI ABILITAZIONE E CONCORSI**

##### **Art. 1.**

*(Abilitazione all'insegnamento ed accesso ai ruoli del personale docente ed educativo).*

L'accesso ai ruoli del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria, dei licei artistici e degli istituti d'arte, del personale educativo delle istituzioni educative statali, avviene mediante concorsi per esami, integrati dalla valutazione dei titoli di studio e degli eventuali titoli accademici, scientifici e professionali nonché, per gli insegnamenti di natura artistico-professionale, anche dei titoli artistico-professionali e, per le scuole e per le classi di concorso per le quali sia prescritto, del titolo di abilitazione all'in-

segnamento, ove già posseduto. Qualora sia richiesto tale titolo, le prove scritte e orali dei concorsi hanno anche funzione di esame di abilitazione per i candidati che ne siano sprovvisti. Tale funzione è mantenuta sino al secondo anno successivo alla scadenza del quadriennio previsto dall'articolo 10, ultimo comma, della legge 21 febbraio 1980, n. 28, ai fini della valutazione dei risultati della sperimentazione organizzativa e didattica nelle università, termine entro il quale saranno definite, con apposito provvedimento legislativo, nuove procedure per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento presso le predette università.

Coloro i quali superano il concorso sono nominati in ruolo e sono ammessi ad un anno di formazione.

I concorsi sono indetti con frequenza biennale. Ai soli fini dell'abilitazione al-

l'insegnamento, i concorsi sono indetti anche quando non vi sia disponibilità di cattedre o posti. Ai medesimi fini l'ammissione ai concorsi è disposta a prescindere dal limite di età.

Sino al termine di cui al precedente primo comma, ove sia prescritto il titolo di abilitazione, sono ammessi ai concorsi, oltre ai candidati già forniti del predetto titolo, anche quelli forniti soltanto del titolo di studio valido per l'ammissione agli esami di abilitazione. Ove non sia prescritto il titolo di abilitazione, sono ammessi ai concorsi i candidati forniti del titolo di studio valido per l'accesso diretto all'insegnamento cui si riferisce il concorso.

Per le classi di concorso per le quali è prevista l'ammissione sulla base dei titoli artistico-professionali e artistici, si tiene conto, per gli effetti di cui ai precedenti primo e quarto comma, dei titoli professionali medesimi in luogo del titolo di studio.

L'accertamento dei titoli di cui al comma precedente, qualora non sia già avvenuto, è operato dalla medesima commissione giudicatrice del concorso, prima dell'inizio delle prove di esame.

Le cattedre o posti da mettere a concorso sono determinati, sentita la commissione sindacale costituita rispettivamente presso il Provveditorato agli studi o presso l'ufficio scolastico regionale o interregionale, in relazione al 50 per cento delle cattedre o posti che si preveda siano vacanti e disponibili all'inizio dell'anno scolastico a decorrere dal quale sono da effettuare le nomine.

I concorsi sono indetti dagli organi competenti ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, e si svolgono in sede regionale o provinciale a seconda che trattisi di classi di concorso riguardanti, rispettivamente, gli istituti e le scuole di istruzione secondaria superiore e le scuole medie. Nel caso in cui, per le classi di concorso relative a discipline di particolare specializzazione, si abbia un numero limitato di candidati, il concorso

può essere svolto a livello interregionale affidandone l'organizzazione ad un sovrintendente. I concorsi per il reclutamento del personale docente della scuola materna e della scuola elementare, nonché del personale educativo delle istituzioni educative statali, sono svolti sempre in sede provinciale.

I sovrintendenti scolastici regionali od interregionali si avvalgono della collaborazione dei provveditori agli studi. Resta ferma comunque la competenza di questi ultimi per i concorsi relativi alla scuola materna e alla scuola elementare, nonché per quelli relativi al reclutamento del personale educativo.

I concorsi sono indetti almeno 18 mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico, da cui decorreranno le nomine dei vincitori, sia per le cattedre o posti disponibili negli istituti e scuole sia per i posti disponibili nelle dotazioni organiche aggiuntive di cui al successivo articolo 13.

In relazione al numero delle cattedre e dei posti previsti dai bandi di concorso non sono assegnabili ai trasferimenti da altra regione o provincia altrettante cattedre o posti disponibili nell'ambito regionale o provinciale.

Con propria ordinanza, il Ministro della pubblica istruzione impartisce le disposizioni generali per l'organizzazione dei concorsi. L'ufficio che ha curato lo svolgimento delle procedure concorsuali provvede anche all'approvazione delle relative graduatorie e all'assegnazione della sede ai vincitori. I conseguenti provvedimenti di nomina sono comunque adottati dal provveditore agli studi territorialmente competente. I titoli di abilitazione sono invece rilasciati dal sovrintendente scolastico regionale.

Il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, ad eventuali modifiche, integrazioni ed accorpamenti delle classi di abilitazione all'insegnamento secondario ed artistico e delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnante tecnico-pratico e di insegnante di arte ap-



plicata, anche allo scopo di prevedere titoli di studio od insegnamenti precedentemente non esistenti.

Tra i titoli di studio riconosciuti validi ai fini dell'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento dell'educazione musicale saranno previsti anche gli attestati finali di corsi musicali straordinari di durata complessiva di studi non inferiore a sette anni svolti presso i Conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, i programmi di detti corsi straordinari debbono essere approvati dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

#### ART. 2.

##### *(Prove e modalità di svolgimento dei concorsi).*

I concorsi constano di una o più prove scritte, grafiche o pratiche e di una prova orale.

Sarà stabilita più di una prova scritta, grafica o pratica soltanto quando si tratti di concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria, dei licei artistici e degli istituti d'arte e la classe di concorso comprenda più insegnamenti che richiedono tale forma di accertamento.

Ciascuna prova scritta consiste nella trattazione articolata di argomenti culturali e professionali. La prova orale è finalizzata all'accertamento della preparazione sulle problematiche educative e didattiche, sui contenuti degli specifici programmi d'insegnamento e sugli ordinamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, nn. 416, 417 e 419.

Per il personale educativo le prove vertono su argomenti attinenti ai compiti di istituto.

Le prove di esame del concorso e i relativi programmi, nonché i criteri di ri-

partizione del punteggio dei titoli, sono stabiliti con proprio decreto dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Le commissioni giudicatrici dispongono di 100 punti di cui 40 per le prove scritte, grafiche o pratiche, 40 per la prova orale e 20 per i titoli.

Superano le prove scritte, grafiche o pratiche e la prova orale i candidati che abbiano riportato una votazione non inferiore a ventotto quaresimesimi.

Sino al termine di cui al primo comma del precedente articolo 1, i candidati che abbiano superato la prova o le prove scritte, grafiche o pratiche e la prova orale conseguono l'abilitazione all'insegnamento, qualora questa sia prescritta ed essi ne siano sprovvisti. I candidati che siano già abilitati possono avvalersi dell'eventuale migliore punteggio conseguito nelle predette prove per i concorsi successivi e per gli altri fini consentiti dalla legge.

Terminate la prova o le prove scritte, grafiche o pratiche e la prova orale si dà luogo alla valutazione dei titoli nei riguardi dei soli candidati che hanno superato dette prove.

La graduatoria di merito è compilata sulla base della somma dei punteggi riportati nella prova o nelle prove scritte, grafiche o pratiche, nella prova orale e nella valutazione dei titoli.

Conseguono la nomina i candidati che si collocano in una posizione utile in relazione al numero delle cattedre o posti messi a concorso nonché delle cattedre o posti che risultino eventualmente disponibili dopo i trasferimenti nell'anno scolastico cui si riferiscono le nomine.

L'assegnazione della sede è disposta, con riferimento sia alle cattedre o posti disponibili negli istituti o scuole sia ai posti delle dotazioni organiche aggiuntive, secondo l'ordine della graduatoria, tenuto conto delle aspirazioni dei candidati.

La graduatoria conserva validità per due anni, ai fini della copertura dei posti che, entro tale termine, si rendano disponibili.

L'anno di formazione è svolto, anche per i docenti nominati in relazione a disponibilità risultanti dalle dotazioni organiche aggiuntive, in una scuola o istituzione dello stesso tipo di quelle cui si riferiscono i posti messi a concorso. I docenti sono addetti all'espletamento delle attività istituzionali, ivi comprese quelle previste dal successivo articolo 14.

Durante tale anno, per i docenti di nuova nomina, il Ministro della pubblica istruzione assicura, promuovendo opportune intese a carattere nazionale con gli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi e le università e tramite i provveditorati agli studi, la realizzazione di specifiche iniziative di formazione.

L'anno di formazione ha inizio con l'anno scolastico dal quale decorrono le nomine e termina con la fine delle lezioni; per la sua validità è richiesto un servizio minimo di 180 giorni.

In relazione al periodo di validità della graduatoria di merito, di cui al precedente tredicesimo comma, ed alle nomine da disporre successivamente, l'anno di formazione ha inizio con l'anno scolastico dal quale decorrono le nomine medesime.

L'anno di formazione è valido come periodo di prova.

Ai fini della conferma in ruolo i docenti, al termine dell'anno di formazione, discutono con il comitato per la valutazione del servizio una relazione sulle esperienze e sulle attività svolte. Sulla base di essa e degli altri elementi di valutazione forniti dal capo d'istituto, il comitato per la valutazione del servizio esprime il parere ai fini di cui all'articolo 58, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417. Restano ferme le restanti disposizioni di cui all'articolo 58 e quelle dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Il disposto di cui al precedente comma non si applica al personale educativo dei convitti nazionali, degli educandati femmi-

nili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali e dell'Accademia nazionale di danza.

#### ART. 3.

*(Composizione  
delle commissioni giudicatrici).*

Le commissioni giudicatrici, nominate rispettivamente, a seconda delle competenze stabilite dal precedente articolo 1, dal Ministro della pubblica istruzione, dal sovrintendente scolastico regionale od interregionale e dal provveditore agli studi, sono presiedute da un professore universitario o da un preside o direttore didattico o da un ispettore tecnico e sono composte da due docenti di ruolo con almeno cinque anni di anzianità nel ruolo, titolari degli insegnamenti cui si riferisce il concorso ed in possesso dei requisiti stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

I docenti componenti le commissioni giudicatrici sono scelti per sorteggio tra i docenti in possesso dei requisiti di cui al comma precedente, i quali ne abbiano fatta domanda e si trovino in servizio in una sede compresa in un ambito territoriale, diverso da quello cui si riferisce il concorso, da determinarsi mediante sorteggio dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione. La nomina a componente le predette commissioni giudicatrici non può essere conferita al medesimo docente per più di due volte immediatamente successive.

I presidenti sono scelti per sorteggio dal Ministro della pubblica istruzione, dai sovrintendenti scolastici regionali od interregionali o dai provveditori agli studi fra coloro i quali siano compresi in appositi elenchi compilati, per i professori universitari, dal Consiglio universitario nazionale, e, per il personale direttivo e ispettivo, dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Modalità analoghe sono seguite per la scelta dei componenti le commissioni giudicatrici dei concorsi per il reclutamento del personale educativo delle istituzioni educative statali. Esse sono presiedute preferibilmente da un rettore dei convitti nazionali, da una direttrice degli educandi femminili dello Stato, da un direttore delle scuole speciali statali, ovvero dal preside di un istituto tecnico o professionale con annesso convitto, e sono composte da due istitutori o istitutrici o assistenti educatori con almeno cinque anni di anzianità nel ruolo.

Qualora il numero dei concorrenti sia superiore a 500, le commissioni, di cui ai precedenti primo e quarto comma, sono integrate, seguendo le medesime modalità di scelta, con altri tre componenti, di cui uno può essere scelto tra i presidi e i direttori didattici, per ogni gruppo di 500 o frazione di 500 concorrenti.

In tal caso esse si costituiscono in sottocommissioni, alle quali è preposto il presidente della commissione originaria che a sua volta è integrata da un altro componente e si trasforma in sottocommissione, in modo che il presidente possa assicurare il coordinamento di tutte le sottocommissioni così costituite.

ART. 4.

*(Norme ulteriori per la nomina delle commissioni giudicatrici dei concorsi).*

Il Ministro della pubblica istruzione, con propria ordinanza, emana le disposizioni necessarie per la presentazione delle domande da parte dei docenti che aspirano ad essere nominati componenti le commissioni giudicatrici dei concorsi e per l'organizzazione delle operazioni relative alla scelta dei componenti le commissioni stesse.

In caso di impossibilità di procedere ai sensi del precedente articolo si applica il disposto di cui all'ultimo comma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

ART. 5.

*(Esoneri e compensi).*

I presidenti ed i componenti le commissioni giudicatrici, di cui al precedente articolo 3, sono esonerati dagli obblighi di servizio per il periodo di svolgimento del concorso.

In sede di prima applicazione della presente legge e comunque sino a quando non saranno modificate le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, ai membri delle commissioni giudicatrici degli esami di abilitazione e dei concorsi di cui al presente titolo nonché dei concorsi di reclutamento del personale ispettivo e direttivo di cui al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, e successive modificazioni, vengono corrisposti i compensi previsti dal citato decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, e successive modificazioni, in misura triplicata. Il compenso al presidente è determinato con riferimento ad una sola sottocommissione con il maggior numero di candidati.

ART. 6.

*(Commissione sindacale presso gli uffici scolastici regionali ed interregionali).*

Presso ciascun ufficio scolastico regionale ed interregionale si costituisce una commissione sindacale con i criteri di composizione e di funzionamento previsti dall'articolo 24 della legge 9 agosto 1978, n. 463, in relazione alle attribuzioni conferite ai sovrintendenti scolastici dalla presente legge.

ART. 7.

*(Accesso ai ruoli del personale docente, assistente, delle assistenti educatrici, degli accompagnatori al pianoforte e dei pianisti accompagnatori delle Accademie di belle arti, di arte drammatica e di danza e dei Conservatori di musica).*

L'accesso ai ruoli del personale docente, assistente, delle assistenti educatrici di



cui all'articolo 56 della presente legge, degli accompagnatori al pianoforte e dei pianisti accompagnatori delle Accademie di belle arti, di arte drammatica e di danza e dei Conservatori di musica avviene mediante concorsi per esami, integrati dalla valutazione del titolo di studio, ove richiesto, e dei titoli artistico-professionali.

Coloro i quali superano il concorso e sono utilmente collocati in graduatoria rispetto ai posti messi a concorso sono nominati in ruolo e sono ammessi ad un anno di formazione didattico-musicale o didattico-artistica, le cui modalità sono stabilite con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

L'anno di formazione è valido come periodo di prova.

L'accesso ai ruoli del personale direttivo dei conservatori di musica e delle accademie nazionali di arte drammatica e di danza, avviene mediante concorsi per titoli ed esami.

Coloro i quali superano il concorso e sono utilmente collocati in graduatoria rispetto ai posti messi a concorso sono nominati in ruolo e sono ammessi ad un anno di prova.

I concorsi sono indetti con frequenza biennale.

Le cattedre o posti da mettere a concorso ai sensi dei precedenti primo e quarto comma sono determinati in relazione al numero delle cattedre o posti che si prevede siano vacanti o disponibili all'inizio dell'anno scolastico a decorrere dal quale sono da effettuarsi le nomine.

I concorsi sono indetti a livello nazionale dal Ministro della pubblica istruzione e possono essere svolti in forma decentrata, di norma a livello interregionale, a seconda del numero dei posti da mettere a concorso.

Agli adempimenti relativi ai concorsi decentrati il Ministero della pubblica istruzione provvede valendosi della collaborazione di un sovrintendente scolastico delle regioni interessate, estratto a sorte.

I concorsi sono indetti almeno 12 mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico da cui decorreranno le nomine dei vincitori.

Con propria ordinanza il Ministro della pubblica istruzione impartisce le disposizioni generali per l'organizzazione dei concorsi.

Espletate le operazioni di assegnazione definitiva di sede al personale immesso in ruolo agli effetti della presente legge, entro i 90 giorni successivi è indetto il primo concorso secondo le modalità di cui ai precedenti commi. Per i posti del personale direttivo e per le cattedre e i posti relativi ad insegnamenti dei ruoli di cui al presente articolo, per i quali non si debba provvedere all'immissione in ruolo o all'assegnazione definitiva di sede, il concorso viene indetto entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

Le norme in vigore relative all'accesso ai ruoli del personale contemplato dal presente articolo sono abrogate.

#### ART. 8.

*(Prove e modalità di svolgimento dei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale direttivo, docente, assistente, delle assistenti educatrici, degli accompagnatori al pianoforte e dei pianisti accompagnatori delle Accademie di belle arti, di arte drammatica, di danza e dei Conservatori di musica).*

I concorsi per l'accesso ai ruoli del personale di cui al primo comma del precedente articolo consistono di una o più prove scritte, scritto-grafiche o pratiche, in relazione agli specifici insegnamenti e di una prova orale.

Ciascuna prova scritta, scritto-grafica o pratica è finalizzata all'accertamento della preparazione culturale e delle capacità professionali.

La prova orale è finalizzata all'accertamento della preparazione sulle problematiche e sulle metodologie didattiche, sui contenuti degli specifici programmi d'insegnamento nonché sull'ordinamento generale e sullo stato giuridico del personale cui si riferiscono i posti e le cattedre oggetto del concorso e sull'ordinamento di

cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, e successive disposizioni applicative.

Si applicano in quanto compatibili le disposizioni di cui ai commi dal quinto al ventesimo dell'articolo 2 della presente legge.

I concorsi per l'accesso ai ruoli del personale direttivo dei conservatori di musica e delle Accademie nazionali di arte drammatica e di danza constano di una prova scritta e di una prova orale dirette ad accertare la preparazione culturale e l'attitudine del candidato all'esercizio della funzione direttiva nei Conservatori di musica e nelle predette accademie.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dei concorsi, gli orientamenti programmatici per le prove di esame e i titoli valutabili si applicano le disposizioni contenute nel titolo secondo, capo terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

#### ART. 9.

*(Composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale direttivo, docente, assistente, delle assistenti educatrici, degli accompagnatori al pianoforte e dei pianisti accompagnatori delle Accademie di belle arti, di arte drammatica, di danza e dei Conservatori di musica).*

Le commissioni giudicatrici dei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale di cui al primo comma dell'articolo 7, nominate dal Ministro della pubblica istruzione, sono presiedute da un direttore di ruolo o, in mancanza, da un docente di ruolo del medesimo istituto, incaricato della direzione da almeno tre anni, e composte da due docenti di ruolo con almeno cinque anni di anzianità nel ruolo, titolari degli insegnamenti cui si riferisce il concorso.

I presidenti delle commissioni giudicatrici di cui al comma precedente sono scelti per sorteggio dal Ministro della pubblica istruzione fra coloro i quali siano

compresi in appositi elenchi compilati dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

I docenti componenti sono sorteggiati tra i docenti, in possesso dei requisiti di cui al precedente primo comma, che ne abbiano fatto domanda. La nomina a componente le predette commissioni giudicatrici non può essere conferita al medesimo docente per più di due volte immediatamente successive.

Ai fini di cui ai precedenti commi si applicano le disposizioni del penultimo e dell'ultimo comma dell'articolo 3 e quelle dell'articolo 5 della presente legge.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale direttivo dei Conservatori di musica e delle Accademie nazionali di arte drammatica e di danza sono presiedute da un professore universitario di ruolo di discipline afferenti alle prove concorsuali o da un ispettore tecnico centrale ovvero da un direttore di ruolo delle predette istituzioni e composte da due direttori di ruolo e da un funzionario dell'amministrazione della pubblica istruzione con qualifica non inferiore a primo dirigente.

Il presidente è scelto per sorteggio dal Ministro della pubblica istruzione, tra coloro i quali siano compresi in appositi elenchi compilati, per i professori universitari, dal Consiglio universitario nazionale e, per il personale direttivo ed ispettivo, dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione. I due direttori di ruolo, componenti della commissione, sono scelti per sorteggio tra coloro che siano inclusi in apposito elenco compilato dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Ai fini di cui al precedente comma si applicano le disposizioni dell'articolo 5 della presente legge.

#### ART. 10.

*(Personale assistente delle Accademie di belle arti non di ruolo).*

Per il personale assistente delle Accademie di belle arti non di ruolo sono



abrogate le norme di assunzione previste dalla legge 11 ottobre 1960, n. 1178. Ad esso si applicano le medesime disposizioni previste per il personale docente.

ART. 11.

(Norma di rinvio).

Per il reclutamento del personale docente ed assistente delle istituzioni scolastiche aventi particolari finalità si applicano le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970.

TITOLO II

DOTAZIONI ORGANICHE DEL PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE, SECONDARIA, DEI LICEI ARTISTICI E DEGLI ISTITUTI D'ARTE E MODIFICHE DI DISPOSIZIONI VARIE CONNESSE CON IL PRECARIATO

ART. 12.

(Dotazioni organiche).

Le dotazioni organiche dei ruoli provinciali della scuola materna e della scuola elementare, nonché le dotazioni organiche dei ruoli provinciali della scuola media e le dotazioni organiche dei ruoli nazionali degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, dei licei artistici e degli istituti d'arte sono definite secondo le disposizioni vigenti.

Ciascuna sezione di scuola materna è costituita con un numero massimo di 30 bambini ed un numero minimo di 13 bambini, ridotti, rispettivamente, a 20 e a 10, per le sezioni che accolgono bambini portatori di *handicaps*.

La consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei ruoli provinciali della scuola materna è calcolata aggiungendo

anche i posti di sostegno da istituire in ragione, di regola, di un posto ogni quattro bambini portatori di *handicaps*.

Le dotazioni organiche dei ruoli provinciali della scuola elementare e della scuola media comprendono anche i posti di sostegno a favore degli alunni portatori di *handicaps*, di tempo pieno, di attività integrative, di libere attività complementari e di attività di istruzione degli adulti finalizzate al conseguimento del titolo di studio. I posti di libere attività complementari sono costituiti con quindici ore di insegnamento.

Nelle scuole medie integrate a tempo pieno sono istituite, sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, cattedre-orario comprensive delle ore di insegnamento delle discipline curriculari, delle ore di studio sussidiario e delle libere attività complementari.

Le dotazioni organiche di cui al presente articolo sono rideterminate annualmente entro il 31 marzo. In sede di rideterminazione degli organici si procede all'aggiornamento del numero dei posti di sostegno a favore dei bambini o degli alunni portatori di *handicaps* della scuola materna, elementare e media, in modo da assicurare di regola un rapporto medio di un insegnante di sostegno ogni quattro bambini o alunni portatori di *handicaps*. La rideterminazione dei posti di cui al presente comma, esclusi quelli relativi agli alunni portatori di *handicaps*, non può comportare, in ciascuna provincia, un aumento del numero dei posti stessi funzionanti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Per la scuola media la ripartizione dei posti di sostegno a favore degli alunni portatori di *handicaps*, è effettuata secondo la procedura ed i criteri previsti dall'ottavo comma del successivo articolo 13.

Le disposizioni contenute nel presente articolo si applicano con riferimento al 31 marzo dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

ART. 13.

*(Determinazione  
di dotazioni aggiuntive all'organico).*

Le dotazioni organiche determinate ai sensi del precedente articolo 12 sono aumentate di una dotazione aggiuntiva risultante dalla applicazione di un incremento percentuale medio del 5 per cento, calcolato sulla consistenza complessiva delle predette dotazioni organiche, fatta salva la determinazione in cifra assoluta, stabilita dal successivo articolo 20, per la prima applicazione della presente legge.

La dotazione aggiuntiva risultante dall'applicazione del precedente comma è ripartita dal Ministro della pubblica istruzione, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, preliminarmente tra i diversi ordini e gradi di scuola in relazione alle rispettive specifiche esigenze.

La ripartizione delle dotazioni aggiuntive per le discipline artistiche e artistico-professionali di arte applicata è effettuata per classe di concorso su base regionale.

La dotazione organica complessiva risultante dall'applicazione del precedente secondo comma costituisce una dotazione organica unica per ciascuno dei ruoli del personale docente.

Le dotazioni aggiuntive determinate in prima applicazione della presente legge, secondo quanto disposto dal successivo articolo 20, vanno riferite al 31 marzo dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

Le dotazioni vanno rideterminate in base al criterio percentuale previsto dal precedente primo comma con riferimento al 31 marzo degli anni successivi, contestualmente alla determinazione degli organici del personale docente.

Qualora l'applicazione del presente articolo comporti una consistenza delle dotazioni aggiuntive inferiore a quella risultante dal successivo articolo 20 si procederà al preventivo assorbimento delle unità di organico eccedenti, in corrisponden-

za delle cessazioni del personale in servizio e delle disponibilità di posti che si venissero comunque a determinare.

Per la scuola media e per gli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, per i licei artistici e per gli istituti d'arte, la ripartizione delle dotazioni aggiuntive tra i singoli insegnamenti è effettuata dai provveditori agli studi secondo modalità stabilite dal Ministro della pubblica istruzione con proprio decreto tenuto conto delle esigenze di utilizzazione del personale relative a ciascuno degli insegnamenti medesimi, sulla base anche delle consistenze di personale in servizio.

È abrogata la legge 27 novembre 1954, n. 1170, relativa all'istituzione dei ruoli in soprannumero dei maestri delle scuole elementari statali. L'assorbimento dei docenti dei ruoli in soprannumero nelle dotazioni aggiuntive ha luogo soltanto dopo l'effettuazione delle nomine relative sia ai posti disponibili nelle dotazioni organiche previste dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge sia ai posti da conferire per le dotazioni aggiuntive ai sensi del successivo articolo 20.

ART. 14.

*(Utilizzazione  
del personale docente di ruolo).*

La utilizzazione dei docenti delle dotazioni aggiuntive deve contribuire nella scuola elementare e media, e per quanto compatibile anche nella scuola materna, a realizzare una programmazione educativa secondo quanto previsto dalla legge 4 agosto 1977, n. 517, assicurando peraltro il soddisfacimento in via prioritaria, nell'ordine, delle seguenti esigenze:

a) copertura dei posti di insegnamento che non possono concorrere a costituire cattedre o posti orario;

b) copertura dei posti di insegnamento comunque vacanti e disponibili per un periodo non inferiore a 5 mesi nello ambito del distretto o dei distretti vicini;

c) sostituzione dei docenti destinati ai compiti di cui al successivo sesto comma;

d) sostituzione dei docenti impegnati nella realizzazione delle scuole a tempo pieno;

e) sostituzione dei docenti impegnati nello svolgimento dei corsi di istruzione per adulti finalizzati al conseguimento dei titoli di studio e per l'insegnamento nei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori;

f) sostituzione dei docenti utilizzati ai sensi del nono comma, secondo periodo del presente articolo.

A tal fine il provveditore agli studi definisce il contingente su base distrettuale ed assegna a ciascun circolo o scuola, in relazione alle esigenze, un contingente di docenti della dotazione aggiuntiva per la scuola materna, elementare e media.

In caso di eccedenza detto personale dovrà essere utilizzato prioritariamente presso circoli didattici o scuole medie dello stesso distretto o del distretto viciniore.

Nelle scuole secondarie superiori i docenti della dotazione aggiuntiva sono assegnati dal provveditore agli studi per coprire le esigenze di cui ai punti a), b), c) e f) del primo comma.

Il personale docente della dotazione aggiuntiva dipende dal circolo didattico o dalle scuole in cui è stato assegnato all'inizio dell'anno scolastico.

Il personale docente di ruolo, incluso - nel rispetto delle priorità indicate nel primo comma del presente articolo - quello delle dotazioni aggiuntive, che sia in possesso di specifici requisiti, può essere utilizzato anche per periodi di tempo determinati, per tutto o parte del normale orario di servizio, in attività didattico-educative e psico-pedagogiche previste dalla programmazione di ciascun circolo didattico o scuola, secondo criteri e modalità da definirsi mediante apposita ordinanza del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, con particolare riferimento alle

attività di sostegno, di recupero e di integrazione degli alunni portatori di *handicaps* e di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento nonché per insegnamenti speciali e attività integrative o complementari previsti dalle leggi vigenti.

È abrogata la disposizione prevista, per la scuola media, al secondo comma dell'articolo 7 della legge 4 agosto 1977, numero 517, che stabilisce la utilizzazione dell'insegnante di sostegno nel limite di sei ore settimanali per ciascuna classe.

I docenti di ruolo, a domanda o con il loro consenso, possono essere utilizzati per corsi ed iniziative di istruzione degli adulti finalizzati al conseguimento di titoli di studio.

L'utilizzazione del personale docente secondo quanto previsto nei commi sesto e ottavo del presente articolo è disposta dal direttore didattico o dal capo dell'istituto, nei limiti numerici risultanti dalla disponibilità di personale di ruolo assegnato al circolo o alla scuola, purché il personale docente così utilizzato sia sostituibile con personale di ruolo assegnato al circolo o alla scuola media. Nei limiti delle disponibilità di cui al presente comma, è possibile concedere esoneri parziali o totali dal servizio per i docenti di ruolo che siano impegnati in attività di aggiornamento o che frequentino regolarmente i corsi per il conseguimento di titoli di specializzazione e di perfezionamento attinenti la loro utilizzazione e richiesti dalle leggi e dagli ordinamenti scolastici, ivi compresi i corsi di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, purché organizzati, nell'ambito delle disponibilità finanziarie previste dall'apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, o direttamente dal Ministero della pubblica istruzione o, sulla base di convenzioni a tal fine da questo stipulate, da istituti universitari. Alle convenzioni con gli istituti universitari si applicano le disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il Ministro della pubblica istruzione può disporre, a partire dall'anno scolastico



1983-1984, l'utilizzazione di personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo, che abbia superato il periodo di prova, in numero non superiore a 1.000 unità ripartite tra i diversi ordini e gradi della scuola, presso organi centrali e periferici dell'amministrazione scolastica, presso istituti universitari, istituzioni culturali o di ricerca, nonché presso enti e associazioni aventi personalità giuridica che, per finalità statutaria, operino nel campo formativo e scolastico.

L'utilizzazione può essere disposta per programmi di ricerca o per iniziative, nel campo educativo scolastico, ritenuti di rilevante interesse per la scuola, da concordarsi con l'istituzione interessata e secondo le modalità e criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Il periodo di utilizzazione nelle attività di cui al precedente quart'ultimo comma non può superare un triennio continuativo e l'utilizzazione non può essere disposta per più di tre volte nel corso della carriera dello stesso insegnante.

Il personale delle dotazioni aggiuntive delle scuole di ogni ordine e grado, nonché quello che risulti eventualmente in soprannumero, sarà in ogni caso utilizzato, anche mediante lo svolgimento, ove necessario, di supplenze di durata inferiore a cinque mesi o di attività inerenti al funzionamento degli organi collegiali.

#### ART. 15.

##### *(Conferimento di supplenze annuali).*

Per la copertura delle cattedre e dei posti di insegnamento vacanti entro il 31 dicembre e per l'intera durata dell'anno scolastico, qualora non sia possibile provvedere mediante il personale docente di ruolo delle dotazioni aggiuntive, ai sensi del precedente articolo 14, il provveditore agli studi conferisce supplenze annuali sulla base delle graduatorie provinciali compilate ai sensi dell'articolo 2 della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Per la copertura dei posti di personale non docente vacanti entro il 31 dicembre e per l'intera durata dell'anno scolastico, il provveditore agli studi conferisce supplenze annuali sulla base delle graduatorie compilate ai sensi dell'articolo 3 della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Le cattedre e i posti conferiti, ai sensi dei precedenti primo e secondo comma, dal provveditore agli studi per supplenza annuale e rimasti disponibili dopo la data del 31 dicembre, per rinuncia o decadenza del personale cui è stata conferita la nomina, saranno assegnati dal direttore didattico o preside in base alle apposite graduatorie di circolo o di istituto.

E abrogato l'articolo 1 della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Ai docenti supplenti annuali si applica la disciplina dei congedi e delle assenze prevista dagli articoli da 8 a 15 della legge 19 marzo 1955, n. 160.

Al personale non docente supplente annuale si applica la disciplina dei congedi e delle assenze attualmente vigente per il personale non docente non di ruolo.

I posti delle dotazioni aggiuntive non possono essere coperti, in ogni caso, mediante assunzioni di personale non di ruolo.

Per l'insegnamento di strumento musicale negli istituti magistrali si provvede mediante personale docente di ruolo e non di ruolo di educazione musicale nelle scuole medie in possesso del diploma specifico.

Per l'insegnamento delle libere attività complementari e nei corsi per adulti finalizzati al conseguimento di titoli di studio, ivi compresi i corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, si provvede esclusivamente mediante personale docente di ruolo.

I provvedimenti di conferimento di supplenze adottati in difformità delle disposizioni contenute nei precedenti commi sono privi di effetti, ferma restando la responsabilità diretta di coloro che li abbiano disposti.

ART. 16.

*(Competenze in materia di assunzione di personale non di ruolo per gli insegnamenti di arte applicata).*

L'articolo 17 della legge 9 agosto 1978, n. 463, è modificato nel senso che per gli insegnamenti di arte applicata, per i quali non sono previsti titoli di studio, tutte le competenze in materia di assunzione di personale non di ruolo, ivi compresa quella relativa al contenzioso, sono devolute al provveditore agli studi.

L'accertamento e la valutazione dei titoli professionali sono affidati dal provveditore agli studi competente ad una commissione presieduta da un preside di istituto d'arte estratto a sorte e composta da due insegnanti, di cui uno titolare di cattedra artistico-professionale, relativa al corrispondente posto di insegnamento di arte applicata.

ART. 17.

*(Supplenze brevi).*

Negli istituti e scuole di istruzione secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte, i docenti di ruolo e non di ruolo sono tenuti a supplire i docenti che si assentino per non più di sei giorni, anche in eccedenza all'orario settimanale obbligatorio d'insegnamento di 18 ore, previsto dall'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, e sino ad un massimo di tre ore aggiuntive al predetto orario.

Le ore eccedenti l'orario settimanale obbligatorio sono retribuite secondo le disposizioni vigenti in materia.

Il preside designa il docente, chiamato ai sensi del precedente primo comma a sostituire il collega assente, ove possibile, tra i docenti della medesima classe o della medesima disciplina, tenendo conto dell'esigenza di assicurare uniformità di trattamento ai docenti in servizio nella scuola.

ART. 18.

*(Modifiche alla normativa in materia di comandi).*

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 1983-84 sono soppressi i comandi previsti dall'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, con esclusione dei comandi previsti da altre norme di legge speciali, che rimangono fermi nel numero disposto in base a ciascuna di esse.

Sono abrogate altresì tutte le disposizioni che prevedono comandi di personale docente di ruolo per insegnamenti in scuole di grado od ordine diverso da quello delle scuole di appartenenza. Sono, comunque, fatti salvi i comandi disposti per l'attuazione dei progetti di sperimentazione di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419.

Salvo quanto disposto dai successivi articoli 63 e 64, il personale comandato per effetto delle disposizioni abrogate dal presente articolo è restituito ai compiti di istituto.

Per gli incarichi, di cui all'articolo 65 del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, svolti presso enti diversi dallo Stato, l'esonero dall'insegnamento non può superare l'anno scolastico e gli assegni sono a carico dell'ente presso cui vengono svolti gli incarichi stessi.

Per gli incarichi ispettivi di cui all'articolo 119, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, l'esonero dal servizio è limitato ai giorni effettivamente necessari per l'espletamento dell'incarico.

ART. 19.

*(Trasferimenti e assegnazioni provvisorie).*

I trasferimenti nell'ambito della provincia sono disposti con precedenza rispetto ai trasferimenti da altra provincia.



I trasferimenti da altra provincia sono disposti sia sul 50 per cento dei posti che risultano annualmente vacanti e disponibili, sia per compensazione.

Nella tabella di valutazione di cui all'articolo 68, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, modificato dall'articolo 58 della legge 11 luglio 1980, n. 312, l'anzianità di servizio di ruolo è valutata in modo che il servizio prestato dopo la nomina nel ruolo di appartenenza sia computato in misura doppia rispetto ad altro servizio riconosciuto o valutato. È altresì attribuito un punteggio per il superamento delle prove di esame di concorsi, per titoli ed esami, per l'accesso al ruolo di appartenenza o a ruoli di pari livello o di livello superiore.

Ai fini della scelta del personale da trasferire in caso di soppressione di posto o di cattedra, da effettuarsi ai sensi dello articolo 70, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, si tiene conto di tutti gli elementi previsti dalla tabella di valutazione, di cui all'articolo 68, secondo comma, del medesimo decreto legislativo, così come modificato dal disposto del precedente comma. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 60 della legge 11 luglio 1980, n. 312.

I trasferimenti di ufficio per soppressione di posto o di cattedra sono disposti con precedenza rispetto ai trasferimenti a domanda del personale proveniente da altro comune o, in mancanza, da altro distretto.

Le tabelle di valutazione da approvare ai sensi del presente articolo non si applicano ai trasferimenti e passaggi relativi all'anno scolastico 1982-1983, mentre si applicano alle utilizzazioni relative al medesimo anno scolastico.

Non possono comunque essere disposti trasferimenti da altra provincia per un numero di posti corrispondente al numero dei docenti immessi in ruolo o da immettere in ruolo ai sensi della presente legge, i quali, in servizio nella provincia, siano in attesa della sede definitiva.

I docenti di cui al precedente comma possono chiedere di essere trasferiti in altra provincia ove vi sia disponibilità di posti dopo l'effettuazione dei trasferimenti del personale di ruolo.

Le assegnazioni provvisorie possono essere disposte soltanto per posti ai quali non sia possibile destinare né personale docente di ruolo, anche delle dotazioni aggiuntive, né eventuale personale docente non di ruolo non licenziabile in servizio nella provincia.

Ad integrazione di quanto previsto dal primo comma dell'articolo 59 della legge 11 luglio 1980, n. 312, hanno titolo a chiedere l'assegnazione provvisoria di sede anche gli insegnanti trasferiti d'ufficio per soppressione di posto.

#### ART. 20.

*(Prima applicazione delle dotazioni aggiuntive).*

In prima applicazione della presente legge le dotazioni aggiuntive della scuola materna sono determinate in numero di 5.500 unità complessive; le dotazioni aggiuntive della scuola elementare sono determinate in numero di 36.000 unità complessive; le dotazioni aggiuntive della scuola media sono determinate in numero di 47.000 unità complessive; le dotazioni aggiuntive degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, dei licei artistici e degli istituti d'arte sono determinate in numero corrispondente a quello delle unità di personale in soprannumero, risultante anche per effetto delle immissioni in ruolo previste dalla presente legge.

Per la scuola materna ed elementare, il Ministro della pubblica istruzione ripartisce, con proprio decreto, sulla base dei dati forniti dai provveditori agli studi, le dotazioni aggiuntive di cui al precedente comma, in dotazioni aggiuntive provinciali, tenendo conto della consistenza delle dotazioni organiche delle scuole materne ed elementari funzionanti in ciascuna provincia, della popolazione scola-

stica relativa, della situazione di ogni singola provincia anche con riferimento al personale docente di ruolo privo di sede di titolarità, del numero degli aspiranti al trasferimento dalle altre province e dei docenti che hanno ottenuto l'assegnazione provvisoria nel movimento relativo all'anno scolastico precedente.

Per la scuola media il Ministro della pubblica istruzione, con proprio decreto, provvede innanzitutto a ripartire le dotazioni aggiuntive, di cui al precedente primo comma, tra i singoli insegnamenti, tenendo conto delle esigenze di utilizzazione del personale relative a ciascuno degli insegnamenti medesimi, sulla base anche della consistenza del personale in servizio risultante dai dati forniti dai provveditori agli studi.

Effettuata la ripartizione tra i singoli insegnamenti, ai sensi del precedente comma, il Ministro della pubblica istruzione, con il medesimo decreto per detta ripartizione previsto, procede a ripartire su base provinciale le dotazioni aggiuntive, relative ai singoli insegnamenti, tenendo conto, per ciascuna provincia, della consistenza delle rispettive dotazioni organiche, della situazione del personale docente di ruolo privo di sede di titolarità, del numero degli aspiranti al trasferimento dalle altre province e dei docenti che hanno ottenuto l'assegnazione provvisoria nel movimento relativo all'anno scolastico precedente.

Il 50 per cento dei posti compresi nelle dotazioni aggiuntive della scuola materna, elementare e media di cui al presente articolo, con esclusione degli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica, è assegnato al concorso ordinario che sarà indetto in prima applicazione della presente legge, entro novanta giorni dalla sua entrata in vigore. Per la costituzione delle relative commissioni di concorso non si dà luogo alla scelta per sorteggio prevista nel precedente articolo 3, secondo e terzo comma.

Il bando è disposto per tutti gli ordini e i gradi di scuola, ancorché al relativo concorso non siano attribuiti posti, in conformità ai criteri di cui al secon-

do e terzo comma del presente articolo, al fine di assicurare comunque la possibilità agli aventi titolo di conseguire la prescritta abilitazione. Le nomine possono essere disposte ai sensi del tredicesimo comma del precedente articolo 2, anche per i posti eventualmente disponibili dopo l'accantonamento di quelli occorrenti per le immissioni in ruolo nelle dotazioni organiche previste dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Il restante 50 per cento dei posti compresi nelle dotazioni aggiuntive della scuola materna, elementare e media di primo grado è utilizzato per il riassorbimento degli eventuali soprannumeri conseguenti alle immissioni in ruolo.

### TITOLO III

#### NORME TRANSITORIE DI IMMISSIONE IN RUOLO

##### CAPO I.

##### IMMISSIONE NEI RUOLI DELLA SCUOLA MATERNA STATALE.

##### ART. 21.

*(Insegnanti abilitati non di ruolo della scuola materna statale con proroga dell'incarico nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti incaricati nelle scuole materne statali, già forniti della prescritta abilitazione, i quali abbiano fruito della proroga dell'incarico annuale per effetto del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 1979, n. 566, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 1° settembre 1981.

Agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del comma precedente la sede di servizio sarà assegnata nell'ambito provinciale, secondo la loro collocazione nella graduatoria provinciale, in base alla quale fu loro conferito l'incarico, a partire dall'anno scolastico 1983-1984.

ART. 22.

*(Insegnanti abilitati non di ruolo della scuola materna statale con incarico annuale nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti incaricati nelle scuole materne statali, già forniti della prescritta abilitazione, i quali abbiano svolto un incarico annuale di insegnamento nell'anno scolastico 1979-80, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 1° settembre 1982.

Agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del comma precedente la sede di servizio sarà assegnata a partire dall'anno scolastico 1984-1985 dando precedenza agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del precedente articolo 21.

L'assegnazione della sede è disposta secondo modalità analoghe a quelle previste dal medesimo articolo 21.

ART. 23.

*(Sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna ai fini dell'immissione in ruolo).*

Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è indetta una sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, con una prova scritta ed una prova orale, ai fini dell'immissione in ruolo.

La prova scritta consisterà nella trattazione di un argomento relativo agli orientamenti della attività educativa della scuola materna, con particolare riferimento alla sua impostazione metodologica. La prova orale avrà come riferimento iniziale i contenuti della prova scritta e tenderà a svilupparne le connessioni con altri argomenti dei suddetti orientamenti, anche ai fini di una più organica valutazione dell'esperienza professionale acquisita dal candidato.

Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni del precedente titolo I, con esclusione della

scelta per sorteggio dei componenti le relative commissioni d'esame. Ai candidati che, in seguito a grave malattia da accertare con visita fiscale o per gravissimi motivi di famiglia riconosciuti tali dalla commissione giudicatrice, si trovino nella assoluta impossibilità di partecipare alle prove scritte, è data facoltà di sostenere le prove stesse in un periodo fissato dall'organo che cura lo svolgimento delle procedure concorsuali prima della conclusione del concorso.

Alla sessione riservata degli esami di abilitazione di cui al precedente primo comma sono ammessi gli insegnanti nelle scuole materne statali, non provvisti della prescritta abilitazione, in servizio con incarico nell'anno scolastico 1980-1981.

ART. 24.

*(Insegnanti incaricati non abilitati della scuola materna statale con proroga dell'incarico nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti incaricati nelle scuole materne statali, i quali abbiano fruito della proroga dell'incarico annuale per effetto del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 1979, n. 566, ed abbiano conseguito l'abilitazione all'insegnamento ai sensi del precedente articolo 23 o a seguito dell'ultimo concorso ordinario espletato prima dell'entrata in vigore della presente legge, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 1° settembre 1983.

Agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del precedente primo comma la sede di servizio sarà assegnata a partire dall'anno scolastico 1984-1985 dando precedenza, nell'ordine, agli insegnanti immessi in ruolo, rispettivamente, per effetto del precedente articolo 21 e del precedente articolo 22.

L'assegnazione della sede è disposta secondo modalità analoghe a quelle previste dal precedente articolo 21. A tal fine la graduatoria provinciale per il conferimento degli incarichi sarà integrata con la valutazione del titolo di abilitazione.



Gli insegnanti incaricati, di cui al presente articolo, sono mantenuti in servizio sino al termine dell'anno scolastico in cui viene ultimata la sessione riservata di esami di abilitazione di cui al precedente articolo 23.

Coloro che conseguono l'abilitazione sono ulteriormente mantenuti in servizio sino all'immissione in ruolo prevista dal presente articolo.

ART. 25.

*(Insegnanti incaricati non abilitati della scuola materna statale con incarico annuale nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti incaricati nelle scuole materne statali, i quali abbiano svolto un incarico annuale di insegnamento nell'anno scolastico 1979-80 ed abbiano conseguito l'abilitazione all'insegnamento ai sensi del precedente articolo 23 o a seguito dell'ultimo concorso ordinario espletato prima dell'entrata in vigore della presente legge sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 1° settembre 1984.

L'assegnazione della sede è disposta a partire dall'anno scolastico 1985-1986, secondo modalità analoghe a quelle previste dal precedente articolo 24, terzo comma, dando precedenza, nell'ordine, agli insegnanti immessi in ruolo per effetto dei precedenti articoli 21, 22 e 24.

Gli insegnanti incaricati, di cui al presente articolo, sono mantenuti in servizio sino al termine dell'anno scolastico in cui viene ultimata la sessione riservata di esami di abilitazione di cui al precedente articolo 23.

Coloro che conseguono l'abilitazione sono ulteriormente mantenuti in servizio sino all'immissione in ruolo prevista dal presente articolo.

ART. 26.

*(Assistenti del ruolo ad esaurimento).*

Le assistenti di scuola materna, di cui all'articolo 8 della legge 9 agosto 1978, n. 463, in possesso del prescritto titolo

di studio, che non abbiano conseguito la abilitazione nell'ultimo concorso ordinario espletato prima dell'entrata in vigore della presente legge, conseguono l'abilitazione mediante colloqui da indire negli anni 1982 e 1983.

Il colloquio è effettuato secondo le medesime modalità previste, per la prova orale dei concorsi ordinari, dal precedente articolo 2.

Le predette assistenti sono nominate nei ruoli degli insegnanti delle scuole materne statali secondo le modalità e con le decorrenze stabilite dall'articolo 8 della legge 9 agosto 1978, n. 463.

L'assegnazione della sede sarà disposta, contestualmente alla nomina, nell'ambito provinciale, con precedenza rispetto agli insegnanti da immettere in ruolo con la medesima decorrenza per effetto della presente legge.

ART. 27.

*(Insegnanti supplenti della scuola materna statale).*

Gli insegnanti che abbiano svolto due anni di servizio di insegnamento non di ruolo nella scuola materna statale nel sessennio antecedente al 1° settembre 1981, nonché gli insegnanti che abbiano conseguito, nei concorsi di accesso ai ruoli della scuola materna statale, una votazione media non inferiore al punteggio corrispondente a sette decimi e che abbiano svolto almeno 180 giorni di servizio, anche non continuativi, nel medesimo sessennio, hanno titolo ad una riserva del 50 per cento dei posti da conferire con il primo concorso ordinario indetto dopo l'entrata in vigore della presente legge, ai sensi del precedente articolo 20.

Gli insegnanti, già forniti di abilitazione, che abbiano svolto, negli anni scolastici 1978-1979, 1979-1980 o 1980-1981, un anno di servizio in qualità di supplente nella scuola materna statale ed abbiano svolto un altro anno di servizio di insegnamento nella scuola materna statale nel quin-

quennio antecedente alla data del 1° settembre 1980, e gli insegnanti che abbiano conseguito, nei concorsi di accesso ai ruoli della scuola materna statale, una votazione media non inferiore al punteggio corrispondente a sette decimi e che abbiano svolto almeno 180 giorni di servizio, anche non continuativi, in qualità di supplente nella scuola materna statale, nel sessennio antecedente alla data del 1° settembre 1981, hanno titolo ad essere gradualmente immessi in ruolo in ambito provinciale, nei limiti del 50 per cento dei posti disponibili, a partire dall'inizio dell'anno scolastico 1985-1986, nell'ordine in cui sono collocati in apposite graduatorie da compilare sulla base del miglior punteggio conseguito in concorsi di accesso ai ruoli, del punteggio relativo al titolo di abilitazione e dei titoli di servizio.

Gli insegnanti, di cui al precedente comma, sono immessi in ruolo dopo gli insegnanti di cui al precedente articolo 25.

Gli anni di servizio, richiesti dal presente articolo, sono computati sulla base di 180 giorni di servizio effettivo in ciascun anno.

E comunque computato come anno di servizio quello per il quale l'interessato abbia maturato, ai sensi delle vigenti disposizioni, il diritto alla retribuzione per il periodo estivo.

ART. 28.

*(Insegnanti assunti per il completamento di orario nella scuola materna).*

Agli insegnanti che abbiano prestato servizio per almeno un anno scolastico nel periodo che va dall'anno scolastico 1974-75 al 1977-78, a seguito di assunzione per il completamento di orario delle sezioni di scuola materna statale, nonché per un ulteriore anno scolastico nel periodo intercorrente tra l'anno scolastico 1974-75 e l'anno scolastico 1980-81 incluso, si applicano le disposizioni di cui ai precedenti articoli 22, 23 e 25, a seconda che siano abilitati o non abilitati.

Agli insegnanti medesimi non si applica il disposto di cui al primo comma del successivo articolo 58.

Gli anni scolastici sono computati secondo quanto disposto dal precedente articolo 27, penultimo e ultimo comma.

CAPO II.

IMMISSIONE NEI RUOLI DELLA SCUOLA  
ELEMENTARE STATALE.

ART. 29. --

*(Insegnanti non di ruolo della scuola elementare statale con proroga dell'incarico nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti incaricati nella scuola elementare statale nonché gli insegnanti e gli assistenti dell'istituto « Augusto Romagnoli » che abbiano fruito della proroga dell'incarico annuale per effetto del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 1979, n. 566, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dalla data del 10 settembre 1981.

Agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del precedente comma, la sede di servizio sarà assegnata nell'ambito provinciale, secondo la loro collocazione nella graduatoria provinciale, in base alla quale fu loro conferito l'incarico, a partire dall'anno scolastico 1983-1984.

ART. 30.

*(Insegnanti non di ruolo della scuola elementare statale con incarico annuale nell'anno scolastico 1979-80).*

Gli insegnanti incaricati nella scuola elementare statale, che abbiano svolto un incarico annuale di insegnamento nell'anno scolastico 1979-1980, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 10 settembre 1982.



Agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del comma precedente, la sede di servizio sarà assegnata a partire dall'anno scolastico 1984-1985, dando precedenza agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del precedente articolo 29.

L'assegnazione della sede è disposta secondo modalità analoghe a quelle previste dal medesimo articolo 29.

#### ART. 31.

*(Insegnanti supplenti della scuola elementare statale).*

Gli insegnanti che abbiano svolto due anni di servizio di insegnamento non di ruolo nella scuola elementare statale nel sessennio antecedente al 10 settembre 1981, nonché gli insegnanti che abbiano conseguito, nei concorsi di accesso ai ruoli della scuola elementare statale, una votazione media non inferiore al punteggio corrispondente a sette decimi e che abbiano svolto almeno 180 giorni di servizio, anche non continuativi, nel medesimo sessennio, hanno titolo ad una riserva del 50 per cento dei posti da conferire con il primo concorso ordinario indetto dopo la entrata in vigore della presente legge, ai sensi del precedente articolo 20.

Gli insegnanti che abbiano svolto, negli anni scolastici 1978-1979, 1979-1980, o 1980-1981 un anno di servizio in qualità di supplente nella scuola elementare statale ed abbiano svolto un altro anno di servizio di insegnamento nella scuola elementare statale nel quinquennio antecedente alla data del 10 settembre 1980, e gli insegnanti che abbiano conseguito, nei concorsi di accesso ai ruoli della scuola elementare statale, una votazione media non inferiore al punteggio corrispondente a sette decimi e che abbiano svolto almeno 180 giorni di servizio, anche non continuativi, in qualità di supplente nella scuola elementare statale, nel sessennio antecedente alla data del 10 settembre 1981, hanno titolo ad essere gradualmente immessi in ruolo a partire dall'inizio dell'anno scolastico 1985-1986 in relazione al 50 per cento dei po-

sti disponibili ogni anno, nell'ordine in cui sono collocati in apposite graduatorie provinciali da compilare sulla base del miglior punteggio conseguito in concorsi di accesso ai ruoli, del punteggio relativo al titolo di studio e dei titoli di servizio.

La disponibilità di posti va accertata dopo l'assegnazione della sede agli insegnanti immessi in ruolo per effetto dei precedenti articoli 29 e 30.

Gli anni di servizio, richiesti dal presente articolo, sono computati sulla base di 180 giorni di servizio effettivo in ciascun anno. È comunque computato come anno di servizio quello per il quale l'interessato abbia maturato, ai sensi delle vigenti disposizioni, il diritto alla retribuzione per il periodo estivo.

#### ART. 32.

*(Particolari categorie di insegnanti elementari).*

Il servizio prestato dagli insegnanti di scuola elementare, nominati in ruolo per effetto del concorso magistrale indetto ai sensi dell'ordinanza ministeriale del 20 marzo 1975, n. 68, la cui nomina è stata poi revocata a seguito di pronuncia giurisdizionale, è da considerare a tutti gli effetti come servizio prestato con incarico a tempo indeterminato, valido ai fini dell'applicazione dell'articolo 10, ultimo comma, della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Analogamente, il servizio prestato dagli insegnanti di scuola materna nominati in ruolo per effetto del concorso indetto ai sensi dell'ordinanza ministeriale del 12 aprile 1976, n. 97, la cui nomina è stata poi revocata a seguito di pronuncia giurisdizionale, è da considerare a tutti gli effetti come servizio prestato con incarico a tempo indeterminato, valido ai fini della applicazione dell'articolo 6, primo comma, della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Restano ferme le nomine in ruolo e le assegnazioni di sede effettuate prima della data di entrata in vigore della presente legge.

CAPO III.

IMMISSIONE NEI RUOLI DELLA SCUOLA SECONDARIA E DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE ARTISTICA STATALI.

ART. 33.

*(Insegnanti della scuola secondaria e degli istituti di istruzione artistica statali iscritti nelle graduatorie provinciali ad esaurimento e insegnanti abilitati con incarico a tempo indeterminato o con proroga dell'incarico nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti della scuola secondaria e degli istituti di istruzione artistica statali ancora iscritti nelle graduatorie provinciali ad esaurimento, di cui all'articolo 13, settimo comma, della legge 9 agosto 1978, n. 463, sono immessi in ruolo ferma restando la decorrenza degli effetti giuridici dall'inizio dell'anno scolastico 1977-78.

Le graduatorie provinciali ad esaurimento di cui al precedente comma sono soppresse.

Gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato nella scuola secondaria e negli istituti di istruzione artistica statali, di cui all'articolo 13, quindicesimo comma, della legge 9 agosto 1978, n. 463, sono immessi in ruolo, con decorrenza degli effetti giuridici dall'inizio dell'anno scolastico 1980-81.

Gli insegnanti incaricati nella scuola secondaria e negli istituti di istruzione artistica statali già forniti di abilitazione, ove prescritta, i quali abbiano un incarico a tempo indeterminato, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 10 settembre 1981.

Gli insegnanti incaricati nella scuola secondaria e negli istituti di istruzione artistica statali, già forniti di abilitazione, ove prescritta, i quali abbiano fruito della proroga dell'incarico annuale per effetto del decreto-legge 6 settembre 1979, numero 434, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 1979, n. 366, sono

immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 10 settembre 1981.

Agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del presente articolo, la sede di servizio sarà assegnata nell'ambito provinciale, secondo la loro collocazione nella graduatoria provinciale, in base alla quale fu loro conferito un incarico, a partire dall'anno scolastico 1983-1984, con esclusione degli insegnanti di cui al precedente primo comma, ai quali la sede può essere assegnata a partire dall'anno scolastico 1982-1983, secondo la loro collocazione nella graduatoria provinciale ad esaurimento.

L'assegnazione della sede di servizio è disposta, nell'ordine, nei confronti degli insegnanti immessi in ruolo per effetto dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, ancora privi di sede, degli insegnanti iscritti nelle graduatorie provinciali ad esaurimento, di cui all'articolo 13, settimo comma, della legge 9 agosto 1978, n. 463, degli insegnanti immessi in ruolo per effetto del medesimo articolo 13, commi tredicesimo e sedicesimo, degli insegnanti incaricati a tempo indeterminato, di cui al medesimo articolo 13, quindicesimo comma, degli altri insegnanti incaricati a tempo indeterminato di cui al precedente quarto comma e degli insegnanti incaricati immessi in ruolo per effetto del precedente quinto comma. Le modalità previste dal presente articolo per la assegnazione di sede, sulla base delle apposite graduatorie provinciali a suo tempo compilate, si applicano anche agli insegnanti immessi in ruolo per effetto dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, e dell'articolo 13, commi tredicesimo e sedicesimo, della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Le disposizioni di cui ai precedenti commi quarto e quinto si applicano anche agli insegnanti di ruolo, i quali abbiano prestato servizio di insegnamento in posizione di comando a tempo indeterminato nell'anno scolastico 1979-1980 ovvero, rispettivamente, abbiano prestato servizio di insegnamento con comando annuale in entrambi gli anni scolastici 1978-1979 e 1979-1980.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo sono considerati insegnanti abilitati anche coloro che siano provvisti di titolo di abilitazione che, ai sensi della legge 25 luglio 1966, n. 603, possa ritenersi parzialmente valido per l'insegnamento per il quale sono incaricati.

ART. 34.

*(Insegnanti non di ruolo abilitati della scuola secondaria e degli istituti di istruzione artistica statali, con incarico annuale nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti incaricati nella scuola secondaria e negli istituti di istruzione artistica statali, ivi compresi i comandati, già forniti di abilitazione, ove prescritta, i quali abbiano svolto un incarico annuale di insegnamento nell'anno scolastico 1979-1980, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 10 settembre 1982.

Agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del comma precedente la sede di servizio sarà assegnata a partire dall'anno scolastico 1984-1985 dando precedenza agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del precedente articolo 33.

L'assegnazione della sede è disposta secondo modalità analoghe a quelle previste dal medesimo articolo 33.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo sono considerati insegnanti abilitati anche coloro che siano provvisti di titolo di abilitazione che, ai sensi della legge 25 luglio 1966, n. 603, possa ritenersi parzialmente valido per l'insegnamento per il quale sono incaricati.

ART. 35.

*(Sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie ai fini dell'immissione in ruolo).*

Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è indetta una sessione riservata di esami per il conse-

guimento dell'abilitazione all'insegnamento negli istituti e scuole di istruzione secondaria e di istruzione artistica, con una prova scritta ed una prova orale, ai fini dell'immissione in ruolo.

La prova scritta consisterà nella trattazione di un argomento compreso, per ciascuna disciplina, nei programmi di insegnamento relativi al tipo di scuola in cui il candidato ha insegnato, con particolare riferimento alla impostazione metodologica necessaria al suo svolgimento in una lezione. La prova orale avrà come riferimento iniziale i contenuti della prova scritta e tenderà a sviluppare le connessioni con altri argomenti dei suddetti programmi di insegnamento, anche ai fini di una più organica valutazione dell'esperienza professionale acquisita dal candidato.

Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni del precedente titolo I, con esclusione della scelta per sorteggio dei componenti le relative commissioni d'esame. Ai candidati che, in seguito a grave malattia da accertare con visita fiscale o per gravissimi motivi di famiglia riconosciuti tali dalla commissione giudicatrice, si trovino nella assoluta impossibilità di partecipare alle prove scritte, è data facoltà di sostenere le prove stesse in un periodo fissato, dall'organo che cura lo svolgimento delle procedure concorsuali, prima della conclusione del concorso.

Alla sessione riservata degli esami di abilitazione di cui al precedente primo comma sono ammessi gli insegnanti negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica statali, non provvisti della prescritta abilitazione, in servizio con incarico nell'anno scolastico 1980-1981.

ART. 36.

*(Insegnanti incaricati non abilitati della scuola secondaria, dei licei artistici e degli istituti d'arte statali con proroga dell'incarico nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti incaricati nella scuola secondaria, nei licei artistici e negli istituti



d'arte statali, i quali abbiano fruito della proroga dell'incarico annuale per effetto del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 1979, n. 566, ed abbiano conseguito l'abilitazione all'insegnamento ai sensi del precedente articolo 35, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 10 settembre 1983.

Agli insegnanti immessi in ruolo per effetto del precedente primo comma la sede di servizio sarà assegnata a partire dall'anno scolastico 1984-1985, dando precedenza, nell'ordine, agli insegnanti immessi in ruolo, rispettivamente, per effetto del precedente articolo 33 e del precedente articolo 34.

L'assegnazione della sede è disposta secondo modalità analoghe a quelle previste dal precedente articolo 33. A tal fine la graduatoria provinciale per il conferimento degli incarichi sarà integrata con la valutazione del titolo di abilitazione.

Gli insegnanti incaricati, di cui al presente articolo, sono mantenuti in servizio sino al termine dell'anno scolastico in cui viene ultimata la sessione riservata di esami di abilitazione di cui al precedente articolo 35.

Coloro che conseguono l'abilitazione sono ulteriormente mantenuti in servizio sino all'immissione in ruolo prevista dal presente articolo.

Il mantenimento in servizio è limitato al numero delle ore di insegnamento per il quale gli insegnanti, di cui al presente articolo, sono stati incaricati nell'anno scolastico 1981-1982, fermo restando il diritto ad ottenere il completamento di orario con priorità rispetto agli aspiranti a supplenze annuali ai sensi del precedente articolo 15.

ART. 37.

*(Insegnanti incaricati non abilitati della scuola secondaria, dei licei artistici e degli istituti d'arte statali, con incarico annuale nell'anno scolastico 1979-1980).*

Gli insegnanti incaricati nella scuola secondaria, nei licei artistici e negli isti-

tuti d'arte statali, i quali abbiano svolto un incarico annuale di insegnamento nello anno scolastico 1979-1980 ed abbiano conseguito l'abilitazione all'insegnamento ai sensi del precedente articolo 35, sono immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 10 settembre 1984.

L'assegnazione della sede è disposta a partire dall'anno scolastico 1985-1986, secondo modalità analoghe a quelle previste dal precedente articolo 36, terzo comma, dando precedenza, nell'ordine, agli insegnanti immessi in ruolo, rispettivamente, per effetto dei precedenti articoli 33, 34 e 36.

Gli insegnanti incaricati, di cui al presente articolo, sono mantenuti in servizio sino al termine dell'anno scolastico in cui viene ultimata la sessione riservata di esami di abilitazione di cui al precedente articolo 35.

Coloro che conseguono l'abilitazione sono ulteriormente mantenuti in servizio sino all'immissione in ruolo prevista dal presente articolo.

Il mantenimento in servizio è limitato al numero delle ore di insegnamento per il quale gli insegnanti, di cui al presente articolo, sono stati incaricati nell'anno scolastico 1981-1982, fermo restando il diritto ad ottenere il completamento di orario con priorità rispetto agli aspiranti a supplenze annuali ai sensi del precedente articolo 15.

ART. 38.

*(Insegnanti supplenti della scuola secondaria, dei licei artistici e degli istituti d'arte statali).*

Gli insegnanti che abbiano svolto due anni di servizio di insegnamento non di ruolo nelle scuole secondarie, nei licei artistici e negli istituti d'arte statale nel sessennio antecedente al 10 settembre 1981, nonché gli insegnanti che abbiano conseguito, nei concorsi di accesso ai ruo-

li delle scuole ed istituti predetti, una votazione media non inferiore al punteggio corrispondente a sette decimi e che abbiano svolto almeno 180 giorni di servizio anche non continuativi, nel medesimo sessennio, hanno titolo ad una riserva del 50 per cento dei posti da conferire con il primo concorso ordinario indetto dopo la entrata in vigore della presente legge, ai sensi del precedente articolo 20.

Gli insegnanti, già forniti di abilitazione, che abbiano svolto, negli anni scolastici 1978-1979, 1979-1980 e 1980-1981, un anno di servizio in qualità di supplente nelle scuole secondarie, nei licei artistici e negli istituti d'arte statali ed abbiano svolto un altro anno di servizio di insegnamento nelle predette scuole ed istituti nel quinquennio antecedente la data del 10 settembre 1980, e gli insegnanti che abbiano conseguito, nei concorsi di accesso ai ruoli delle predette scuole ed istituti, una votazione media non inferiore al punteggio corrispondente a sette decimi e che abbiano svolto almeno 180 giorni di servizio, anche non continuativi, in qualità di supplente nelle scuole ed istituti medesimi, nel sessennio antecedente alla data del 10 settembre 1981, hanno titolo ad essere gradualmente immessi in ruolo in ambito provinciale, nei limiti del 50 per cento dei posti disponibili, a partire dall'inizio dell'anno scolastico 1985-86, nell'ordine in cui sono collocati in apposite graduatorie da compilare sulla base del miglior punteggio conseguito in concorsi di accesso ai ruoli, del punteggio relativo al titolo di abilitazione e dei titoli di servizio.

Gli insegnanti di cui al precedente comma sono immessi in ruolo dopo gli insegnanti di cui al precedente articolo 37.

Gli anni di servizio, richiesti dal presente articolo, sono computati sulla base di 180 giorni di servizio effettivo in ciascun anno. E comunque computato come anno di servizio quello per il quale l'interessato abbia maturato, ai sensi delle vigenti disposizioni, il diritto alla retribuzione per il periodo estivo.

ART. 39.

*(Insegnanti di libere attività complementari, insegnanti nei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, insegnanti di discipline musicali nei corsi sperimentali ad indirizzo musicale e insegnanti nei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici).*

Agli insegnanti di libere attività complementari, agli insegnanti nei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, agli insegnanti di discipline musicali nei corsi sperimentali di scuola media ad indirizzo musicale, di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 3 agosto 1979, e agli insegnanti dei corsi integrativi per i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici, di cui alla legge 11 dicembre 1969, n. 910, in servizio non di ruolo, si applicano le disposizioni contenute rispettivamente nei precedenti articoli 33, 34, 35, 36 e 37, a seconda dei requisiti di cui sono in possesso e con le medesime modalità da tali articoli previste.

ART. 40.

*(Passaggi di ruolo).*

Gli insegnanti elementari di ruolo, che abbiano ottenuto, nell'anno scolastico 1979-1980, il passaggio nei ruoli della scuola media ai sensi dell'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, e successive modificazioni, passaggio poi revocato per accertata mancanza di posti nei limiti della riserva di cui al medesimo articolo 77, sono immessi nei predetti ruoli della scuola media, con la decorrenza prevista dal precedente articolo 33, comma quarto, nel posto che è stato ad essi attribuito o che hanno occupato per successivi trasferimenti.



CAPO IV.

PARTICOLARI CATEGORIE  
DI PERSONALE DOCENTE.

ART. 41.

*(Esperti negli istituti  
tecnici e professionali).*

Agli esperti negli istituti tecnici, professionali e sperimentali per insegnamenti che sono stati ricondotti in classi di concorso ai sensi del decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 febbraio 1979 o di precedenti disposizioni, si applicano, qualora abbiano fruito della proroga della nomina per effetto del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 1979, n. 566, e siano forniti della prescritta abilitazione, le disposizioni di cui al precedente articolo 33, quinto comma.

Gli esperti negli istituti tecnici, professionali e sperimentali per insegnamenti non ricondotti in classi di concorso, ivi compresi gli insegnanti di attività pratiche, formative, attitudinali, i quali siano tuttavia in possesso di abilitazione valida per altri insegnamenti, e gli esperti per insegnamenti ricondotti in classi di concorso ai sensi del decreto ministeriale 22 febbraio 1979 o di precedenti disposizioni, i quali siano in possesso di qualsiasi abilitazione valida per l'insegnamento, sono immessi in ruolo, per la classe di concorso per la quale sono in possesso di abilitazione, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 33, quinto comma, e 34, a seconda che, rispettivamente, abbiano fruito della proroga di cui al citato decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, ovvero abbiano avuto una nomina nell'anno scolastico 1979-1980.

Agli esperti, di cui ai commi precedenti, ivi compresi gli insegnanti di attività pratiche, formative, attitudinali che, pur essendo sforniti di qualsiasi abilitazione, siano in possesso di titolo di studio valido ai fini del conseguimento dell'abilitazione per uno degli insegnamenti

previsti dal vigente ordinamento scolastico, si applicano le disposizioni di cui ai precedenti articoli 35, 36 e 37.

Gli esperti per insegnamenti di cui al precedente primo comma, che non siano in possesso neanche di titoli di studio valido per il conseguimento di un'abilitazione, sono immessi, anche in soprannumero, nei ruoli dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione e dell'amministrazione scolastica periferica, ovvero nei ruoli del personale non docente della scuola, nella carriera esecutiva od ausiliaria, a seconda del titolo di studio posseduto.

Il precedente terzo comma si applica anche agli esperti che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, dichiarato equipollente dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, ai fini dell'ammissione alla sessione riservata di cui al precedente articolo 35.

L'immissione in ruolo di cui al quarto comma decorre, agli effetti giuridici, dal 10 settembre 1982.

Gli insegnanti immessi in ruolo ai sensi del presente articolo possono continuare, a domanda, ad essere utilizzati nelle attività che svolgevano in qualità di esperti.

ART. 42.

*(Insegnanti incaricati sprovvisti di abilitazione specifica o del titolo di studio prescritto ed insegnanti di strumento musicale negli istituti magistrali).*

Agli insegnanti incaricati nella scuola secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte statali, ivi compresi quelli delle libere attività complementari, i quali non siano in possesso dell'abilitazione o del titolo di studio prescritto per l'insegnamento che svolgono, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 41, commi secondo, terzo, quarto e quinto.

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche agli insegnanti di libere attività complementari contem-

plati dall'articolo 32 dell'ordinanza ministeriale 30 aprile 1980.

Le disposizioni di cui al precedente articolo 41, commi secondo e terzo, si applicano anche agli insegnanti di strumento musicale negli istituti magistrali.

ART. 43.

*(Docenti di educazione fisica senza titolo).*

I docenti di educazione fisica e di attività ginnico-sportive, sprovvisti del titolo di studio specifico, nominati dai presidi su designazione dei provveditori agli studi, in servizio nell'anno scolastico 1980-1981 e che abbiano almeno tre anni complessivi di servizio, hanno titolo ad essere riassunti nell'anno scolastico 1982-1983, anche in soprannumero, nei limiti delle ore di insegnamento svolte nel predetto anno 1980-81 e nella stessa provincia, salvo il diritto al completamento d'orario. Essi sono mantenuti in servizio fino al conseguimento del titolo di studio e, qualora lo conseguano, sino al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

Il titolo di studio deve essere conseguito in appositi corsi speciali - la cui frequenza è obbligatoria - organizzati dagli ISEF secondo modalità da stabilirsi con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'abilitazione all'insegnamento deve essere conseguita nel primo concorso ordinario che sarà indetto dopo la conclusione dei corsi speciali di cui al precedente comma.

I docenti, di cui al presente articolo, che abbiano conseguito l'abilitazione all'insegnamento ai sensi del precedente comma, sono ulteriormente mantenuti in servizio fino all'immissione in ruolo, da disporre nell'ordine in cui sono collocati in apposite graduatorie provinciali, da compilare, sulla base del titolo di abilitazione e dei titoli di servizio, in relazione al 50 per cento dei posti disponibili ogni anno.

I docenti, di cui al precedente comma, sono immessi in ruolo dopo i docenti di cui al precedente articolo 38.

Gli anni di servizio, richiesti dal presente articolo, sono computati sulla base di 180 giorni di servizio effettivo in ciascun anno.

E comunque computato come anno di servizio quello per il quale l'interessato abbia maturato, ai sensi delle vigenti disposizioni, il diritto alla retribuzione per il periodo estivo.

ART. 44.

*(Norme particolari per docenti di educazione musicale).*

I docenti di educazione musicale, in servizio nell'anno scolastico 1980-1981, i quali siano in possesso dell'attestato finale dei corsi musicali straordinari di cui al precedente articolo 1, ultimo comma, sono ammessi a partecipare alla sessione riservata di esami di abilitazione all'insegnamento, prevista dal precedente articolo 35.

Essi hanno titolo ad essere riassunti nell'anno scolastico 1982-1983, anche in soprannumero, nei limiti delle ore di insegnamento svolte nell'anno scolastico 1980-1981 e nella stessa provincia, salvo il diritto al completamento di orario. Essi sono mantenuti in servizio fino al termine dell'anno scolastico in cui viene ultimata la sessione riservata di esami di abilitazione.

Analogamente ed alle stesse condizioni hanno titolo ad essere riassunti i docenti di educazione musicale, in servizio nell'anno scolastico 1980-1981, sprovvisti di diploma. Essi sono mantenuti in servizio fino al conseguimento del diploma e, qualora lo conseguano, sino al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

Il diploma deve essere conseguito in appositi corsi speciali organizzati dai conservatori di musica, secondo modalità da stabilirsi con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Detti corsi - la cui frequenza è obbligatoria - riguarderanno la didattica della musica e, per coloro che non abbiano compiuto studi pianistici, anche lo studio del pianoforte secondo i programmi vigenti per il corso di pianoforte complementare per allievi di strumenti ad arco.

I docenti, di cui al precedente terzo comma, debbono conseguire l'abilitazione all'insegnamento nel primo concorso ordinario che sarà indetto dopo la conclusione dei corsi speciali di cui al comma precedente.

I docenti di educazione musicale, di cui, rispettivamente, al precedente primo comma ed al precedente terzo comma, i quali abbiano conseguito l'abilitazione all'insegnamento, sono ulteriormente mantenuti in servizio sino alla immissione in ruolo, da disporre, nell'ordine in cui sono collocati in apposite distinte graduatorie provinciali, da compilare sulla base del titolo di abilitazione e dei titoli di servizio, in relazione al 50 per cento dei posti disponibili ogni anno. I docenti medesimi sono immessi in ruolo dopo i docenti di cui al precedente articolo 38, dando precedenza a quelli di cui al precedente primo comma.

Il servizio prestato nell'anno scolastico 1980-1981 non deve essere inferiore a 180 giorni o deve, comunque, aver dato diritto alla retribuzione per il periodo estivo.

#### ART. 45.

*(Disposizioni particolari per gli insegnanti supplenti di discipline comprese nella classe di concorso XXXVI e modifiche alla medesima classe di concorso).*

Agli insegnanti delle materie già comprese nelle classi di concorso XII, XXXVI, XXXVII, LXIX, LXX, previste dal decreto del Ministro della pubblica istruzione 2 marzo 1972, e successive modificazioni e integrazioni, in servizio nell'anno scolastico 1979-1980 come supplenti temporanei su cattedre non assegnate a docenti di ruolo o incaricati e che abbiano prestato

nel predetto anno almeno 180 giorni di servizio, si applicano le disposizioni di cui ai precedenti articoli 35 e 37.

Per la partecipazione alla sessione riservata prevista dallo stesso articolo 35, si prescinde, per i docenti di cui al comma precedente, dal possesso dei titoli di studio prescritti dal successivo comma.

Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge, la sezione di abilitazione 31-a e la corrispondente classe di concorso XXXVI, di cui al citato decreto ministeriale e successive modificazioni e integrazioni, assumono la seguente denominazione: « Igiene, anatomia, fisiologia e patologia dell'apparato masticatorio ». A tali sezione e classe danno accesso le seguenti lauree: Medicina e chirurgia; Scienze biologiche. L'elencazione degli insegnamenti di cui al suddetto decreto ministeriale è modificata in: « Anatomia, fisiologia e patologia dell'apparato masticatorio, biomeccanica masticatoria e protesi applicata negli istituti professionali ». Per l'insegnamento di tecnologia odontotecnica e laboratorio negli istituti professionali sono istituite l'apposita classe di abilitazione 60-bis e la corrispondente classe di concorso LXXXVIII-bis denominate « Tecnologia odontotecnica »; ad esse danno accesso le seguenti lauree: Ingegneria meccanica; Ingegneria navale e meccanica; Ingegneria aeronautica; Ingegneria mineraria; Ingegneria industriale sottosezione meccanica o aeronautica; Ingegneria delle tecnologie industriali; Ingegneria chimica; Chimica industriale. Per l'insegnamento di modellazione e disegno professionale sono istituite l'apposita sezione 21-a e la corrispondente classe di concorso XXII-bis denominate « Disegno e modellazione odontotecnica »; ad esse danno accesso i medesimi titoli indicati per la classe di abilitazione 21 - Disegno.

Gli elenchi delle classi di abilitazione e delle classi di concorso di cui al precitato decreto ministeriale 2 marzo 1972 e successive modificazioni e integrazioni sono modificati in conformità. Dopo la prima applicazione del presente articolo le eventuali modificazioni ed integrazioni



sono disposte secondo la procedura di cui al penultimo comma del precedente articolo 1.

ART. 46.

*(Docenti dei corsi CRACIS e dei corsi di scuola popolare).*

Agli insegnanti che abbiano svolto, negli anni scolastici 1979-1980 o 1980-1981, un corso completo di scuola popolare di tipo A), B), C) e C) speciale ed abbiano svolto un ulteriore corso completo di scuola popolare in un altro anno compreso nel sessennio antecedente alla data del 10 settembre 1981, ovvero abbiano prestato servizio quali incaricati o supplenti nelle scuole elementari statali in un altro anno compreso nel predetto sessennio, per almeno 180 giorni, nonché agli insegnanti in servizio, nei medesimi anni scolastici 1979-1980 o 1980-1981 nei centri di lettura, nei centri pedagogici e nei centri sociali di educazione permanente statali nelle Regioni a statuto speciale o nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, per l'intera durata di funzionamento previsto dalle norme vigenti, i quali abbiano prestato servizio nelle predette istituzioni, per la durata indicata, in un altro anno compreso nel predetto sessennio, ovvero abbiano prestato servizio quali incaricati o supplenti nelle scuole elementari statali in un altro anno compreso nel sessennio stesso per almeno 180 giorni, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 30.

Agli insegnanti che abbiano svolto negli anni scolastici 1979-1980 o 1980-1981 un corso completo CRACIS o, per insegnamenti speciali, di tipo C) speciale e agli insegnanti non di ruolo assegnati, nel medesimo anno scolastico, con nomina per l'intera durata del corso, ai corsi di istruzione istituiti presso le scuole di polizia ai sensi della legge 11 giugno 1974, n. 253, i quali abbiano svolto insegnamento, rispettivamente, in un ulteriore corso completo CRACIS o di tipo C) speciale o in un ulteriore corso completo presso scuole

di polizia in altro anno compreso nel sessennio antecedente alla data del 10 settembre 1981, ovvero abbiano prestato servizio, quali incaricati o supplenti, nelle scuole secondarie, nei licei artistici e negli istituti d'arte statali in un altro anno compreso nel sessennio stesso, per almeno 180 giorni, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 34 e, rispettivamente, ai precedenti articoli 35 e 37, a seconda che siano abilitati o non abilitati.

Gli insegnanti contemplati nel presente articolo non hanno diritto al mantenimento in servizio sino alla nomina.

ART. 47.

*(Soppressione della scuola popolare).*

Il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 dicembre 1947, n. 1599, ratificato con la legge 16 aprile 1953, n. 326, è abrogato. È autorizzato il completamento dei corsi programmati per l'anno scolastico 1981-1982.

CAPO V.

IMMISSIONE IN RUOLO DEL PERSONALE EDUCATIVO.

ART. 48.

*(Personale educativo e personale assistente non di ruolo nei ruoli delle istituzioni educative e delle scuole speciali statali).*

Al personale educativo incaricato nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e nei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali ed agli assistenti-educatori incaricati nelle scuole speciali statali, i quali abbiano fruito della proroga di cui al decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 1979, n. 566, ovvero abbiano svolto un incarico annuale nell'anno scolastico 1979-1980, si applicano, rispettivamente, le disposizioni di

cui ai precedenti articoli 29, primo comma, e 30.

Al predetto personale educativo ed assistente, che negli anni scolastici 1978-1979, 1979-1980 o 1980-1981 abbia svolto servizio in qualità di istitutore od assistente supplente nelle istituzioni di cui al precedente comma ed abbia svolto almeno due anni di servizio nel quinquennio antecedente al 10 settembre 1980, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 31.

#### CAPO VI.

##### IMMISSIONE IN RUOLO DEL PERSONALE NON DOCENTE.

#### ART. 49.

*(Personale non docente non di ruolo delle  
carriere esecutive ed ausiliarie).*

Il personale non docente incaricato delle carriere esecutive ed ausiliarie, in servizio alla data del 9 settembre 1981, è immesso in ruolo, con effetto giuridico dal 10 settembre 1981, e con effetto economico dal 10 settembre 1982.

L'assegnazione della sede di servizio sarà disposta, a partire dall'anno scolastico 1982-1983, in ambito provinciale, secondo modalità analoghe a quelle previste dalla presente legge per il personale docente.

Nei ruoli dei magazzinieri, degli infermieri, dei cuochi, degli aiutanti cuochi, degli adducienti di convitto, dei guardarobieri e degli aiutanti guardarobieri sono inquadrati, a domanda, gli impiegati appartenenti ad altri preesistenti ruoli, in servizio alla data del 12 novembre 1974, data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano espletato lodevolmente per almeno un biennio, anche se non continuativo, le mansioni proprie del ruolo nel quale chiedono l'inquadramento, compresi coloro che, in pos-

sesso dei requisiti previsti dall'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, non abbiano presentato domanda nei termini stabiliti dall'articolo stesso.

Il personale non docente esecutivo ed ausiliario o appartenente alla categorie assimilate che alla data del 10 settembre 1980 abbia prestato per almeno tre anni servizio nelle scuole elementari speciali elencate ai sensi dell'articolo 95 del testo unico delle norme sull'istruzione elementare, approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, ed abbia cessato o cessi tale attività presso le dette scuole in data successiva all'anno scolastico 1977-1978 in conseguenza della soppressione del posto o della chiusura della scuola, ha titolo ad essere trasferito a domanda alle dipendenze dello Stato ed essere inquadrato nel corrispondente ruolo esecutivo o ausiliario secondo le anzianità possedute.

#### ART. 50.

*(Personale non docente non di ruolo  
della carriera di concetto di segreteria).*

Il personale non docente incaricato della carriera di concetto di segreteria, in servizio alla data del 9 settembre 1981, è immesso in ruolo, previo superamento di un apposito esame, a decorrere, ai soli effetti giuridici, dal 10 settembre 1981 e, agli effetti economici, dal 10 settembre 1982.

L'esame, di cui al precedente comma, consiste in un colloquio da svolgere, secondo le modalità previste per la prova orale dei concorsi ordinari, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Il personale non docente della carriera di concetto di segreteria, di cui al presente articolo, è mantenuto in servizio sino alla nomina in ruolo.



L'assegnazione della sede di servizio sarà disposta in ambito provinciale, secondo modalità analoghe a quelle previste dalla presente legge per il personale docente.

Il presente articolo si applica altresì al personale non docente che ha svolto le mansioni di segretario ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1960, numero 1607, e dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1964, n. 784.

ART. 51.

*(Norme particolari riguardanti il personale non docente).*

Le variazioni dei ruoli organici provinciali del personale non insegnante statale delle scuole ed istituzioni educative sono disposte entro il 31 marzo di ogni anno secondo le modalità di cui al penultimo comma dell'articolo 5 della legge 9 agosto 1978, n. 463, e tenuto conto del numero delle classi e corsi che funzioneranno all'inizio dell'anno scolastico successivo, in attuazione dei criteri previsti dalla Tabella B annessa al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420.

Il personale non insegnante delle scuole statali materne, elementari, secondarie ed artistiche, nonché il personale non docente delle università e degli istituti di istruzione universitaria, escluso quello delle carriere direttive, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge da almeno un anno presso gli uffici dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione, può chiedere, entro 60 giorni dalla data anzidetta, il collocamento nel corrispondente livello retributivo del ruolo organico delle amministrazioni menzionate.

Il predetto personale è inquadrato nelle rispettive qualifiche funzionali anche in soprannumero.

Il soprannumero di cui al comma precedente è assorbito in corrispondenza dei posti disponibili nella dotazione organica cumulativa di cui all'articolo 5 della legge 11 luglio 1980, n. 312, fatte salve le riserve dei posti necessarie ai fini della attuazione di quanto previsto dagli articoli 9 e 65 della medesima legge 11 luglio 1980, n. 312.

Al personale di cui al presente articolo si applica la normativa di stato giuridico e di trattamento economico relativa al personale appartenente al ruolo in cui viene inquadrato. Il servizio prestato nel ruolo di provenienza è valido a tutti gli effetti come servizio effettuato nel ruolo di inquadramento.

ART. 52.

*(Passaggio nei ruoli statali di personale non docente).*

Il personale di concetto, esecutivo ed ausiliario della Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge presso la predetta Federazione, ha titolo ad essere trasferito, anche in soprannumero, a domanda, da presentarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, alle dipendenze dello Stato, nelle corrispondenti qualifiche funzionali del ruolo del personale non insegnante. Esso è destinato all'istituto statale « A. Romagnoli » di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista.

L'istituto statale « A. Romagnoli » di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista assume, tra i propri compiti, anche quello di promuovere la ricerca e lo studio di materiale didattico e di apparecchi ad uso di ciechi.

Il Ministro della pubblica istruzione può disporre l'utilizzazione del personale non docente di cui al precedente primo comma presso enti e associazioni aventi personalità giuridica, che svolgano attività di produzione di materiale didattico e di apparecchi ad uso dei ciechi.

CAPO VII.

PERSONALE DEI CONSERVATORI DI MUSICA,  
DELLE ACCADEMIE DI BELLE ARTI E DELLE  
ACCADEMIE NAZIONALI DI ARTE DRAMMATICA  
E DI DANZA.

ART. 53.

*(Docenti dei corsi speciali e delle scuole  
libere del nudo).*

Gli insegnanti incaricati negli anni scolastici 1979-1980 o 1980-1981 presso i corsi speciali delle Accademie di belle arti e dell'Accademia nazionale di danza, sono immessi nei ruoli del personale docente, rispettivamente delle Accademie di belle arti e dell'Accademia nazionale di danza.

Analogamente sono immessi nei ruoli del personale docente delle Accademie di belle arti gli insegnanti incaricati, nell'anno scolastico 1980-1981, presso le scuole libere del nudo e gli insegnanti che, nel medesimo anno scolastico, hanno prestato servizio nelle scuole superiori degli artefici annesse alle predette Accademie.

Le disposizioni dei precedenti commi si applicano anche ai docenti di ruolo nello stesso o altro ordine o tipo di scuola secondaria o artistica che abbiano prestato servizio negli anni scolastici 1979-1980 o 1980-1981 nei corsi speciali ai sensi della ordinanza ministeriale 4 agosto 1978 o nelle scuole libere del nudo e nelle scuole superiori degli artefici annesse alle Accademie di belle arti ai sensi dell'articolo 31 del regio decreto 31 dicembre 1923, numero 3123.

I docenti immessi in ruolo ai sensi del presente articolo sono assegnati alla sede presso la quale prestano servizio nell'anno scolastico 1980-1981.

Qualora negli anni successivi il corso speciale di titolarità non venga istituito, il docente è utilizzato presso la medesima Accademia in corso speciale dichiarato corrispondente o affine in base a tabelle definite dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Qualora parimenti negli anni scolastici successivi la scuola libera del nudo non venga istituita, il docente di ruolo è utilizzato in attività didattiche integrative.

Le immissioni in ruolo ai sensi del presente articolo decorrono dall'anno scolastico 1982-1983.

A partire dall'anno scolastico 1982-1983 le modalità di istituzione e di funzionamento dei corsi speciali e integrativi sono stabilite dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Ai docenti immessi in ruolo ai sensi del presente articolo si applica lo stato giuridico del personale docente delle Accademie di belle arti e dell'Accademia nazionale di danza.

ART. 54.

*(Assistenti dei licei artistici).*

I ruoli degli assistenti dei licei artistici sono soppressi.

A partire dall'anno scolastico 1983-1984 gli assistenti sono gradualmente immessi nei ruoli del personale docente relativamente alla classe di concorso per la quale sono abilitati e conseguono l'immissione in ruolo per tale classe con decorrenza a tutti gli effetti dal 10 settembre 1983.

Gli assistenti di ruolo nei licei artistici e gli assistenti che hanno titolo all'immissione in ruolo ai sensi dei precedenti articoli 33 e 34 se sforniti di abilitazione possono conseguire l'abilitazione all'insegnamento secondo le norme del precedente articolo 35.

Agli assistenti che passano nei ruoli del personale docente per effetto dei precedenti commi, la sede definitiva è assegnata, sempre in ambito provinciale, contestualmente ai docenti di cattedra incaricati immessi in ruolo per effetto della presente legge, fatte salve per questi ultimi le precedenzae previste dagli articoli 33 e 34, con precedenza rispetto ai docenti incaricati non abilitati e agli assistenti incaricati immessi in ruolo dalla presente legge, per i quali ultimi si applicano le disposizioni dell'articolo 37.

Il personale contemplato nei precedenti commi è mantenuto in servizio in qualità di assistente fino all'immissione nel ruolo dei docenti.

Gli assistenti di ruolo che non siano forniti di abilitazione né la conseguano per effetto del terzo comma del presente articolo restano in ruolo ad esaurimento e sono utilizzati nella scuola, secondo le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

ART. 55.

*(Assistenti delle Accademie di belle arti).*

È indetto per una sola volta, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un concorso nazionale per titoli a cattedre delle Accademie di belle arti riservato agli assistenti di ruolo delle Accademie stesse ed agli assistenti delle Accademie che abbiano titolo all'immissione in ruolo ai sensi degli articoli 33 e 34 della presente legge.

Il bando determina i titoli valutabili, fra i quali hanno preminente valore quelli relativi all'attività artistica e professionale, nonché i relativi punteggi.

Le graduatorie del concorso conservano validità fino a quando non verrà modificato l'attuale ordinamento delle Accademie di belle arti; le nomine sono gradualmente conferite in relazione al 50 per cento delle cattedre disponibili ogni anno.

La partecipazione al concorso riservato è limitata alla materia della cattedra corrispondente al posto di assistente del quale l'aspirante è titolare e a non più di un'altra materia.

ART. 56.

*(Ruolo delle assistenti educatrici dell'Accademia nazionale di danza).*

È istituito il ruolo delle assistenti educatrici dell'Accademia nazionale di danza.

L'organico del personale appartenente al ruolo di cui al precedente comma è fissato in una unità per ogni 100 allievi.

Al predetto personale si applicano le disposizioni concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale educativo dei convitti nazionali e degli educandati.

Le ispettrici disciplinari comunque in servizio non di ruolo nell'Accademia nazionale di danza sono immesse nel ruolo di cui al precedente primo comma.

Il quarto comma dell'articolo 7 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1236, come modificato dalla legge 4 gennaio 1951, n. 28, è soppresso; all'ultimo comma del medesimo articolo sono sopprese, in fine, le parole: « e l'incarico di ispettrice disciplinare al grado decimo ».

TITOLO IV

NORME COMUNI E FINALI

ART. 57.

*(Personale incaricato per la prima volta nell'anno scolastico 1980-1981).*

Al personale docente e educativo, di cui ai capi I, II, III e V del precedente titolo III, incaricato per la prima volta nell'anno scolastico 1980-1981, si applicano le disposizioni previste nella presente legge per il personale incaricato nell'anno scolastico 1979-1980.

L'assegnazione della sede al personale di cui al precedente comma è disposta dopo che sia stata assegnata la sede al personale incaricato nell'anno scolastico 1979-1980.

Il disposto del presente articolo si applica altresì agli insegnanti di libere attività complementari, agli insegnanti dei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, agli insegnanti di discipline musicali nei corsi sperimentali di scuola media ad indirizzo musicale, di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 3 agosto 1979, ed agli insegnanti dei corsi integrativi per i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici, di cui al precedente articolo 39, nonché agli esperti



ed agli insegnanti incaricati sprovvisti di abilitazione specifica o del titolo di studio prescritto ed agli insegnanti di strumento musicale negli istituti magistrali, di cui rispettivamente ai precedenti articoli 41 e 42.

Le disposizioni di cui al precedente articolo 45 si applicano anche agli insegnanti delle materie ivi contemplate, in servizio nell'anno scolastico 1980-1981, con i requisiti nel medesimo articolo indicati.

ART. 58.

*(Norma comune  
sulle immissioni in ruolo).*

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli 21, 22, 24, 25, 29, 30, 33, con esclusione del primo comma, 34, 36, 37, 39, 41, 42, 45, 46, 48, 49, 50, 53, 56, 57, nonché ai successivi articoli 69 e 70, si applicano soltanto al personale in possesso dei requisiti prescritti dai predetti articoli, in servizio nell'anno scolastico in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

Il periodo di prova per il personale immesso in ruolo con decorrenza giuridica antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge è svolto nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla predetta data.

Le immissioni in ruolo di cui al precedente titolo III sono disposte, nei posti o cattedre cui si riferisce l'incarico, anche a prescindere dalla disponibilità nelle relative dotazioni organiche, con esclusione per quelle per le quali sia diversamente disposto dal medesimo titolo III.

Tutte le nomine relative alle immissioni in ruolo possono essere disposte anche in insegnamenti dichiarati affini dal decreto emanato dal Ministro della pubblica istruzione ai sensi del quart'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Le assegnazioni di sede, da effettuare ai sensi della presente legge, possono essere disposte anche per insegnamenti di-

versi da quelli per i quali gli interessati hanno conseguito la nomina, purché il titolo di abilitazione posseduto possa ritenersi parzialmente valido ai sensi della legge 25 luglio 1966, n. 603.

ART. 59.

*(Modalità per l'assegnazione della sede e per l'utilizzazione del personale immesso in ruolo).*

Il Ministro della pubblica istruzione stabilisce con proprio decreto le modalità per l'assegnazione della sede al personale immesso in ruolo per effetto delle disposizioni contenute nel precedente titolo III, nonché per l'utilizzazione del personale che risultasse eventualmente in soprannumero.

L'assegnazione della sede può essere disposta anche prima delle decorrenze previste dai rispettivi articoli della presente legge, qualora venga a determinarsi disponibilità di posti dopo aver assegnato la sede alla categoria a cui spetta a tal fine la precedenza.

Nei casi in cui i docenti ai quali va assegnata la sede non siano inclusi nelle graduatorie di conferimento degli incarichi, essi saranno inseriti nelle predette graduatorie secondo i criteri di valutazione di titoli previsti per l'anno in cui sono state formate le graduatorie medesime.

Le precedenze previste dal titolo III per l'assegnazione della sede al personale immesso in ruolo operano tra le diverse graduatorie da compilare distintamente per le varie categorie.

Per gli insegnanti immessi nei ruoli della scuola secondaria, dei licei artistici e degli istituti d'arte, l'utilizzazione è disposta ai sensi dell'articolo 14 della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Per il personale docente delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica la utilizzazione è disposta anche in cattedre o posti di materie affini, ivi compresi gli insegnamenti dei corsi speciali, delle scuole libere del nudo e dei corsi straordinari.

ART. 60.

*(Competenze in materia di nomina).*

I provvedimenti di nomina e quelli conseguenti di assegnazione della sede sono adottati dai provveditori agli studi anche nei confronti degli insegnanti appartenenti ai ruoli nazionali.

I provvedimenti di cui al comma precedente, e gli atti da essi presupposti, sono definitivi.

ART. 61.

*(Categorie speciali).*

Gli insegnanti non vedenti che siano immessi in ruolo ai sensi della presente legge o a seguito di concorsi ordinari, o ancora in attesa di sede definitiva, hanno la precedenza assoluta nella scelta della sede.

Nei casi previsti dall'articolo 2 della legge 4 giugno 1962, n. 601, e dall'articolo 9 della legge 29 settembre 1967, n. 946, la presenza dell'assistente del docente non vedente è facoltativa.

Nei concorsi a cattedra il 2 per cento dei posti messi a concorso - e comunque non meno di due posti - è riservato ai concorrenti non vedenti, salvo diverse disposizioni di maggior favore previste da leggi speciali.

Ai fini dell'applicazione ai docenti non vedenti delle disposizioni di cui agli articoli 27, 31 e 38, il requisito del servizio nel periodo in essi indicato, è ridotto a 90 giorni, anche non continuativi.

Sono da considerare non vedenti coloro che si trovano nelle condizioni previste dalla legge 29 settembre 1967, n. 946.

Il beneficio di cui al primo comma si applica anche agli insegnanti con rene artificiale, per i comuni in cui esiste il servizio di emodialisi e per i comuni vicini, nonché agli insegnanti non autosufficienti o con protesi agli arti inferiori.

ART. 62.

*(Modelli viventi).*

Ai modelli viventi si applica, in quanto compatibile, lo stato giuridico del personale non docente non di ruolo della scuola, escluse le disposizioni relative al reclutamento e all'orario di servizio, in luogo delle quali si applicano le disposizioni vigenti per tale categoria di personale. In materia di assenza e congedi si applicano le disposizioni riferibili alla natura dell'incarico della nomina e non alla retribuzione oraria di servizio.

L'adeguamento del trattamento economico dei modelli viventi avviene in corrispondenza e in proporzione dei miglioramenti conseguiti dal personale non docente della carriera ausiliaria della scuola. La retribuzione è corrisposta in tutti i mesi dell'anno, alle condizioni previste per il restante personale non docente, per un importo mensile corrispondente al numero di ore settimanali conferite per incarico.

ART. 63.

*(Norme per il personale assegnato a particolari compiti).*

Il personale ispettivo tecnico periferico, direttivo e docente comandato nell'anno scolastico 1981-1982, ai sensi dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, presso le Regioni o altri enti locali, nonché il personale medesimo già in servizio nei soppressi patronati scolastici nelle Regioni e province a statuto speciale che non abbiano già provveduto a farlo transitare nei propri ruoli, può ottenere a domanda il passaggio nei ruoli dell'ente locale territoriale o della Regione che lo richieda.

Le Regioni, comprese quelle a statuto speciale nonché le province autonome di Trento e Bolzano, nel rispetto delle loro attribuzioni statutarie, provvederanno con propria legge a disciplinare i passaggi di cui al comma precedente, salvaguardando, in ogni caso, le posizioni economiche già acquisite.



Il personale ispettivo tecnico periferico, direttivo e docente comandato ai sensi del predetto decreto n. 417 a prestare servizio presso amministrazioni statali o pubbliche, con esclusione delle università, o collocato fuori ruolo ai sensi dell'articolo 113 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, può ottenere, a domanda, il passaggio nei ruoli dell'amministrazione presso cui presta servizio in una qualifica funzionale di corrispondente livello retributivo, fatte salve, in ogni caso, le posizioni economiche già acquisite dagli interessati. A tal fine questi sono collocati nella classe di stipendio che, anche mediante l'attribuzione di aumenti periodici convenzionali, assicuri loro un trattamento economico pari o immediatamente superiore a quello in godimento. Al personale che opta per il passaggio nei ruoli dell'Amministrazione si applicano le disposizioni di cui agli ultimi tre commi del precedente articolo 51.

Il personale direttivo e insegnante della scuola elementare, assegnato, alla data di entrata in vigore della presente legge, ad attività parascolastiche di assistenza e vigilanza sanitaria, ad attività di servizio sociale scolastico e ad attività connesse alla rieducazione dei minorenni alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia, ai sensi dell'articolo 5 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, è mantenuto ad esaurimento nella assegnazione ai compiti attualmente svolti. Analogamente si provvede per il personale ispettivo tecnico periferico, direttivo e docente, di cui al precedenti commi primo e terzo, qualora esso non chieda o non ottenga il passaggio nei ruoli degli enti o amministrazioni indicati nei commi medesimi, sempre che gli stessi enti o amministrazioni lo richiedano.

Il criterio di inquadramento economico nei livelli retributivi del personale civile dello Stato previsto nel precedente terzo comma si applica anche al personale di cui all'articolo 34 della legge 11 luglio 1980, n. 312, dopo aver effettuato nei riguardi del personale medesimo l'inquadramento nei livelli retributivi del personale della scuola ai sensi e con le modalità previste nel decreto del Presidente della

Repubblica 2 giugno 1981, n. 271. Rimangono comunque fermi i criteri di equiparazione previsti dal citato articolo 34 della legge 11 luglio 1980, n. 312.

ART. 64.

*(Norme transitorie sui comandi per attività di studio, per il servizio psico-pedagogico e sugli incarichi ispettivi).*

Limitatamente al numero dei comandi disposti nell'anno scolastico 1981-1982, relativamente alle attività di cui al sesto comma del precedente articolo 14, la soppressione prevista dal primo comma del precedente articolo 18 avrà luogo soltanto dopo che sia stata disposta la nomina dei vincitori del concorso ordinario indetto per la prima attuazione delle dotazioni organiche aggiuntive.

La disposizione di cui all'ultimo comma del precedente articolo 18 ha effetto dal momento in cui saranno nominati i vincitori dei concorsi in atto a posti di ispettore tecnico periferico.

ART. 65.

*(Validità dei titoli di specializzazione conseguiti in base a norme vigenti prima dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970).*

La validità dei titoli di specializzazione di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, è estesa anche ai fini delle immissioni in ruolo previste dalla legge 9 agosto 1978, n. 463, e delle immissioni in ruolo previste dalla presente legge.

Sono ritenuti validi altresì quali titoli di specializzazione i titoli conseguiti in base a norme vigenti prima della data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975,

n. 970, anche se il loro conseguimento abbia avuto luogo dopo tale data, purché a seguito di corsi indetti prima della data medesima.

ART. 66.

*(Norme particolari per i concorsi direttivi).*

I candidati degli ultimi concorsi ordinari per titoli ed esami, indetti per il reclutamento del personale direttivo degli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica che, dopo aver superato la prova scritta, siano stati esclusi per non aver completato la documentazione circa il possesso dei requisiti di ammissione entro la scadenza fissata nei decreti di riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione, possono integrare la documentazione prodotta entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fermo restando che i requisiti stessi debbono essere comunque posseduti alla scadenza indicata nei predetti decreti di riapertura.

Le nomine relative ai concorsi direttivi ordinari e riservati, di cui alla legge 22 dicembre 1980, n. 928, attualmente in corso di svolgimento, sono disposte, per ciascun tipo di concorso, all'inizio dell'anno scolastico successivo alla conclusione del relativo concorso riservato. Le predette nomine decorrono, comunque, agli effetti giuridici, dall'inizio dell'anno scolastico 1982-1983.

Alla costituzione delle sottocommissioni nei concorsi a posti direttivi nella scuola materna, elementare, secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte, da effettuare ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 dicembre 1980, n. 928, è esteso il disposto di cui al precedente articolo 3, ultimo comma.

La disciplina di cui al secondo comma del precedente articolo 5 si applica anche ai componenti le commissioni e sottocommissioni giudicatrici di esami di abilitazione o di concorsi per il reclutamento del personale ispettivo tecnico, direttivo e docente, indetti dal 1° giugno 1978.

ART. 67.

*(Trasformazione in ruoli provinciali dei ruoli nazionali del personale docente ed assistente degli istituti statali per sordomuti e dell'istituto statale « Augusto Romagnoli » di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista).*

I ruoli nazionali del personale docente e del personale assistente degli istituti statali per sordomuti, di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 488, sono trasformati in ruoli speciali provinciali.

I ruoli nazionali del personale docente e del personale assistente dell'istituto statale « Augusto Romagnoli » di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista, di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1734, sono trasformati in ruoli speciali provinciali.

ART. 68.

*(Norma transitoria per gli insegnanti di educazione tecnica).*

I docenti di educazione tecnica, nominati a seguito del concorso a cattedre di applicazioni tecniche maschili e femminili, indetto con decreto ministeriale del 5 maggio 1973 ed utilizzati, nell'anno scolastico 1981-1982, nella provincia di residenza, per effetto dell'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 281, convertito con modificazioni nella legge 24 luglio 1981, n. 392, sono, a domanda, trasferiti nei limiti dei posti disponibili, a decorrere dal 10 settembre 1982, dal ruolo dei docenti di educazione tecnica della provincia di attuale titolarità a quello della provincia di residenza.

I docenti che non potranno usufruire del beneficio di cui al primo comma per indisponibilità di posti, sono utilizzati annualmente ai sensi della legge 21 luglio 1981, n. 392, anche su posti funzionanti di fatto.

ART. 69.

*(Norme particolari per il personale docente delle scuole in lingua tedesca e delle località ladine).*

Ai docenti delle scuole secondarie e degli istituti d'arte in lingua tedesca e delle località ladine, in possesso del prescritto titolo di studio, che nell'anno scolastico 1980-1981 siano stati incaricati annuali o abbiano svolto servizio di supplenza per almeno 180 giorni, si applicano le disposizioni contenute nei precedenti articoli 35 e 36.

Le disposizioni di cui al precedente comma sono estese ai docenti delle scuole predette in servizio nell'anno scolastico 1980-81 in qualità di incaricati a tempo indeterminato ai sensi della legge 9 agosto 1973, n. 524, a prescindere dal possesso del prescritto titolo di studio. L'assegnazione della sede ai predetti docenti è disposta dopo che sia stata assegnata la sede al personale di cui al precedente comma.

Ai docenti delle predette scuole, in servizio nell'anno scolastico 1980-1981, privi del prescritto titolo di studio, ma in possesso di diploma di maturità o di titolo conseguito all'estero dichiarato equipollente secondo le procedure previste dall'articolo 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, che abbiano svolto servizio di supplenza per almeno 12 anni anche non continuativi, con il servizio annuale minimo richiesto dalle norme vigenti al momento della prestazione, si applicano le disposizioni contenute nei precedenti articoli 35 e 37.

Ai posti di insegnamento nelle scuole con lingua di insegnamento tedesca della provincia di Bolzano e ai posti di insegnamento delle classi di concorso XCII-bis (tedesco nella scuola media in lingua italiana della provincia di Bolzano) e XCII-ter (tedesco negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano) possono accedere anche coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, dichiarato equipollente dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il

Consiglio nazionale della pubblica istruzione, ai soli fini dell'insegnamento.

Nelle scuole d'istruzione primaria e secondaria della provincia di Bolzano i concorsi di cui alla presente legge relativi alle discipline da impartire in lingua diversa da quella italiana si svolgono nella predetta lingua di insegnamento.

Per i componenti le commissioni giudicatrici dei concorsi di cui al precedente comma non è richiesto il requisito, previsto dal precedente articolo 3, del servizio in una sede compresa in un ambito territoriale diverso da quello cui si riferisce il concorso.

ART. 70.

*(Norme particolari per il personale docente delle scuole con lingua di insegnamento slovena).*

Per i componenti le commissioni giudicatrici dei concorsi per le scuole con lingua di insegnamento slovena non è richiesto il requisito, previsto dal precedente articolo 3, del servizio in una sede compresa in un ambito territoriale diverso da quello cui si riferisce il concorso.

I presidenti delle commissioni giudicatrici, di cui al precedente comma, sono scelti di regola tra coloro che prestano servizio nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena o che abbiano conoscenza della lingua slovena.

Ai concorsi a posti di insegnamento nelle scuole con lingua di insegnamento slovena sono ammessi anche coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero dichiarato equipollente dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, ai soli fini dell'ammissione ai predetti concorsi.

Ai fini previsti dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, il Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, può dichiarare equipollenti titoli di specializzazione conseguiti all'estero a seguito del-



la frequenza di corsi in lingua slovena, sulla base della durata e dei contenuti dei corsi stessi.

Ai docenti delle scuole con lingua di insegnamento slovena, in servizio nell'anno scolastico 1980-1981, privi del prescritto titolo di studio ma in possesso di diploma di maturità, che abbiano svolto servizio di supplenza per almeno 12 anni anche non continuativi, con un servizio annuale minimo di 180 giorni, si applicano le disposizioni contenute nei precedenti articoli 35 e 37.

Nelle scuole d'istruzione primaria e secondaria con lingua di insegnamento slovena i concorsi di cui alla presente legge si svolgono in lingua slovena.

ART. 71.

*(Norme particolari per il personale delle scuole della Valle d'Aosta).*

Ai concorsi a posti di insegnamento in lingua francese nelle scuole della Valle d'Aosta sono ammessi anche coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero dichiarato equipollente dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, ai soli fini dell'ammissione ai predetti concorsi.

Per la composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi per le scuole della Valle d'Aosta non si applica il disposto del precedente articolo 3 che richiede ai componenti il requisito del servizio in una sede compresa in un ambito territoriale diverso da quello cui si riferisce il concorso.

ART. 72.

*(Norma interpretativa).*

L'articolo 13, comma tredicesimo, della legge 9 agosto 1978, n. 463, è da intendere nel senso che l'immissione in ruolo dei docenti ivi contemplata è effettuata con decorrenza, agli effetti giuridici ed economici, dall'inizio dell'anno scolastico

1978-79 ed anche in soprannumero riasorbibile dopo l'esaurimento delle graduatorie previste dal settimo comma del medesimo articolo 13.

L'assegnazione definitiva della sede ai predetti docenti sarà effettuata, ai sensi del diciassettesimo comma del medesimo articolo 13, soltanto dopo l'esaurimento delle graduatorie provinciali relative allo insegnamento cui si riferisce la nomina.

Tutti i provvedimenti di nomina di cui all'articolo 13 della legge 9 agosto 1978, n. 463, sono disposti dai provveditori agli studi. Detti provvedimenti e gli atti presupposti sono definitivi.

Le nomine disposte per l'anno scolastico 1978-1979 sulla base delle graduatorie ad esaurimento contemplate nel primo comma dell'articolo 13 della legge 9 agosto 1978, n. 463, prima della loro soppressione e trasformazione in graduatorie provinciali, hanno la medesima decorrenza giuridica prevista dal settimo comma dello stesso articolo 13, per le nomine da disporre sulla base delle graduatorie provinciali.

ART. 73.

*(Organici del personale educativo).*

L'articolo 2 della legge 8 agosto 1977, n. 595, è sostituito dal seguente:

« I posti di organico dei ruoli provinciali delle istitutrici degli educandi femminili dello Stato, dei convitti nazionali femminili e dei convitti femminili annessi agli istituti tecnici e professionali e dei ruoli provinciali degli istitutori dei convitti nazionali e dei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali, previsti dall'articolo 121 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, modificato dall'articolo 64 della legge 11 luglio 1980, n. 312, ferme restando l'unicità della dotazione organica delle singole istituzioni educative, nonché l'identità delle funzioni del personale assegnato, sono determinati come segue: sino a venticinque convittori, quattro posti; per ogni successivo gruppo di otto convittori, un posto in più; per ogni

gruppo di dodici semiconvittori, un posto.

Nelle istituzioni convittuali per non vedenti o per sordomuti le dotazioni organiche di cui al comma precedente vengono raddoppiate.

La determinazione degli organici è effettuata in relazione alle sedi di funzionamento del convitto.

Le variazioni degli organici del personale educativo disposte ai sensi del precedente primo comma sono effettuate, entro il 31 marzo di ogni anno, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro.

Il personale educativo in soprannumero per effetto di situazioni sopravvenute rispetto alla predetta data del 31 marzo sarà utilizzato per l'anno scolastico successivo presso istituzioni educative della provincia ovvero presso l'ufficio scolastico provinciale; il trasferimento d'ufficio di tale personale soprannumerario sarà disposto dopo il suddetto anno, ove ancora necessario. Il primo comma dell'articolo 3 della presente legge è, pertanto, parzialmente modificato in conformità.

Il personale di cui al presente articolo può chiedere il passaggio nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione. Tale passaggio sarà disposto d'ufficio nei confronti del personale in soprannumero.

L'inquadramento avverrà anche in soprannumero, nella sesta qualifica funzionale di cui all'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, fatte salve, in ogni caso, le posizioni economiche già acquisite dagli interessati. A tal fine questi sono collocati nella classe di stipendio che, anche mediante l'attribuzione di aumenti periodici convenzionali, assicuri loro un trattamento economico pari o immediatamente superiore a quello in godimento.

Il soprannumero di cui al comma precedente è assorbito in corrispondenza dei posti disponibili nella dotazione organica cumulativa di cui all'articolo 5 della legge 11 luglio 1980, n. 312, fatte salve le riserve dei posti necessarie ai fini dell'attuazione di quanto previsto dagli articoli 9

e 65 della medesima legge 11 luglio 1980, n. 312.

Al personale di cui al presente articolo si applica la normativa di stato giuridico e di trattamento economico relativa al personale appartenente al ruolo in cui viene inquadrato.

Il servizio prestato nel ruolo di provenienza è valido a tutti gli effetti come servizio effettuato nel ruolo di inquadramento.

Il passaggio di cui al sesto comma del presente articolo è disposto nei limiti del numero complessivo di unità di personale educativo in soprannumero ».

#### ART. 74.

*(Proroga del termine di cui all'articolo 70 della legge 11 luglio 1980, n. 312).*

Il termine previsto dall'articolo 70, primo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, è prorogato sino all'inizio dell'anno scolastico 1985-1986.

#### ART. 75.

*(Servizi ausiliari dell'amministrazione scolastica).*

Nei confronti del personale che ha prestato servizi, comunque denominati, per l'espletamento di mansioni relative al ruolo di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, non ancora istituito al momento dell'assunzione in servizio e in cui detto personale è stato successivamente inquadrato, si valutano tali servizi per la ricostruzione della carriera da effettuarsi secondo i criteri di cui all'articolo 16 - commi terzo, quarto, quinto e sesto - della legge 25 ottobre 1977, n. 808, applicando le norme vigenti dopo la data di assunzione in servizio.

Gli effetti economici derivanti dalla ricostruzione di carriera di cui al precedente comma decorrono dalla data di entrata in vigore della presente legge.



**ART. 76.**

*(Sessioni riservate di esami di abilitazione).*

Ai soli fini del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento sono ammessi ad apposite sessioni riservate di esami, da indire entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e da svolgere con le stesse modalità previste rispettivamente dai precedenti articoli 23 e 35, gli insegnanti, non provvisti della prescritta abilitazione, in servizio, negli anni scolastici 1980-81 e 1981-82, in qualità di supplenti nelle scuole materne statali o negli istituti e scuole di istruzione secondaria statale, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, ovvero con nomina di durata almeno annuale conferita secondo le rispettive norme di legge, nelle scuole materne autorizzate, ivi comprese le scuole della Regione siciliana, o, rispettivamente, negli istituti e scuole di istruzione secondaria, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, pareggiati o legalmente riconosciuti.

Per la validità del servizio negli anni scolastici indicati nel comma precedente, si

applica il disposto di cui agli articoli 27, penultimo e ultimo comma, e 38, ultimo comma, della presente legge.

**ART. 77.**

*(Norma abrogativa).*

Sono abrogati il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 817, l'articolo 5, secondo comma, della legge 24 settembre 1971, n. 820, ed ogni altra disposizione incompatibile con la presente legge.

**ART. 78.**

*(Disposizioni finanziarie).*

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 31.200 milioni per l'anno finanziario 1982, si provvede mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 maggio 1982

**PERTINI**

**SPADOLINI — BODRATO —  
ANDREATTA — LA MALFA**

Visto, il Guardasigilli: **DARIDA**

**ERNESTO LUPO, direttore  
VINCENZO MARINELLI, vice direttore**

**DINO EGIDIO MARTINA, redattore  
FRANCESCO NOCITA, vice redattore**

ALLEGATO B7

MODULARIO  
P.1-29-491



MOD. 6 (Serviz. Generale) ex 11

## *Al Ministro Segretario di Stato*

### PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

VISTO il decreto ministeriale 9 febbraio 1979, con il quale sono stabiliti i programmi, gli orari di insegnamento e le prove di esame per la scuola media statale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982, n.782, sulla costituzione delle cattedre nella scuola media statale;

VISTO l'art.12 comma 5°, della legge 20 maggio 1982, n.270;

UDITO il parere del Consiglio Naz.le della pubblica istruzione;

### DECRETA :

#### Art. 1

Nelle scuole medie integrate a tempo pieno - regolate, da ultimo, dalla C.m. 4 giugno 1982, n.177 - sono istituite cattedre-orario comprensive di ore di insegnamento di discipline curricolari, di studio sussidiario e di libere attività complementari, con gli orari indicati nell'allegata tabella A) e secondo i seguenti criteri:

- a) Per ciascuna materia le ore di insegnamento curricolare debbono essere quelle stabilite, per ciascuna classe, dal decreto ministeriale 9 febbraio 1979;
- b) In ciascuna classe l'insegnamento, comprendente ore curricolari, libere attività complementari e studio sussidiario è affidato al medesimo docente.

Dette scuole assumono la denominazione di "scuole medie con classi a tempo prolungato".

#### Art. 2

Nelle scuole medie di cui al precedente art.1 le condizioni per l'istituzione delle cattedre-orario nonché gli obblighi di insegnamento, sono stabiliti secondo la tabella organica allegata al presente decreto.

#### Art. 3

Le condizioni per la conferma o l'istituzione di classi a tempo prolungato sono le seguenti:

- a) disponibilità di adeguate strutture edilizie e delle attrezzature idonee, nonché - ove il tempo prolungato esiga l'organizzazione della mensa - esplicito impegno dell'Ente locale ad assicurarla;
- b) richiesta delle famiglie - da esercitare attraverso opzioni al momento delle iscrizioni - il cui numero consenta la formazione di una o più classi, secondo la vigente normativa;
- c) rispetto, sul piano provinciale, dei limiti numerici dei posti previsti dallo art. 12 della legge 20.5.1982, n.270.

ALLEGATO B7

- 2 -

Il collegio dei docenti delibererà sulla programmazione da adottarsi per utilizzare il tempo scolastico a disposizione stabilito dal presente decreto.

Nelle scuole medie regolate dal presente decreto deve essere assicurato il funzionamento di classi a tempo normale qualora vi siano, al momento delle pre iscrizioni, richieste in tal senso delle famiglie il cui numero consenta la formazione di una o più classi secondo la vigente normativa.

#### Art. 4

Il carico orario settimanale per gli alunni non potrà essere inferiore alle 36 ore settimanali né superiore alle 40 ore settimanali; le unità orarie eventualmente disponibili dovranno essere utilizzate, nell'ambito della programmazione educativa-didattica, per attuare: interventi di sostegno finalizzati ad uno studio individualizzato, organizzati per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse; attività integrative per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse; forme di coordinamento interdisciplinare.

#### Art. 5

Fermo restando il numero delle cattedre-orario istituite, nelle singole scuole medie, ai sensi della presente ordinanza, la programmazione educativa e didattica di cui all'art.7 della legge 4.8.1977, n.517, dovrà stabilire sia gli spazi orari da destinare, per ciascuna materia, allo studio sussidiario ed alle libere attività complementari, sia - nei casi di non integrale utilizzazione, per gli alunni, del limite massimo di 40 ore settimanali di insegnamento - le modalità di organizzazione delle attività di cui al precedente art.4, ivi comprese le eventuali compresenze dei docenti da intendersi, queste, preferibilmente, come presenza nel medesimo arco di tempo in gruppi distinti di alunni e comunque nel limite del 20% dell'orario complessivo di ciascuna classe. Dovranno essere stabilite, inoltre, le modalità di partecipazione dei docenti alle attività integrative parascolastiche, comprese l'interscuola e la prescuola, secondo criteri di equa distribuzione fra i docenti di tutte le discipline.

#### Art. 6

L'ordinamento previsto dal precedente art. 1 del presente decreto entrerà in vigore, nelle tre classi del corso, a partire dall'anno scolastico 1984/85.

Per l'anno scolastico 1983/84 le scuole medie integrate a tempo pieno continuano ad essere regolate dalle disposizioni contenute nella circolare ministeriale 4.6.1982, n.177.

I Provveditori agli Studi potranno autorizzare, qualora la particolarità della situazione lo consenta, che il nuovo ordinamento si applichi a partire dall'anno scolastico 1983/84, anche soltanto nelle prime classi.

Resta ferma la possibilità delle scuole contemplate dal presente decreto di chiedere, ove ne ricorrano le condizioni, di essere autorizzate a sperimentare modelli innovativi di strutture e ordinamenti ai sensi e con la procedura di cui all'art.3 del D.P.R. 31.5.1974, n.419.

Roma, li 22 luglio 1983

IL MINISTRO  
f.to FALCUCCI

ALLEGATO B7

TABELLA A)

Orario settimanale delle lezioni

Materie d'insegnamento	Ore settimanali		
	1a classe	2a classe	3a classe
Religione	1	1	1
Italiano, Storia, Educazione civica, Geografia	15	15	15
Lingua straniera	5	5	5
Scienze matematiche, chimiche, Fisiche e naturali	8	8	8
Educazione tecnica	3	3	3
Educazione artistica	2	3	3
Educazione musicale	3	2	3
Educazione fisica	3	3	2
	40	40	40



ALLEGATO B7

TABELLA B)

TABELLA ORGANICA

Materie o gruppi di materie costituenti cattedre-orario -

Condizioni per l'istituzione delle cattedre-orario -

Obblighi di insegnamento -

Materie o gruppi di materie	Condizioni per l'istituzione della cattedra-orario- Obblighi di insegnamento
1) Religione	Un'ora settimanale di lezione per classe. Non costituisce cattedra.
2) Italiano, storia, educazione civica, geografia	Una cattedra-orario per classe (ore 15 settimanali). (1)
3) Lingua straniera	Una cattedra-orario per ogni tre classi (Ore 15 settimanali). (1)
4) Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	Una cattedra-orario per ogni due classi. (Ore 16 settimanali). (1)
5) Educazione tecnica	Una cattedra ogni 6 gruppi di alunni (due gruppi per ciascuna classe). (Ore 18 settimanali). L'insegnamento potrà avvenire - con criteri da stabilire nell'ambito della programmazione di cui all'art. 7 della legge 4.8.1977, n. 517 - per gruppi di alunni costituiti all'interno di ciascuna classe ovvero mediante l'alternarsi dei due docenti nell'intera classe fra attività di insegnamento e le attività di cui alla nota (1).
6) Educazione artistica	Una cattedra-orario per ogni sei classi (non meno di ore 16 settimanali). (1)



- 2 -

Materie o gruppi di materie	Condizioni per l'istituzione della cattedra-orario. Obblighi di insegnamento
7) Educazione musicale	Una cattedra-orario per ogni sei classi (non meno di ore 16 settimanali). (1)
8) Educazione fisica	<p>Due cattedre-orario, una maschile e una femminile, per ogni 6 classi miste. L'insegnamento potrà avvenire, per non meno di 16 ore settimanali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- per squadre maschili e squadre femminili;</li><li>- ovvero per squadre miste di alunni ed alunne;</li><li>- ovvero per attività di classe con compresenza dei docenti, nei limiti stabiliti dall'art.5 del presente D.L., secondo i criteri da stabilire nell'ambito della programmazione di cui all'art.7 della legge 4.8.1977, n.517.</li></ul> <p>La programmazione medesima, dovrà contenere l'indicazione della motivazione del criterio scelto, dei provvedimenti metodologici e degli strumenti di verifica dei risultati. (1)</p>

(1) - Con l'obbligo di completare l'orario con attività integrativa parascolastiche comprese l'interscuola e la prescuola, con attività di sostegno finalizzato allo studio guidato individualizzato e con attività integrative, secondo le modalità di cui agli artt. 4 e 5 del presente decreto.



Allegati C :

questionario Direzioni Didattiche

questionario Scuole Materne

questionario Scuole Elementari

questionario Scuole Medie Inferiori

questionario Scuole Medie Superiori

The first of these is the  
 question of the  
 second of these is the  
 third of these is the  
 fourth of these is the



REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO  
SOCIALI - I.R.E.S.

RILEVAZIONE DELLE DIREZIONI DIDATTICHE

Anno scolastico 1984 - 1985

Situazione al 15 dicembre 1984

RISERVATO REGIONE	SCHEDA				
	COMUNE				
	G. NUM.	*			

- Si richiede la compilazione di un modello per ogni circolo didattico.

Circolo Didattico di .....

Denominazione della Direzione Didattica .....

Indirizzo e numero civico .....

Frazione o Località ..... Pref.     Tel.

Comune ..... N. distr.   Provincia .....

A.

DIRETTORE DIDATTICO

Titolare ☐ 1 M. ☐ 1 F. ☐ 2 Reggente ☐ 2

Collaboratore o Vicario si ☐ 1 no ☐ 2 M. ☐ 1 F. ☐ 2 Insegna si ☐ 1 no ☐ 2

Se il collaboratore è con insegnamento deve essere conteggiato anche tra gli Insegnanti dell'unità scolastica ove insegna.

B.

PERSONALE-NON INSEGNANTE

N.B. - Segnare qui il personale esclusivamente addetto alla D.D. e non compreso tra il personale delle singole unità scolastiche.

QUALIFICHE	DIP. DELLO STATO		DIP. DEGLI ENTI LOCALI		TOTALE	
	Totale	di cui F.	Totale	di cui F.	Totale	di cui F.
1 — Personale di concetto						
2 — Personale esecutivo						
3 — Personale ausiliario apposto a tempo pieno che presta servizio <u>solo presso la D.D.</u>						
Totale						

(1) Qualora si faccia ricorso sistematicamente a personale ausiliario non dipendente non segnalarlo nel quadro «B», ma indicare la forma del rapporto di lavoro e il personale utilizzato:

Appalto d'opera ☐ 1 Prestazioni ad ore ☐ 2 n° unità  Altro ☐ 3 n° unità

ELENCO UNITA' SCOLASTICHE CHIUSE A.S. 1984 - 1985

Denominazione ed Indirizzo scuola chiusa per A.S. 1984 - 1985	GRADI ISTRUZ. (1)		GESTIONE ISTITUTO (2)				
	Mat.	Elem.	Stat.	Ente L.	IPAB	Ente Bel.	Ente Priv. o Laico
1)							
2)							
3)							

(1) Segnalare il grado di istruzione con una «X» nella colonna relativa.

(2) Segnalare la gestione della scuola con una «X» nella colonna relativa.

N.B. Se la scuola che è stata chiusa nell'A.S. 1983/84, ha avuto gli esami di licenza elementare, la D.D. deve inviare la scheda relativa anche a quel plesso scolastico compilando solamente il quadro relativo all'istituzione e quello relativo agli esami.







SCUOLE MATERNE STATALI									
Denominazione ed indirizzo delle unità scolastiche				Note ed osservazioni		Riservato Regione			
1)								1	
2)								1	
3)								1	
4)								1	
5)								1	
6)								1	
7)								1	
8)								1	
9)								1	
10)								1	
SCUOLE ELEMENTARI NON STATALI									
Denominazione ed indirizzo delle unità scolastiche				Note ed osservazioni		Riservato Regione			
1)								2	
2)								2	
3)								2	
4)								2	
5)								2	
6)								2	
7)								2	
8)								2	
9)								2	
10)								2	
SCUOLE MATERNE NON STATALI									
Denominazione ed indirizzo delle unità scolastiche				Note ed osservazioni		Riservato Regione			
1)								1	
2)								1	
3)								1	
4)								1	
5)								1	
6)								1	
7)								1	
8)								1	
9)								1	
10)								1	
11)								1	
12)								1	
13)								1	
14)								1	
15)								1	
Riservato Ufficio Regione .....						I.R.E.S. ....			

REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO  
SOCIALI - I.R.E.S.

RILEVAZIONE DELLE SCUOLE MATERNE

Anno scolastico 1984 - 1985

Situazione al 15 dicembre 1984

RISERVATO REGIONE	SCHEDA				
	COMUNE				
	G. NUM.	1			

ATTENZIONE: I dati trasmessi devono essere riferiti alla situazione presente al 15-12-1984 anche se questa ha subito variazioni.

Denominazione della scuola .....

Indirizzo e numero civico .....

Frazione o località ..... Pref.     Tel.

Comune ..... N. distr.   Provincia .....

Direzione Didattica .....

Trattasi di nuova istituzione?

si ☐ 1

no ☐ 2

N.B. Se trattasi di scuola che nell'anno scolastico 1984-1985 ha cambiato denominazione o indirizzo, indicare il nome e l'indirizzo dell'anno precedente .....

A. GESTIONE DELLA SCUOLA

Statale ☐ 1

Non statale ☐ 2

Se si tratta di scuola non statale indicare il tipo di gestione

Enti locali (Comune - Provincia) ☐ 1

IPAB ☐ 2

Enti religiosi ☐ 3

Enti o persone private laiche ☐ 4  
(specificare .....

B. ISCRIZIONE (solo per le scuole private)

Alunni con iscrizione gratuita N.

Alunni con iscrizione semigratuita N.

Alunni con iscrizione a pagamento N.

Totale alunni N.

C.

ORARIO E REFEZIONE

ORARIO	ALUNNI	Di cui fruanti la refezione
Fino a 4 ore		
da 4 a 7 ore		
oltre 7 ore		
Totale	(1)	

Esiste la refezione si ☐ 1 no ☐ 2

Alunni con refezione gratuita N.

Alunni con refezione semigratuita N.

Alunni con refezione a pagamento N.

Sezioni funzionanti oltre la settimana ora: N.

Totale alunni con refezione N.

(1) Il totale degli alunni deve coincidere con il totale alunni del quadro D.



D. SITUAZIONE EDILIZIA E POPOLAZIONE SCOLASTICA

CARATTERISTICHE DEI LOCALI:	AULE	ALTRI SPAZI (INTERNI)	SEZIONI	ALUNNI		
				M	F	MF
- Locali appositi						
- Locali precari compresenti nel medesimo edificio (1)						
Totale						(2)

(1) Es. seminterrati, aule prefabbricate provvisorie (tipo roulottes) nel cortile della stessa scuola, etc.

(2) Compresi gli alunni con riconosciute minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali.

E. INSERIMENTO HANDICAPPATI

Alunni con riconosciute minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali

N.

Personale specialistico di appoggio:

a tempo pieno:

N.

a tempo parziale:

N.

F. NOTIZIE RELATIVE ALLA DIRETTRICE

Presente ☐ 1

Non presente ☐ 2

G. PERSONALE IN SERVIZIO

	DIPENDENTI				IPAB	Altri	TOTALE	Di cui Maschi	Di cui relig
	Stato		Enti Locali						
	ruolo	non di ruolo	ruolo	non di ruolo					
— Direttrice con insegnam.									
— Insegnanti esclusa la Dir. con insegn. (1)									
— Assistenti (1)									
— In organico aggiuntivo ex art. 13/270/1982									
— Personale di concetto (economa, segretaria etc.)									
— Personale ausiliario apposito a tempo pieno (bidello, cuoca, etc.) (2)									

(1) Escluso il personale specialistico di appoggio handicappati a tempo parziale.

(2) Qualora si faccia ricorso sistematicamente a personale ausiliario non dipendente non segnalarlo nel quadro « G », ma indicare la forma del rapporto di lavoro e il personale utilizzato.

Appalto d'opera ☐ 1

Prestazioni ad ore ☐ 2 n° unità

Altro ☐ 3 n° unità

Il Direttore Didattico o la Direttrice di Scuola Materna

Data .....

Riservato Ufficio Regione .....

I.R.E.S. ....

REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO  
SOCIALI - I.R.E.S.

RILEVAZIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Anno scolastico 1984 - 1985

Situazione al 15 dicembre 1984

RISERVATO REGIONE	SCHEDA				
	COMUNE				
	G. NUM.	2			

**ATTENZIONE:** i dati trasmessi devono essere riferiti alla situazione presente al 15-12-1984 anche se periodicamente soggetti a variazioni (es. rotazione di classi in aule staccate).

Si richiede la compilazione di un modello distinto per ogni unità Scolastica Elementare, intendendo, come tale, un insieme di aule o locali collocato in un edificio a sé stante.

Pertanto, nel caso in cui la sede scolastica occupi aule collocate in più edifici, si compilerà un solo modello se gli edifici sono contigui ed intercomunicanti, più modelli se il passaggio da un edificio all'altro avviene attraverso aree di circolazione pubblica, quale che sia la distanza.

Denominazione della scuola .....

Indirizzo e numero civico .....

Frazione o località ..... Pref.     Tel.

Comune ..... N. distr.   Provincia .....

Direzione Didattica .....

Trattasi di nuova istituzione? si ☐ 1 no ☐ 2

N.B. Se trattasi di scuola che nell'anno scolastico 1984-1985 ha cambiato denominazione o Indirizzo, Indicare il nome e l'indirizzo dell'anno precedente .....

I locali della scuola sono utilizzati per corsi scolastici particolari (es.: corsi di alfabetizzazione, altri)?

si ☐ 1 no ☐ 2

se si indicare n° corsi  n° Iscritti  n° Insegnanti

Esiste la biblioteca di Istituto ?

si ☐ 1 no ☐ 2

A. UNITA' SCOLASTICA

Indicare se trattasi di:

- Sede di plesso ☐ 1
- Succursale (1) ☐ 2
- Aule staccate (1) ☐ 3
- Scuola reggimentale ☐ 4
- Scuola carceraria ☐ 5
- Scuola o Ist. per minorati ☐ 6

(1) Succursali e Aule staccate indicano la Sede da cui dipendono:

2

**B. GESTIONE E POSIZIONE GIURIDICA**

Scuola Statale ☐ 1 Scuola non Statale ☐ 2

*Se trattasi di scuola non statale indicare:*

**a) Tipo di gestione**

Enti locali (Comune - Provincia) ☐ 1  
Altri Enti pubblici (IPAB) ☐ 2  
Enti religiosi ☐ 3  
Enti o persone private laiche ☐ 4

**b) Posizione giuridica**

Parificata ☐ 1  
Scuola privata con o senza presa  
d'atto ministeriale ☐ 2  
Sussidiata ☐ 3

**C. SITUAZIONE SCOLASTICA**

Indicare se trattasi di scuola:

— con classi singole ☐ 1 — solo con due o più pluriclassi ☐ 3  
— con classi singole e pluriclassi ☐ 2 — unica pluriclasse ☐ 4

**N.B.** Nella compilazione di questo quadro non si deve considerare la situazione delle classi sperimentali, speciali, etc..

**D. SITUAZIONE EDILIZIA - CARATTERISTICHE DEI LOCALI IN USO**

a) SPAZI PER ATTIVITA' NORMALI	Aule normali (1)	Classi e alunni (comprese le classi e gli alunni delle classi abbinate, speriment. e di speriment. a tempo pieno)					
		In turno unico e 1° turno		In 2° e 3° turno (2)		Totale (3)	
		Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni
Locali appositi							
Locali precari compresenti nel medesimo edificio (4)							
Totale							

**b) SPAZI PER ATTIVITA' SPECIALI E LABORATORI (5)**

	Loc. appositi	Loc. precari		Loc. appositi	Loc. precari
1. Laboratorio scientifico	.....	.....	4. Laboratorio musicale	.....	.....
2. Laboratorio tecnico	.....	.....	5. Laboratorio linguistico	.....	.....
3. Laboratorio artistico	.....	.....	6. Altri	.....	.....

**c) SPAZI PER ALTRE ATTIVITA':** collettive, biblioteca, mensa, ecc.

Loc. appositi ..... Loc. precari .....

**d) PALESTRA**

L'Unità scolastica è dotata di una o più palestre SI ☐ 1 NO ☐ 2 N. palestre

In caso affermativo indicare se la palestra è: — utilizzata anche da altre scuole SI ☐ 1 NO ☐ 2  
— utilizzata anche da utenti esterni alla scuola SI ☐ 1 NO ☐ 2

Nel caso non esista la palestra la scuola utilizza: — un'altra palestra comunale SI ☐ 1 NO ☐ 2  
— una palestra situata presso un'altra scuola SI ☐ 1 NO ☐ 2  
indicare quale scuola .....

(1) Le scuole ospitate in secondo turno non devono indicare le aule in uso comune con le scuole ospitanti: tali aule devono invece essere indicate dalle scuole ospitanti. Le aule speciali utilizzate come aule ordinarie vanno registrate in quest'ultimo modo.

(2) Nel 2° e 3° turno non devono essere considerate le classi a tempo pieno né il doposcuola. Gli alunni delle sezioni serali e pre-serali debbono essere considerati in un turno unico senza computo di aula.

(3) I totali generali delle classi e degli alunni dei quadri D ed E, devono coincidere.

(4) Esempio: seminterrati, aule prefabbricate provvisorie (tipo roulottes) nel cortile della scuola stessa, etc.

(5) Si considerano laboratori i locali utilizzati solo per quelle specifiche attività

**E. CLASSI ALUNNI ISCRITTI E RIPETENTI**

Anno di corso	Classi	Alunni iscritti			di cui biso- gnosist. indiv. (1)	Di cui ripetenti		
		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale
1° Anno								
2° Anno								
3° Anno								
4° Anno								
5° Anno								
Totale								

(1) Alunni bisognosi di insegnamento e assistenza individualizzata con certificazione medica N.B.

(a) Comprensive le classi e gli alunni delle classi abbinate, di sperimentazione, a tempo pieno e speciali

(b) Il totale generale delle classi e degli alunni del quadro E devono coincidere con quello del quadro D.



F.

PLURICLASSI (1)

Se nella scuola sono presenti pluriclassi indicare:

Classi abbinate n.

Alunni in pluriclasse n.

(1) Escluse le classi sperimentali e speciali

G. CLASSI DI TEMPO PIENO  
ex. art. 1/820/1971

Anno di corso	Classi	Alunni		Alunni in mensa
		Tot.	di cui ripet.	
1° Anno				
2° Anno				
3° Anno				
4° Anno				
5° Anno				
Totale				

I. CLASSI DI TEMPO PIENO  
Con organico gestito da Comuni  
Province - Comunità Montane

Anno di corso	Classi	Alunni		Alunni in mensa
		Tot.	di cui ripet.	
1° Anno				
2° Anno				
3° Anno				
4° Anno				
5° Anno				
Totale				

L. CLASSI SPECIALI  
Funzionanti come tali

classi per singolo anno di corso				
Anno di corso	Classi	Alunni		Alunni in mensa
		Tot.	di cui ripet.	
1° Anno				
2° Anno				
3° Anno				
4° Anno				
5° Anno				
Totale				

M. CLASSI DI SPERIMENTAZIONE  
ex art. 3/419/1974

Anno di corso	Classi	Alunni		Alunni in mensa
		Tot.	di cui ripet.	
1° Anno				
2° Anno				
3° Anno				
4° Anno				
5° Anno				
Totale				

N. 1 ATTIVITÀ INTEGRATIVE

— Corsi funzionanti N.

— Alunni N.

— Alunni in mensa N.

N. 2 DOPOSCUOLA  
(Corsi composti da alunni di classi diverse)

— Corsi funzionanti N.

— Alunni N.

— Alunni in mensa N.

P. RISULTATI DEGLI ESAMI DI LICENZA ELEMENTARE ANNO 1983/1984  
(il quadro deve essere compilato singolarmente da ogni unità scolastica)

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						



**Q.** *(Solo per le scuole non statali)*  
Direttore e/o responsabile      sì ☐ 1      no ☐ 2      M. ☐ 1      F. ☐ 2

**R. PERSONALE INSEGNANTE**

(Esclusi gli Insegnanti appositamente assunti per i corsi di alfabetizzazione per adulti)

INSEGNANTI	Di ruolo		Non di ruolo		Totale	
	Totale	di cui famm.	Totale	di cui famm.	Totale	di cui famm.
1 — di classi normali						
2 — di pluriclassi						
3 — di classi a tempo pieno ex art. 1/820/1971						
4 — in organico aggiuntivo ex art. 13/270/1982						
5 — di classi speciali funzionanti come tali						
6 — addetti alla sperimentazione ex art. 3/419/1974						
7 — addetti alle attività integrative e insegnamenti speciali dipendenti statali ex art. 1/820/1971						
8 — in organico o extraorganico di appoggio per alunni handicappati dipendenti statali						
9 — in organico o extraorganico di appoggio per alunni handicappati dipendenti Enti locali						
10 — dipendenti dagli Enti locali impegnati nel tempo pieno						
11 — dipendenti dagli Enti locali impegnati nel doposcuola						
12 — animatori culturali dipendenti dagli Enti locali						
Totale						

**S. PERSONALE NON INSEGNANTE**

(Escluso quello già indicato nella corrispondente scheda della D.D. quadro B.)

QUALIFICHE	Dip. dello Stato		Dip. Enti Locali		Altri		Totale	
	Totale	di cui F.	Totale	di cui F.	Totale	di cui F.	Totale	di cui F.
1 — Personale di concetto								
2 — Personale esecutivo								
3 — Personale ausiliario apposito a tempo pieno addetto all'unità scolastica (1)								
Totale								

**N.B.** Il personale ausiliario che presta servizio in più plessi deve essere indicato unicamente presso l'unità scolastica nella quale è impegnato per il maggior numero di ore.

(1) Qualora si faccia ricorso sistematicamente a personale ausiliario non dipendente non segnalarlo nel quadro « S », ma indicare la forma del rapporto di lavoro e il personale utilizzato:

Appalto d'opera ☐ 1      Prestazioni ad ore ☐ 2      n° unità       Altro ☐ 3      n° unità

Il Direttore Didattico

Data .....

Riservato Ufficio Regione .....

I.R.E.S. ....

REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO  
SOCIALI - I.R.E.S.

RILEVAZIONE DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

Anno scolastico 1984 - 1985

Situazione al 15 dicembre 1984

RISERVATO REGIONE	SCHEDA				
	COMUNE				
	G. NUM.	3			

**ATTENZIONE:** I dati devono essere riferiti alla situazione presente al 15 dicembre 1984 anche se soggetti a variazioni periodiche (es. rotazione di classi in aule staccate).

Il modello deve essere compilato da ogni unità scolastica. Per unità scolastica si intende un insieme di classi poste in uno stesso edificio e riferite al medesimo organismo scolastico. Costituiscono pertanto unità scolastiche distinte nell'ambito della stessa scuola per le quali devono essere compilati **distinti modelli**:

- 1) ogni insieme di aule dislocate in edifici non contigui od intercomunicanti nel senso che il passaggio dall'uno all'altro avviene attraverso aree di pubblica circolazione (vie, piazze, corsi) qualunque sia la distanza intercorrente;
- 2) le sezioni serali;
- 3) i corsi statali di preparazione agli esami di idoneità e licenza;

**N.B.** Non devono essere rilevati i corsi statali sperimentali di scuola media per lavoratori.

Denominazione dell'unità scolastica .....

Indirizzo e numero civico .....

Frazione o località ..... Pref.     Tel.

Comune ..... N. distr.   Provincia

Denominazione della sede centrale .....

Indirizzo ..... Comune ..... Tel. ....

Trattasi di nuova istituzione? si ☐ 1 no ☐ 2

**N.B.** Se trattasi di scuola che nell'anno scolastico 1984-1985 ha cambiato denominazione o indirizzo, indicare il nome e l'indirizzo dell'anno precedente

I locali della scuola sono utilizzati per corsi scolastici particolari (es. 150 ore, altri)?

si ☐ 1 no ☐ 2

se si segnalare: n° corsi  n° Iscritti  n° insegnanti

Esiste la biblioteca di Istituto ?

si ☐ 1 no ☐ 2

**A. GESTIONE E POSIZIONE GIURIDICA**

Scuola Statale ☐ 1 Scuola non Statale ☐ 2

*Se trattasi di scuola non statale indicare:*

**a) Tipo di gestione**

Enti locali (Comune - Provincia) ☐ 1

Altri Enti pubblici ☐ 2

Enti Religiosi ☐ 3

Enti o persone private laiche ☐ 4

**b) Posizione giuridica**

Scuola pareggiata ☐ 1

Scuola legalmente riconosciuta ☐ 2

Scuola con o senza presa d'atto ministeriale ☐ 3

B.

UNITA' SCOLASTICA

Indicare se trattasi di:

Se l'unità che compila il modello è Sede centrale indicare l'indirizzo delle eventuali unità scolastiche dipendenti e numero del relativo distretto:

- 1) Sede Centrale ☐ 1  
2) Sezione staccata ☐ 2  
3) Succursale ☐ 3  
4) Aule staccate ☐ 4  
5) Sezioni serali ☐ 5  
6) Corsi di preparazione agli e  
esami di idoneità e licenza ☐ 6  
7) Scuola reggimentale ☐ 7  
8) Scuola carceraria ☐ 8  
9) Scuola ed Istituto per minorati ☐ 9

- 1) .....  
2) .....  
3) .....  
4) .....  
5) .....  
6) .....  
7) .....  
8) .....  
9) .....  
10) .....

				3		
				3		
				3		
				3		
				3		
				3		
				3		
				3		
				3		

C.

SITUAZIONE EDILIZIA - CARATTERISTICHE DEI LOCALI IN USO

a) SPAZI PER ATTIVITA' NORMALI	Aule normali (1)	Classi e alunni					
		In turno unico e 1° turno		In 2° e 3° turno (2)		Totale (3)	
		Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni
Locali appositi							
Locali precari compresenti nel medesimo edificio (4)							
Totale							

b) SPAZI PER ATTIVITA' SPECIALI E LABORATORI (5)

	Loc.appositi	Loc.precari		Loc.appositi	Loc.precari
1. Laboratorio scientifico	.....	.....	4. Laboratorio musicale	.....	.....
2. Laboratorio tecnico	.....	.....	5. Laboratorio linguistico	.....	.....
3. Laboratorio artistico	.....	.....	6. Altri	.....	.....

c) SPAZI PER ALTRE ATTIVITA': collettive, biblioteca, mensa, ecc.

Loc.appositi ..... Loc.precari .....

d) PALESTRA

L'Unità scolastica è dotata di una o più palestre SI ☐ 1 NO ☐ 2 N. palestre

In caso affermativo indicare se la palestra è: — utilizzata anche da altre scuole SI ☐ 1 NO ☐ 2  
— utilizzata anche da utenti esterni alla scuola SI ☐ 1 NO ☐ 2

Nel caso non esista la palestra la scuola utilizza: — un'altra palestra comunale SI ☐ 1 NO ☐ 2  
— una palestra situata presso un'altra scuola SI ☐ 1 NO ☐ 2  
indicare quale scuola .....

(1) Le scuole ospitate in secondo turno non devono indicare le aule in uso comune con la scuola ospitante: tali aule devono invece essere indicate dalla scuola ospitante. Le aule speciali utilizzate come aule ordinarie vanno registrate in quest'ultimo modo.

(2) Nel 2° e 3° turno non devono essere considerate le classi a tempo pieno né il doposcuola. Gli alunni delle sezioni serali debbono essere considerati in turno unico senza computo di aule.

(3) I totali generali delle classi e degli alunni dei quadri C e D devono coincidere

(4) Esempio: seminterrati, aule prefabbricate provvisorie (tipo roulottes) nel cortile della scuola stessa, etc.

(5) Si considerano laboratori i locali utilizzati solo per quella specifica attività

D.

CLASSI - ALUNNI ISCRITTI - RIPETENTI (1)

Anno di corso	Classi	Alunni iscritti			di cui ripetenti		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1° Anno							
2° Anno							
3° Anno							
Totale (2)							

(1) Comprensive le classi e gli alunni di cui ai quadri E.1, E.2, e G.

(2) Il totale degli alunni delle classi deve coincidere con il totale dei quadri C e F.



E.1

CLASSI NORMALI CON INSERIMENTO DI ALUNNI HANDICAPPATI

Anno di corso	Classi con inserimento	Totali alunni classi con inserimento	Handicappati	Alunni handicappati ripetenti
1° Anno				
2° Anno				
3° Anno				
Totale				

Insegnanti di appoggio agli alunni handicappati:

- a) dipendenti dallo Stato N.
- b) dipendenti dagli Enti Locali N.
- c) altri N.

E.2

CLASSI PER SOLI ALUNNI HANDICAPPATI

Anno di corso	Classi	ALUNNI	
		Totale	di cui ripetenti
1° Anno			
2° Anno			
3° Anno			
Totale			

Insegnanti impegnati in dette classi:

- a) dipendenti dallo Stato N.
- b) dipendenti dagli Enti Locali N.
- c) altri N.

F.

ALUNNI PER LINGUA STRANIERA STUDIATA

Lingua straniera	ANNO DI CORSO							
	Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Totale	
	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni
Francese								
Inglese								
Tedesco								
Altra								
Totale (1)								

(1) Il totale degli alunni e delle classi deve coincidere con il totale dei quadri C e D

G.

DATI DELLE CLASSI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA O TEMPO PROLUNGATO (1)

Anno di corso	Classe	ALUNNI		N. ore lezione complessive settiman. per classe (2)
		Totale	di cui ripet.	
1° Anno				
2° Anno				
3° Anno				
Totale				

Numero alunni in mensa

(1) Cancellare la voce che non interessa.

N. ore sett. di in-ter scuola (compr. mensa) per classe (2)

(2) In caso di orari differenziati indicare il numero di ore prevalentemente impiegate

N. ore sett. di pre-scuela per classe (2)

Insegnanti impegnati in dette classi: a) di materie curriculari N.  b) di libere attività complem. N.

H.

DOPOSCUOLA

Ore complessive settimanali di doposcuola N.  N. Alunni

Gruppi di doposcuola funzionanti: a) di sostegno, recupero, approfondimento etc. (materie curriculari) N. gruppi

Insegnanti: — che completano l'orario di cattedra N.

— appositamente assunti N.

b) di libere attività (fotografia, la lingua, strum. musicale, etc.) N. gruppi

— che completano l'orario di cattedra N.

— appositamente assunti N.

I.

RISULTATO DEGLI ESAMI DI LICENZA MEDIA ANNO 1983/1984

(il quadro deve essere compilato singolarmente da ogni unità scolastica)

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni frequentanti l'unità scol.						
Candidati esterni						
Totale						



### PERSONALE DIRETTIVO E INSEGNANTE

I quadri M. N. del modello devono essere compilati dalla sede centrale con riferimento al personale di tutte le unità scolastiche costituenti la scuola, fanno eccezione le scuole che hanno unità scolastiche funzionanti in distretti scolastici diversi da quello della sede centrale che compileranno invece modelli separati. I dati devono rispecchiare la situazione di fatto esistente al 15 dicembre 1984 va computato quindi tutto il personale che alla data della rilevazione presta servizio presso la scuola, sia nella sede centrale che nelle succursali, nelle sezioni staccate, nei corsi statali di preparazione agli esami di idoneità e di licenza e nelle sezioni serali, indipendentemente dal fatto di essere o meno titolare presso la scuola stessa: non devono, invece, essere considerati coloro che sono in assegnazione provvisoria in altre scuole o comandati altrove o che si trovano in aspettativa. Devono, infine, essere considerati gli insegnanti delle classi di integrazione scolastica, quelli del doposcuola e quelli di appoggio alunni handicappati. Il personale che abbia due o più incarichi nella scuola deve essere computato una sola volta: coloro che prestano servizio in più scuole vanno indicati solo sul modello della scuola in cui insegnano per il maggior numero di ore. Nel caso che un insegnante partecipi a due o più gruppi di materie, lo si indichi soltanto dove presta servizio per il maggior numero di ore; per nessuna ragione devono risultare duplicazioni di insegnanti. Il quadro L deve essere compilato solo dalla sede centrale.

L. PRESIDE (il preside che dirige due o più Istituti deve essere indicato solo nel modello di uno di essi)

Indicare se il preside è:

- |   |                            |                      |                            |
|---|----------------------------|----------------------|----------------------------|
| - Titolare  | <input type="checkbox"/> 1 | - Maschio            | <input type="checkbox"/> 1 |
| - Professore di ruolo incaricato della presidenza | <input type="checkbox"/> 2 | - Femmina            | <input type="checkbox"/> 2 |
| - Professore non di ruolo                         | <input type="checkbox"/> 3 | - senza insegnamento | <input type="checkbox"/> 1 |
|   |                            | - con insegnamento   | <input type="checkbox"/> 2 |

M. PERSONALE INSEGNANTE IN SERVIZIO NELLA SCUOLA A QUALSIASI TITOLO, SUDDIVISO PER QUALIFICHE (compreso il preside con insegnamento ed esclusi gli insegnanti assunti solo per le 150 h.)

	Tot. inseg.	di cui fem.
1 Personale insegnante Di ruolo		
Non di ruolo (a): abilitati		
non abilitati		
con titolo specif.		
senza tit. specif.		
2 Insegnanti elementari di ruolo legge 4 6 1962 n. 585		
3 In organico aggiuntivo ex art. 13/270/1982		
Totale		

(a) Gli insegnanti non di ruolo devono essere classificati in abilitati se possiedono l'abilitazione per le materie che insegnano non abilitati se non hanno conseguito tale titolo professionale, questi dovranno essere distinti in con titolo specifico se in possesso di un titolo di studio che permette l'ammissione all'esame di abilitazione per la materia che insegnano senza titolo specifico se non sono in possesso di un titolo che permetta la partecipazione a tale esame

N. PERSONALE INSEGNANTE IN SERVIZIO NELLA SCUOLA A QUALSIASI TITOLO, SUDDIVISO PER MATERIE (compreso il preside con insegnamento ed esclusi gli insegnanti assunti solo per le 150 h.)

	Tot. inseg.	di cui fem.
- Religione		
- Materie letterarie		
- Lingue straniere		
- Scienze matem., fisiche, chim., natur.		
- Educazione artistica		
- Educazione tecnica		
- Educazione musicale		
- Educazione fisica		
- Altre materie		
Totale		

O. PERSONALE NON INSEGNANTE

Il quadro O. deve essere compilato per ogni unità scolastica in cui è presente tutto o in parte il personale con le qualifiche indicate.

QUALIFICHE	Dip. dello Stato		Dip. Enti Locali		Altri		Totale	
	Totale	di cui F.	Totale	di cui F.	Totale	di cui F.	Totale	di cui F.
1 - Personale di concetto								
2 - Personale esecutivo								
3 - Personale ausiliario (1)								
4 - Personale tecnico								
Totale								

(1) Qualora si faccia ricorso sistematicamente a personale ausiliario non dipendente non segnalarlo nel quadro « O », ma indicare la forma del rapporto di lavoro e il personale utilizzato.

Appalto d'opera ☐ 1 Prestazioni ad ore ☐ 2 n° unità ☐ Altro ☐ 3 n° unità ☐

Data .....

Il Preside .....

Riservato Ufficio Regione .....

I.R.E.S. ....

REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO  
SOCIALI - I.R.E.S.

**RILEVAZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI**

Anno scolastico 1984 - 1985

Situazione al 15 dicembre 1984

RISERVATO REGIONE	SCHEDA				
	COMUNE				
	G. NUM.	4			

**ATTENZIONE:** I dati devono essere riferiti alla situazione presente al 15 dicembre 1984 anche se soggetti a variazioni periodiche (es. rotazione di classi in aule staccate).

Il modello va compilato da ogni unità scolastica. Per unità scolastica si intende un insieme di classi poste in uno stesso edificio riferite al medesimo organismo scolastico. Costituiscono pertanto unità scolastiche distinte nell'ambito della stessa scuola per le quali devono essere compilati distinti modelli:

- 1) ogni insieme di aule dislocate in edifici non contigui od intercomunicanti nel senso che il passaggio dall'uno all'altro avviene attraverso aree di pubblica circolazione (vie, piazze, corsi) qualunque sia la distanza intercorrente;
- 2) le sezioni differenziate;
- 3) le scuole coordinate degli istituti professionali;
- 4) le sezioni serali.

In una stessa sede possono coesistere due o più distinte unità scolastiche (e pertanto occorre compilare due o più modelli) quando vengono impartiti insegnamenti diversi (come ad esempio: sezioni commerciali e sezioni per geometri, sezioni per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere dagli istituti tecnici, sezioni serali e sez. di sperimentazione) non costituiscono unità scolastiche separate le specializzazioni dell'istruzione professionale, tecnica e artistica.

Denominazione dell'unità scolastica .....

Indirizzo ..... Pref. .... Tel. ....

Comune ..... N. distr. .... Provincia .....

Denominazione della sede centrale ..... 4 .....

Indirizzo ..... Comune ..... Tel. ....

Trattasi di nuova istituzione? sì ☐ 1 no ☐ 2

**N.B.** Se trattasi di scuola che nell'anno scolastico 1984-1985 ha cambiato denominazione o indirizzo, indicare il nome e l'indirizzo dell'anno precedente

Segnalare se Istituto o scuola per soli handicappati sì ☐ 1 no ☐ 2

Esiste la biblioteca di Istituto? sì ☐ 1 no ☐ 2

**A. SPECIE E TIPO DELL'INSEGNAMENTO**

**Istituto Professionale**

- Agrario ☐ 11
- Industriale ☐ 12
- Marinaro ☐ 13
- Commerciale ☐ 14
- Alberghiero ☐ 15
- Femminile ☐ 16
- Altri (specificare) ..... ☐ 17

**Istituto Tecnico**

- Agrario ☐ 21
- Industriale ☐ 22
- Nautico ☐ 23
- Commerciale ☐ 24
- Per geometri ☐ 25
- Per il turismo ☐ 26
- Per periti aziendali ☐ 27
- Femminile ☐ 28
- Altri (specificare) ... ☐ 29

- Scuola magistrale ☐ 31
- Istituto magistrale ☐ 32
- Liceo scientifico ☐ 41
- Liceo ginnasio ☐ 42
- Liceo linguistico ☐ 43
- Istituto d'arte ☐ 51
- Liceo artistico ☐ 52
- Sez. di speriment. art.3/419/74 ☐ 61

**B. GESTIONE E POSIZIONE GIURIDICA**

Scuola statale ☐ 1

Scuola non statale ☐ 2

Se trattasi di scuola non statale indicare:

**a) Tipo di gestione**

- Enti locali territoriali (Comune - Provincia) ☐ 1  
 Altri Enti pubblici ☐ 2  
 Enti religiosi ☐ 3  
 Enti o persone private laiche ☐ 4

**b) Posizione giuridica**

- Scuola pareggiata ☐ 1  
 Scuola legalmente riconosciuta ☐ 2  
 Scuola con o senza presa d'atto ministeriale ☐ 3

**C. UNITA' SCOLASTICA**

Indicare se trattasi di:

1. Sede centrale ☐ 1      5. Aule staccate ☐ 5  
 2. Sezioni staccate ☐ 2      6. Sezione differenziata (costituita da classi che seguono un indirizzo didattico diverso da quello della sezione principale), per esempio sezione di liceo scientifico funzionante presso il liceo classico; sezione per geometri funzionanti presso gli istituti tecnici commerciali, sezioni di sperimentazione ☐ 6  
 3. Succursali ☐ 3  
 4. Scuola coordinata ☐ 4

trattasi di: sezioni diurne ☐ 1      serali ☐ 2      preserali ☐ 3

Se l'unità scolastica che compila il modello è sede centrale, indicare l'indirizzo delle eventuali unità scolastiche dipendenti e numero del relativo distretto (comprese le sezioni serali e preserali):

1. -				4		
2. -				4		
3. -				4		
4. -				4		
5. -				4		
6. -				4		
7. -				4		

**D. SITUAZIONE EDILIZIA - CARATTERISTICHE DEI LOCALI IN USO**

a) SPAZI PER ATTIVITA' NORMALI	Aule normali (1)	Classi e alunni					
		In turno unico e 1° turno		In 2° e 3° turno (2)		Totale (3)	
		Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni
Locali appositi							
Locali precari compresenti nel medesimo edificio (4)							
Totale							

**b) SPAZI PER ATTIVITA' SPECIALI E LABORATORI (5)**

	Loc.appositi	Loc.precari		Loc.appositi	Loc.precari
1. Lab. chimica, merceologia			6. Lab. dattilografia, stenografia, macchine contabili		
2. Lab. fisica			7. Altri laboratori		
3. Lab. scienze naturali			8. Officine		
4. Lab. linguistici			9. Altri		
5. Lab. disegno, topogr. costruz.					

c) SPAZI PER ALTRE ATTIVITA': collettiva, biblioteca, mensa, ecc.      Loc.appositi .....      Loc. precari .....

**d) PALESTRA**

L'Unità scolastica è dotata di una o più palestre      SI ☐ 1      NO ☐ 2      N. palestre

In caso affermativo indicare se la palestra è: — utilizzata anche da altre scuole      SI ☐ 1      NO ☐ 2  
 — utilizzata anche da utenti esterni alla scuola      SI ☐ 1      NO ☐ 2

Nel caso non esista la palestra la scuola utilizza: — un'altra palestra comunale      SI ☐ 1      NO ☐ 2  
 — una palestra situata presso un'altra scuola      SI ☐ 1      NO ☐ 2  
 indicare quale scuola .....

(1) Le scuole ospitate in secondo turno non devono indicare le aule in uso comune con la scuola ospitante: tali aule devono invece essere indicate dalle scuole ospitate. Le aule speciali utilizzate come aule ordinarie vanno registrate in quest'ultimo modo.

(2) Nel 2° e 3° turno non devono essere considerate le classi a tempo pieno né il doposcuola. Gli alunni delle sezioni serali e pre-serali debbono essere considerati in turno unico senza computo di aule.

(3) I totali generali delle classi e degli alunni dei quadri D ed E, devono coincidere.

(4) Esempio: seminterrati, aula prefabbricata provvisoria (tipo roulottes) nel cortile della scuola stessa, etc.

(5) Si considerano laboratori i locali utilizzati solo per quelle specifiche attività.



**E. CLASSI, ALUNNI ISCRITTI - RIPETENTI**

Anno di corso	Classi (1)	Alunni iscritti			Di cui ripetenti		
		M	F	Tot.	M	F	Tot.
1° Anno (o 4° ginnasio)							
2° Anno (o 5° ginnasio)							
3° Anno (o 1° liceo classico)							
4° Anno (o 2° liceo classico o 1° corso integr. per matur. prof.)							
5° Anno (o 3° liceo classico o 5° anno o corsi integrativi)							
Totale							

**F. ALUNNI PER LINGUA  
STRANIERA STUDIATA**

Lingue straniere	Alunni
Francese	
Inglese	
Tedesco	
Spagnolo	
Altra (specificare)	

(1) I totali generali delle classi ed alunni dei quadri D e E devono coincidere

(I quadri G. 1 - G. 2 - G. 3 devono essere compilati singolarmente da ogni unità scolastica)

**G.1 RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE ANNO 1983/1984**

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						

**G.2 RISULTATI DEGLI ESAMI PER IL DIPLOMA DI QUALIFICA ANNO 1983/1984**

(Istituti professionali, abilitazione scuole magistrali, istituti d'arte)

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						

**G.3 RISULTATI DEGLI ESAMI DEI CORSI INTEGRATIVI ANNUALI  
DEGLI ISTITUTI MAGISTRALI E DEI LICEI ARTISTICI ANNO 1983/1984**

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						







# PERSONALE DIRETTIVO E INSEGNANTE

I successivi quadri L e M devono essere compilati dalla Sede Centrale con riferimento al personale di tutte le unità scolastiche costituenti la scuola; fanno eccezione le scuole presso cui funzionano sezioni differenziate (liceo classico con sezioni di liceo scientifico, istituti tecnici commerciali con sezioni di istituto tecnico per geometri, ecc) e le scuole che hanno unità scolastiche funzionanti in distretti scolastici diversi da quello della sede centrale, che compileranno invece modelli separati.

I dati devono rispecchiare la situazione di fatto esistente al 15 dicembre 1984 va computato quindi tutto il personale che alla data di riferimento presta servizio presso la scuola, indipendentemente dal fatto di essere o meno titolare presso la scuola stessa: non devono invece, essere considerati coloro che sono in assegnazione provvisoria in altre scuole o comandi o che si trovano in aspettativa.

Il personale che abbia due o più incarichi nella scuola deve essere computato una sola volta; coloro che prestano servizio in più scuole vanno indicati solo sul modello della scuola in cui insegnano per il maggior numero di ore; analogo criterio deve essere seguito nella compilazione dei modelli relativi a sezioni differenziate dipendenti dalla stessa scuola.

Nel caso che un insegnante partecipi a due o più gruppi di materie, lo si indichi soltanto ove presta servizio per il maggior numero di ore: per nessun motivo debbono risultare duplicazioni di insegnanti.

Il quadro I deve essere compilato solo dalla sede centrale.

## I. PRESIDE (il preside che dirige due o più Istituti deve essere indicato solo nel modello di uno di essi)

Indicare se il preside è:

— Titolare

☐ 1

— Professore di ruolo incaricato della presidenza

☐ 2

— Professore non di ruolo

☐ 3

— Maschio

☐ 1

— Femmina

☐ 2

— senza insegnamento

☐ 1

— con Insegnamento

☐ 2

## L. PERSONALE INSEGNANTE PER QUALIFICHE

(compreso il preside con insegnamento)

	Tot. inseg.	di cui fem.
1 - Personale insegnante		
Di ruolo		
Non di ruolo (1):		
abilitati		
non abilitati		
- con titolo specifico		
- senza titolo specifico		
2 - Insegnanti tecnico - pratici (2)		
Di ruolo		
Non di ruolo		
3 - In organico aggiuntivo ex art. 13/270/1982		
Totale (3)		

## M. PERSONALE INSEGNANTE PER GRUPPI DI MATERIE

(compreso il preside con insegnamento)

	Tot. inseg.	di cui fem.
— Religione		
— Materie letterarie, storiche, filosof. etc.		
— Lingue straniere		
— Materie giuridiche ed economiche		
— Materie scientifiche e tecniche:		
a) matematica, fisica, chimica, scienze naturali, informatica		
b) materie tecniche		
— Materie artistiche		
— Altre materie		
— Educazione fisica		
— Esercitazioni pratiche e di arte applicata		
Totale (3)		

(1) Gli Insegnanti non di ruolo devono essere classificati in:

— abilitati: se possiedono l'abilitazione per le materie che insegnano;

— non abilitati se non hanno conseguito tale titolo professionale.

Questi dovranno essere distinti in: — con titolo specifico se in possesso di un titolo di studio che permetta l'ammissione all'esame di abilitazione per le materie che insegnano; — senza titolo specifico se non sono in possesso di un titolo che permetta la partecipazione a tale esame. (2) Compresi gli insegnanti di arte applicata e gli assistenti di licei artistici.

(3) ATTENZIONE: I totali dei quadri L e M devono essere uguali tra loro.



**N. PERSONALE NON INSEGNANTE**

Il quadro N deve essere compilato per ogni unità scolastica in cui è presente tutto o in parte il personale con le qualifiche indicate

QUALIFICHE	Dip. dello Stato		Dip. Enti Locali		Altri		Totale	
	Totale	di cui F	Totale	di cui F	Totale	di cui F	Totale	di cui F
Personale di concetto								
Personale esecutivo								
Personale ausiliario apposto a tempo pieno (1)								
Personale tecnico								
Totale								

(1) Qualora si faccia ricorso sistematicamente a personale ausiliario non dipendente non segnalarlo nel quadro "N" ma indicare la forma del rapporto di lavoro e il personale utilizzato:

Appalto d'opera ☐ 1

Prestazioni ad ore ☐ 2

n. unità

Altro ☐ 3

n. unità

**O. RISULTATO DEGLI ESAMI PER SPECIALIZZAZIONE ANNO 1983/1984**

(il modello va compilato per ogni specializzazione elencata nel quadro H)

Tipo di specializzazione

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						

Tipo di specializzazione

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						

Tipo di specializzazione

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						



Tipo di specializzazione ..... 

--	--	--	--	--	--

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						

Tipo di specializzazione ..... 

--	--	--	--	--	--

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						

Tipo di specializzazione ..... 

--	--	--	--	--	--

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						

Tipo di specializzazione ..... 

--	--	--	--	--	--

	ESAMINATI			LICENZIATI		
	M	F	MF	M	F	MF
Candidati interni						
Candidati esterni						
Totale						

Riservato Ufficio Regione .....

I.R.E.S. ....

[illegible]

PER LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Denominazione della scuola .....

Indirizzo ..... Tel. ....

Comune ..... N. distr. .... Provincia .....

Il modello va compilato per ogni specializzazione elencata nel quadro H.

Tipo di specializzazione .....

P.

### PROVENIENZA DEGLI ISCRITTI

COMUNE DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA

## DISTRETTO DEL COMUNE DI TORINO

**N.B.** Per i residenti nella città di Torino indicare il numero del quartiere

Per i residenti in Piemonte non riportare la denominazione della frazione ma quella del Comune cui la medesima appartiene

Per i residenti fuori Piemonte segnalare la Regione di appartenenza

Per i residenti fuori Italia indicare "Estero"

[illegible]





RISERVATO REGIONE

PER LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DELLE PROVINCE DI VC · NO · CN · AT · AL · TO

PROVENIENZA DEGLI ISCRITTI: COMUNE DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA

Denominazione della scuola .....

Indirizzo ..... Tel. ....

Comune ..... N. distr. .... Provincia .....

N.B. - Per i residenti in Piemonte non riportare la denominazione della frazione ma quella del Comune cui la medesima appartiene  
- Per i residenti fuori Piemonte segnalare la Regione di appartenenza.  
- Per i residenti fuori Italia indicare « Estero ».

[illegible]



[illegible]

(11) Il totale di questo quadro deve corrispondere al totale del quadro D.

Data .....

II Preside .....

Riservato Ufficio Regione .....

I.R.E.S. ....



**ires**

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO - SOCIALI DEL PIEMONTE  
VIA BOGINO 21 10123 TORINO